Anno 95 - Numero 31

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 5 Febbraio 1961

1961: centenario dell'unità d'Italia

Camillo di Cavour

Con questo articolo, *Luigi Salvatorelli* conclude la serie di profili dedicati ai quattro maggiori protagonisti del Risorgimento. Nelle precedenti settimane, l'insigne storico ha rievocato la figura di Vittorio Emanuele II, di Mazzini, di Garibaldi. Oggi egli illustra l'uomo che nel triennio 1859-1861 — utilizzando in una mirabile sintesi l'iniziativa regia, l'iniziativa popolare, lo slancio combattivo dei volontari, la lunga opera degli esuli — realizzò sul piano politico e diplomatico l'unità d'Italia; e mette nella giusta luce, del «realista Cavour», gli alti ideali, il pensiero etico-politico di valore universale.

Ragazzo precoce per intelligenza e arditezza, il «piccolo Cavour giacobino», messo alla porta dal principe di Carignano Carlo Alberto, poi ufficiale irrequieto repubblicaneggiante e poco dopo dimissionario, compì la sua formazione intellettuale e morale fra i venti e i trent'anni. Di antica famiglia nobiliare, Cavour crebbe in seno all'aristocrazia piemontese, allora quasi ermeticamente chiusa rispetto alle altre classi sociali e altresì scarsa di relazioni con il resto d'Italia, ma invece piuttosto aperta verso l'Europa occidentale. La famiglia Cavour, in particolare, aveva stretti rapporti con parenti di Ginevra. Alla dimora ginevrina, alla frequentazione dell'ambasciata di Francia in Torino (la Francia di Luigi Filippo) Cavour aggiunse ben presto i viaggi a Parigi e Londra, e le larghe letture, accompagnate da estratti. Insomma, il piemontese Cavour ebbe nell'insieme una educazione europeo-occidentale.

La breve ventata repubblicana, all'indomani delle giornate di luglio, fu contemporanea (1830) del primo e più intenso periodo di amore per la «Nina» Giustiniani, mazziniana prima di Mazzini. Dopo di essa, Cavour passò per una serie di oscillazioni fra «movimento» e «resistenza»: termine, quest'ultimo, di senso contrario a quello nostro odierno. Ma a metà del 1833 egli si dichiara fissato in «un onesto *juste milieu*». Persuaso che il mondo camminasse irresistibilmente «verso uno scopo nuovo»; deciso a lavorare con tutte le forze al «progresso sociale», egli è risolutamente contrario a un sovvertimento violento dell'ordine costituito, anche se non soddisfacente; e alcuni anni più tardi precisa di essere scarsamente disposto «a sacrificare il presente alle *chances* incerte dell'avvenire». Ordine e libertà sono per lui «le grandi basi di benessere per le società cristiane, minacciate dalla cecità dei partiti estremi» (evidentemente, estremi opposti). Alla vigilia del Quarantotto completerà questo credo politico esaltando «l'esperienza e la ragione».

Sempre nel 1833, però, egli affermava risolutamente che il suo *juste milieu* non gli impediva di desiderare al più presto possibile l'emancipazione dell'Italia «dai barbari che l'opprimono»: affermazione confermante, stavolta, quella fatta nel dicembre 1830, su «la disgraziata Italia», la quale, «curva sotto l'oppressione civile e religiosa», rimane fuori del cammino di progresso «irresistibile» dell'Europa. L'attaccamento alla patria, allargantesi per lui dal Piemonte all'Italia, egli lo manifesta con impeto di passione quando nel 1835 condanna duramente Pellegrino Rossi, fattosi svizzero e poi francese: non si può raggiungere — egli dice — una mèta di gloria rinnegando il proprio paese.

Rossi, che ha compiuto l'abiura, e per questo «non sarà mai più nulla per noi», avrebbe potuto, un giorno o l'altro, esercitare una parte grandiosa in Italia, guidando i suoi concittadini «sulle vie nuove che l'incivilimento apre tutti i giorni». Nessun dubbio: codesta parte di guida suprema dell'Italia verso l'avvenire è per se che Cavour l'intravede. Egli, però, non «serve pensando al regno», come il Bonaparte di Manzoni, e si decide invece a fare l'agricoltore. Agricoltore attivo, moderno, che diventa ricco, ma seguita ad amare la politica «quasi tanto quanto i miei vitelli e i miei formaggi».

Nel 1846, anteriormente all'elezione di Pio IX a pontefice, Cavour abbozzò un programma nazionale completo nel saggio *Des Chemins de fer en Italie*. Premessa la condanna dell'organizzazione data all'Italia dal Congresso di Vienna; constatato il fallimento dei moti rivoluzionari dal 1820 in poi, egli rivendicava la permanente realtà di una nazione italiana, e la necessità della sua indipendenza, da conseguire con il concorso di tutti gli italiani, grazie all'unione fra sudditi e governanti, profittando di qualsiasi circostanza favorevole. Il sentimento della nazionalità italiana cresceva ogni giorno, accomunando i partiti diversi nell'Italia nazionale. Così l'Italia avrebbe potuto raggiungere il livello delle nazioni più incivilite.

Tre cose troviamo, in questo intreccio sapiente di realtà ottimisticamente osservata e di ideale animosamente propugnato: l'idea, già ripetutamente rilevata, del legame fra risorgimento nazionale e civiltà europea; l'affermazione di una coscienza nazionale già adulta e diffusa; lo stretto nesso posto fra indipendenza e unificazione italiana.

* *

Nel maggio 1853, all'inizio della sua carriera quale capo di governo, Cavour affermò alla Camera, esservi tempi richiedenti una politica di transazione, e altri adatti a una politica risoluta. La sapienza dell'uomo politico stava nel riconoscere questi tempi diversi. Personalmente, «per carattere», egli era più propenso per la politica risoluta.

Che codesta propensione fosse in lui già presente nel Quarantotto, lo dimostrano tre episodi: la richiesta di uno statuto e di un parlamento, lanciata fra il dicembre '47 e il gennaio '48, quando tutti in Piemonte parlavano ancora di riforme. L'articolo nel *Risorgimento* del 23 marzo 1848, incitante a marciare su Milano, anche con soli cinquemila uomini, anche a costo di una sconfitta. Il primo grande discorso alla Camera del 20 ottobre 1848, in cui sostenne il nesso fra la liberazione del Lombardo-Veneto dall'Austria e il moto nazionale degli slavi dell'impero, che avrebbe dovuto trasformare l'impero austriaco in impero slavo.

Queste felici arditezze non poterono collegarsi in una politica organica. Prevalse in Cavour, durante il primo e secondo parlamento subalpino, una preoccupazione conservatrice, di «resistenza», che gli procurò l'avversione della sinistra senza assicurargli il favore della destra.

Dopo Novara, iniziatosi per il Piemonte (grazie al duo Vittorio Emanuele-Azeglio) il periodo fecondo di consolidamento interno evolvente in senso progressivo, la stella di Cavour sale rapidamente fino al vertice del governo. L'occasione per la «politica risoluta», da lui teorizzata nel maggio '53, egli la prende per i capelli fin dal '49-'50, avviando, in incontro con Rattazzi, quella operazione di congiungimento dei centri rispetto alle due estreme che si chiamò il «connubio», e che fondò l'unico partito liberale autentico nella storia del Parlamento italiano. Si realizzò allora quel congiungimento di nazione e libertà, che fece del Risorgimento italiano il fatto centrale per lo svolgimento politico dell'Ottocento europeo.

Quando tutta l'Europa accettava, o almeno tollerava, la reazione austro-russa, e questa accettazione appariva suggellata dal colpo di stato di Luigi Napoleone (si ricordi che il *leader* liberale inglese Palmerston fu, di quel colpo di stato, entusiasta), Cavour dette alla politica italo-piemontese un impulso decisivo in avanti, consolidando i liberi ordinamenti interni in cosciente risposta alla reazione, e confermando, di fronte all'incombente minaccia austriaca, la funzione nazionale del Piemonte. Arditezza non temeraria, perché accompagnata dalla doppia intuizione che il nuovo Cesare francese, per necessità e per convincimento, sarebbe stato il difensore dell'indipendenza piemontese, il promotore di quella italiana; e che le altre potenze avrebbero, *bon gré, mal gré*, coadiuvato alle nuove fortune d'Italia.

* *

Con uno scorcio semplificatore, ma non arbitrario, potremmo rappresentare la formazione del Regno d'Italia come il risultato di tre grandi occasioni colte da Cavour a volo, e sfruttate fino all'inverosimile: la guerra di Crimea e il congresso di Parigi; la guerra di Lombardia e la rivoluzione dell'Italia centrale; la spedizione dei Mille e quella delle Marche e dell'Umbria. Nessuna delle tre occasioni scaturirono (né potevano) da una iniziativa di Cavour; ma in tutte tre egli seppe collocarsi in posizione politicamente centrale, e condurre ad effetto il programma politico italiano.

La partecipazione moralmente paritaria del Piemonte prima alla guerra di Crimea, poi — e soprattutto — al Congresso di Parigi e alla situazione politica europea successiva, permise a Cavour quello che (applicando un detto di Caprivi per Bismarck) può chiamarsi il gioco delle tre, o anzi delle quattro palle. Cacciatosi arditamente tra Francia, Inghilterra e Russia (senza trascurare i contatti con la Prussia dalla «nuova èra»), egli vi si mantenne con destrezza, intensificando man mano la sua attività. Non cessò da allora in poi di mettere innanzi alle potenze, ad ogni occasione, la questione italiana come nodo precipuo della pace e dell'ordine europeo: nodo che non si poteva sciogliere se non in armonia col nuovo diritto dei popoli, difeso dalla monarchia piemontese combinante tradizione e progresso, ordine e libertà. O la monarchia nazionale e liberale di Vittorio Emanuele, o il perpetuo conturbamento della democrazia «sovversiva». In fondo, Mazzini, uomo di autorità e di ordine per eccellenza, presentava all'Europa un dilemma analogo: ma il suo «Dio e popolo», la sua confederazione di popoli liberi e sovrani, non erano digeribili per le classi dirigenti europee, anche liberali, a parte il fatto che non se ne vedeva un principio di realizzazione.

Così Napoleone III aderì a Plombières, non già (come Mazzini pretese) alla vecchia aspirazione sabauda alla Lombardia, ma ad una ricostruzione totale dell'Italia, e all'impiego del movimento popolare a suo pro; donde l'immediato congiungimento della rivoluzione dell'Italia centrale con la guerra all'Austria, e l'arrivo della monarchia nazionale a Firenze. Così la spedizione popolare dei Mille — avversata alla vigilia da Cavour, non più temerario come a Villafranca, ma poi protetta dal suo gioco politico-diplomatico — poté abbattere il regno borbonico, e integrarsi — in nome sempre dell'ordine europeo congiunto alla libertà — con la spedizione regia delle Marche e dell'Umbria: tollerante e proteggente la Francia cesarea, avallante l'Inghilterra liberale, passivamente corrucciata la Russia, più anti-austriaca che conservatrice. E l'unità italiana fu fondata.

* *

Mantenere alla monarchia l'iniziativa, al disopra del movimento popolare — secondato, frenato, sospinto, fronteggiato: ecco la spina dorsale della politica di Cavour. Di qui la sua preoccupazione angosciosa, nell'estate 1860, di fronte a Garibaldi capo nazionale unico nel Mezzogiorno (minacciante l'avanzata su Roma); preoccupazione che generò il tentativo fallito di insurrezione monarchica a Napoli, ed il vagheggiamento temerario di una nuova guerra della monarchia isolata contro l'Austria. Ma l'ispirazione di questa politica non è semplicemente monarchica e governativa, né di pura opportunità interna e internazionale: essa è altrettanto, e più, nazionale e liberale. Abbandonata a se stessa — questa era la persuasione di Cavour — l'iniziativa popolare sarebbe finita nella dittatura all'interno, all'estero nel disastro. Con veduta oggi più che mai attuale, egli additava come antidoto alla tirannide demagogica montante dal basso, la libera lotta politica regolata dal regime parlamentare.

Ancor più elevata, di valore ancor più universale, fu l'ispirazione di Cavour per la Questione romana. Nel suo ultimo grande discorso del 25 marzo 1861 — testamento morale per l'Italia e per l'Europa non ancora adempito — Cavour dichiarò che Roma, «la nostra stella polare», doveva essere la capitale d'Italia: quando lo fosse divenuta, l'Italia avrebbe proclamato «il gran principio della libera Chiesa in libero Stato». Si sarebbe, così, realizzata qualche cosa di più grande, di più sublime che la risurrezione di una nazione: si sarebbe «firmata la pace fra la Chiesa e lo Stato, fra lo spirito di religione ed i grandi principi della libertà».

Vano sarebbe oggi discutere quanto ci fosse qui di profezia, quanto di utopia. Diciamo, invece, che ci fu l'indicazione di un traguardo perenne per l'umanità: quello della intesa fra ragione e fede. Averlo additato in mezzo al travaglio politico più aspro, più appassionato, basta per innalzare il maggior uomo politico del secolo XIX nel consesso delle «stelle polari» dell'avanzamento umano: basta per collocare Camillo Cavour accanto a Giuseppe Mazzini.

Luigi Salvatorelli

Per la prima volta la «Tass» non rivela che cosa c'è a bordo

Lanciata una «nave-sputnik» del peso di sei tonnellate e mezzo

Gli scienziati sovietici non dicono nemmeno se verrà ricuperata la cabina - L'eccezionale riserbo alimenta l'ipotesi della presenza di un uomo, anche se a Mosca non se ne parla - È stato usato un razzo plurifase di tipo nuovo - L'altezza massima dell'orbita è di 327 km, con inclinazione di 64 gradi sull'Equatore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 febbraio.

Gli scienziati sovietici hanno lanciato e collocato in un'orbita circumterrestre, oggi 4 febbraio, il più pesante satellite artificiale (o «nave-sputnik» come qui dicono) che sia mai stato sperimentato: 6 tonnellate e 483 chilogrammi, senza contare l'ultimo stadio del razzo vettore al quale il satellite vero e proprio è unito. Esso compie un giro completo intorno al globo in 89 minuti e 48 secondi, alla velocità di 30 mila chilometri orari, lungo un'orbita notevolmente eccentrica. Il perigeo (punto più vicino alla Terra) è a 223,5 chilometri d'altezza e l'apogeo (punto più distante) a 327 chilometri.

Nella nave-spaziale c'è un uomo? Si crede di poterlo escludere: è possibile invece che essa contenga alcuni animali-cavia (topi, scimmie, cani) ma il breve comunicato ufficiale diramato stasera dalla Tass non ne fa menzione. La novità dell'esperimento consiste, per quanto se ne sa finora, nella circostanza che il gigantesco «sputnik» è stato sollevato con un «razzo pluristadio perfezionato», dunque di tipo nuovo, probabilmente del tipo che era stato collaudato nell'estate scorsa con i lanci effettuati dalle basi del lago Aral al Pacifico centrale.

I tecnici dell'Accademia moscovita si dichiarano soddisfatti del lancio, che corrisponde esattamente al programma prestabilito: tutto funziona regolarmente, l'angolo dell'orbita sul piano equatoriale è di 64° e 57', «molto vicino a quello previsto».

La radio e la televisione hanno dato ai sovietici l'annuncio della nuova impresa spaziale alle 8 di stasera, ora moscovita. La tv ha interrotto la proiezione di un film tratto da «I miserabili» di Victor Hugo. Abbiamo ascoltato a lungo i segnali della nuova sputnik. Hanno poi preso la parola alcuni specialisti, che hanno illustrato l'avvenimento come un grande successo, ma non hanno accennato al volo umano.

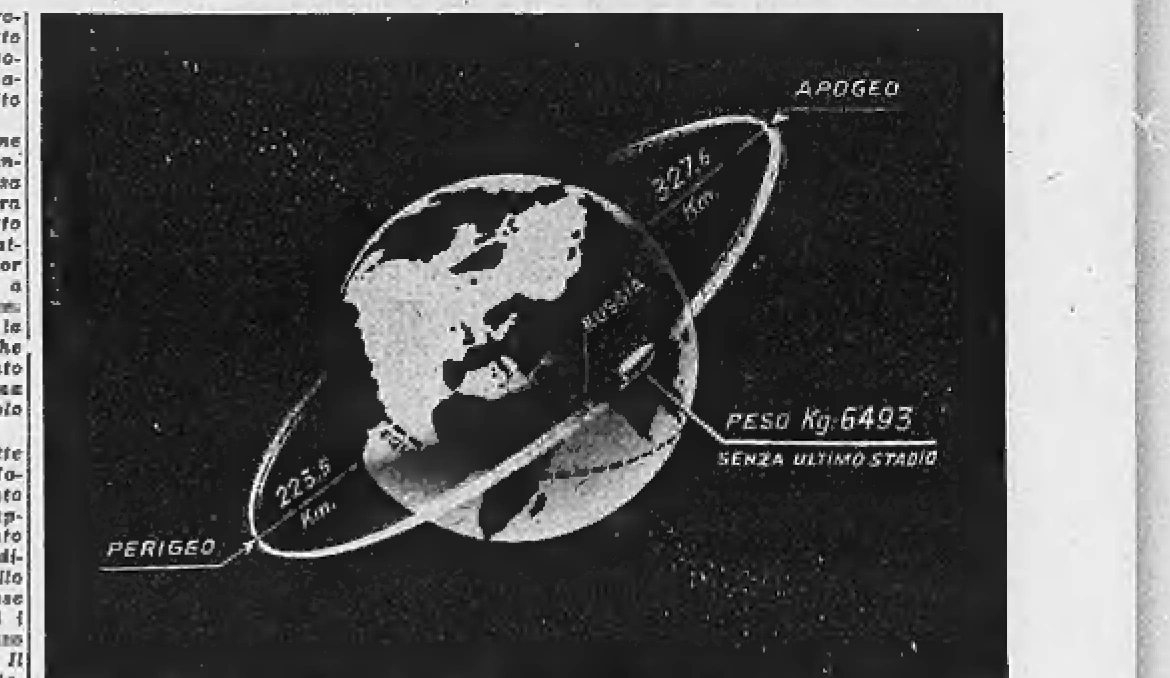
La folla gremisce stanotte la piazza del planetario di Mosca: il nuovo lancio era stato lungamente atteso dagli appassionati dopo il fallimento della terza «nave-cosmica», disintegratasi ai primi dello scorso dicembre con numerose cavie a bordo, tra le quali i due cani siberiani di sesso femminile Pciolka e Muska. Il 2 dicembre vedemmo al planetario perfino gente in lacrime. Stasera la folla era festante.

Anche al planetario, tuttavia, gli scienziati sovietici non erano mai stati così parchi di notizie come in questa occasione. Hanno declinato perfino l'invito a rivelare se il veicolo spaziale contenga una cabina separabile che debba essere sganciata ad un certo momento per il ritorno a terra. E' stato reso noto, soltanto, che all'interno del satellite sono stati installati «un sistema radio-telemetrico per il controllo dei parametri degli elementi del progetto e attrezzature per la misurazione della traiettoria. Tutti gli apparati stanno funzionando in modo regolare, la qual cosa è stata constatata sia durante il percorso per raggiungere l'orbita designata sia durante il movimento lungo quest'ultima».

Per ora le fonti ufficiali tengono a sottolineare l'altissimo peso dell'«astronave» superiore di un terzo a quello delle precedenti. La prima nave-sputnik, lanciata nel maggio del '60, alla vigilia della Conferenza al vertice di Parigi, pesava 4 tonnellate e 540 chilogrammi; aveva nella cabina un «manichino di forma umana» che andò distrutto per un guasto nell'apparato direzionale e di frenaggio; la seconda, la cosiddetta «arca di Nikita», che recava a bordo e ricondusse a terra nel mese di agosto i cani Bielka e Strielka, topi, insetti, microbi, e piante, pesava 4 tonnellate e 600 chilogrammi; la terza, che si disintegrò nel fallito tentativo di ritorno a terra nel dicembre scorso, pesava 4 tonnellate e 563 chilogrammi. Enorme è poi la differenza fra la nuova astronave e il primo «sputnik», quello dell'ottobre 1957, che pesava 83 chili e 3 etti.

Solo domani, probabilmente, conosceremo il vero scopo di questo nuovo esperimento, e lo conosceremo se la prova riuscirà.

Alberto Ronchey



Il satellite sovietico compie un giro completo attorno alla Terra, in direzione ovest-est, in 89 minuti e 48 secondi. La base di lancio è situata nell'Asia Centrale

Altri strani segnali captati ieri a Torino

Nuove dichiarazioni dei due radioamatori fratelli Judica

Appresa la notizia del nuovo lancio di un satellite da parte dei russi, i fratelli torinesi Achille e Giovanni Battista Judica Cordiglia ieri pomeriggio si sono messi in ascolto al loro apparati per tentare di captare altri segnali. Nella serata di giovedì, come ieri abbiamo annunciato, essi avevano ricevuto e registrato su nastro magnetico suoni di particolare interesse, tra cui alcuni respiri apparentemente umani e battiti che, secondo lo stesso prof. Achille Mario Dogliotti, potevano essere ritenuti di un cuore. La frequenza relativa al nuovo satellite non era nota, quindi i due giovani si sono messi in ascolto sulle lunghezze d'onda di solito usate dai russi.

Una prima ricezione è avvenuta alle 18,50 ed è durata circa dieci minuti. La trasmissione presentava le caratteristiche dei segnali di base già ricevuti giovedì; ma frammisti ad essi c'erano anche suoni apparentemente articolati, che facevano pensare ad una voce umana alterata in modo da essere ricevuta soltanto da particolari strumenti. Alle 20 i due fratelli hanno captato una seconda emissione nella quale i rumori di base, secondo un'affermazione degli stessi radioamatori, «erano accompagnati da una sigla con caratteristiche sonore elettroniche variamente modulate e che sostanzialmente si ripeteva». Questa trasmissione è durata 12 minuti ed è stata seguita da una terza, alle 21,27, che era caratterizzata «da rumori secchi e metallici a timbro finale acuto senza la sigla sonora». Anche in quest'ultimo caso si sono ascoltati altri vaghi suoni articolati.

Con quest'ultima è la terza notte che i due fratelli trascorrono quasi interamente davanti ai loro apparati, con la speranza di captare qualche chiaro messaggio proveniente dai satelliti.

Il nastro magnetico con le ricezioni di giovedì sera che comprendono anche i respiri e i battiti presunti cardiaci, ieri è stato consegnato alla scuola di cardiologia presso la Clinica medica dell'Università di Torino. Della colonna sonora è stata eseguita una registrazione grafica e poi un fonocardiogramma.

Il satellite russo avvistato dagli osservatori nordamericani

Il presidente Kennedy è stato informato nella notte, dodici ore prima dell'annuncio ufficiale sovietico

(Nostro servizio particolare)
Washington, 4 febbraio.

L'addetto stampa presidenziale Pierre Salinger ha rivelato oggi che il presidente Kennedy, rientrando ieri a tarda notte alla Casa Bianca da uno spettacolo cinematografico, è stato messo al corrente da un funzionario del servizio informativo del fatto che i sovietici avevano lanciato un nuovo Sputnik.

Alle insistenti domande dei giornalisti, Salinger ha risposto: «Tutto quello che posso dire al riguardo è che il Presidente è stato informato nella notte dal venerdì al sabato che i russi avevano collocato un oggetto nello spazio».

Un successivo annuncio del capo dei servizi spaziali ha precisato che gli osservatori nordamericani avevano «avvistato» il nuovo satellite sovietico circa dodici ore prima della comunicazione ufficiale da parte russa.

Il lancio di un nuovo e gigantesco satellite artificiale da parte dell'Unione Sovietica conferma quanto gli scienziati americani già sanno: i russi dispongono, per ora, dei razzi più potenti. Il dott. Hugh Dryden, vice amministratore dell'«Agenzia spaziale federale», ha comunicato che gli Stati Uniti progettano di sperimentare entro la fine dell'anno un potente razzo «Atlas-Centauro». L'ordigno sarà il più potente di cui dispongano gli Stati Uniti, ma non ancora abbastanza per inserire in orbita un carico utile di sei tonnellate e mezzo, il peso cioè del satellite inviato in orbita oggi dai sovietici.

Il più grosso satellite americano è finora il «Midas II», la «spia del cielo» sperimentale del peso di 2250 chilogrammi, (con 1500 chili di strumenti), lanciato il 24 maggio dello scorso anno da Capo Canaveral con un razzo bistadio «Atlas-Agena». Il dott. Dryden ha aggiunto che gli Stati Uniti «dovranno attendere che il razzo "Saturno" divenga operativo» prima di poter tentare una competizione coi sovietici. Il «Saturno», che dovrebbe essere pronto per la fine del 1964 o il principio del 1965, avrà una potenza di spinta di 680 mila chilogrammi e sarà in grado di inserire in orbita a 480 chilometri dalla Terra un satellite del peso di circa quindici tonnellate.

Le autorità della Marina, commentando l'impresa odierna, hanno fatto rilevare che quattro navi sovietiche, particolarmente attrezzate per controllare i lanci di razzi, si trovano nell'Oceano Pacifico da parecchie settimane. Le navi, della classe *Sibir*, dispongono inoltre di elicotteri che potrebbero venire usati per recuperare una capsula staccatasi da un satellite.

u. p.

La prova giudicata a Londra un importante passo avanti

Londra, 4 febbraio.

Leonard Carter, segretario della società interplanetaria britannica, ha detto stasera che il lancio e la messa in orbita dell'ultimo «sputnik» sovietico non solo «costituiscono un importante passo avanti» nel campo della conquista dello spazio, ma hanno anche rimosso ogni dubbio residuo circa la capacità dell'uomo a volare nello spazio.

«Il precedente lancio di un satellite di 4 tonnellate e mezzo — ha detto Carter — dimostrava soltanto una capacità marginale per quanto riguarda il volo spaziale dell'uomo, ma il lancio di un satellite di 6 tonnellate e mezzo elimina ormai ogni dubbio, poiché un satellite di tale peso è grande abbastanza per trasportare non uno ma due uomini lungo una orbita terrestre per il tempo di 5 o 6 giorni».

Soltanto strumenti o esseri vivi all'interno della grande astronave?

Sei tonnellate e mezzo sono un bel peso: circa cento volte quello di un uomo. Il primo pensiero, all'annuncio del nuovo lancio sovietico, è che forse, là dentro, un uomo c'è. Ricordiamo le voci, corse per l'addietro, di un tentativo conclusosi in tragedia; ricordiamo il recente riuscito salto dello scimpanzé Ham, cui dovrà seguire tra breve la prova di uno degli americani del progetto Mercurio. I tempi della gara stringono: forse i sovietici hanno voluto ancora una volta essere i primi. Neanche possiamo dimenticare la circostanza che l'altro ieri sono stati ricevuti messaggi sulla lunghezza d'onda usata dalle emittenti spaziali sovietiche; e persino sarebbe stato ascoltato, proprio a Torino, quel che assomigliava a un battito di cuore e a un respiro. Quei suoni, pervenuti tramite le onde hertziane, non possono aver riferimento con il lancio del satellite, se questo è appena avvenuto; ma le notizie russe, molto reticenti, sembrano fatte apposta per alimentare incertezze.

Il comunicato della Tass non accenna a una avventura umana in corso; è detto in esso che l'oggetto, più pesante, e di molto, di tutti i precedenti, è entrato nella consueta orbita, inclinata di circa 64° sull'Equatore; e — aggiunge — sono assolti i compiti scientifici e tecnici fissati dagli scienziati. Per altro qualche dubbio resta: perché non è detto nulla del contenuto del veicolo? Ci sarà pure qualche cosa di notevole dentro quei 65 quintali di satellite! Inoltre i dati dell'orbita (il cui punto più lontano, l'apogeo, è sui 330 km.), un'orbita interna perciò alle fasce radioattive di Van Allen, quei dati parrebbero non contrastare, anzi, essere fatti apposta, per la presenza di un uomo.

Una circostanza sembrerebbe invece fare escludere che il veicolo sia abitato. E' detto nel comunicato che il razzo è di un tipo nuovo più perfetto; e sembra improbabile che un astronauta sia messo dentro un tipo di veicolo nuovo (se poi è davvero tale, perché più oggetti misteriosi sono stati segnalati in cielo di questi giorni). Forse tra breve avremo una chiara conferma o smentita a queste supposizioni. Gli ultimi lanci sovietici sono stati seguiti, dopo una ventina di evoluzioni, da ricuperi di capsule; e se anche questa volta il ricupero avverrà, ne sarà probabilmente rivelato il contenuto.

Per finire (e cioè senza dare importanza alcuna alla supposizione) si potrebbe avventurare un'ipotesi, che ci auguriamo errata, ma che sembrerebbe idonea a conciliare più sintomi diversi (compresa la reticenza del comunicato sovietico); ed è che davvero sia stato mandato in alto un uomo, non ieri, ma qualche giorno fa; un uomo destinato ad essere ricuperato insieme con la capsula che lo contiene; ma che qualche cosa non abbia funzionato e che quegli stia roteando nella sua prigione spaziale. Questo sembra certo: che con i lanci più recenti russi ed americani, la avventura spaziale umana si è di molto avvicinata.

Didimo

Nuovi disordini a Roma per alcuni cortei di studenti

Sfilano cantando inni fascisti - Dispersi con l'impiego degli idranti



Una «600» rovesciata nei pressi di via Botteghe Oscure durante gli scontri (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Violenti tafferugli sono accaduti anche stamani a causa di nuove manifestazioni cui hanno partecipato alcune migliaia di studenti romani in mezzo ai quali, come di consueto, si erano mischiati numerosi agitatori neofascisti. Il pretesto naturalmente era ancora l'Alto Adige. Per il terzo giorno consecutivo, cortei di ragazzi vocianti hanno percorso le vie del centro recando bandiere tricolori e cartelli. Dopo aver invano tentato di raggiungere il Parlamento, gli studenti che «marinavano» la scuola, hanno sostato in piazza Colonna e in via Del Tritone bloccando il traffico, quindi si sono diretti come nei giorni scorsi verso via Pergolesi ove si trova la sede dell'ambasciata austriaca.

Si è avuto qualche scontro fra polizia e dimostranti. Mentre la zuffa infuriava per la strada, un funzionario dell'ambasciata si è affacciato ad una finestra della palazzina per lanciare sulla folla un calamaio colmo di inchiostro che è andato invece a finire in testa al vice-questore dott. Riccobono, impegnato nel dirigere il servizio d'ordine. Il funzionario ha riportato per fortuna soltanto una leggera contusione. Circa venticinque giovani sono stati fermati per essere poi rilasciati soltanto in serata.

Di maggiore gravità sono stati gli incidenti avvenuti verso mezzogiorno in via delle Botteghe Oscure dinanzi alla sede del partito comunista dove pure era stato predisposto un vasto schieramento di agenti e di carabinieri. Una colonna di un migliaio di giovani, dopo aver attraversato piazza Venezia, si portava in via delle Botteghe Oscure al canto di inni fascisti. Giunti dinanzi alla sede del pci, sono stati lanciati dalla folla dei sassi che hanno infranto le vetrine della libreria «Rinascita» e alcune grosse palle di carta, imbevute di benzina ed incendiate, nell'androne del palazzo del partito comunista.

E' stato a questo punto che dal palazzo sono usciti gruppi di funzionari comunisti i quali hanno ingaggiato con i dimostranti una decisa lotta nel corso della quale si sono lamentati numerosi feriti e contusi tra cui due funzionari dell'ufficio politico della questura ed un carabiniere. Durante gli incidenti una «600», di proprietà di un'autoscuola, ferma su un lato della strada, è stata rovesciata. Soltanto dopo una decina di minuti di tafferugli, durante i quali è stato fatto uso anche dei getti di molti estintori e di corti bastoni, la polizia ha potuto ristabilire l'ordine.

Verso l'una una colonna ancor più numerosa di dimostranti si è ripresentata all'imbocco di via delle Botteghe Oscure ma stavolta lo schieramento della polizia era davvero eccezionale. Sono intervenuti gli idranti e le jeep e dopo alcuni minuti di caroselli la folla è stata definitivamente dispersa.

g. fr.

In 5a pagina

notizie sugli sviluppi della vertenza per l'Alto Adige e su un atto di sabotaggio alla ferrovia del Brennero.

Mosca accetta il rinvio delle trattative atomiche

Washington, 4 febbraio.

Il governo americano ha ricevuto una nota diplomatica con cui la Russia risponde affermativamente alla proposta di Kennedy di rinviare di sei settimane la ripresa dei negoziati ginevrini per il divieto delle esplosioni sperimentali atomiche.

Kennedy aveva suggerito il rinvio allo scopo di permettere al nuovo governo americano di approfondire l'esame della posizione degli Stati Uniti sul problema degli scoppi nucleari. L'annuncio venne dato da Kennedy durante la sua conferenza stampa del 25 gennaio e, immediatamente dopo, il governo degli Stati Uniti inviò una richiesta ufficiale a Mosca. In attesa della risposta russa, l'Inghilterra, terza partecipante alla conferenza, aveva comunicato di accettare la proposta di Kennedy.

CRONACA CITTADINA

Un servizio sociale gratuito, unico in Europa

Si apre nella nostra città il Centro per la «diagnosi precoce» dei tumori

A marzo l'inaugurazione - Moderna attrezzatura, medici e laboratori specializzati a disposizione di tutti - L'indagine tempestiva consente d'intervenire quando il morbo è a "stadio zero,,

Presso l'Istituto di Oncologia dell'Ospedale San Giovanni, entrerà in funzione — in marzo — un servizio medico sociale unico in Europa: il Centro per la diagnosi precoce dei tumori. Il servizio sarà svolto in forma assolutamente gratuita.

Secondo le recenti dichiarazioni del ministro della Sanità i tumori uccidono ogni anno oltre 78 mila persone. Purtroppo a Torino e al Piemonte spetta la prerogativa della percentuale più alta dei morti per tumori: in vent'anni è salita dall'1,15 all'1,90 per mille abitanti distanziando di gran lunga la media nazionale che è di 1,25 per mille.

La lotta contro i tumori è in atto in tutti i paesi del mondo. Torino è in prima fila: nella nostra città sorse nel 1926 il primo centro italiano per lo studio e la cura dei tumori, e nel 1953 fu inaugurato l'Istituto di Oncologia di via Cavour n. 31, dove le varie sezioni di studio, diagnosi e terapia, avvalendosi dell'opera di medici altamente specializzati, svolgono un'intensa attività nella cura e nell'accertamento dei tumori. Un'apposita sezione si occupa anche delle ricerche sulla loro natura.

Ma tutto questo non basta: «*Per una completa lotta contro il cancro* — aveva detto il prof. Foltz, annunciando due anni fa l'opera che oggi si concreta — *bisogna vincere l'oscurità che ancora avvolge l'origine dei tumori. Tale oscurità rende quasi impossibile una efficiente opera di profilassi. Oggi sorvegliamo e curiamo tutte le lesioni che possono evolversi in cancro, controlliamo, neutralizzandole nei limiti del possibile, tutte le cause irritative che possono determinare l'insorgenza dei tumori. Ma esiste ancora un importantissimo campo di lavoro: quello che riguarda la diagnosi del tumore nella sua fase preclinica, in cui la sintomatologia è muta e non permette la rivelazione del tumore se non attraverso esami specialistici e di laboratorio*».

Si tratta, insomma, di mettersi in grado di affrontare e combattere il cancro allo «stadio zero», e non quando, come accade molte volte, è già in stato avanzato e l'esito previsto quasi sicuramente nefasto. Si sa, ad esempio, che il cancro dell'utero se aggredito quando è in fase muta può essere curato con guarigione clinica definitiva.

Naturalmente, per raggiungere questo scopo è necessario che nel pubblico si formi una profonda coscienza sanitaria, come in parte già esiste nei confronti della tubercolosi e della poliomielite. Bisogna che spontaneamente larghi strati della popolazione si sottopongano a controlli e ad accertamenti periodici.

La scienza medica ha fatto molti passi avanti, soprattutto per quanto riguarda le tecniche d'indagine. Il progresso cammina veloce. Ma perché le sue conquiste non vadano perdute o non restino patrimonio della pura ricerca scientifica ha bisogno della fiducia di tutti: medici e assistiti che devono servirsi delle realizzazioni sanitarie di avanguardia.

«*La lotta contro i tumori* — ama dire il prof. Foltz — *è diventata una lotta contro il tempo, più presto individuiamo il pericolo, tanto maggiore probabilità di successo ha la terapia impiegata per debellarlo*». Il Centro di nuova istituzione, servito da una schiera di specialisti di chiara fama, fornito di modernissime attrezzature nei reparti di laboratorio e di analisi è a disposizione di tutti coloro che vorranno servirsene. Ogni giorno almeno cento persone potranno essere sottoposte agli accertamenti che sono indolori ed innocui.

Della loro utilità abbiamo già detto. L'importante è che questo strumento contro il male e contro la morte non resti inutilizzato. A questo scopo il prof. Foltz a cui risale l'iniziativa dell'opera, ha già preso contatti con le industrie, l'amministrazione provinciale e quella comunale oltre che con le mutue perché facciano propaganda presso le maestranze, la cittadinanza, i medici e gli assistiti. Tutti devono sentire il dovere morale oltre alla responsabilità verso se stessi, la famiglia e la società, di salvaguardarsi da un nemico che quando è già dichiarato è molto difficile da vincere.

L'esperimento di Torino non ha precedenti in Italia e nemmeno in Europa. Si è fatto soltanto in America.

La realizzazione del nuovo Centro torinese ideato dal professor Foltz, approvato ed incoraggiato dal consiglio di amministrazione del gruppo ospedaliero San Giovanni presieduto dall'avv. Giovanni Santi, è stata possibile grazie ad un generoso contributo della Fiat. Poiché il servizio sarà per tutti assolutamente gratuito e le spese di gestione si prevedono molto alte, il San Giovanni ha fatto appello ai maggiori enti cittadini perché contribuiscano a mantenerlo in efficienza.

Riuscirà l'esperimento? La popolazione torinese si renderà conto dell'importanza di uno strumento eccezionale che le viene messo a disposizione, senza spesa, a garanzia della sua salute presente e futura? Ci auguriamo di sì. E i risultati pratici, secondo il professor Foltz, saranno indubbiamente confortanti: se alla diagnosi precoce seguirà una terapia altrettanto precoce con l'applicazione di tutti i mezzi già noti e di quelli che via via saranno impiegati, la battaglia contro una delle più gravi malattie sociali che insidiano gli uomini sarà bene impostata.

VEDERE IN 13ª PAGINA

Domani in Assise il delitto di Druent

Cesare Conou, dimesso dal carcere, uccise la moglie strozzandola nel bosco

•••

Parla la difesa di Pino il lungo

Ieri in Consiglio provinciale

Richieste nuove leggi contro le alluvioni

Il Consiglio provinciale ha continuato nella riunione di ieri il dibattito sulla relazione dell'assessore alla montagna avv. Oberto sui problemi per sistemare i bacini montani, in particolare rapporto ai danni alluvionali del dicembre scorso.

L'avv. Oberto ha illustrato le cause del grave fenomeno, ricordando i danni arrecati dal disboscamento tra il 1915 e il 1948. Dopo l'ultima guerra ci sono stati interventi governativi, ma limitati per singoli settori: occorre un vero e proprio piano organico nazionale, se si vuole risolvere il problema già denunziato da Cavour oltre un secolo fa. Il governo ha stanziato per tutta Italia 1260 miliardi da erogare in 35 anni; nel primo quinquennio saranno spesi 127 miliardi e 60 milioni. Sul piano tecnico, l'assessore ha insistito sulla necessità di decentrare l'azione della Magistratura del Po, la cui residenza è a Parma.

Al termine della seduta sono stati approvati all'unanimità due ordini del giorno. Il primo era presentato dall'assessore, auspicante sia il disegno di legge che consenta l'intervento finanziario dello Stato per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate da alluvioni, senza limitazioni di tempo, e sia il piano organico di sistemazione. Il secondo era stato concertato fra i capi-gruppo, che in considerazione dei danni calcolati in 150 milioni per le sole alluvioni del dicembre 1960, chiedono sia modificata la legge numero 739 in modo da assumere carattere generale, con relativo «adeguato stanziamento annuale nel bilancio dello Stato».

Ieri sera alle 20, tra Settimo e Brandizzo: una scena orrenda

Una madre corre alla ferrovia e scorge il corpo della sua bimba troncato in due dal direttissimo

La ragazzina, 13 anni, frequentava la V elementare e lavorava come apprendista da una pettinatrice - La madre la manda a fare una commissione - Non vedendola tornare va a cercarla e giunge alla massicciata: è buio, ma passa un treno e la luce dei finestrini fa vedere alla sventurata due braccia che sporgono dalle rotaie - Una sorella era stata operata tre mesi fa al cuore

Il direttissimo che da Torino è partito ieri sera alle 18,25 per Milano, poco prima di Brandizzo ha investito ed ucciso una ragazza di 13 anni, Franca Amadio. Né il macchinista né l'aiuto se ne sono accorti ed il convoglio ha proseguito la sua corsa. Dopo un'ora la madre della ragazza, preoccupata del ritardo perché non la vedeva rincasare, è uscita per andarle incontro. La casa si trova a 30 metri circa dai binari: un sentiero tra i campi porta sino alla massicciata, alta un metro e mezzo, poi prosegue dall'altra parte. La gente del posto solitamente attraversa in quel punto la ferrovia, anche se il passaggio, non custodito, è molto pericoloso per il continuo transitare dei treni.

La donna, Angela Toniolo in Amadio di 39 anni, si avvolse uno scialle attorno al collo, e tenendoselo chiuso sul davanti con ambo le mani, si avviò ai binari: salì sulla massicciata; udì il fischio di una locomotiva in arrivo e si fermò per lasciar passare il convoglio. Pochi attimi e dinanzi a lei sfilò il treno mentre la luce che usciva dai finestrini si proiettava in basso illuminando una striscia di terreno.

A quella luce veloce scorse a pochi passi una massa scura: guardò e vide due braccia aperte. Fissò gli occhi attenta mentre il cuore le batteva paurosamente e notò che erano coperte da una maglia a righe. Si lanciò verso quel punto. Già era tornato il buio, l'ultima carrozza era passata, si allontanava. A fatica si abbassò, toccò, sentì una mano poi l'altra. Erano calde. Le parvero calde. «Franca, ti sei fatta male?». Non le venne il pensiero che fosse morta, ma che invece fosse soltanto caduta priva di sensi. Prese le due braccia, la sollevò, volle far forza per rialzare tutta la sua Franca ed avvertì che era più leggera. Gli occhi ora si erano abituati all'oscurità. Ella aveva alzato soltanto il tronco della figlia, ma la parte terminale e gli arti non c'erano più.

Anche il rumore del treno si era perso e attorno a sé la madre avvertì il silenzio, si sentì sola, si piegò all'angoscia. Solo allora lanciò un urlo. Poi cercò tutta la sua Franca, la ricompose, s'inginocchiò sulle pietre a baciare la fronte il volto le labbra aperte, le mani che con il loro calore le avevano dato l'illusione iniziale che non fosse morta.

Dalla vicina casa uscirono il marito, i figli. Due vicini, Ferdinando Rondini di 22 anni e Lino Berti di 23, presero la donna, la costrinsero a tornare nel suo alloggio, e avvertirono i carabinieri. La salma di Franca venne portata nella camera mortuaria. Il direttissimo già era arrivato alla stazione di Novara, quando giunse telefonicamente l'ordine di controllare la locomotiva e furono trovate macchie di sangue e lembi di maglia ancora appiccicati.

La famiglia di Franca abita a Brandizzo, alla periferia verso Settimo, da un paio di anni. Originari da San Donà di Piave, erano venuti in Piemonte nel '53 andando come affittuari di cascina in cascina: furono a Albugnano, a Villadeati, a Marcenasco, a Volpiano. Appena il padre — Giuseppe Toniolo di 47 anni — poté trovare lavoro come manovale muratore si trasferì a Brandizzo lasciando la terra, poco redditizia. Era occupato presso l'impresa Franco Rena, in via Pa[illegible] 2. Anche il figlio maggiore, Armando, di 20 anni, ha trovato lavoro come carpentiere nella medesima impresa.

Abitano, al primo piano, in tre camere, dinanzi alla ferrovia in via Primo Maggio. Franca era la seconda, 13 anni, poi Aldo di undici, Anna di nove, infine Luciana che compirà i 3 anni ad aprile.

Vivono stentatamente e non si possono dire fortunati. Anna era stata operata nel dicembre scorso alle Molinette dal prof. Dogliotti per stenosi mitralica. La madre lo scorso anno aveva subito un grave intervento chirurgico di laparatomia. Franca frequentava soltanto la quinta elementare. Alla scuola poteva dedicare ben poco, non soltanto per i continui trasferimenti di paese in paese, ma perché era stata abituata ad aiutare in casa.

Ieri mattina era andata a lezione, era rientrata alle 12, aveva mangiato e lavato le stoviglie. Alle 14 già si avviava al negozio della pettinatrice Delfina Cena a guadagnarsi qualche centinaio di lire. Alle 18,30 di nuovo a casa per provvedere alla cena.

La madre la pregò di farle ancora una commissione. La mandò a ritirare una maglia in via Torino 2, regione San Grato. Per raggiungere la magliaia doveva superare la massicciata. Si trovò sui binari alle 18,50: la ferrovia fa una curva e scorse il treno all'ultimo momento. Forse era soprappensiero e mosse un passo incauto? Forse, per averlo già fatto tante volte, credette di poter passare prima del treno? Oppure si fermò troppo vicino ed il risucchio la prese e la sbatté sotto le ruote? Tutte le supposizioni sono valide. Può darsi che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria riesca a chiarire come giunse alla morte. In quel punto medesimo nell'inverno di due anni fa una donna era stata travolta da un'automotrice. Certo Franca aveva fretta, in casa doveva aiutare per la cena, presto sarebbero arrivati il padre e il fratello maggiore, stanchi dal lavoro.



Franca Amadio, 13 anni. — La famiglia: la madre, il padre e i tre fratelli sconvolti dalla tragedia

Un altro colpo dei rapinatori di corso Stati Uniti

Rubano i gioielli e scaraventano per le scale la padrona e un vicino che tentano di fermarli

Questa volta sono entrati in un alloggio di via Morosini - Fuggono con il bottino - Un ragioniere, che si trovava in casa in pantofole, li insegue sino in corso Vittorio a piedi scalzi - Un passante ferma un ladro, questi gli dà parte dei gioielli e riesce ancora a scappare

I tre giovani delinquenti che venerdì assalirono la signora Ernestina Russo nel suo alloggio di corso Stati Uniti 36 hanno compiuto ieri un'altra impresa nello stesso quartiere. Questa volta hanno preso di mira l'appartamento della signora Marina Veli in Rinaldi, di 34 anni, in via Morosini 10 bis.

La signora Rinaldi, moglie di un orafo, abita al terzo piano a poco più di 200 metri dallo stabile di corso Stati Uniti. Uscita nel primo pomeriggio per alcune compere, è rincasata verso le 15. Arrivata sul pianerottolo ha notato, con stupore, che la porta dell'alloggio era accostata, mentre era ben certa di averla chiusa. Ma non è tutto. Ha visto anche che attraverso la porta a vetri dell'ingresso filtrava la luce della lampada elettrica e poiché quando se n'era andata verso le 13 non poteva averla dimenticata accesa, ha intuito che in casa ci dovevano essere i ladri.

In punta di piedi, per non rivelare la sua presenza agli intrusi, la signora è scesa al piano di sotto ed ha suonato alla porta di un vicino, il rag. Renato Robione, di 29 anni, impiegato alla Cinzano. Il ragioniere era uscito in quel momento dalla stanza da bagno: era sommariamente vestito e calzava le pantofole. Angosciata, la Rinaldi lo ha messo al corrente dei suoi sospetti. L'inquilino si è offerto di accompagnarla nell'alloggio, deciso a non lasciarsi sfuggire i malfattori.

In quel momento sulla rampa di scale che scende dal terzo piano comparivano tre giovani che non avevano per nulla l'aspetto tranquillo e che rivelavano una certa fretta. «Che cosa fate?», gli ha domandato d'impeto il rag. Robione, sbarrando il passo per impedire che continuassero a scendere. «Cerchiamo la portinaia» ha replicato pronto uno dei tre, quello che sembrava il più anziano. «E per trovarla eravate saliti fino al terzo piano?», ha incalzato il ragioniere, ma non ha avuto il tempo di finire la frase. Come se si trattasse di una valanga, i tre giovinastri gli si lanciarono addosso a testa bassa, lo spostavano e riuscivano a passare. L'urto fu così improvviso e risoluto che mentre la signora Rinaldi è stata quasi schiacciata contro la parete, il rag. Robione è stato scaraventato sulla ringhiera tanto da staccare con un braccio il mancorrente di legno.

Rapidissimi gli sconosciuti sono arrivati in fondo alla rampa, hanno varcato il portone e si sono dispersi correndo alla disperata, due verso corso Vittorio Emanuele, il terzo in direzione di via Vincenzo Vela. Per quanto stordito per il colpo e scalzo — nella spinta aveva perduto le pantofole — il rag. Robione si è lanciato anche lui di corsa e si è messo alle calcagna di quello fuggito verso via Vela, gridando.

I suoi richiami venivano raccolti da un passante, Domenico Rinarelli, domiciliato in corso Vittorio 98, il quale con una veloce corsa raggiungeva il fuggitivo ormai esausto. «Mi lasci, non ho fatto niente» ha implorato il giovane, piagnucolando per impietosirlo. Nello stesso tempo metteva in mano al Rinarelli un pacchetto di oggetti d'oro, quelli rubati in casa della Rinaldi, del valore di oltre 300 mila lire. Il passante rimaneva un attimo interdetto e quello ne approfittava: [illegible] con uno strappo e scappava di nuovo, riuscendo questa volta a far perdere ogni traccia.

— Un negozio d'abbigliamento di Nichelino è stato svaligiato ieri notte dai ladri. Il bottino, costituito da indumenti per adulti e bambini, ma soprattutto da giacche e cappotti di renna e daino, si aggira sui 3 milioni e mezzo. Il derubato è il commerciante Celestino Gho, abitante in via Torino 57, proprio dirimpetto alla bottega.

Il maresciallo Amelotti, dei carabinieri, ha accertato che il furto è stato commesso tra l'una e le due e mezzo. I malfattori sono entrati nel cortile dello stabile passando dal cancello dell'adiacente via Rocciamelone. Con la complicità del vento, che fischiava coprendo i rumori, hanno tagliato trasversalmente la saracinesca metallica della porta del retro servendosi di una grossa cesoia.

Entrati nel negozio, hanno fatto un'accurata cernita delle merci stipate negli scaffali, soffermando in particolare la loro attenzione sugli indumenti di daino e renna. Hanno persino prelevato i capi che rivestivano un manichino.

Il commerciante non ha più trovato nel suo negozio che una decina tra abiti e cappotti per bambini e sette giubbetti di pelle. Aveva già subìto un furto un anno fa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,1
MINIMA + 5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +7,3; umidità 52%; pressione 740,7. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: nuvolosità irregolare, visibilità in miglioramento, temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle**: mass. +11,5; min. +0,6; med. +7.

Alla notizia della «serrata» del Valle Susa le operaie si stendono sui binari del treno

La manifestazione di protesta ritarda la partenza di un convoglio per Pinerolo e blocca per oltre un'ora la strada del Sestriere - Nessun incidente - L'assemblea dei sindacalisti

La direzione del Cotonificio Valle Susa ha affisso ieri ai cancelli degli stabilimenti di Perosa, S. Antonino e Borgone un comunicato nel quale si annuncia che le tre aziende rimarranno chiuse domani e sabato per «motivi di carattere tecnico». Il provvedimento che i sindacalisti definiscono «una vera e propria serrata» ha suscitato vivaci proteste tra i lavoratori. A Perosa le operaie, avuta notizia del comunicato, hanno abbandonato lo stabilimento verso le 12,30 dirigendosi verso la stazione ferroviaria.

L'improvvisato corteo era formato da circa 300 uomini e donne. In stazione c'era un treno operaio che alle 13 doveva partire verso Pinerolo. Il convoglio era formato da sei carrozze sulle quali si trovavano operai diretti in prevalenza alla Riv di Villar Perosa.

Per richiamare in qualche modo l'attenzione delle autorità sulla loro situazione i manifestanti si adagiavano sui binari e impedivano la partenza del treno. Altri si stendevano sull'asfalto della strada bloccando così anche il traffico sulla statale del Sestriere. In breve venivano fermate un centinaio di macchine.

Sul posto accorrevano una ventina di carabinieri di Pinerolo al comando del capitano Coccherini. Giungevano anche dirigenti sindacali della Cisl e della Cgil di Pinerolo e da Torino. L'opera di convinzione dei sindacalisti mirava per indurre i lavoratori a interrompere la inconsueta manifestazione che è durata dalle 12,30 fino verso le 14. Il treno è partito con quasi un'ora di ritardo e l'ingorgo di auto si è sciolto senza incidenti. Voci incontrollate che riportiamo a titolo di cronaca affermano che il blocco della strada e del treno sarà ripetuto stamane dalle operaie di Perosa che in quattro mesi e mezzo di agitazione hanno già effettuato oltre 80 giorni di sciopero.

La notizia della chiusura dei tre stabilimenti è stata commentata anche nell'assemblea dei membri di commissione interna del Cotonificio Valle Susa che si è svolta al pomeriggio nella sede torinese della Cisl. Vi hanno partecipato il segretario nazionale dei tessili della Cisl, Berni, il vice-segretario provinciale Genisio e il segretario torinese della categoria Favro. Per la Cgil sono intervenuti il segretario della Camera del Lavoro Bianchi e la segretaria del sindacato tessili sig.na Bonadies. L'assemblea ha deciso di proseguire ed intensificare l'agitazione nella prossima settimana.

I membri di commissione interna nel corso della discussione hanno segnalato «provvedimenti di rappresaglia» presi dall'azienda: un gruppo di lavoratori di Lanzo sono stati trasferiti a Pessinetto, dove lo stabilimento è inattivo, a scopare i reparti; a S. Antonino sono stati sospesi alcuni dipendenti.

I sindacati hanno indetto per oggi, tra le 9,30 e le 10, assemblee di lavoratori a Perosa, Borgone, S. Antonino e Rivarolo.

— Il sindaco di Collegno, Pietro Catarsi, e l'assessore anziano Sbodrone sono riusciti a comporre la vertenza del Biscottificio Maggiora. Il premio di produzione è stato aumentato di 8 mila lire mensili per gli uomini, di 4 mila lire mensili per le donne e di 2 mila lire per gli impiegati.

— I «Liberi lavoratori democratici» hanno convocato per stamane alle 9,45 nel teatro S. Giuseppe una assemblea dei lavoratori Fiat per discutere sulle richieste avanzate dal sindacato. Nel comunicato dei «Lld» si annuncia che «la direzione della Fiat ha concordato con i membri di commissione interna democratici che l'inizio delle trattative in materia abbia inizio martedì».

Sentenza del Tribunale sui contratti a termine

Se sono rinnovati a scadenza danno diritto alla liquidazione

La sezione lavoro del nostro Tribunale ha deciso un'interessante causa in materia di «contratti a termine». Un giovane operaio, assunto all'inizio del '57 in un'industria meccanica con contratto a termine di tre mesi, vi rimase invece per un anno e nove mesi. Ogni tre mesi, puntualmente, il contratto veniva rinnovato con tutte le forme prescritte dalla legge: per scritto e con sottoscrizione del dipendente. Al momento di licenziarlo, la ditta disse semplicemente che era «scaduto il termine», e negò la liquidazione.

L'operaio si rivolse ai giudici che gli hanno dato ragione. «Il semplice fatto che il contratto sia stato rinnovato ad ogni scadenza, dimostra senza possibilità di dubbi, che l'intenzione era di stipulare un vero rapporto di lavoro a tempo indeterminato», dice la sentenza. E prosegue: «Nei fatti stessi è la prova dell'intenzione di frodare la legge e di simulare un contratto a termine, al solo scopo di non riconoscere al dipendente i diritti che gli spettavano». Il contratto di lavoro deve quindi ritenersi a tempo indeterminato ed il licenziamento comporta l'obbligo di pagare integralmente le indennità di preavviso e di anzianità previste dal Codice e dal contratto collettivo.

6603 gli immigrati nel mese di gennaio

Il milionesimo torinese forse è già nato - Per lui è giunta a Specchio dei tempi una campana d'argento

All'inizio del 1961 i torinesi residenti erano, secondo la divisione statistica del municipio, 984 mila 89. Al primo febbraio risultavano saliti a 989.213, con un aumento di 5124 pari a una media di 165 al giorno.

A quali fattori è dovuto l'aumento di gennaio? Anzitutto al flusso migratorio: 6603 immigrati contro 1588 emigrati, con un saldo attivo di 5015 unità; poi al movimento naturale, cioè alla prevalenza dei nati che sono stati 1156 sui morti, 1047. Nel gennaio dello scorso anno si era verificato un aumento della popolazione di appena 1500 unità, dovuto esclusivamente all'immigrazione: la cifra dei morti aveva superato di 312 quella dei nati.

Soltanto dall'agosto scorso gli immigrati hanno raggiunto quote superiori a 5 mila. Le punte più alte si sono registrate in agosto con 6362, in ottobre con 7987, in novembre con 6334, in dicembre con 7989. Cifre considerate eccezionali da tutti gli esperti. Di solito i primi mesi dell'anno registrano una flessione di nuovi arrivati, proprio perché il freddo e la chiusura dei cantieri edili dove per la maggior parte gli immigrati trovano lavoro, rende più gravi le difficoltà d'insediamento e la ricerca di occupazione. Ma sembra che più nulla ormai spaventi chi abbandona la casa e il paese con la speranza di un salario più sicuro e di migliori condizioni di vita.

Domani sera, in Consiglio comunale, il sindaco annuncerà che Torino ha raggiunto il milionesimo abitante. E' stato convenzionalmente deciso che debba essere un nato, e non un immigrato come forse sarebbe stato più logico, dato che proprio agli immigrati Torino deve la sua rapida crescita.

Il bimbo che verrà designato domani come il milionesimo cittadino è forse già nato: com'è noto, i genitori hanno dieci giorni di tempo per la denuncia allo Stato civile. Ma gli addetti all'anagrafe terranno conto, al minuto, dei nati e dei morti, sino a raggiungere il numero stabilito. Ieri sera mancavano 120 nomi per raggiungere il traguardo. Il Comune offrirà al cittadino del milione un dono. Altrettanto farà la Famija Turinèisa. Con gesto simpatico, gli Artigiani gioiellieri riuniti di via Cavour hanno inviato ieri a *Specchio dei tempi* una graziosa campana d'argento con carillon accompagnata da queste parole: «*A Specchio dei tempi una campana d'argento perché la offra con i migliori auguri della città al milionesimo torinese*».

Comizio dell'on. Togliatti — Il «Leader» del pc. parlerà domani alle 10 al teatro Alfieri sul tema: «L'ordine nuovo ed i consigli di fabbrica».

Premi Torino-Natale — Sono ancora da ritirare le auto abbinate ai biglietti O [illegible], F 079.630, C 037.179. Il diritto scadrà alle ore 19 del 7 corrente. Subentreranno i biglietti di riserva O 080.326, L 080.031.

Stato civile del 3 febbraio

MORTI — **Ferresi Oreste**, a. 74, nato a Quinto Valpantena, rappr., ab. in via Ulzio 30; **Navone Giovanni Battista**, a. 67, Villanova, v. G. Reni 96; **Coccia Maria**, a. 65, Agerola, imp., c. Peschiera 210; **Sileo Firmina in Bello**, a. 67, Sordevolo, v. Genova 227; **Aregino Costanza in Resala**, a. 45, S. Vittoria, v. Genova 78; **Pipino Maria ved. Pautassi**, a. 82, Savigliano, v. A. Peyron 36; **Florena Clementina**, a. 83, Favaro, c. Francia 180; **Sezzano Mario**, a. 67, Torino, comm., c. Massimo d'Azeglio 10; **Bassecca Cesare**, a. 64, Sevi, c. Matteotti 12; **Gavelli Battista**, a. 80, Castelnuovo C., agr., v. del Campo 1; **Gramaglia Maurizio**, a. 73, Buttigliera, strada antica Venaria 50; **Illich Maria ved. Rocco**, a. 77, Pola, v. Garessio 3; **Franchino Adelaide in Bruno**, a. 77, Rubiana, v. Passo Buole 17; **Bellelli Carlo**, a. 81, S. Martino di Correggio, agr., v. Fréjus 102; **Bergamini Palma**, a. 66, Taglio di Po, v. Cimarosa 70; **Panzano Baudolino**, a. 72, Alessandria, via Carlo Alberto 29; **Vallaro Antonio**, a. 89, Trino, v. Donati 15; **Chiarbonello Orsola in Bruno**, a. 49, Torino, imp., v. Cellini 7.

Deceduti in ospedale: **Stanzani Caterina**, a. 71, S. Cesario; **Stradella Cristoforo**, a. 27, Quattordio; **Cappelli Maria in Ragni**, a. 51, Siena; **Bruera Lucia**, a. 86, Orbassano; **Beltrame Lucia ved. Risso**, a. 77, Torino; **Dalaxia Annalia ved. Maccalli**, a. 75, Chiari; **Zaniol Evelina**, giorni 4, Torino; **Zuccarello Maddalena ved. Rabbia**, a. 79, S. Germano; **Fedi Noemi ved. Pacini**, a. 94, Livorno; **Claccia Antonino**, a. 63, Taranto, geom.; **Ansino Natale**, a. 72, Siracusa, imp.; **Lo Presti Agata**, mesi 5, Catania.

Morti 33 - Nati 47 - Matrimoni 12

Autoriparazioni: corso Vercelli 11 (284-223); c. Cassini 28 (580-822). **Elettrauto**: via S. Santarosa 2 [illegible]; corso Belgio 162 (830-516); via Cumerana 17 (42-757); corso Rosselli 123 (585-364).

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 196; corso Vittorio 24; via Nizza 15; via Villa Giusti 6; via Fabrizi 102; corso Racconigi 39; c. Vercelli 111; piazza Paleocapa; c. Brescia 47; corso S. Maurizio 39; via S. Secondo 46; corso Casale 110; via Maria Vittoria 3; via Livorno 7; via Cernaia 44; corso Moncalieri 257; via Po 4; via Garibaldi 12; strada di Settimo 59; via Cortemilia 1; corso Sebastopoli 142; via Cibrario 33 bis; via Mad. Cristina 78.

Specchio dei tempi

Un po' di coraggio e lei si salverà (si confidi a un medico oppure a un sacerdote) - Un abominevole metodo di educazione - La rigidezza fomenta l'odio - L'ultima speranza di una maestra - Si può essere felici anche con il nome di Jolanda

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* odierna ho letto la lettera del padre angosciato dalla scoperta che tra il figlio ed il suo più caro amico non intercorrono solo rapporti di amicizia.

«Io sono un ragazzo pressappoco dell'età di suo figlio, signore, ed anch'io, come lui, non sono perfettamente normale. Non so come lei risolverà la cosa ma è certo che se il suo ragazzo verrà a sapere che lei conosce le sue anormali tendenze non avrà mai più il coraggio di guardarla in viso. Questo lo posso assicurare poiché per me è disgraziatamente troppo facile mettermi nei suoi panni.

«Fortunatamente, se di fortuna può parlare uno come me, nessuno ancora sospetta questo mio difetto anche perché finora sono sempre riuscito a non lasciarmi trascinare. Quello che mi atterrisce è il non sapere fino a quando mi sarà possibile controllarmi e lei, signore, che si dichiara giustamente angosciato non può neppure lontanamente immaginare l'inferno in cui suo figlio, io e tutti quelli come noi, sono costretti a vivere. E' un tormento peggiore di qualsiasi altro, è una ossessione atroce ed il sentirsi così diversi dagli altri ragazzi dà un senso di panico e di solitudine infinita; si sa che non si potrà mai, mai capire, condurre un'esistenza calma ed eguale a quella di milioni di altri uomini, e si aspetta la morte, almeno nel mio caso, come unica soluzione e come benvenuta apportatrice di pace, sempreché Dio sia così buono da perdonarci.

«Intanto si deve continuare a trascorrere un giorno dopo l'altro sempre nel terrore di tradirsi, quasi con la paura che gli altri riescano a leggerci il pensiero; ed ogni ora che passa aumenta il senso di vergogna che la nostra anormalità ci dà, mentre l'età che dovrebbe essere la parte più bella di tutta la vita passa inesorabilmente senza alcuna gioia, piena solo di dolori e di amarezze. A volte la tristezza della mia situazione mi sopraffà e cerco nel pianto un po' di conforto a tanta disperazione; poi si ricomincia daccapo. Questo è tutto il bene che la vita mi dà».

Un ragazzo troppo infelice

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Ho letto su *La Stampa* del 26 gennaio, nell'interessante rubrica "Specchio dei tempi", la disperata protesta di una giovane studentessa per le umilianti punizioni che la mamma le infligge. Spero recarle conforto facendole sapere che non è sola, poiché anch'io subisco lo stesso trattamento, in condizioni peggiori.

«La mia mamma, rimasta vedova quando ero ancora in fasce, si è risposata quattro anni fa con un professionista poco più anziano di lei, persona assai simpatica educata e distinta. Egli ha desiderato che io lo chiami "padrino", mi tratta come una figlia, mi vuol bene ed anch'io glie ne voglio; ma purtroppo, da quando ha preso le redini della famiglia, trovandomi capricciosa, pigra ed maleducata (forse perché viziata dalla mamma, di carattere debole) ha deciso di correggermi dei miei difetti con un metodo educativo molto severo e la mamma, innamoratissima, ha acconsentito.

«Ora ho quasi sedici anni, frequento la 1ª Liceo, ho un aspetto tutt'altro che infantile; tuttavia vengo ancora castigata dal padrino nello stesso modo. Da tempo ormai sono rassegnata a questo castigo, ma ogni volta che lo subisco sento più profonda l'umiliazione e non minore la sofferenza fisica.

«Devo riconoscere però che la paura di meritare il castigo mi induce ad evitare il più possibile le cause che possono provocarlo. Ciò mi ha molto migliorata di carattere, studio con maggiore diligenza e vincendo la mia naturale pigrizia mi prodigo ad aiutare la mamma nelle faccende domestiche, senza capricci o scuse inconsistenti. Le punizioni si fanno rare e forse presto riuscirò a evitarle completamente. Non si disperi dunque la mia... collega; con un po' di buona volontà potrà liberarsi anche lei dall'incubo delle sculacciate. Glielo auguro di tutto cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pressoché ottantenne e da ben oltre sessant'anni, leggo questo pregiato giornale. Sarei a pregare "Specchio dei tempi" se lo crede meritevole di pubblicare le mie parole.

«Ho seguito con interesse le proteste di una quindicenne, per la severità della madre per l'ottenuto quattro in latino; la risposta di una mamma e quanto ha seguito: il pensiero di un marito sposato da due anni e che dice di amare la moglie.

«Primieramente dirò che la dolce parola di mamma, si addice solo a chi è in possesso di amore, dolcezza, bontà, comprensione; che marito non vuol dire dispotico, ma affettuoso compagno della moglie, la quale non si deve mai punire come afferma di fare il marito in questione.

«Io a dieci anni fui orfano di madre e a 12 ebbi una seconda mamma, donna di cuore ottimo, ricca di doti morali; mai mi punì anzi molto mi amò e ne fu sinceramente contraccambiata. Date ascolto alla parola di un vecchio che fu sposato per 60 anni: la rigidezza fomenta odio presente e cattivi ricordi».

Giovanni Marchis

Una lettrice ci scrive da Orsara Bormida:

«Insegno canto ai miei scolari ed a quelli delle altre classi (poiché amo la musica e la mia voce si presta) cantando infinite volte il motivo, finché è stato appreso. I miei polmoni non ce la fanno più. Ci sarà un generoso, amico della musica e tanto sensibile ed intelligente da saper leggere tra le righe ciò che non è scritto, che possa donare alla nostra scuola un piccolo armonium scolastico? Con L. 68.000 ci farebbe felici.

«Il nostro paese è poverissimo tanto che non possiamo neppur avere una radio, ma l'armonium ci è molto più utile, specialmente per preparare le nostre piccole rappresentazioni e imparare i canti per le feste patriottiche. Non cestinarmi, ti prego! Sei l'ultima nostra speranza!».

Insegnante Gabriella Repetti
Scuola elementare di Orsara Bormida

Un lettore ci scrive:

«La sedicenne contrariata Iolanda non ha motivo di crucciarsi e stia serena e tranquilla portando volentieri il suo nome che le venne imposto, tanto più se i suoi genitori erano contenti di ciò. Tale nome non è unicamente quello di una principessa, ma lo portarono, e assai bene, anche una imperatrice ed una duchessa e molte altre donne non titolate. Aggiungo che il nome Iolanda o Jolanda da qualcuno è ritenuto derivato da "viola" il che è per nulla disdicevole per chi lo porta. Quindi la dispiaciuta ragazza sia lieta del nome e lo festeggi allegramente (con pieno diritto agli... arretrati) il 6 maggio, giorno di ricorrenza.

«E' ben raro che il nome di Iolanda (e anche quello di Jole che cade il 9 giugno) non si ritrovino in tutti i calendari, ma sono indicati negli elenchi e diari dei principali santi ricorrenti nell'anno. Queste pubblicazioni si possono trovare agevolmente in qualsiasi libreria, in special modo in quelle fornite e specializzate in testi di carattere religioso».

Segue la firma

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	21	5	33	13	56
Cagliari	73	89	56	38	16
Firenze	59	7	82	1	60
Genova	39	17	31	9	23
Milano	7	46	25	42	37
Napoli	37	36	90	82	13
Palermo	76	46	73	29	56
Roma	19	18	89	15	82
Torino	47	44	13	90	77
Venezia	3	62	45	25	78

ENALOTTO - Colonna vincente: 1-2; X-X; 1-X; 2-1; X-1; X-1.

Messa per [illegible] — Stamane alle 11,45 in S. Lorenzo, durante la funzione, parlerà Mons. Arcozzi-Masino. Il soprano Giampaolo e il maestro Surbone eseguiranno musiche sacre.

Veglione Commercianti — La sera dell'11 febbraio si svolgerà la festa di Carnevale organizzata dai commercianti: Mercurio '61 al Principi di Piemonte.

Non c'è tempo per la noia

Sulla scia di un fortunato romanzo, qualcuno si mostra propenso a generalizzare le avventure di quel protagonista e dice che la noia è un aspetto tipico della nostra epoca; anzi, la sua peggiore malattia. Sono interpretazioni che non conviene accettare ad occhi chiusi e che, dopo tutto, non servono né al romanzo né ai lettori. Ma di che noia si parla? Essa viene sintetizzata nella «mancanza di rapporti con le cose» e nella «incomunicabilità» con le persone, senza tenere nessun conto che simili situazioni in altri tempi avrebbero avuto etichette diverse: per esempio impotenza di fronte alla vita e misantropia.

Basta sfiorare la vita della nostra epoca, quella più sciocca ed effimera o quella delle lotte ideologiche o quella che si svolge nell'ambito della tecnica, per capire che c'è di tutto, tranne la noia. Questa, mi pare, è una generalizzazione sensata, che riguarda infatti la maggioranza degli uomini intenti a dare un aspetto alla nostra epoca. Come ci sono ancora dei tubercolotici o degli analfabeti, così ci sono degli impotenti di fronte alla vita o dei misantropi, ma per fortuna né i primi né gli altri possono vantarsi d'essere loro a dare una impronta simbolica.

Ma si diceva che il male diagnosticato consiste nell'impossibilità di avere rapporti con le cose, di comunicare con gli altri, che vivono intorno a noi. Il difetto, la debolezza della nostra epoca consiste proprio nel contrario, nell'avere cioè aumentato in forma quasi disumana la possibilità di avere rapporti con le cose e di poter comunicare con chi meglio si vuole. Spingendo un po' più avanti questo discorso, si potrebbe dire che il maggior guaio della nostra epoca è proprio quello di non concederci un giorno di solitudine, di vuoto, di noia. L'abitudine della vita moderna ci ha talmente disabituati ai piaceri della noia, che ci sentiamo quasi intimiditi quando abbiamo il modo di gustarli.

Sempre, ogni giorno, una notizia o un avvenimento, doveri di lavoro o impegni sociali, rapporti familiari o d'amicizie, nobili ambizioni o stupide vanità ci spingono avanti e non ci danno respiro. La mancanza di rapporti con le cose e la incomunicabilità, per dire concetti vecchi con parole nuove, diventano casi clinici, da considerarsi come limiti estremi ai quali pochissimi sono destinati: esperienze senza nessuna possibilità di generalizzazione.

Il punto nero, caso mai, va ricercato esplorando un altro terreno. Le conseguenze di tale punto nero in certuni prendono l'aspetto dell'angoscia, in altri della sfiducia, in altri ancora della disperazione. Tutte queste diverse reazioni sono proprio legate alla enorme possibilità d'avere rapporti con le cose, che poi tradiscono o risultano inefficaci e di comunicare con un numero infinito di altre persone, che poi deludono o mutano di valore.

* *

Mai nessuna altra epoca, come adesso la nostra, ha invece generalizzato la lotta contro la noia ricorrendo a mezzi nobili e volgari, intelligenti o stupidi, disinteressati o no.

Travolti da simile meccanica dei tempi, anche gli impotenti di fronte alla vita, persino i rappresentanti d'una parte della nostra società che sembra non abbiano più contatti con la realtà che li circonda, sono pieni di iniziative, di fantasia, ricorrono a trucchi, a compromessi, ad accomodamenti per evitare la noia. Gli altri, quelli che non sono impotenti di fronte alla vita o che rappresentano strati sociali immersi nella realtà che li circonda, non sanno più come fare per difendersi dalle numerose cose che ogni giorno preoccupano o distraggono, allietano o addolorano, che insomma impegnano ogni ora.

* *

Quando molti di noi potranno trovare un benefico momento di vera noia? Comincerò a ricordare gli antidoti più semplici e grezzi alla noia d'una collettività, che sono creati dall'interesse di qualcuno o dal caso. Lasciamo stare il Festival della canzone di Sanremo, che ha acceso tanto ridicolo entusiasmo e altrettanto ridicolo disprezzo ed ecco che abbiamo già sottomano il processone per il delitto di via Monaci a Roma, che riempirà di pronostici e di stress l'animo di milioni d'italiani.

L'esemplificazione dei motivi che ci sottraggono alla noia potrebbe continuare a lungo e dimostrarsi interminabile: motivi futili e motivi d'alto impegno morale si accavallano senza dare un attimo di tregua. La nostra epoca vede svolgersi una lotta ideologica e vede un trasformarsi di tutti i rapporti, da quelli internazionali a quelli individuali, da quelli economici a quelli sentimentali, che ricacciano la noia in una zona inaccessibile.

* *

L'uomo, al di fuori di qualche raro caso, che bisogna far rientrare nei quadri della nevrosi, non può di certo abbandonarsi e naufragare nella noia persistente, che sarebbe pericolosa e distruttrice. E nella noia, come espressione e conseguenza della monotonia, non si può di certo intravedere un aspetto tipico della nostra epoca.

Quell'aridità d'animo, quel vago senso di disperazione, quella non dichiarata angoscia che circolano in determinati strati sociali sono l'espressione di pigrizia morale, di stanchezza sentimentale. Sono tutte cose che non hanno nulla a che fare con la noia e risultano forse soltanto le immagini d'una agonia, in parte sincera o sofferta ed in parte simulata per comodità di giuoco.

A me, spesso, viene il sospetto che tutta l'ostentazione di noia o di assurdo, di disperazione sul ritmo delle musiche di *cha-cha-cha*, di incomunicabilità nell'ombra dei teatrini dove si fa lo spogliarello, sia soltanto un espediente che qualche scrittore adopera per nascondere le sue incertezze di fronte alla vera vita moderna, così travagliata perché complessa, così ancora inafferrabile perché sul punto di concretarsi in aspetti inediti e sorprendenti.

Sarebbe molto strano, e contraddittorio, che un'epoca espressa attraverso personaggi di romanzo che «girano a vuoto su se stessi sino a disintegrarsi», come ha detto un critico, sia poi destinata a realizzare con altri uomini, che però sono contemporanei dei primi, conquiste non indifferenti. Non mi riferisco soltanto al campo tecnico, dove ragionevolmente già si pensa di mandare un uomo oltre la stratosfera (mentre scrivo 17 dei 33 satelliti lanciati dagli americani sono ancora rotanti sulle nostre teste e la sonda spaziale sovietica Lunik da più di due anni è in orbita solare), ma anche a numerosi altri campi, che modificano la vita morale e pratica di ognuno di noi.

La noia che disintegra la ritengo quindi destinata soltanto a chi è talmente fuori della vita d'oggi da sembrare nient'altro che un fantasma.

Enrico Emanuelli

IL GRANDE SPOSTATO



Il signore che vorrebbe far capire che abitualmente egli viaggia solo in automobile. *(Disegno di NOVELLO)*

IL NUOVO PRESIDENTE DEL BRASILE HA L'ETA' DI KENNEDY

L'enigmatico Quadros: un duro combattente che incanta le masse, ma conosce la malinconia

Appena insediato, impose ai pigri burocrati di lavorare dieci ore al giorno; anni fa, governatore di San Paolo, licenziò subito undicimila impiegati corrotti - I conservatori tentarono con ogni mezzo di impedirne l'elezione: ricordando che il padre era stato assassinato in una torbida vicenda, creando contro di lui una specie di «caso Montesi» - I voti dei diseredati e dei poveri, cui offre una grande speranza, lo hanno condotto al potere - Ma il successo non gli dà una completa gioia: quando non lavora, può diventare triste fino alle lacrime

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, 4 febbraio.

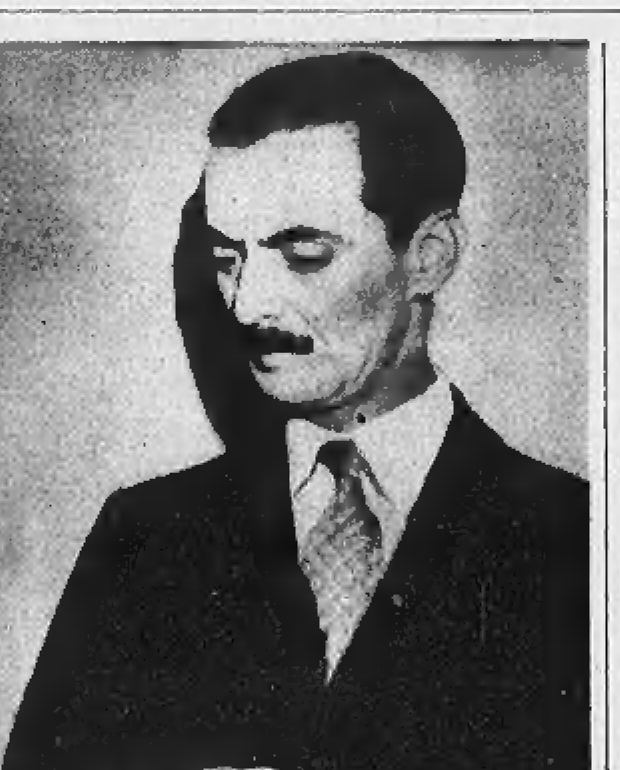
Brasilia, capitale burocratica in attesa di diventare centro motore della nazione, non è finora troppo entusiasta del nuovo presidente Janio Quadros. Il nuovo presidente, non appena insediato, ha cominciato con l'imporre ai funzionari un orario di dieci ore di lavoro quotidiano. E' una sua vecchia fissazione, questa del lavoro, che i pubblici impiegati gli conoscono da quando Quadros era governatore dello Stato di San Paolo e diceva che la prima regola per una buona amministrazione è di dedicarsi totalmente al lavoro. Lavorare e obbligare gli altri a lavorare: non c'è niente di più salutare, sono criteri certamente sani, che non conciliano però la simpatia a chi li predica quando si predica fra i pigri, fra gli oziosi.

Quadros, a torto o a ragione, tali considera gli impiegati dello Stato in Brasile ed è contro i burocrati, contro gli stessi suoi collaboratori che egli ha sempre condotto le sue battaglie. Il 7 febbraio 1955, insediato da una settimana nella carica di governatore dello Stato di San Paolo, Quadros firmò un decreto che esonerava dal servizio, cioè licenziava, undicimila impiegati pubblici. Ed annunciava al popolo solennemente: «Moralizzando spietatamente l'amministrazione io so di non difendere soltanto l'erario dello Stato, patrimonio del popolo, ma pure tutti i funzionari laboriosi ed onesti che per grazia di Dio sono la grande maggioranza».

E' perciò facile accusarlo di tendenze demagogiche, se per demagogia si vuole intendere il ricorso ai sentimenti elementari di rancore, d'invidia e diffidenza vivi nell'animo degli umili e dei poveri verso i detentori o i rappresentanti dei pubblici poteri. Ma Janio è un uomo più complesso, più drammatico, non è soltanto quello che in Italia noi chiameremmo un qualunquista. E' un personaggio affascinante per la strana ricchezza del suo temperamento, per le sue stesse contraddizioni, per gli scatti improvvisi del suo umore imprevedibile, per il suo orgoglio sconfinato, per la profonda sua umiltà. Neanche sua moglie, neanche suo padre sono mai riusciti a definirlo o a capirlo. Dice sua moglie: «E' un ottimo marito, brutto però, ma molto intelligente, mi sembra, ottimo padre ma terribilmente nervoso e distratto. Quando non s'interessava di politica gli piacevano le parole incrociate, giocava a scacchi, leggeva libri gialli e andava molto al cinematografo e alle feste di carnevale per quanto non sapple ballare. Il mare non gli piace, ma la campagna sì ed anche la caccia ed è un buon tiratore. Ma quando è nervoso egli non si addormenta mai prima dell'una di notte. Ha imparato a memoria tutto l'Amleto di Shakespeare e credo anche la Vita di Lincoln. In casa parla spesso di Gesù Cristo e di Lenin».

Il padre, Gabriele, medico di professione, poi deputato al parlamentino dello Stato di San Paolo, è sempre stato suo avversario politico. Di suo figlio diceva: «E' nato per litigare contro tutto e contro tutti. E' nato per stare all'opposizione ed è oppositore anche quando sta al governo. E' un uomo strano, inquieto, indomabile, truculento, che si realizza soltanto nella lotta più aspra, più sofferta, più tormentata. Quando io ero deputato e lui governatore di San Paolo, mi disse un giorno: "Un governatore non ha padre", e allora io gli risposi che un deputato non ha figlio. Gli piace tanto Lincoln, e va bene, ma io sono sicuro che come Lincoln finirà assassinato».

Fu assassinato invece, un brutto giorno, il padre Gabriele che era un uomo violento, e che per fatti di prepotenza si trovò ad essere implicato in una triste storia di passioni, di donne e gelosie, una storia finita con quattro colpi di pistola che lo stesero morto. Il figlio era il governatore dello Stato di San Paolo e per lo scandalo sembrò che la sua carriera politica fosse definitivamente spezzata, tanto più che l'uccisore del padre, un certo José Guerreiro, fu assolto in tribunale essendogli stato riconosciuto di aver agito per legittima difesa.



Il nuovo presidente del Brasile, Janio Quadros

Per tutta la campagna elettorale dell'anno scorsa il tema dominante preferito dagli avversari di Janio è stato quello scandalo paterno: ma Janio è stato ugualmente eletto. La sua forza incrollabile ha radici fra gli umili, i soli che comprendono il significato delle sue parole e dei suoi gesti che agli altri sembrano soltanto stramberie. Nei suoi comizi elettorali Janio si presentava barbuto, scapigliato, vestito alla sandrona, la cravatta di traverso malamente annodata ad un colletto di camicia accartocciato; e spesso parlava addentando una pagnotta a morsi duri, scusandosi col dire che non aveva avuto il tempo di mangiare in tutta la giornata; e la gente credeva, si commuoveva e si esaltava e lo sentiva figlio proprio, uno del popolo, uno di quelli che conoscono la vita, che sanno com'è dura. E' stato il primo, a parte la necessità di certa messa in scena, a dare ai poveri brasiliani una coscienza dei loro diritti di cittadini, direttamente appellandosi alla loro qualità di uomini, facendo vibrare la corda di una speranza di riscatto che prima di lui non solamente sembrava impossibile, ma che neppure si riusciva a concepire. Prima di lui, anzi, anche durante l'ultima concorrenza elettorale con lui, i candidati brasiliani erano soliti trattare con i grandi agenti della politica e degli affari il prezzo e il numero dei voti necessari per conquistare un pubblico mandato. Non era caro, dicono che i voti nella città di San Paolo si contrattassero alla media di dieci cruzeiros, trenta lire ciascuno.

Janio li ha avuti gratis, li ha ottenuti proprio perché non li pagava. Immaginarsi quale speranza desti questo uomo nuovo fra le masse dei brasiliani poveri è tanto facile quanto capire la paura che desta fra i brasiliani ricchi, fra i brasiliani pigri, fra i corrotti, gli ignavi. Contro di lui, oltre la storia tragica del padre, è stato costruito durante la campagna elettorale un secondo tentativo di scandalo che ha preso nome di «caso Diva», e che ha ottenuto la risonanza, tra San Paolo e Rio, che ebbe in Italia il caso della povera Wilma Montesi.

Diva Pereira Lima, una ragazza di bell'aspetto, era una delle undicimila persone che Janio Quadros aveva licenziato da un giorno all'altro dalla pubblica amministrazione una settimana dopo il suo insediamento nella carica di governatore dello Stato di San Paolo. Vendicativa, mitomane, la ragazza si mise a frequentare le redazioni dei giornali finché trovò in un rotocalco la sede giusta per i suoi sfoghi. Raccontò storie scandalose: «Andai un giorno a chiedere udienza al signor governatore perché volevo essere riassunta. Lui mi disse che bastava che passassi, giusto per formalità, una visita medica e mi propose di entrare in uno stanzino adiacente al suo gabinetto di lavoro che vidi tappezzato di seta e di velluto. Vidi anche però che i suoi sguardi su di me erano molto disonesti e difatti, ad un tratto, mi sentii abbracciare...

«Mi sono ribellata con successo e ho poi saputo che il signor Janio Quadros è un assiduo cliente del numero 277 di rua Martins Fontes, dove corre di notte a trovare la brasiliana Alcira Peluca e la uruguayana Iracema Vitoria. So anche che una volta si è innamorato della moglie di un ingegnere del comune al punto da costringerla a chiedere il divorzio dal marito. L'avvocato Basileu Garcia, che sta trattando la causa, può testimoniare della verità di quanto dico. Firmato: Diva Pereira Lima».

Il rotocalco che raccolse le confidenze della mitomane è molto diffuso in Brasile e le sue rivelazioni fecero scandalo. Il «caso Diva» stava assumendo le proporzioni di un grande caso nazionale, come il Montesi. Perciò una sera Janio Quadros, per difendersi, prese in affitto venti minuti alla televisione e si fece vedere sullo schermo accanto alla moglie Eloa ed alla figlia Dirce Maria, detta Tutu. Con voce rotta da commossa indignazione Janio parlò per dire: «Ho consacrato tutta la mia vita alla lotta contro la corruzione e tutti sanno che sono un uomo che non si compra. Non ho mai fatto transazioni con il mio onore di uomo pubblico ed è per questo che i miei nemici vogliono colpirmi nella mia morale privata. Non potendo attaccarmi come politico attentano al padre e allo sposo. Bene, ascoltatemi!». Ed a questo punto lesse una formale ritrattazione della sventurata Diva Pereira Lima, che confessava di aver mentito e di esser stata compensata per le sue menzogne dagli avversari di Janio Quadros.

E' un uomo che gli amici, gli ammiratori, i sostenitori, non sanno se definire un santo o un mostro, concordi in ogni modo nel riconoscerlo come un fenomeno. E' il solo che, a giudizio universale, possa competere con Fidel Castro nell'eccitare la fantasia dei popoli depressi dell'America Latina. Un suo intimo amico, il deputato Mario Martins, dice che cinque personaggi storici hanno avuto influenza su Janio Quadros tanto da fare di lui un miscuglio insondabile: Gesù Cristo, Shakespeare, Lincoln, Lenin e Chaplin.

«Janio ha una buona formazione cristiana, conosce molto bene l'opera scespiriana, cerca di imitare Lincoln seguendo la tattica di Lenin, ma in certi impulsi di lirismo e tenerezza non assomiglia che a Charlie Chaplin». Lui stesso, Janio, un uomo tormentato da problemi di coscienza quanti e quali non conosce o non ne soffre nessun altro uomo politico al mondo di oggi, di sé confessa con amara inquietudine: «Talvolta guardo dentro di me per domandarmi se mette il conto di essere onesto in questa terra. Poi riconosco solo che ho bisogno di essere attivo, intensamente, di dedicarmi a cause grandi, la cui grandezza non mi ricerca neppure di misurare, ma che sia tale da sopraffarmi. Se invece resto inoperoso, allora mi cresce dentro una melanconia che mi può anche far piangere».

E' questo l'uomo di cui si parla, la rivelazione politica dell'America Latina, il probabile antagonista di Fidel Castro nella leadership di questo continente depresso quanto promettente, il capo di Stato più inquietante di quanti ne novera oggi il mondo. Ha compiuto quarantacinque anni la settimana scorsa, è dell'età di Kennedy, presidente degli Stati Uniti, e come capo del paese che in America è secondo per importanza è destinato ad essere uno degli arbitri della politica mondiale. Penetrarne il segreto, impresa non riuscita nè a sua moglie nè a suo padre nè a lui stesso, è un compito che i buoni osservatori della età nostra si dovrebbero proporre. Ci si voleva provare Kennedy che lo ha invitato a Washington tre giorni fa. Janio ha risposto che avrebbe molto piacere di conoscere il presidente degli Stati Uniti, ma che avendo purtroppo molto da fare preferirebbe che fosse il signor Kennedy a venire a Brasilia, se ha qualcosa da dirgli.

Vittorio Gorresio

UN PROBLEMA VIVO, ARTISTICO E MORALE

Discussione a Milano sulla censura

Limitare il controllo preventivo al divieto di spettacoli ai minori, affidare alla sola magistratura il controllo repressivo: questi i principî del progetto presentato - La difficile ricerca della via migliore

Da qualche tempo, è tutto un ondeggiare e un accavallarsi di sempre nuovi progetti ed emendamenti, governativi e parlamentari, per una diversa regolamentazione della censura preventiva degli spettacoli che — così come oggi è disciplinata e funziona — certamente non va; e recenti, clamorosi episodi lo hanno ben dimostrato. Modificare le commissioni e i loro poteri? Affidare il controllo preventivo alla magistratura? Stabilire una connessione tra l'intervento amministrativo e quello giurisdizionale, attraverso l'iniziativa di un Pubblico ministero che porti la questione dalla commissione al tribunale, specializzato o meno? Sancire se non altro che, una volta intervenuto il nulla-osta amministrativo, il giudice, libero pur sempre di perseguire gli eventuali reati, più non possa disporre il sequestro in pendenza del giudizio?

Fra tanto inquieto travaglio di suggerimenti e di proposte, comincia a farsi strada, e prende forza via via, un'idea coraggiosa: perché non recidere il male alla radice, abolendo la censura preventiva? E' quel che si propone il progetto elaborato dall'Intesa nazionale della cultura e dall'Associazione nazionale degli autori cinematografici, e presentato ieri l'altro a Palazzo Serbelloni di Milano. «La proiezione e la rappresentazione in pubblico delle opere teatrali e cinematografiche è libera» (art. 1); ed è soltanto predisposto un rigoroso controllo preventivo per evitare taluni spettacoli ai minori dei sedici anni (e il limite, secondo molti degli intervenuti al convegno, potrebbe anche essere portato ai diciotto anni). Ogni controllo repressivo è esclusivamente rimesso alla magistratura; e norme particolari (secondo noi, tecnicamente perfezionabili) dovrebbero assicurare l'estrema celerità dei giudizi, e ridurre al minimo gli inconvenienti pratici. E' un progetto che, in confronto agli altri, ha anche il pregio della semplicità e della chiarezza.

Ma più che insistere sulle caratteristiche di questo progetto, e sugli eventuali ritocchi, ci preme metterne in luce il concetto ispiratore. Guido Piovene, aprendo il dibattito, lo ha detto con forza. Non è, come qualcuno insinua, che gli intellettuali italiani si siano levati, per qualche fine recondito, in difesa dell'oscenità. Vedono anch'essi certi mali del costume moderno, il «diffondersi di un clima di erotismo e di violenza». Ma sanno che le cause dei mali sono ben più profonde; e non credono nel valore della censura: la quale maschera il male, ed è come l'iniezione di morfina che assopisce il dolore ma lascia intatta la malattia. Essa ha l'unico effetto di colpire l'arte e soffocare la critica. Per questo la censura è sempre, per sua natura, reazionaria, e si risolve in uno «strumento di restaurazione politica».

In un recente dibattito si è obiettato alla tesi abolizionista; in realtà, accanto alla cosiddetta censura preventiva, e ancor prima di essa, esistono, e prosperano nell'ombra, tante altre censure segrete e inevitabili, poste in essere da pressioni economiche o di classe. Sicché, fino a quando non si riformi la struttura della società, l'abolizione della censura visibile servirebbe a ben poco. Ma un atteggiamento siffatto, ha detto Piovene, favorisce il quietismo, l'acquiescenza al male.

Altra obiezione: non si può aver fiducia nella magistratura, rimettere tutto nelle sue mani. «Ma è proprio tra i magistrati intelligenti, vivi, di mente aperta — ha detto Piovene — che noi intellettuali dobbiamo cercare i nostri naturali alleati». Una parte della magistratura è ostile, non meno degli intellettuali e degli autori, al potere vessatorio e mortificante della censura. Del resto, aggiungiamo noi (che pure abbiamo sempre denunciato le inclinazioni retrograde di non pochi magistrati), dei giudici non si può fare a meno, piaccia o non piaccia; e la via del diritto, con tutte le sue incertezze, è pur sempre preferibile alla via della discrezionalità amministrativa, che lascia sempre aperto il varco all'arbitrio, al sopruso, alla sopraffazione ideologica.

Questo, in sintesi, è stato il filo conduttore delle discussioni. Come si vede, il progetto per l'abolizione della censura è un atto di fede nelle forze di progresso, nelle energie latenti della nostra società. I fautori del progetto non sono dei fatui ottimisti. Non si nascondono le difficoltà. Ma quello che importa è non arrendersi al pessimismo, non rifugiarsi nel silenzio inerte o, peggio, nell'ossequio «servile e spagnolesco».

Lo ha detto al convegno, con bellissimo vigore, il regista Pietro Germi. Se anche tutto dovesse ridursi a un'affermazione di principio, non seguita dall'immediata realizzazione legislativa, la lotta non sarà stata vana. In ogni caso, la via della chiarezza e della onestà coraggiosa è la sola che gli intellettuali, e gli autori teatrali e cinematografici, e anche i giuristi e i cittadini tutti, debbono percorrere, ciascuno nel campo che gli è proprio.

A. Galante Garrone

Signora genovese bandisce una «crociata» contro la Legione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 febbraio.

Anna Sorrentino Repetto, una bionda, esile signora di origine napoletana, sposata ad un commerciante genovese che abita a Sampierdarena in via Carrea 2, vuole bandire una crociata fra tutte le mamme italiane che hanno figli nella Legione Straniera per liberare questi giovani dal contratto che li lega alla «milizia dei senza patria».

Un nipote della Repetto, Mario Gambardella, di 20 anni, si arruolò nella Legione nel gennaio del 1960, al forte Saint Nicholas, di Marsiglia.

Figlio di una sorella della Repetto, Teresa Sorrentino, domiciliata a Napoli in vico Santa Maria del Riposo 21, Mario Gambardella venne a Genova due anni fa per lavorare con gli zii ad un distributore di benzina di Sampierdarena. Il ragazzo si comportava bene e lavorava sodo, tanto che, per premiarlo, il 21 gennaio dello scorso anno ebbe dagli zii il permesso di recarsi in Francia per una gita. Da quel viaggio il giovane non ritornò.

La zia corse a Marsiglia sperando di potersi ancora riprendere il nipote, ma era ormai tardi. Da quel momento la Repetto iniziò una serie di penose peripezie: si rivolse alle autorità consolari, si recò in Vaticano, inviò esposti al presidente Gronchi, al generale De Gaulle e al ministro francese della Difesa. Mosse mezzo mondo, ma senza alcun successo. Scoraggiata, la donna iniziò un singolare pellegrinaggio attraverso tutt'Italia, alla ricerca di madri, sorelle, parenti di giovani arruolati nella Legione, al fine di promuovere una crociata contro quello che essa chiama l'«esercito dei senza patria».

«Scriverò a tutte le mamme che hanno figli nella Legione» dichiara la Repetto, fra i singhiozzi, «Le farò venire a Genova a mie spese e tutte insieme andremo a mostrare la nostra disperazione sotto le finestre del Consolato di Francia».

c. m.

Solo un automobilista porge soccorso a una mamma col bimbo morente in braccio

Il piccino, che compiva ieri due anni, è stato travolto dal treno - Disperazione della madre implorante sulla strada - Infine si ferma il sindaco di Castelnuovo - Vano ogni tentativo per salvare la creatura

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monf., 4 febbraio.

Un bimbo di Nizza Monferrato che aveva oggi festeggiato il secondo compleanno, è stato investito e ucciso da un elettrotreno lungo la linea ferroviaria Acqui-Nizza Monferrato-Asti. Il tragico fatto è accaduto alle 13,26 a un chilometro circa da Nizza: vittima il piccolo Flavio Occhiali, di due anni.

Mentre la mamma del piccolo, una giovane di Nizza sposata al mezzadro veneto Secondo Occhiali, era intenta ad allattare una bimba nata qualche settimana fa, Flavio si trastullava sull'aia del cascinale che sorge a una trentina di metri dalla linea ferroviaria. Eludendo poi la sorveglianza della mamma, il bimbo si spostava, per i suoi giochi, e raggiunti i binari si accovacciava fra due traversine. Proveniente dalla stazione di Nizza, si avvicinava l'elettrotreno E.T. 312 in partenza da Acqui e diretto ad Asti. Al sopraggiungere del convoglio il piccolo si rizzava in piedi, rimanendo però fra i binari, e il macchinista, accortosi soltanto all'ultimo momento, tentava una inutile frenata. Flavio, colpito in pieno al capo da un respingente, veniva maraventato a qualche metro di distanza.

Allo stridore dei freni del treno, la Bruna Occhiali, quasi intuendo quanto era successo, si precipitava fuori di casa e raggiunta la linea ferroviaria raccoglieva tra le braccia il corpo esanime del figlio; quindi correva sulla vicina strada provinciale per fermare un'autovettura. Diversi automobilisti, malgrado i disperati gesti della donna, continuavano la corsa e soltanto dopo qualche minuto si fermava l'auto pilotata dal sindaco di Castelnuovo Calcea il signor Carlo Vacchina. Il bimbo veniva subito trasportato all'ospedale civile di Nizza, ma purtroppo ogni soccorso dei sanitari era inutile: durante il tragitto Flavio aveva cessato di vivere.

Proprio quest'oggi la mamma, poiché si era festeggiato il secondo compleanno del piccolo, aveva deciso di portare Flavio dal fotografo.

E' questo il quarto incidente che succede lungo la linea ferroviaria Acqui-Asti nel tratto di pochi chilometri, fra le stazioni di Nizza e di Agliano d'Asti, nel giro di otto giorni. Un'auto, al passaggio a livello di Nizza, che sorge a un chilometro dal luogo in cui oggi Flavio Occhiali è stato investito, è stata travolta dal treno poiché le sbarre erano aperte: la casellante è stata esonerata dall'incarico e denunciata all'autorità giudiziaria. Un'altra autovettura è finita contro le sbarre del passaggio a livello a Castelnuovo Calcea e infine un agricoltore è stato straziato e ucciso da un treno nei pressi di Agliano.

f. m.

SPETTACOLI

Ieri in una serata di gran gala a Milano

Assegnati i «Nastri d'argento» a Visconti, alla Loren e Mastroianni

Il regista premiato per «Rocco e i suoi fratelli»; Sofia per l'interpretazione della «Ciociara»; l'attore per «La dolce vita» «Rocco» premiato anche per sceneggiatura e fotografia; «La dolce vita» per soggetto e scenografia - Altri riconoscimenti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 febbraio.

Luchino Visconti, Sofia Loren, Marcello Mastroianni, Ingmar Bergman, Dino De Laurentiis, sono i Nastri d'argento 1960, i vincitori del referendum indetto fra i soci del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, i cui risultati sono stati proclamati questa sera alle 21 al cinema Manzoni di Milano. Era la prima volta, nelle sue sedici edizioni, che l'Oscar d'argento italiano, istituito subito dopo la guerra, veniva assegnato in una città diversa da Roma.

Nel corso della serata, però, il pubblico non ha risparmiato frasi ironiche dirette al presentatore Lello Bersani, causate dal fatto che la cerimonia era stata distinta da un troppo elevato numero di assenze fra i premiati. Due terzi dei Nastri 1960 si sono limitati ad inviare telegrammi di ringraziamento e non si sono fatti vedere. Bersani, dal canto suo, evidentemente male informato delle presenze in sala, ad ogni nome che ha letto ha fatto seguire lunghe pause attendendo che la persona chiamata si facesse viva. Così si è giunti a sfiorare il ridicolo quando il presentatore ha chiamato Monica Vitti per darle un attestato ed il pubblico è scoppiato in un vivissimo applauso vedendo una giovane elegante donna scendere dalla galleria: solo dopo un momento di imbarazzato silenzio si è capito che la donna non era la Vitti, bensì la presentatrice Fulvia Colombo, che aveva lasciato il suo posto per una ragione qualsiasi.

I Nastri d'argento 1960 sono stati così distribuiti:

Migliore film italiano, «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti.

Migliore film straniero, «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.

Migliore produttore, Dino De Laurentiis per il complesso della sua produzione.

Migliore soggetto originale, Fellini, Flaiano, Pinelli per «La dolce vita».

Migliore sceneggiatura, Visconti, Suso Cecchi d'Amico, Campanile, Franciosa e Medioli per «Rocco e i suoi fratelli».

Migliore attrice protagonista, Sofia Loren per «La ciociara».

Migliore attore protagonista, Marcello Mastroianni per «La dolce vita».

Migliore attrice non protagonista, Didi Perego per «Kapò».

Migliore attore non protagonista, Enrico Maria Salerno per «La lunga notte del '43».

Migliore musica, Giovanni Fusco per «L'avventura».

Migliore fotografia in bianco e nero, Giuseppe Rotunno per «Rocco e i suoi fratelli».

Migliore fotografia a colori, Aldo Tonti per «Ombre bianche» (Tonti era candidato anche per «India» di Rossellini).

Migliore scenografia, Pietro Gherardi per «La dolce vita».

Migliore costumista, Maria De Matteis per «Gastone».

Per lo più le persone cui sono stati consegnati i premi erano diverse da quelle che li avevano vinti. Visconti aveva telegrafato che è spiacentissimo di non potersi muovere da Parigi perché si è rotta una gamba; perciò ha ritirato i «Nastri» assegnati al film «Rocco e i suoi fratelli» il produttore Goffredo Lombardo. Dino De Laurentiis era presente, ed ha posato per un gruppo sorridentissimo con Lombardo e con Carlo Ponti. Quest'ultimo ha ritirato il premio per la moglie, Sofia Loren, la quale, immobilizzata a Roma dalla frattura al braccio, è stata ugualmente presente alla premiazione: un altoparlante in sala ha riprodotto la sua voce ed i suoi ringraziamenti.

«Noi attori non siamo degli oratori — ha detto Sofia nell'intervista registrata, — siamo molto più bravi a dar voce e sentimenti a dei personaggi immaginari che a noi stessi. Perciò io non so trovare le parole per ringraziarvi ed avrei voluto essere tra voi a ricevere questo "Nastro", che premia insieme "La ciociara" e me».

Prima della premiazione avevano parlato il presidente del Gruppo milanese critici cinematografici, Piero Gadda Conti, ed il presidente del Sindacato nazionale Giornalisti cinematografici, Gino Visentini, il quale ha detto:

«Abbiamo premiato dei film che sono stati oggetto di provvedimenti giurisdizionali, ma non per questo siamo venuti a Milano con intenti polemici. L'estetica e il diritto vivono in loro sfere separate; si è detto da qualcuno che i critici hanno degli interessi da tutelare, ma anche il giudice, in quanto è un uomo, ne ha. Noi abbiamo cercato di premiare i film migliori». Dopo la premiazione è stato proiettato il film di Otto Preminger «Porgy and Bess», accolto calorosamente dal pubblico.

c. b.



De Laurentiis (a sinistra) e Ponti ritirano il premio rispettivamente in proprio e a nome di Sofia Loren.

Cronaca televisiva

Una buona puntata di *Giardino d'inverno* - Henry Salvador ha conquistato le simpatie del pubblico I magri guadagni degli scrittori italiani - Questa sera seconda puntata del *Caso Maurizius*

E' probabile che «Giardino d'inverno» abbia sinora raccolto più consensi che dissensi. La sua formula, che elimina le parti recitate e tuttavia non offre soltanto una monotona sfilata di canzoni e di cantanti, è abbastanza indovinata ed è realizzata con eleganza. Ma la rubrica ha un altro merito: ha portato davanti alle telecamere un'autentica «vedette», Henry Salvador. Mentre in altre occasioni, la tv ha spacciato come «attrazioni internazionali» celebrità fasulle, illustri ignoti, «stelle» sul viale del tramonto, questa volta non ha deluso il suo pubblico.

Scottati dalle precedenti esperienze, molti telespettatori, specialmente coloro che non ricordavano Salvador al tempo della sua prima tournée italiana con Wanda Osiris, avevano accolto con diffidenza l'annuncio dell'esordio dell'artista francese. Ma, crediamo già dalla prima puntata, Henry Salvador si è accattivato le simpatie generali: con la sua risata fragorosamente cordiale, con quel suo volto mobile, quasi scimmiesco, ma che assume talvolta espressioni dolcissime, con la sua voce calda capace di diversi registri, anche buffoneschi, si è dimostrato all'altezza della sua fama di cantante e fantasista completo.

Anche ieri sera, Salvador ha divertito i telespettatori con un paio di allegre parodie e li ha inteneriti con la celebre Maladie d'amour. Ma tutta la trasmissione, che ci sembra salire di tono ogni settimana, è stata gradevole: basterebbe ricordare il «mambo» di Don Lurio con le graziose gemelle Kessler (altro prezioso acquisto della tv) o il «numero» scozzese delle Bluebell.

Sarebbe tuttavia desiderabile che il pubblico in sala non interrompesse continuamente gli artisti con applausi troppo fragorosi per essere sinceri. Mentre, ad esempio, Salvador tentava di raccontare nel suo buffo italiano una storiella, entusiasti spettatori scoppiavano in americhe quanto immotivate risate prima ancora di aver udito la battuta che avrebbe dovuto farli ridere.

Sport e varietà: una vorticosa «americana» delle quattordici coppie impegnate a Milano nella «Sei giorni» ciclistica ha concluso, con una coda di canzoni, la serata. Una gara avvincente, eccellentemente ripresa e commentata, ma un po' sbriciante: dopo tanti giri «mancinati» dai corridori, per usare la graziosa espressione del telecronista, giravano un poco anche le teste dei telespettatori.

Nel tardo pomeriggio, prima di una stracca rievocazione della figura di Napoleone Eugenio (nella rubrica «Enigmi e tragedie della storia»), «Uomini e libri», assai più utile e più interessante, ha parlato dei guadagni degli scrittori italiani. Assai magri, ahimè. Tranne pochi casi, un'opera narrativa ha una tiratura di non più di tremila copie che, nel giro di tre e quattro anni, frutta all'autore mezzo milione scarso. Naturalmente nel caso che l'edizione vada esaurita, il che non è poi molto frequente.

Sei e ciclismo occupano oggi il pomeriggio sportivo, al quale seguirà, alle 17,30, «Tutti in pista», e alle 18,50, due commedie in un atto con la compagnia di Peppino De Filippo. Non sarà trasmessa, per questa domenica, la consueta registrazione del secondo tempo di un incontro di calcio.

In serata, seconda puntata del romanzo sceneggiato «Il caso Maurizius», un servizio sul centro elettronico della Rai di Torino, «Aria del XX secolo» (sulla difesa di Bastogne nel dicembre 1944) e la domenica sportiva.

vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola tel. 55-113

Alfieri: 15,30 - 21,15 Gino Bramieri Lina Volonghi, «Il marito in collegio». Ultimi due spettacoli.
Alcione: Rivista Vera Nikitsch ore 15, 18 e 21,15.
Carignano: Eugenio Croizat ore 10,30 «Le Hawaii-Paradiso del Pacifico»; ore 16 e 21,15 «Il Portogallo, Isole Azzorre e Madera».
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini ore 15-18-21,15.
Ridotto del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 in: «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», e «La fanciulla da marito» di Ionesco.
Teatro dell'Unione (v. C. Alberto 13, 4, 525-949) ore 16 unica recita «Gente magnifica» di W. Saroyan.
Teatro Stabile: 15,30 unica ed ultima recita «Il terzo amante» di Gino Rocca, regia di A. Fersen.
Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: Domani ore 17,30 recital collettivo del «Teatro delle Dieci».

La Bussola (via Po 9): Acqueforti e litografie di Joan Mirò. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 10,15 Documentari Romeni; alle 17,15 e 21,15: «I nardi selvaggi del Baragan» di L. Daquin con N. Ciltrica, Ana Vladescu (Romania 1958 odia, originale sottot. in francese) Viet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30, 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna e G. Antolini
Al Nirvana: 16-21 canta Gariglio.
Apollo Danze: ore 22 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 597-137): 16,30, 21,15 Franco e i G. 5; Romano Mussolini e suo quintetto
Augustea: 16, 21 Happy Ruggiero
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: ore 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti: ore 21 Michelino.
Eden Danze: 16,30 e 21 Zerosei
Faro Danze: 16-21 Henghel Gualdi
Fortino: 16 e 21 «I Beniamini».
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 16,30 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 55): 21-1 sab. fest. 16-21.
Hollywood: 16-21 Henry Ferraris
La Cicala Danze Ristorante Carretto: 16-21 Orch. Ferrarone.
La Perla: ore 16 e 21 I Delfini.
La Serenella: ore 16 e 21, orch. Remo Ferrarese, canta O. Perini.
Le Grillon Danze Nichelino via Cuneo 10: ore 16-21 Quint. T. 04
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 16-21: E. Caruso e Franco Franchi
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21
Plateau Dansant Lutrario: 15-21, orch. Boccaccio, canta Salvadori
Principe: 16 e 21 Egidio Calvani.
Samuray p. Paleocapa 1: 16,30-21
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero: 16,30 21-2 Righi Saitto.
Whisky a Gogo, Volta 6: 16-21
Zillo: Scuola ballo, Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orch. Sergio Nardi.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 9-12, 15-18 e 21-23.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI, p. Vitt. Veneto 21, tel. 82-119. Corsi taglio confezioni diurni, serali, ogni specializzazione moda. Convitto - Informatevi.

MOBILIFICIO O.B.A.P., 30 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

MIETY *diplomata* chiroterapeuta medicale. Consultazioni. C. Regina Margh. 73 ang. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

ECHI SPETTACOLI

PORTINO DANZE
ore 16 e 21 «I Beniamini». Sabato Veglionissimo Carnevalesco Premi migliori maschere, eleganti cotillons omaggio. Prezzi modici.

PORTINO DANZE
Foto, cine, pittura: unica gara in Italia. Obiettivi: medaglie, cornici d'oro, coppe e diplomi ai migliori, sabato 11-18-25 febbraio. Espertissima giuria. Org. Chendi.

HOLLYWOOD DANZE
16-21: entusiasmante matinée ed elegante serata. Continuo successo di *Henry Ferraris* con le voci di *Germana Negro* e *Little Johnny*. Ogni martedì una radio in regalo nel concorso juke-box per cantanti.

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
ore 16 dame 300, cav. 350 consum. compresa; ore 21 Successo Orch. *Boccaccio*, canta *Renato Salvadori*. Scuola danze moderno gratuita.

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 55: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

LA SERENELLA
16: dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21 grande elegante serata. *Martedì*: Concorso dilettanti.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCH. FULL JOLLY
canta *Carlo Cesano*

DE BENEDETTI DANZE
Ore 21 continua il trionfo di *Michelino* ed i 4 *Show*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti Vietato minori 16 anni
Astor: «Il grande dittatore» con Charles Chaplin.
Corso: «Viva l'Italia» col., di Rossellini con R. Ricci, P. Stoppa, F. Interlenghi, Giovanna Ralli.
Cristallo: «Le svedesi» con Franco Interlenghi ed Eva Hiort
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, René Clair.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65 Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15
Lux: «La baia di Napoli» Clark Gable, S. Loren, V. De Sica, tech.
Reposi: «Ferragosto in bikini» Walter Chiari, L. Masiero, colori
Romano: «Rio Negro (Os bandeirantes)» in tech. di Marcel Camus
Vittoria: «Marte distruggerà la terra» G. Mohr, N. Hayden, col

Ariston: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo
Arlecchino: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O' Brien.
Augustus: «Un mandarino per Teo» W. Chiari, Sandra Mondaini, R. Billi, col. scope, Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 tel. 682-470) «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner scope colori, Ultimo ore 22,10.
Nazionale: «Aleksandr Nevski» di Serghei Eisenstein.
Torino: «Figli e amanti» scope T. Howard, Stockwell. Segue: «La scala musicale» Crik-Crok, Ap. 14

Alexandra: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis
Capitol: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis
Faro: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Fiamma: «Il vigile» Alberto Sordi Sylva Koscina e M. Merlini.
Hollywood: «Maciste nella valle del re» M. Forest, C. Alonso, tech.
Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv. Ferrero, L. Griffi, P. Certini 15-18 e 21,15. Film: «Scimitarra del Saraceno» technicolor.
Massimo: «Il grande pescatore» tech. sc. H. Keel, Kohner, Ult. 22.
Orfeo (p. Carlina) «Maciste nella valle dei re» technicolor scope Mark Forest, Chelo Alonso.
Principe: «Maciste nella valle dei re» sc. techn. M. Forest, Alonso.
Statuto: «Il grande pescatore» techn. sc. Howard Keel, S. Kohner

Adriano: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione: «Il rossetto» Viet. e Rivista Vera Nikitsch 15-18-21,15.
Alpi: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner
La Perla: «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter
Regina: «Morgan il pirata» tech. scope Steve Reeves, Chelo Alonso

Asti: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray e «Tom e Jerry» a colori, Ap. 14.

Cravessana: «All'ombra della ghigliottina» tec. L. Jourdan, A. 16,30
Milano: «L'albero della vita» e «Decisione al tramonto».
Olimpia: «Scaramouche» technic.
Po: «Ponticello sul fiume dei guai» technicolor Jerry Lewis.
P. Nuova: «Hugh il grido che uccide» e «Donna del destino».
S. Felice: «Vento selvaggio» tech. J. Wayne, S. Hayward, Ap. 14,30.

Esperia: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Giardino: «Noi due sconosciuti» techn. sc. K. Douglas, K. Novak.
Italiano: «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, D. Gray.
Mirafiori: «Caccia al marito».
S. Rita: «La banda del buco» Claudio Villa, Maria Pia Casilio
Vinzaglio: «L'appartamento» sc. Lemmon, Mac Laine, Mc Murray

Araldo: «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, G. Roland
Ellisee: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. M. Montez, J. Hall.
Fréjus: «I cosacchi» scope tech. Edmund Purdom, Georgia Moll.
Nuovo: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray.
S. Paolo: «Dalla terrazza» tec. sc. Newman, Woodward. Viet. Ul. 22

Belgio: «La cucaracha» technic.
Corallo: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, Ultimo 21,30.
Eridano: «Adua e le compagne» Simone Signoret, Emmanuelle Riva.
La Salle: «Sono un agente FBI» sc. col. J. Stewart, Vera Miles.
Grappa: «In pieno sole» technic.
Radium: «Vento di tempesta» sc. col. Carroll Baker, Roger Moore.
Rossini: «Laila figlia della tempesta» tech. E. Remberg, Ap. 14.
V. Veneto: «Battaglia di Maratona» sc. tech. S. Reeves, Demongeot

Astra: «I dannati e gli eroi» tec. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Bernini: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Cibraria: «Capitan fuoco» Barker techn. «Tokio di notte» tech. sc.
Elios: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo
Esedra: «Destino di un'imperatrice» technic. Romy Schneider.
Europa: «La legge del Signore» technicolor, Gary Cooper.
Excelsior: «Frontiera in fiamme» tech. K. Larsen, B. Ebsen.
Massaua: «Il vigile» A. Sordi, V. De Sica, M. Merlini, S. Koscina
Odeon: «Tutti a casa» Alberto Sordi, E. De Filippo, C. Gravina.
Star: «Dalla terrazza» sc. col. P. Newman, J. Woodward. Viet.

Adua: «Segreto tre punte» Girotti Lees Var. Compagnia Agnello-Iris
Aurora: «Uomini terra selvaggia» techn. scope A. Ladd, E. Borgnine
Barca: «I 10 della legione» in technicolor, Burt Lancaster.
Brescia: «Noi due sconosciuti» sc. col. K. Douglas, Kim Novak.
Chatillon: 3 film «Tom e Jerry» al 3° round» technicolor e «La meravigliosa avventura».
Edelweiss: «Urlatori alla sbarra» Mina, Celentano, Sentieri.

Eri-Dan: Tarzan uomo scimmia tec.
Falchera: «I 10 Comandamenti» techn. C. Heston, ore 16 e 20,30.
Fortino: «Dove la terra scotta» techn. Gary Cooper, J. London. Comp. Riviste Pepè-Jole Testa.
Lanteri: «Katia regina senza corona» tech. Schneider, Jurgens.
Maior: «Appuntamento a Ischia» scope Modugno, Lualdi, Christian.
Nord: «Cominciò con un bacio» sc. col. Glenn Ford, D. Reynolds
Palermo: «Conquistatore d'Oriente» col. G. M. Canale, R. Battaglia
S. Gaetano: «Hugh grido che uccide» e «Donne, amore e matrimonio»
Sociale: «I dannati e gli eroi» col. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Zenit: «Vendetta di Ercole» sc. tech. Mark Forest, B. Crawford.

Baretti: «I reali di Francia» sc. col. Chelo Alonso, R. Battaglia.
Cabiria: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Laughton, Demongeot
Colosseo: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, John Gavin, Rex Harrison, technicolor.
Continental: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Fabrizi, C. Kauffman, G. Meyner, scope.
Fiora (corso Moncalieri, 241): «Notti di Lucrezia Borgia» tech. scope Belinda Lee, J. Sernas.
Italia: «Non mangiate le margherite» tech. sc. D. Day, D. Niven.
Moderno: «LA mia terra» techn. e «Noi siamo due evasi».
Nizza: «Cavalieri del diavolo».
Piemonte: «Il gobbo» con Gerard Blain e Anna Maria Ferrero.
S. Carlo: «Appuntamento a Ischia»
Spezia: «Vendetta di Ercole» sc. techn. Mark Forest; B. Crawford

Diana: «Letto a tre piazze» Totò, P. De Filippo, Nadia Gray
Dora: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, Kirk Douglas, sc. techn.
Roma: «La storia di Ruth» tech. scope Stuart Withman, Tom Tryon
Umbria: «Katia regina senza corona» tec. R. Schneider, Jurgens

Alba: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin
Ambra: «Hollywood o morte» D. Martin, Jerry Lewis, viet. techn.
Apollo: «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet. min.
Cafasso: «I cosacchi» col. scope Edmund Purdom, e «Vent'anni dopo» Crick e Crock. Ult. 21,30.
Edera: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker
Lucento «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Chanel
Lucento Parrocchiale; «Katia regina senza corona» tech. scope R. Schneider, C. Jurgens, Ap. 15.
Lutrario: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, Inizio spett. ore 13
Massalo: «Un dollaro d'onore» col. John Wayne, Dean Martin.
Murialdo: «Miniere di Re Salomone» techn. Debora Kerr, S. Granger e «Porta un bacione a Firenze» Milly Vitale, A. Farnese.
Splendor: «Teddy Boys della canzone» Mina, T. Dallara, D. Scala. Segue cart. col. «Tom e Jerry».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: La tv degli agricoltori; 10,45: Santa Messa solenne pontificale celebrata da mons. Bentivoglio nella cattedrale di Catania.

12-12,30: Sguardi sul mondo. Rassegna di vita cattolica. Libri per un mese.

13,55-17: Sport: a) Badgastein: Riunione internazionale di sci; b) Lubiana: Coppa Kongsberg di salto con sci; c) Milano: Sei giorni ciclistica; d) Notizie sportive.

17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marchesetti con la partecipazione di Angelo Lombardi.

18,30: Telegiornale.

18,50: Due atti unici presentati dalla Compagnia del teatro italiano «Peppino De Filippo»: a) «Amicissimi» di Stefano Landi, da una novella di Luigi Pirandello. Interpreti: Peppino De Filippo, Aldo Giuffrè, Francesca Palopoli, Luigi De Filippo; b) «Il ramoscello d'olivo» di Peppino De Filippo. Interpreti: Peppino De Filippo, Aldo Giuffrè, Daniela Calvino, Olimpo Gargano, Miriam Pisani, Lidia Martora, Gigi Reder, Francesca Palopoli, Emilio Marchesini. Registrazione.

20,05: Cineselezione. Settimanale di attualità e varietà.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Il caso Maurizius» di Jakob Wassermann. Seconda puntata. Interpreti: Mario Feliciani, Laura Carli, Virna Lisi, Wanda Capodaglio, Rina Franchetti, Franco Graziosi, Alberto Lupo, Lauro Gazzolo, Luisa Rivelli, Lida Ferro, Corrado Pani, Michele Malaspina, Stefano Sibaldi, Raoul Grassilli, Ennio Balbo e altri. Regia di Anton Giulio Majano.

22,30: Il centro elettronico della Rai a Torino.

22,55: Aria del XX secolo: Bastogne. Rivive nel racconto dei protagonisti la disperata resistenza della guarnigione americana di Bastogne accerchiata dai tedeschi durante l'offensiva delle Ardenne.

23,25: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: W. Muller e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,05: Disk Jokey; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-Zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Canta C. Boni; 14,30: Le interpretazioni di Cesare Valletti; 15: Van Wood e il suo complesso; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Il mondo del varietà; 17,30: Concerti sinfonici per la gioventù; 18,45: Buddy De Franco e il suo complesso; 19: Un giorno col personaggio: Giovanni Porzio; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso.

20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Incontro con Armando Trovajoli; 21,40: Il Risorgimento nelle lettere di una donna piemontese; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del duo Corini-Lorenzi; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Sei giorni ciclistica di Milano - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: La stampa sport; 12: Modugno uno e due - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro Rivista di C. Manzoni; 17: Ciclismo: Sei giorni di Milano - Ippica: Grande Steeple Chase di Roma; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,50: Vecchio e nuovo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; 16,15: Programma musicale; 17,30: Cronaca degli anni ruggenti; 18,10: Musiche di K. Weill; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di F. J. Haydn; 19,15: Biblioteca; 19,45: Valore e costo dello sport; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La dama di picche», opera di Peter I. Ciaikovski. Direttore N. Sanzogno.

La nota consegnata al nostro ambasciatore dal governo di Vienna

Domani il Ministero degli Esteri esamina le proposte austriache

La richiesta base rimane quella dell'«autonomia totale» per la provincia di Bolzano, non accettabile - Ma il documento conterrebbe anche «note integrative» sulle quali si potrebbero iniziare negoziati - La politica di Kreisky, favorevole alla moderazione, contrastata dai nazionalisti sud-tirolesi

(Dal nostro corrispondente) Roma, 4 febbraio.

L'Italia respinge senz'altro, rifiutandosi anche di prenderla in considerazione, la proposta, vagamente formulata a Vienna, di una commissione d'inchiesta dell'Onu nell'Alto Adige. Al contrario, conferma d'essere favorevole, entro certi limiti, a riprendere i negoziati con l'Austria. Il documento che il governo austriaco ha affidato al nostro ambasciatore a Vienna verrà esaminato con grande attenzione. Si può senz'altro dire, anzi, che verrà esaminato, purché lo consenta minimamente, con una buona dose di comprensione. La nostra diplomazia è convinta che Vienna è divisa fra il senso di responsabilità dei dirigenti nazionali austriaci e le pressioni estremiste degli esponenti tirolesi. C'è bisogno di molta pazienza; l'Italia, purché le sia consentito, l'avrà.

Il testo del documento austriaco, spedito per corriere diplomatico, non sarà reso noto prima di lunedì. La Farnesina, comunque, non potrà esaminarlo prima di domattina. Si sa con certezza che esso riprende, in sostanza, le proposte fatte da Kreisky a Milano, alla fine delle conversazioni, e che si traducono nella richiesta dell'autonomia totale per la provincia di Bolzano.

Queste richieste sono di per sé inaccettabili e sulla loro base non si può negoziare. Ma i nostri circoli diplomatici ritengono, sulla scorta di alcune cose emerse a Milano, che le proposte austriache siano accompagnate da qualche «integrazione» che consentirebbe di considerare l'opportunità di riprendere le conversazioni. Purché ci sia una speranza, il governo italiano non se la lascerà sfuggire. A Roma si pensa che alla volontà di trattare del governo italiano corrisponda un obiettivo interesse a trattare del governo austriaco.

A queste conclusioni è possibile pervenire stasera sulla base dell'analisi che l'on. Moro e l'on. Fanfani hanno fatto stamane, in un lungo colloquio, degli elementi emersi dal dibattito alla Camera la notte scorsa. Partendo dal presupposto che il voto espresso dalla Camera ha una sua rilevanza ai fini della politica interna e ai fini della possibilità d'azione della nostra diplomazia (anche e per i problemi che verranno affrontati al «piccolo vertice» di Parigi del 10 febbraio), il bilancio che è stato fatto può essere riassunto, a quel che si assicura, in questo modo: è stata una operazione molto positiva, per certi aspetti decisiva, quella di lasciare isolata la estrema destra e di rifiutare anche il compromesso tattico offerto dai fascisti all'ultimo momento.

In tal modo l'azione che il governo deve condurre per l'Alto Adige è chiaramente svincolata da ogni, sia pure indiretta, pressione oltranzista. Esiste una maggioranza sicura per condurre una politica moderata, che è la maggioranza dei partiti di centro, concordi sul modo di vedere il problema; e qualsiasi eventuale sfasatura sull'ala destra dello schieramento governativo non lascerebbe in nessun caso, per quel che riguarda la questione altoatesina, la nostra diplomazia allo scoperto: è questo il significato che si attribuisce all'astensione socialista.

Lo stesso Parlamento ha respinto, isolandole senza speranza, le pressioni dell'oltranzismo dell'estrema destra. Il governo è ora vincolato alla sua politica di «prudenza con fermezza». La prospettiva di riprendere le trattative con l'Austria può ora essere affrontata non soltanto con maggiore serenità, ma anche con meno fragili speranze di successo. L'on. Fanfani, che ha la responsabilità del governo, e l'on. Moro, che deve tener conto degli orientamenti del partito di maggioranza e dei partiti alleati, sono d'accordo su questo modo di vedere le cose.

Quasi certamente il Consiglio dei ministri che si riunirà giovedì approfondirà questi temi e fisserà più concretamente una linea di azione.

Michele Tito

La Volkspartei «non capisce» perché Kreisky voglia negoziare

Appoggio dei cattolici austriaci alle tesi degli estremisti

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 febbraio.

La volontà di riprendere le trattative interrotte, espressa ieri contemporaneamente da Segni a Roma e da Kreisky a Vienna, ha profondamente irritato i nazionalisti di qua e di là del Brennero. Ma l'isolamento di Kreisky si è accentuato non solo rispetto agli intransigenti del Tirolo del nord e del sud; i fronti, sotto la pressione dei fatti, si vanno sempre più nettamente delineando. Si ha l'impressione che la Volkspartei austriaca, in blocco, con tutti i suoi uomini di governo responsabili, aderisca alla linea intransigente ed estrema di Gschnitzer e Oberhammer; mentre il potente partito socialista ha condannato apertamente il terrorismo ed il sabotaggio diretti contro la ripresa dei negoziati. Se la divergenza, come più d'un indizio lascia supporre, si approfondirà, non si potrà più parlare in termini sfumati di contrasti di uomini e di correnti. Si dovrà parlare, per l'Alto Adige, di due politiche, una socialista e l'altra cattolica, e vedremo come esse si confronteranno nel dibattito parlamentare sulla crisi alto-atesina che si svolgerà il 9 febbraio.

Per i socialisti la rottura di Milano è un intermezzo, per la Volkspartei, e per quasi tutta la stampa non socialista, è la fine del dialogo. Con amarezza diversi giornali viennesi constatano oggi, dopo il dibattito sull'Alto Adige al nostro Parlamento, che (citiamo un titolo) «La tesi di Kreisky stanno guadagnando terreno in Italia».

La polemica conferenza-stampa tenuta ieri dal ministro degli Esteri ha suscitato aspri malumori: i suoi critici mettono in rilievo che nessuno degli altri membri della delegazione recatasi a Milano condivide le sue ottimistiche speranze nella ripresa del colloqui. La direzione della Südtiroler Volkspartei di Bolzano ha fatto pervenire formalmente alla Ballhaus, sembra con un energico documento di protesta, il suo dissenso nei confronti dell'atteggiamento di Kreisky. I sudtirolesi considerano i temporeggiamenti e il tatticismo del Ministro superati dagli eventi, dichiarano che la rottura di Milano è irrevocabile e chiedono al governo austriaco di por mano subito, adesso, a quella seconda parte della risoluzione dell'Onu che prevede una serie di strumenti internazionali per risolvere la vertenza; secondo quanto la Südtiroler Volkspartei fa sapere ai governanti viennesi, bisognerebbe non aspettare più ed esigere l'immediato invio nell'Alto Adige di una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite.

Il cerchio di pressione intorno all'atteggiamento di Kreisky si va così stringendo concentricamente dalla periferia irredentistica e si salda al centro, a Vienna. Sintomo di questa convergenza di pressioni culminanti al vertice è un attacco frontale lanciato oggi contro il ministro degli Esteri dalla *Neue Tageszeitung*, organo cattolico vicino al Cancelliere Raab. La nota polemica ricorda le dichiarazioni pessimistiche fatte da Gschnitzer e da Oberhammer al ritorno da Milano, e afferma che non si capisce come mai il solo ministro Kreisky non condivida il parere negativo degli altri membri della delegazione austriaca. Ieri, alla conferenza, Kreisky disse che gli altri membri della delegazione avrebbero fatto meglio a tacere in attesa di una dichiarazione del responsabile ministro degli Esteri: la *Neue Tageszeitung* ribatte, seccamente, che egli non ha nessun diritto di mettere la museruola al sottosegretario Gschnitzer e ai suoi amici.

Ricorre con insistenza la voce che Kreisky, con l'atteggiamento d'apertura ai negoziati, stia mettendo in pericolo la sua carica nel governo. Ogni anticipazione è prematura. Non si possono fare i conti con Kreisky, comunque, senza farli con il partito socialista, di cui lo stesso ministro degli Esteri è uno dei *leaders* più in vista. Tendergli la rete sul problema sud-tirolese, dopo averlo spinto con ogni mezzo su questa sdrucciolevole china della politica estera austriaca, significherebbe aprire una crisi di governo: ciò che, nel momento attuale, sarebbe perniciosissimo all'Austria, e il partito cattolico lo sa.

Enzo Bettiza.

Manifestazioni a Trieste contro il bilinguismo

Trieste, 4 febbraio.

Gli studenti triestini hanno disertato le scuole per inscenare dimostrazioni contro la progettata applicazione del bilinguismo a Trieste. L'odierna manifestazione, alla quale hanno partecipato alcune migliaia di giovani, ha provocato incidenti con contusi, in particolare quando i cortei hanno tentato di raggiungere la erigenda Casa di cultura slovena e l'edificio della Banca di Credito Sloveno, che erano presidiati da ingenti forze di carabinieri. I dimostranti recavano cartelli con la scritta: «No al bilinguismo», bandiere nazionali e vessilli istriani.

Sono stati lanciati sassi e la forza pubblica ha caricato i dimostranti ricorrendo agli sfollagente e ai caroselli di *jeeps*. Si lamentano due feriti: uno studente e un passante colpito per caso da una sassata, ricoverati entrambi all'ospedale, mentre la forza pubblica ha avuto una decina di contusi.

L'agitazione trae origine dalla preoccupazione che domina in questi giorni l'opinione pubblica triestina, in quanto si è appreso che a Roma si stanno studiando alcune modifiche al nostro Codice di procedura civile e penale per ciò che concerne l'uso della lingua negli atti giudiziari. Sull'argomento sono in corso contatti tra i parlamentari triestini e i ministri Fanfani, Segni e Gonella.

Sabotaggio a uno scambio sulla linea del Brennero

È stato subito segnalato dagli impianti elettrici della stazione di Ora - In libertà sette «fermati» per l'attentato di Ponte Gardena

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 4 febbraio.

Questa mattina alle 3,15 ignoti sabotatori hanno danneggiato, forse a scopo dimostrativo, l'impianto della linea ferroviaria del Brennero, e precisamente uno scambio sul quinto binario della stazione di Ora. Il sabotaggio è stato compiuto a soli 150 metri di distanza dall'edificio. Non appena esso è stato condotto a termine il capostazione di Ora, Otto Scandolla, che era in servizio, ha notato che sul quadrante luminoso che segnala la successione delle manovre si era accesa una spia ed ha dato l'allarme.

Le perizie effettuate sul posto dai tecnici del Compartimento ferroviario di Verona e delle Ferrovie di Bolzano hanno permesso di accertare che era stato sganciato il [illegible] di un fermo dello scambio. Il tentativo di sabotaggio, che è avvenuto subito dopo il passaggio di un treno merci proveniente da Trento e diretto a Bolzano, a parere degli esperti non era di natura tale da poter provocare un disastro ferroviario.

I sabotatori, esperti in fatto di materiale rotabile, erano al corrente che la manomissione dello scambio avrebbe determinato l'accensione della spia luminosa sul quadrante di segnalazione, continuamente controllato dal personale di servizio. Se d'altra parte essi avessero voluto effettivamente provocare un incidente avrebbero potuto operare, con minor pericolo, lungo un tratto isolato della linea del Brennero, anziché portarsi a [illegible] metri dalla stazione con il rischio di essere scoperti.

Alla stazione di Maia Bassa, presso Merano, questa notte, sono stati asportati 11 contrappesi di ghisa, da 25 chili ciascuno, usati per tenere in tensione meccanica i fili della linea aerea ad alta tensione. L'assenza dei contrappesi può determinare l'allentamento della linea di contatto e la sua rottura; quindi può causare ritardi dei treni. E' probabile altresì che si tratti semplicemente di un furto compiuto da ladruncoli.

In relazione alle indagini per gli attentati di Ponte Gardena e di Gleno, la magistratura ha ordinato la scarcerazione di sette persone, esponenti periferici della Volkspartei, degli «Schutzen» e dei pompieri volontari, che erano state trattenute in stato di «fermo». Uno degli indiziati, però, sul quale gravano ancora gravi sospetti, è rimasto in guardina. Anche oggi sono state operate perquisizioni domiciliari ed interrogatori di molte persone, che sono state quasi tutte rilasciate poco dopo.

e. p.

Prima passeggiata di Sofia Loren



La bella attrice, con la spalla ingessata, ha compiuto ieri la prima passeggiata per le vie di Roma, accompagnata dalla madre e dalla sorella. Sofia, lietissima per aver vinto il nastro d'argento con la sua interpretazione nel film «La ciociara», aveva incaricato il marito, Carlo Ponti, di ritirare il premio a Milano (Tel.)

Nuovo partito regionale fondato in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 4 febbraio.

Dalle 18 di oggi la Valle di Aosta conta un nuovo partito politico: l'«Unione democratica valdostana», la cui nascita è stata ufficialmente annunciata ai rappresentanti dei partiti democratici e della stampa. Il movimento ha per fine il raggruppamento di tutti i valdostani di nascita e di adozione, senza distinzione di origine che fondino la loro azione politica su una concezione cristiana e sociale della collettività valdostana. Si rivolge specialmente agli operai, agricoltori e professionisti che lavorano all'estero. Il concetto è stato sviluppato nel corso dell'odierna presentazione dal colonnello Tiburzio Réan, uno dei membri del comitato direttivo, il quale ha precisato che i valdostani all'estero formano, per ora, l'ossatura vera e propria del raggruppamento politico, sia come numero che come qualità degli elementi che ad esso aderiscono.

Il programma, illustrato dallo stesso colonnello Réan e dal signor Livio Bredy, un altro dei capi dell'Unione, è: conservare e rafforzare in Valle il culto della lingua francese, forte di una lunga tradizione; salvaguardare le tradizioni religiose; esigere l'applicazione integrale delle norme dello statuto regionale; lottare per la difesa degli interessi degli operai e dei montanari; rafforzare i legami con gli emigrati; infine, combattere gli estremismi. Questo punto del programma del nuovo partito è stato annunciato come il più importante.

Quanto all'attività dell'immediato futuro, i dirigenti del movimento hanno preannunciato la partecipazione alle prossime elezioni amministrative che avranno luogo in primavera.

l. r.

Salvato dalle guide quando tutti lo credevano morto

Compagnoni trovato vivo in fondo a un crepaccio dopo quattro giorni e quattro notti di tremenda attesa

Ha qualche costola fratturata e un principio di congelamento ai piedi, ma i medici sperano di portarlo alla guarigione completa - L'incidente è accaduto martedì - L'alpinista è precipitato in una spaccatura profonda 50 metri - Da allora è vissuto inghiottendo di tanto in tanto un po' di neve e senza mai lasciarsi vincere dal sonno - Finalmente ieri mattina le squadre di soccorso hanno udito i suoi lamenti

(Dal nostro corrispondente) Merano, 4 febbraio.

Dopo quattro giorni e quattro notti trascorsi in fondo ad un crepaccio, senza viveri e senza un riparo adeguato, Severino Compagnoni è stato trovato ancora in vita ed anzi in condizioni fisiche tali che i medici sono quasi certi di poterlo salvare.

Sorpreso da una tormenta di neve mentre da solo stava attraversando il Passo del lago gelato diretto alla Capanna Casati, a quota [illegible], Compagnoni ha deviato dalla traccia di appena dieci metri. Una insidia, ma sufficiente a farlo precipitare in uno spaventoso crepaccio, profondo più di cinquanta metri e largo circa due. Compagnoni sprofondava, in parte trattenuto dagli sci, per circa [illegible] metri, fermandosi su uno spuntone di ghiaccio. Il pesante sacco viveri che portava sulle spalle finiva invece sul fondo. Addosso a Compagnoni restava solo una piccola radio da campo, che nella caduta si era sfasciata. Fuori, sulla superficie dell'immenso ghiacciaio, la tormenta continuava implacabile.

Cominciavano così i quattro giorni di tremenda attesa. Con una frattura multipla alle costole e la gamba sinistra immobilizzata, Compagnoni ha aspettato i soccorsi, sicuro che tutti avrebbero fatto il possibile per salvarlo. Intanto, la neve aveva coperto il crepaccio. Prima cura di Compagnoni fu quella di liberarsi dagli sci, impresa difficilissima per un uomo ferito e semi-paralizzato. A prezzo di sforzi sovrumani vi riusciva e si sistemava nella miglior posizione possibile.

Purtroppo le disastrose condizioni del tempo impedivano a chiunque di allontanarsi da Solda. Per tutta la giornata di martedì Compagnoni ha atteso. Poi è venuta la prima notte, trascorsa senza chiudere occhio neppure per un attimo. Dormire avrebbe voluto dire il lento sopravvenire della morte per congelamento, e questo un uomo della montagna lo sa fin troppo bene. In casi del genere bisogna resistere ad ogni costo al sonno, senza lasciarsi andare nemmeno per un attimo. Passavano in questo modo anche mercoledì e giovedì. Per sfamarsi — per quanto il termine in questo caso possa sembrare quanto meno ridicolo — ingoiava della neve poco per volta.

Venerdì, intanto, le ricerche avevano avuto inizio. Da Solda e da Bormio erano partite squadre di soccorso e Compagnoni dal fondo del crepaccio aveva udito ad un certo momento le loro voci. Nessuno purtroppo aveva invece avvertito i suoi richiami. Per Compagnoni, tuttavia, le voci volevano dire un ritorno di speranza, giacché ora aveva la certezza che lo si stava cercando. Forse quest'ultima certezza gli ha dato la forza di resistere ancora per la quarta notte, malgrado le fitte lancinanti delle fratture e il congelamento ai piedi. Oggi finalmente alle 9 del mattino quattro guide di Solda — Manfred, Giuseppe e Fritz Reinstadler e Giovanni Pinghera — lo hanno trovato.

I quattro avevano trascorso la notte alla Capanna Casati, insieme con altri ventuno alpinisti delle squadre di soccorso saliti da Bormio. Al mattino ognuno aveva cominciato ad esplorare a palmo a palmo il proprio versante, con il favore di una giornata che si annunciava splendida. Giovanni Pinghera, un montanaro dal fisico tozzo, di statura più bassa della media, un uomo in pratica vissuto per tutta la vita in montagna, scandagliava ad uno ad uno i crepacci. Conoscendo la topografia del ghiacciaio metro per metro, sapeva dove erano le insidiose spaccature, anche se tutte erano coperte da un ponte di neve. Ad un tratto, dopo aver abbattuto parte della neve che ricopriva un crepaccio, gli parve di udire qualcuno rispondere ai suoi richiami. Sul momento non pensò neppure a Compagnoni; ormai più nessuno, infatti, credeva di trovarlo ancora in vita. Ma la voce si fece udire ancora. Fu un attimo solo. Immediatamente le quattro guide di Solda si buttarono sull'orlo della spaccatura, mentre con urla e grida richiamavano l'attenzione degli altri uomini. «E' ancora vivo!». Quelli di Bormio non ci volevano credere, ma si precipitarono a rotta di collo giù dalla montagna.

Questo racconto ci è stato fatto oggi a Solda da Giovanni Pinghera. Nel crepaccio è stato calato Giuseppe Reinstadler, che a corda doppia è tornato su con il ferito. Alle 10 si è iniziata la lunga marcia verso il rifugio «Città di Milano» e verso Solda. In uno spiazzo antistante l'Albergo Cevedale vi era ad attendere un elicottero, che ha immediatamente preso a bordo Compagnoni, trasportandolo all'Ospedale di Merano.

Compagnoni sta bene. Abbiamo potuto parlargli solo per alcuni minuti, giacché i sanitari preferiscono, per ovvi motivi, non disturbarlo minimamente. Non ci ha detto molto. Si è informato della famiglia, dei fratelli, e quando gli abbiamo domandato come ha fatto a resistere per quattro giorni ad una simile temperatura, ci ha risposto che è tutta questione di allenamento e di forza di volontà. «La montagna non è mai cattiva — ha detto, — solo bisogna conoscerla bene e avere in lei molta fiducia».

L'avventura di Compagnoni è così finita. Benché egli non paia darvi peso, è forse la prima volta nella storia dell'alpinismo che un uomo viene trovato ancora in vita dopo un volo di 35 metri in un crepaccio e dopo quattro giorni e quattro notti di temperatura glaciale. Attorno a lui ora sono la moglie, il fratello Aristide e decine di amici scesi da Solda e da Bormio. Malgrado il principio di congelamento alle dita dei piedi, i medici non disperano di portare l'ex-olimpionico alla guarigione completa.

v. c.



Severino Compagnoni nel suo letto d'ospedale (Tel.)

Tre vetture d'un treno operaio si sganciano ed escono dai binari

Per fortuna i passeggeri erano scesi poco prima alla stazione terminale di Sesto S. Giovanni - Il convoglio era diretto a Milano Greco - L'incidente, provocato dalla rottura d'un carrello, è avvenuto mentre la commissione d'inchiesta eseguiva i rilievi per la sciagura del Parigi-Trieste, accaduta in analoghe circostanze

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 febbraio.

(m.) Un incidente ferroviario senza conseguenze ma che assume particolare rilievo alla luce della recente tragedia di Cassano d'Adda, è avvenuto stamane alle 7,15. Un treno operaio al termine del suo viaggio, quando fortunatamente aveva già scaricato tutti i passeggeri, è uscito dai binari.

Il convoglio che proveniva da Bergamo aveva avuto come stazione terminale quella di Sesto San Giovanni. Dopo una breve sosta alla stazione, il convoglio è ripartito vuoto dirigendosi verso lo scalo di Greco: mentre attraversava i numerosi scambi, il gancio di una carrozza si staccava [illegible]tamente come è avvenuto per il tragico direttissimo Parigi-Trieste, il convoglio è rimasto spezzato in due tronconi. Le ultime tre vetture sono poi deragliate. Se l'incidente fosse accaduto prima della stazione di Sesto San Giovanni, si sarebbe certamente concluso con un grave bilancio di vittime.

L'episodio è avvenuto mentre la commissione di inchiesta sta esaminando i resti della tragica vettura di Cassano d'Adda: l'incidente pare ormai certo sia stato causato dalla rottura dell'asse di un carrello logorato dall'usura. Si presenta così anche per le ferrovie secondarie, che ogni giorno trasportano in tutta Italia migliaia di persone, per lo più operai, il problema di più accurati controlli del materiale rotabile.

Furti per dodici milioni in una notte a Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 4 febbraio.

(m.) In queste ultime ore negozi e appartamenti di Milano sono presi di mira da bande di ladri che operano pressoché indisturbate in tutti i quartieri della città. La polizia allarmata per un risveglio così improvviso della malavita — da parecchi mesi nella capitale lombarda non accadevano più fatti clamorosi — ha setacciato metodicamente gli ambienti equivoci fermando nelle ultime ore 133 persone, 87 delle quali sono state trattenute per ulteriori accertamenti.

Ed ecco l'impressionante serie di furti che ha complessivamente fruttato ai malviventi un bottino di circa 12 milioni. La «banda del buco» ha svaligiato un'oreficeria dalla quale ha asportato preziosi per un valore di oltre 3 milioni. I ladri hanno agito nel cuore della notte: raggiunto il cortile dello stabile in via Ricciarelli 25, hanno infranto il vetro del finestrino di un bagno contiguo al negozio di vini di proprietà della signora Eslide Valdata. Penetrati poi attraverso quello stretto passaggio nel negozio della signora, hanno praticato un buco nella parete che divide il negozio stesso dall'adiacente oreficeria di proprietà della signora Giuseppina Mascheroni che abita in via Abbiati 6, titolare del negozio condotto dal marito, Luigi Brambilla. Qui hanno rubato i gioielli messi in mostra nella vetrina e forzata con una spranga la cassaforte sono fuggiti. Compiuta l'amara constatazione questa mattina alle 1, il signor Brambilla sofferente di cuore è stato colto da un collasso ed ha dovuto farsi ricoverare in ospedale.

Un altro furto è stato compiuto in via Cosimo Del Fante 6, nella casa del signor Antonio Manzoni. I ladri hanno rubato pellicce, gioielli e denaro per un valore che si aggira sugli otto milioni. Tra la refurtiva c'è anche una macchina da presa e una macchina fotografica di notevole valore. Dopo aver infranto con un sasso il cristallo del negozio di pelletteria di piazza Cinque Giornate 7, i ladri si sono impossessati questa notte di alcune pelli di visone che erano esposte in vetrina. In via Scarpa 11, inoltre, nei locali della ditta Vengisten, i ladri dopo aver rotto le tapparelle si sono impossessati di 4 macchine da scrivere e tre calcolatrici per un valore di un milione. Anche una tabaccheria di via Valvassori Peroni 2 di Pasquale Spalluzzi è stata meta questa notte di una incursione ladresca. Sono stati asportati valori bollati e tabacchi per 300 mila lire.

Morta d'infarto May Wong l'attrice con fascino orientale

Hollywood, 4 febbraio.

L'attrice cinematografica Anna May Wong è deceduta improvvisamente in seguito ad attacco cardiaco nella sua abitazione di Santa Monica. Aveva 54 anni. Era nata a Los Angeles da genitori cinesi e negli anni tra il 1920 ed il '30 rappresentò nei film americani il simbolo del mistero orientale interpretando molto spesso personaggi di donna bellissima e perversa.

Nel 1924, dopo aver interpretato parti di poco rilievo in numerosi film, divenne famosa comparendo ne *Il ladro di Bagdad* a fianco di Douglas Fairbanks jr. Nel 1941 abbandonò l'attività cinematografica che riprese due anni fa, interpretando *Ombre bianche* e *Ritratto in nero*.

Tra i suoi film più noti vi sono *Shanghai Express* (interpretato da Marlene Dietrich), *Haitang* (il suo primo film parlato), *Across to Singapore*, *Chinatown Charlie* e *Daughter of the Dragon*.

Nei primi anni del 1930 girò film anche in Germania e in Gran Bretagna. Anna May Wong aveva recentemente svolto attività alla tv e solo due giorni fa aveva terminato di recitare in uno spettacolo televisivo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

I Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ASSORTIMENTO materiale ferro tondi dischi piatti, vendesi. Via Pollenzo 20.

BILANCIERI, troncatrice, trapani, morse, smerigliatrici, seghetti, paranchi. Taburelli, Valeggio 4. A8783

CARRELLO elevatore motomeccanica Stacatrac 2 DH anno 1957, 30 quintali, motori 3,60 vendesi. Telefonare 767-636.

CARTOTECNICA vende taglierina T.N.A. 105, platina Roma 40 × 60, Saroglia 25 × 40, Kraus 76 × 106, tutto funzionante. Eventualmente cedesi attività completa, clientela. Telef. 512-559.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

FILI RAME SMALTATI CEAT RAPPRESENTANTE BAQUE', [illegible] 16. TEL. 578-568. A7816

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-093. 253

LIMATRICE nuova monopuleggia corsa mm. 400 svendiamo. Telefon. 386-298 ore ufficio. A8436

MACCHINE ottime condizioni, lavorazione legno, vendonsi miglior offerente. Telefonare 22-268. 104

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche potenti ultraleggere. Mallet, Mazzini 19.

OCCASIONISSIMA vendesi fresa universale n. 2, tornio, trapano. Telefonare, ore pasti, 365-210. A8356

SMALTATURA porcellanata, per medi e grandi quantitativi. Consegne celeri. Domandare preventivi. Telef. 790-466.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 482-380, 481-012. 271

VENDO imballaggi cartone scatoloni come nuovi. Telef. 86-426. A8338

I Artigianato L. 90 p.p.

ATTREZZATA impresa artigiana rimoderna vecchi alloggi, restaura, tinteggia androni, facciate. Telefonare 202-512.

LAVORI edili riparazione in genere facciate pavimenti. Telefonare 528-989.

RIVIERA Ligure eseguiamo restauri completi villini, appartamenti lavori coloritura, tinteggiatura, smaltatura applicazione tappezzeria lavori accurati massima serietà preventivi a richiesta. Peppo Luigi, via Barabino 17-14 scala B, telefono 91-479, 585-411. 31007

SARTA esegue qualsiasi lavoro su misura, prezzi modici. Telef. 762-521.

I Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TEL. 47-346. 729

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. [illegible]

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino. Telef. 40-632.

A Porta Nuova svendiamo [illegible] pane, alloggio, forte dilazione. Riva, Mazzini 1. 21

ACCONCIATURE cedesi altissimo reddito dimostrabile, avviamento decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A8311

[illegible] negozi generi diversi, dimostrabile, zona attività. Sibona, Sacchi 16. Telefono 513-220. 1350

AFFARONE causa trasferimento avviatissimo negozio pettinatrice profumeria zona commerciale ricca clientela forte reddito cedesi. Telefonare 694-324, 369-806.

AFFARONE cedo Genova-Pegli avviatissimo caffè latteria gelateria drogheria pasticceria via Cabiesi 27-29, Genova. Telefonare 483-690. A10673

AFFIDASI gerenza negozi latteria bar [illegible], Riva, Mazzini 1. 21

AFFITTA camere cede pensione centralissima 6 vani più servizio casa partenza all'estero. Telefonare 10, alle 12, alle 15-18. Tel. 687-229. A10138

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15. Tel. 40-632.

ALASSIO Pensione 30 camere servizi mare, ottimo avviamento reddito, gestione annuale. Informazioni Soc. Italia.

ALBERGO centrale 23 camere, moderno, altro 16 camere, altro 30 camere, altro 36 camere, altro 70 camere, [illegible] occasioni, facilitazioni. Perito Balma, Sacchi 34. 1247

ALIMENTARIO cedesi cambio attività prezzo mite. Telefonare 296-084. A8223

ALIMENTARIO tutti permessi, alloggio, buon lavoro, cedo. Telefonare 70-350.

ARREDAMENTI materassi, negozio centralissimo cedesi, ritiro commercio. Pizzarno, Garibaldi 8. 1024

ATTENZIONE! Alimentario frutta verdura, modernamente attrezzato, cedesi 1 milione 600.000 causa divisione. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Autolinea avviatissima importantissima cedesi quota socio uscente 12.000.000. Reddito 420.000 mensili. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Bar caffè angolare, biliardi, televisione, dehor, 35.000 giornaliere, cedesi 7.500.000, anche facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! L'Intermatic, International Automatic Machines vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di vario dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, il collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a Intermatic, gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma.

AUTORIMESSA zona Francia, capacità 120 completa, tariffe alte, 3.500.000 cediamo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIPARAZIONI avviatissima personale specializzato annessa autorimessa 120 macchine zona centrale signorile elevato reddito comprovabile cedesi per ritiro [illegible] fino L. 350.000 mensili, avviamento L. 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa — 5020 — Torino».

AVVIATA boutique cerca capitali oppure associazione scopo maggiore sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino». A6321

AVVIATISSIMO bar caffè cedo S. Paolo, forte incasso. Torres, Monginevro 46.

AVVIATISSIMO biancheria maglierie merceria ottima posizione angolare cedesi. Telefonare 775-824. A10707

AVVIATISSIMO negozio impermeabili et affini con vasto magazzino in Torino su corso ultra commerciale cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». [illegible]

[illegible] avviatissimo via commerciale totocalcio biliardo cedesi direttamente. Telefonare 370-907. A10688

BAR superalcoolico, centralissimo, [illegible], cedesi 3.800.000 (occasione). Garnero, Arsenale 43. 937

BOUTIQUE ottima clientela posizione centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino». A4839

CAUSA malattia cedesi oppure gerenza pastificio nuovo, avviato. Telef. 779-166.

CAUSA malattia cedo panificio pasticceria ql. 3 negozio, incasso 80.000. Rev. C. Appello. Telefono 41-974. A10352

CAUSA salute precaria cedo avviatissima pasticceria annesso laboratorio, espres analcoolici, [illegible] giornaliero dimostrabili, prossimità Italia '61, dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino». A7520

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima drogheria, torrefazione [illegible], bollettone. Alloggio [illegible]. Telefonare 81-068. A8684

CEDESI causa trasferimento avviato elegante negozio pettinatrice, 5 posti, su corso centrale, richiesta lire 1.200.000 trattabili. Telefonare 687-006 ore ufficio.

CEDESI negozio merce ottima semi-centrale, facilitazione pagamento. Telefonare 694-164. A8751

CEDESI tabaccheria in Genova con 4 licenze. Incasso medio [illegible] giornaliero. Esclusi intermediari. Scrivere: Cassetta 1485 C. Sip, Genova. 21196

CEDIAMO salumeria ultravicina causa salute L. 3.500.000. Telef. 32-034.

CEDO bar bottiglieria avviatissimo centrale buon reddito controllabile. Telefonare 44-649. [illegible]

CEDO bar superalcoolico, causa intervento chirurgico, con alloggio, incasso 35.000 giornaliere. Interpellatemi, telefono 799-717. A6130

CERCASI da privato 2-3 milioni buon interesse garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino». [illegible]

CERCO gerenza negozio escluso [illegible] cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5401 — Torino». A10136

COLORIFICIO ROMANO ESENTE TASSE STABILIMENTO PROPRIO AVVIATISSIMO ALTO REDDITO DOCUMENTABILE VENDESI CASELLA 288 S, SIP, TRITONE ROMA. 20961

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 753

CROSETTO, Bogino 10, cede causa malattia, drogheria centrale 1.200.000, oppure licenza 500.000. 1227

CROSETTO, Bogino 10, cede 2.500.000 [illegible] equina, incasso 200.000 settimanali, oppure gerenza. 1227

DA privato rileverei drogheria torrefazione bar zona commerciale. Telefonare 674-965. A8841

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 12, telefoni 521-613, 513-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE E BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

FONDERIA alluminio, avviatissima, reddito 250.000 mensili, [illegible] nuovo indipendente, luminoso, [illegible], servizi, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 18.

GERENZA bottiglieria avviatissima, mensili 90.000; altra torrefazione centralissima. Garnero, Arsenale 43. 937

GERENZA, cerco piccola autorimessa con stazione servizio, cauzionando. Telefonare 785-397. A8327

GERENZA grandioso caffè redditizio affidiamo famiglia 4 persone abili. Quirico, Garibaldi 8. 1042

GERENZA tabaccheria-bar altra [illegible] affidiamo seria famiglia. Quirico, Garibaldi 8. 1042

IDRAULICA, sanitari, elettrodomestici [illegible] causa decesso, avviatissimo negozio, laboratorio lattoniere e attrezzatura in [illegible]. Recapito Torino: telefono 21-756. 867

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA drogheria trasferibile cedesi. Agenzia Rocca, S. Tommaso 6, telefonare 537-058. A10073

MACELLERIA provincia, ottima posizione, cedesi, cercasi gerente o macellaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A9379

MAGLIERIA negozio moderno centrale, laboratorio 2 macchine, cedesi 1.800.000. Condizioni pagamento. Telef. 512-559.

MALATTIA cedesi attrezzatissimo laboratorio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10700

MOTIVI familiari urge cedere avviatissima merceria tessuti zona S. Paolo, 1.500.000. Telefonare 41-787, mattino.

MURI autorimessa 3000 mq. zona signorile vendesi. Rocca, S. Tommaso 6.

NEGOZIO su via Milano con o senza licenza, rileverei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino». 19

OCCASIONE cedesi piccola falegnameria macchinario. Gallo, Tripoli 2, telefono 365-144. A8030

NEGOZIO calzoleria gran classe su signora avviatissimo scelta clientela strada commerciale lusso cedesi causa malattia. Scrivere Sambucari Cecilia, fermo posta San Silvestro Roma. 21197

PANETTERIA pasticceria liquori laboratori avviati cedo causa salute, esclusi mediatori. Telefonare 81-461. A6875

PASTIFICIO avviato causa familiari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». A10132

PRATICISSIMA negozio confetteria affidasi gerenza. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 771 — Torino».

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, tel. 47-346. 699

PRIVATO [illegible] autorimessa 100 macchine. Telefonare dalle 12 alle 14. Telefono 364-437. A8313

PRIVATO cerca da privato 5-10 milioni garanzia ed interesse adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino».

RISTORANTE bar avviatissimo zona villeggiatura cedesi. Telefonare 905-015.

RITIRO commercio cedesi grande negozio centrale redditizio piante sementi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A6815

SANREMO cedesi cremeria pasticceria centrale avviatissima modernamente attrezzata incasso 110.000. Rivolgersi dott. Carbonari, tel. 23-74, Mondovì. [illegible]

SARTORIA uomo centrale avviatissima buona clientela urge cedere motivo salute. Tel. 553-174. A10954

TABACCHERIA, levata 700.000 settimanali, certo rapido aumento, cedesi ritiro commercio. Affarone. Frana, Del Carmine 28. 969

TABACCHERIA modernissima, levata 1.700.000 settimanali, reddito netto 7 milioni annui, cedesi. Frana, Del Carmine 28. 969

TINTOSTIRERIA, bellissima, 3 vetrine, unica zona; [illegible] (occasionissima). Telefonare 41-[illegible]. [illegible]

TINTOSTIRERIA cedesi 20.000 mensili netti controllabili. Richiesta 290.000 contanti. Vera occasione. Telef. 882-392.

TORREFAZIONE, via commercialissima, passaggio, 50.000 giornaliere, [illegible] 13.500.000. Gabetti, Vittorio Eman. 200.

URGE gerenti panetteria Kg. 180 cauzionando. Rev. C. Appello, tel. 41-974.

URGE vendere negozio maglieria e biancheria. Affitto mensile L. [illegible]. Lire 200.000 [illegible]. Corso [illegible] 38.

VARAZZE. Cedo, vicino mare, modernissimo albergo 50 camere completamente arredate. Vallino - Bovani.

I Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGIO lussuoso 3 camere, [illegible] servizi, corso Raffaello, secondo piano, vendiamo 7.900.000. Tratta Comm. Angiolo, Nizza 9. 1170

A. ALLOGGIO centrale, 2 camere, cucina, servizi, acquisto contanti. Telefonare 555-382. 1143

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente [illegible] ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16640

A Carmagnola (vicinanze) vendesi villetta 5 vani cantina tettoie magazzini e 900 mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A10109

A impresario offriamo terreno angolare in cambio costruzione. Telef. 661-922.

A inizio costruzione, impresa prenota bellissimi alloggi 2-5 camere, tutti comforts moderni, Borgo San Paolo. Tel 21-756.

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Statuto vendonsi. Tel. [illegible]. A8262

ACQUISTANSI terreni piccoli grandi non oltre 35 chilometri da Torino. Telefonare 76-363. A10363

ACQUISTASI per contanti alloggetti camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 511-[illegible]. A6797

ACQUISTEREI alloggio quattro camere [illegible] servizi zona Stadio Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino».

ACQUISTEREI casetta, alloggio collina servizi pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino». A7821

ACQUISTO impiego capitale casa nuova affittata 30-60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1063

ACQUISTO villa precollinare, collinare, 10-30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino». 1063

ADIACENZE largo Orbassano privato vende bellissimo alloggio 4 camere servizi. Telefonare [illegible]. 887

AFFARONE. Vendesi alloggio 3 vani, servizi, zona Aeronautica, corso Francia. Telefonare 798-096 ore 15-20. A9482

AFFITTO vendo Sanremo nuovi tranquilli panoramici appartamenti semicentrali. Casella 818 T, Sip, Milano.

ALLOGGI finitissimi primavera zona S. Rita vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI negozi prenotansi ottime finiture subito. Gorizia 82. Visitate pomeriggio. A10370

ALLOGGI nuovi S. Rita una due camere servizi vendonsi cantiere. Via Mombarcaro angolo Gradisca. A9465

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo [illegible] Chiara. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 258

ALLOGGIO camera tinello cucina servizi, strada Cavoretto vendo. Telefonare 832-575. 1165

ALLOGGIO via Po, camera, cucina, servizi, reddito 180.000 annue, svendesi 2.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO zona corso Vinzaglio, 3 camere, cucina, servizi completi moderni, vuoto, svendesi 8.300.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi moderni completi, XX Settembre 87, vuoto, svendesi 4.300.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

APPARTAMENTO lussuosissimo centrale, doppi servizi, mq 180, vendesi. Telefonare 511-400. A8541

[illegible] alloggetto 2 camere servizi, comodità moderne. Telef. 511-258, 741-822.

ATTENZIONE! Villetta Mirafiori, 4 camere, cucina, bagno, termo nafta, [illegible], giardino, vasto seminterrato, vendesi libera subito, 8.000.000 trattabili. Balma, Sacchi 24. 1247

AUTORIMESSA capienza 150 auto, vendiamo 37.000.000, reddito 8,5%. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-420.

BARRIERA Milano terreno con casa et esercizio mq. 3000 netti [illegible] 90.000 mensili vendesi. Telefonare 519-140.

BELLISSIMO appartamento pronto [illegible], corso periferico, zona Francia, 5 camere, salone, doppi servizi, mq. 230, terrazzo ultrapanoramico, tutta aria, vende impresa. Mutuo. Telefonare 21-756.

BORGARETTO: terreno industriale residenziale, lotti 5-10.000 mq., vende cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CAPOMASTRO costruttore attrezzato costruisce in economia privati palazzine villette casette. Telefonare 664-801.

CASA semilusso, 26 camere, tutti comforts. 20.000.000 più mutuo 12.000.000 8%. Astorcase, Umberto 45, tel. 527-420.

CASA zona corso Giulio Cesare, 55 camere; [illegible] terreno mq. 500 [illegible] magazzino, autorimessa, deposito, reddito 3.400.000 annuo, svendesi 40.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

CASA zona corso Orbassano, 24 camere, 4 garages, terreno fabbricabile, già iniziata costruzione a fianco per altre 10 camere, area cortile costruibile per grande magazzino, autorimesse. Richiesta 30.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASCINA vicinanze Bossano, 100 giornate, appezzamento unico, tutto irriguo, civile con piccolo parco, 85.000.000. Crosetto, Bogino 10. 1227

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 40 camere (5 negozi) esente, 48 milioni, reddito 7, Vanchiglia. 1109

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggi nuovi precollinari, 280 mq., tripli servizi, garages. 1109

CENTRALE zona Statuto, 2 camere, cucina, terzo piano, vendo 3.800.000. Carandina, [illegible] Nanni 61. 1844

CENTRO Borgaro Torinese, mq. 2870 terreno vendesi. Telef. 511-858, 741-822.

CERCO capitalista per grande appezzamento terreno industriale e residenziale, forte avvenire, periferia città. Sibona, Sacchi 16. Telefonare 513-220.

CHIVASSO 9 (corso Giulio Cesare) alloggi stupendissimi, 2 camere, cucina, servizi interni, liberi subito et allo sbocco, sopralluoghi ore 15-18, vendonsi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 11

CORSO Francia-Tassoni, vendo signorile, piano rialzato soleggiatissimo, 4 camere cucina servizi. Telefonare 768-012.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-161.

CORSO Orbassano alloggio 2 camere, cucina, servizi completi moderni, libero, svendesi 3.500.000. Poletti, tel. 597-774, 596-607 11

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Telef. 774-636.

CROCETTA, corso Peschiera 35, vendesi alloggio 5° piano, libero, due camere, cucina, cameretta servizio, bagno e grande solaio termosifonato. L'ascensore sarà installato ad iniziativa del quieto piano. Telefonare 580-727. A6797

CROCETTA vendesi alloggio signorile su corso mq. 235. Telefonare 510-770.

DITTA cerca [illegible] presso [illegible] oppure Leini, fronte strada. Telef. 284-777.

DITTA Scava essenze profumi acquisterebbe o affitterebbe laboratorio circa mq. 400 unito negozio eventuale alloggio. Via Artisti 28. A9264

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-928, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-690. [illegible]

GRUPPO muri negozio, nuovissimi, ottima posizione [illegible] 8% generi tutto riposo. Vendiamo 18.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 100

IMPRESA vende bellissimi negozi affittati e non, ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 81-766. 867

IN Leyni centro paese vendesi rustico dieci vani, tettoie con mq. [illegible] fabbricabile, offerte escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino». A10166

LOCALE commerciale, nuova costruzione Porta Palazzo mq. 68, servizi, cantina, vendesi. Telefonare 47-893. [illegible]

LOCALE trattoria, terreno 10 chilometri Torino, servizio corriera, bella posizione, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81[illegible] — Torino». A8608

MAGAZZINO con [illegible], XX Settembre 67, [illegible] deposito vendita, svendesi [illegible]. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

MONGINEVRO 37 (piazza Sabotino) ultimi 4 alloggi: 2 camere e servizi, camera cucina servizi, 3 camere cucina servizi, [illegible] modernissimi, liberi abitabili, svendonsi 800.000 per camera. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

MONTAGNA casetta o terreno acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A8618

MURA negozio corso Grosseto, reddito 8%, svendesi 2.500.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 11

MURA negozio 75 mq. et magazzino sottostante con scala interna, comforts moderni, fuori blocco, il tutto bloccasi 18.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

MURI negozi liberi affittati zona commerciale S. Rita vendonsi buone condizioni, Cerutti, A. Doria 15. 1194

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1206

OCCASIONE vendesi terreno mq. 6000 vicinanza Alpignano zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A8623

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino». 1206

PIED-A-TERRE, corso Rosselli, 3° piano, casa signorile, camera cucinino bagno entrata, perfettamente ammobiliato, adatto persona sola, vendesi L. 2.600.000. Telefonare 882-046. 84

PRIVATO acquisterebbe [illegible] alloggio 3 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A8445

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi. Telefonare 798-908. A8247

PRIVATO acquisterebbe direttamente casetta, villetta, tre camere più servizi possibilmente piccolo pezzamento terreno paraggi da Lingotto a Beinasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

PRIVATO vende casetta 4 vani servizi giardino garage. Telef. 661-705, ore 13-14.

PRIVATO vende due alloggi gemelli terzo quarto piano tre camere tinello servizi, ottima posizione solare, zona Crocetta, anche separatamente. Caduno 6.500.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino». A9631

RAPALLO zona tranquilla soleggiata vendesi alloggio due camere soggiorno cucinino bagno terrazzo cantina [illegible]. Scrivere [illegible], corso [illegible] 170-20, Rapallo. A9249

SOCIETA' acquista casa anteguerra possibilmente centrale, [illegible] camere, pagando contanti, escludendo intermediari. Dettagliare particolari a: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 11

TERRENO agricolo vicinanze Torino da cinque a trenta giornate compro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

TERRENO cerca privato edificabile 30-60 camere zona barriera Milano. Telefonare 294-118. A9340

TERRENO corso Siracusa, vicinissimo Sebastopoli, progetto approvato 200 camere, vendesi [illegible]. Telefonare ore pasti 791-746. 3063

TERRENO costruibile Lingotto mq. 555 netti vendesi 11.800.000. Telef. 678-234.

TERRENO industriale entro [illegible] dazio privato vende urgentemente. Tel. 519-261.

TERRENO industriale fronte corso Tazzoli mq. 2500 vendo. Telefon. [illegible].

TERRENO industriale mq. 35.000, lire 3000 mq., strada Garbido, Tel. 781-405.

TERRENO mq. 50.000, ampliabile, adiacente casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, servito autolinee Torino e Settimo, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino». A8762

UFFICIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino». 1206

VALENTINO lussuosissimi appartamenti, assoluta signorilità, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino».

VARAZZE. Vendo appartamenti nuove costruzioni, vicino mare. Lunghe rateazioni. Vallino - Bovani. 20653

VENDESI, corso Moncalieri, locale industriale 220 più 1500 terreno; via Casalai appartamento otto camere tripli servizi divisibile tre-cinque. Telefonare 46-101.

VENDESI Lesna negozio abbigliamento centralissimo, alloggio volendo, scala interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino». A8816

VENDO casa zona Nizza, costruzione '55, termo nafta, camere 34 cortile padronale, buon reddito. Telefonare 790-022.

VENDO terreno industriale mq. 120.000 15 km. da Torino, causa impegni. [illegible] 500 il mq. Telefonare 982-008 ore 18-20. A10715

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 33-40. Telefonare 362-583.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 36 (Piazza Statuto). Telefonare 481-739. A8800

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 893-184.

(Continua a pag. 18)

Sotto l'ossessione della miseria e della propaganda

Razioni di fame per i cinesi colpiti dalla più tremenda carestia

Siccità, inondazioni, gelo precoce, cavallette hanno distrutto metà dei raccolti - Gli adulti ricevono 15 chilogrammi di cereali e 150 grammi di carne al mese; ma il partito chiede la "rinuncia volontaria,, ad una parte delle razioni - Polizia e delatori ricercano nelle città i contadini fuggiti dalle terre devastate - «I russi ci prendono tutto», si sente mormorare nelle "code,,

Iniziamo oggi la pubblicazione di un'inchiesta sulle attuali condizioni della Cina comunista. L'autore, Bernard Ullmann, è appena ritornato da Pechino, dove trascorse due anni alla direzione dell'ufficio di corrispondenza dell'agenzia *France Presse*. Prima aveva seguito, quale corrispondente di guerra, i conflitti di Corea e di Indocina, ed aveva assistito ai più importanti avvenimenti politici dell'Estremo Oriente.



(Nostro servizio particolare)
Pechino, febbraio.

Da quando il partito comunista è al potere (1949), mai la carestia è stata in Cina così cruda come quest'anno. Nelle città e nelle campagne tutto è razionato. Un cinese non può mangiare al ristorante (salvo in quelli di lusso, rari e inaccessibili a causa dei prezzi) senza cedere i tagliandi del giorno sulla tessera dei cereali. Uova, polli, pesci sono quasi completamente scomparsi dai mercati. La razione di carne è di 150 grammi al mese nelle città, e non sempre c'è per tutti; i contadini non ne mangiano che nelle grandi ricorrenze. Gli stranieri possono comperare, negli *hotels* loro riservati, delle eccellenti sigarette di gusto «Virginia»; ma i cinesi non hanno diritto a più di sei pacchetti al mese, e fumano gli scarti ed i cascami del tabacco.

Riso, miglio e grano sono l'alimento-base, insieme con i legumi, che in teoria si possono comperare liberamente; in pratica (almeno nelle città) ciascuna famiglia non ne ottiene che mezzo chilo scarso al giorno. Il tesseramento dei cereali costituisce il sacrificio più disumano richiesto ai cinesi con la gigantesca campagna per il risparmio lanciata dal governo. La razione media si aggira, per gli adulti, sui quindici chili al mese; ma i «comitati di quartiere» incaricati delle distribuzioni ottengono in genere riduzioni «volontarie».

«Non avete bisogno dell'intera razione. Non mangiate più di quanto vi occorra», proclamano i manifesti affissi alle pareti delle mense, ciascuna delle quali aspira a guadagnarsi la «stella rossa» del risparmio dando meno da mangiare della mensa vicina. Gli attivisti del partito bussano di porta in porta per insegnare alle massaie le mille maniere di cuocere i cavoli. Se i «consigli» si rivelano insufficienti, le autorità non esitano a ricorrere a sistemi più persuasivi. La popolazione di Tien-tsin apprese il 20 novembre scorso che i tagliandi dei cereali erano soppressi; essi furono sostituiti all'inizio di dicembre con tessere di colore diverso. I previdenti, che avevano dato prova, conservando i propri tagliandi, di spirito «piccolo-borghese», si videro puniti; ed impararono a loro spese che il risparmio, virtù socialista, non deve essere confuso con l'accaparramento, crimine contro-rivoluzionario.

La carestia generale si spiega a Pechino, com'è noto, con una serie di calamità naturali, che hanno fatto del 1960, dal punto di vista agricolo, l'anno più disastroso del secolo: circa 60 milioni di ettari (più della metà della superficie coltivabile), colpiti dalle inondazioni o dalla siccità; il 60 per cento dei campi, nelle province più ricche, flagellati per sei o sette mesi da una siccità senza precedenti; tifoni e allagamenti su regioni immense; in Manciuria e nel Sud, certe province devastate dalla siccità in primavera, dalle piogge torrenziali in estate, dal gelo precoce in autunno, senza contare le cavallette e i parassiti delle piante, che si credevano ormai eliminati.

Per il cinese «cittadino», vi sono forse altre spiegazioni: la cattiva volontà dei contadini e dei proletari delle «comuni», i cui sforzi non sono adeguatamente incoraggiati. Ma ho sentito anche accusare lo «straniero». Alcune massaie mi hanno sussurrato mentre facevano la coda: «I russi ci prendono tutto», oppure, semplicemente: «Il governo esporta troppo». Mao è al corrente di queste mormorazioni e Ciu En lai, il primo ministro, ha precisato lo scorso anno che le esportazioni di generi alimentari costituiscono una percentuale minima della produzione.

E tuttavia non bisogna dimenticare che il razionamento non risale al 1959, primo dei due anni di «vacche magre» per la Cina, ma al 1958, quando il raccolto toccò cifre-*record*. Spesso mi sovviene, a questo proposito, di quanto mi disse un comunista dell'Europa orientale che conobbi durante un viaggio all'interno: «Nei primi cinque anni del regime di Mao, l'Urss e gli altri paesi socialisti hanno dato alla Cina tutto quanto le occorreva. Oggi che la Cina è, come noi, in pieno sviluppo, è giusto che cominci a pagare i debiti».

Il tesseramento non è l'unica misura presa dal governo per combattere la carestia. Uscendo di scuola, i bambini vanno a raccogliere le foglie morte negli orti e nei giardini: servono per dar da mangiare al bestiame, sostengono le autorità, agli uomini, pretendono certuni. Si è iniziata inoltre, e su scala vastissima, la caccia ai contadini che calano in città con la speranza di trovare un po' di cibo, un lavoro meno duro e più remunerativo, o, — crimine supremo — di vendere alla borsa nera un uovo o qualche legume. I dintorni della vecchia stazione di Pechino, un tempo rifugio di migliaia di vagabondi, sono stati «ripuliti» con cura, e gli attivisti hanno raddoppiato la sorveglianza per scoprire quelli che cercano ospitalità presso i parenti. Ma il rigore del razionamento, l'obbligo di segnalare alla polizia gli eventuali ospiti, lo zelo dei bambini — allenati nelle organizzazioni dei «pionieri» a denunciare ogni individuo sospetto — scoraggiano questo genere di velleità.

Rimandare alle campagne coloro che normalmente lavorano la terra non è sufficiente per risolvere la crisi agricola. Dopo aver affermato, esultanti per gli spettacolosi risultati del «grande balzo in avanti» del 1958, che i moderni sistemi di coltura intensiva avrebbero permesso di trasformare in giardini, entro breve tempo, un terzo delle terre coltivate; dopo aver incoraggiato, ma senza troppo successo, il controllo delle nascite, i dirigenti comunisti si sono bruscamente accorti che, in un paese di 500 milioni di contadini, l'agricoltura manca di braccia...

Dall'ottobre scorso, decine di milioni di operai, impiegati e persino funzionari di partito sono stati perciò trasferiti nelle campagne, per qualche mese o per sempre. A Pechino si cercano «volontari». I dirigenti del partito sono tenuti a dedicare solo pochi giorni al mese alle loro funzioni amministrative; per i rimanenti debbono pagare di persona, dando esempio di «lavoro produttivo» nei campi. Vanga e piccone in spalla, i professori conducono gli allievi, gli ufficiali i soldati, i capi-ufficio gli impiegati, a dar man forte ai contadini sul «fronte della produzione».

Bernard Ullmann

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Pechino dice: «Supereremo anche le calamità naturali»

Pechino, 4 febbraio.

Il ministro degli Esteri Chen Yi ha dichiarato oggi che «gli imperialisti e alcuni reazionari» si sono rallegrati troppo presto delle difficoltà della Cina popolare, difficoltà che saranno tutte superate. Il popolo cinese ha realizzato dei progressi, ma «è ancora molto lontano dal suo grande obbiettivo».

«Avevamo già calcolato che avremmo incontrato delle difficoltà» ha proseguito Chen Yi parlando delle gravi calamità naturali che hanno avuto conseguenze negative sulla produzione agricola cinese. «Poiché l'industrioso e coraggioso popolo della Cina è stato capace di sconfiggere i suoi nemici all'interno e all'estero nelle passate lotte rivoluzionarie, esso sarà senza dubbio in grado, ora, di superare tutte le difficoltà, incluse le calamità naturali, nel campo della produzione e della costruzione». Chen Yi ha fatto tali dichiarazioni in occasione di un ricevimento svoltosi a Pechino in occasione della giornata nazionale di Ceylon. Era presente anche il primo ministro Ciu en-Lai.

La Callas offesa per uno «spogliarello»



La famosa cantante, in compagnia dell'armatore Aristotile Onassis, ricambia cordialmente il saluto di Maurice Chevalier in un noto club di Monaco, dove si era recata per assistere ad uno spettacolo di spogliarello. Poco dopo, però, la cantante ha abbandonato su tutte le furie il locale perché una delle strip tease girls era stata presentata al pubblico come «la Callas dello spogliarello» (Telefoto)

Al termine di un'intensa campagna pubblicitaria degli editori

Domani si proclama la canzone vincente di Sanremo i voti del pubblico sono molto inferiori al previsto

Tre milioni contro i quattro che ci si aspettava - Anche Milva e Celentano saranno presenti alla gran finale: la prima un po' influenzata, il secondo in licenza speciale - A Torino e a Milano, *Il mare nel cassetto* sarebbe in testa alle preferenze di Voto-festival - A Roma puntati trenta milioni su *Io amo, tu ami* di Mina? - 250 mila schedine sarebbero state giocate a Legnano, città di 38 mila abitanti e patria dell'autore del *Mare nel cassetto*

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 4 febbraio.

«*Milva ha la febbre*» esclama con un certo allarme un signore alla stazione, forse un inopinato amatore di canzonette. «*Non si preoccupi, sarà influenza: ad averla sono migliaia in questa stagione. Le faccia i miei auguri*» risponde distrattamente un altro signore che non ha ancora letto i giornali. «*Ma non ha capito. Badi che sto parlando di Milva*». «*Oh mi scusi, ero soprappensiero. Influenza? Un grosso guaio*». «*E di Celentano, ha saputo?*». «*Quale Celentano?*». «*Il cantante, quel giovanotto simpatico che canta il rock e si dimena*». «*Ma no! E' malato anche lui!*». «*Lei sa che è militare a Torino, in artiglieria. Sembra che non abbia ottenuto il permesso per venire a Sanremo. Se mancano tutt'e due, la Milva e il Celentano, addio brividi alla finale del Festival. Chissà che cosa ci faranno vedere alla televisione!*».



Milva dopo il successo personale ottenuto a Sanremo

Una bronchite che cogliesse — poniamo — Maria Callas alla vigilia di una prima alla Scala non potrebbe suscitare apprensioni così vive come i 38 gradi di febbre che questa mattina hanno abbattuto Ilva Maria Biolcati, detta Milva, detta anche la «gatta di Ferrara». E l'incertezza sul permesso all'artigliere Adriano Celentano, detto a sua volta «il molleggiato», è venuta ad aggiungere sgomento nelle fitte schiere degli appassionati di qualsivoglia genere di canzoni, melodiche e urlate. Occorre precisar subito che, per fortuna loro (dei due cantanti e dei tifosi), la vicenda non è affatto tragica: Celentano ha avuto dal colonnello il permesso ed è arrivato stasera, accompagnato dagli auguri degli ufficiali, dei sottufficiali e dei soldati del 7° Artiglieria. Milva partirà domani, sia pure in cattive condizioni.

La bella e formosa ferrarese era attesa stamattina in un negozio di dischi di Torino. La notorietà richiede perentori e frequenti tributi: Milva doveva ricevere gli applausi dei suoi «fans» e sdebitarsi firmando le rituali fotografie. Ma la piccola folla ha aspettato inutilmente. La ragazza era a letto, in casa di una zia. Da sabato scorso, quando aveva mandato in estasi gli ammiratori dal palcoscenico del Casinò, era stata costretta a rispettare gli impegni ed a lavorare con il ritmo di una stakanovista della musica leggera: tutte le sere una esibizione, spostamenti veloci dall'Emilia al Veneto al Piemonte, parapiglia con i tifosi scatenati e le prime violente emozioni di donna che ha raggiunto il successo. La voce le si era abbassata, erano spuntate la febbre ed un po' di bronchite. Un medico le aveva consigliato di riposare per una ventina di giorni e di mandare all'aria i contratti.

L'idea di star ferma nel momento in cui dovrebbe correre di più, e soprattutto la rinuncia all'ultima apparizione di lunedì sulla scena di Sanremo e sui teleschermi le avevano scosso i nervi. La poverina si abituerà, col tempo, alla vita di cantante in voga che è simile, per certi versi, alla vita dei toreri: dormono in automobile fra una corrida e l'altra e ammassato un loro scappano in una nuova arena come se fossero inseguiti dalle guardie. Del resto, è una vita che rende milioni, anche se logora. Per ora Milva è primaticcia e facile alle depressioni. «Voglio guarire subito! — gridava al medico ed agli amici —. Non posso ammalarmi! Se non vado a Sanremo mi sparo!». Minaccia platonica, che strappava le lacrime alla zia e costringeva l'impresario a mordere le falde del cappello. Poi la crisi è passata. E' rimasto il mal di gola e se la porterà appresso, con qualche linea di febbre, domani sulla Riviera.

C'è un'altra ragione che spinge Milva a Sanremo. La sua canzone, Il mare nel cassetto, ha buone probabilità di piazzarsi nei primissimi posti della classifica, se non al primo assoluto. Gli italiani hanno ormai votato (nei capoluoghi di provincia le ricevitorie si son chiuse oggi alle 14, altrove ieri a mezzanotte), le schedine sono rinchiuse nei forzieri della Finanza e fino a dopodomani non incomincerà lo spoglio. Il risultato sarà reso pubblico lunedì sera, nel corso dello spettacolo conclusivo del Festival. Però alcuni dati indicativi si conoscono già.

Si sa, ad esempio, che i torinesi hanno distribuito le loro preferenze su quattro brani, dei dodici in gara: Il mare nel cassetto *(cantato da Milva e da Gino Latilla)*, Febbre di musica *(Tonina Torrielli e Arturo Testa)*, Ventiquattromila baci *(Celentano e Little Tony)* e Al di là *(Luciano Tajoli e Betty Curtis). A Milano i giocatori hanno suddiviso i voti fra* Il mare nel cassetto, Al di là, Ventiquattromila baci, Io amo tu ami *(cantato da Mina e Nelly Fioravanti)*, La mille bolle blu *(Mina e Jenny Luna)*, Un uomo vivo *(Gino Paoli e Tony Dallara). A Cremona non si è voluto tradire l'illustre concittadina e si è votato per le più sulle canzoni di Mina. A Roma la lizza è aperta fra* Al di là, Io amo tu ami, Un uomo vivo, Ventiquattromila baci, La mille bolle blu, *e si afferma che sarebbero state giocate schedine per l'importo di 30 milioni di lire, in un blocco, su* Io amo tu ami. *A Napoli avrebbe prevalso l'amore per il cantante partenopeo più suadente, dalla voce flautata, Sergio Bruni e i voti sarebbero finiti in maggioranza sulle sue due canzoni,* Carolina dài *e* Mandolino mandolino.

Dicevamo della canzone di Milva, ed in proposito segnaliamo un episodio perlomeno curioso. Legnano, che è una cittadina di 38 mila abitanti, secondo varie fonti avrebbe giocato ben 250 mila schedine (costo totale: 25 milioni di lire), tutte su Il mare nel cassetto. *Restava incomprensibile, ai profani, tanto collettivo entusiasmo. Il mistero è stato svelato in seguito, appena si è appreso che a Legnano abita l'autore della canzone, Piero Rolla, nipote di un industriale. Egli non ha neppure trascurato una appropriata propaganda, tappezzando i muri di manifesti che inneggiano alla canzone e facendola eseguire da autocolonne con altoparlanti. Questo di Legnano, i voli di aerei che lanciavano manifestini a Milano e a Roma e la proiezione di qualche cortometraggio pubblicitario nei cinema, restano gli episodi salienti della «campagna elettorale» per Sanremo.*

Una campagna, però, che non ha dato i frutti sperati. Si preannunciavano almeno 4 milioni di voti, e le cifre che ci pervengono stasera sono nettamente più modeste, superano di poco i 3 milioni. L'ammontare delle giocate all'Enalotto (a cui era abbinato il «Votofestival») è stato di 302 milioni 929 mila 975 lire, così ripartite: a Milano si sono spesi 52 milioni 650 mila 495 lire; a Roma 44 milioni 763 mila 525 lire; a Genova 27 milioni 378 mila 680 lire; a Firenze 26 milioni 475 mila 265 lire; a Torino 24 milioni 930 mila 945 lire; a Napoli 21 milioni 799 mila 785 lire; a Bologna 20 milioni 707 mila 55 lire; a Padova 20 milioni 409 mila 765 lire; a Messina 15 milioni 238 mila 270 lire; a Bari 13 milioni 753 mila 960 lire; a Verona 18 milioni 846 mila 470 lire; a Palermo 10 milioni 383 mila 560 lire; ad Ancona 4 milioni 886 mila 610 lire; a Pescara 4 milioni 142 mila 95 lire; a Cagliari 4 milioni 114 mila 165 lire.

Il monte premi è di 125 milioni 55 mila 746 lire, superiore di oltre il doppio del normale monte premi dell'Enalotto delle scorse settimane, che si aggirava sui 48 milioni. Tutti questi quattrini, come è noto, non andranno nelle tasche degli scommettitori che azzeccheranno la colonnina esatta della classifica delle canzonette, ma in quelle dei vincitori dell'Enalotto. Gli appassionati di musica leggera fortunati nei loro pronostici si spartiranno invece la meno clamorosa somma di 25 milioni.

Gino Nebiolo

Un incontro per il contratto dei lavoratori del commercio

Roma, 4 febbraio.

Lunedì 6 febbraio avrà luogo il secondo incontro delle delegazioni sindacali per le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale normativo di lavoro dei lavoratori del commercio. A tale contratto sono interessati i lavoratori dipendenti da aziende commerciali, grossiste ed al dettaglio di tutti i settori merceologici.

Le principali rivendicazioni, avanzate dai sindacati dei lavoratori, riguardano l'attuazione della parità di retribuzione, la istituzione di una mezza festività infrasettimanale pagata, la corresponsione di una quattordicesima mensilità di retribuzione, la revisione della classificazione del personale, modifiche al trattamento di quiescenza, all'integrazione economica in caso di malattia ed infortunio, il congegno degli scatti periodici collegati all'anzianità, alla regolamentazione dell'apprendistato.

Il Lotto batte il Totocalcio nelle preferenze degli italiani

Nel 1960 è passato al primo posto, con un incasso di 45 miliardi contro 40 versati al concorso sportivo - Complessivamente per il gioco sono stati spesi in un anno cento miliardi - Torino al quarto posto dopo Napoli, Milano e Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Il Lotto, secondo i dati del 1960, non solo ha raggiunto la cifra massima dalla sua fondazione, ma ha battuto tutti gli altri sistemi italiani di giochi e scommesse, raggiungendo un primato insperato. Sui 100 miliardi circa spesi dagli italiani nei giochi che vengono definiti «la speranza dei poveri», ben 45 miliardi sono andati al Lotto, che era al secondo posto nella cifra degli incassi ed è passato al primo nel decorso anno, dato che la spesa per il Totocalcio è discesa sotto ai 40 miliardi.

Ecco alcuni dati interessanti riguardo alle preferenze del pubblico: nel '59 per il Lotto e i concorsi pronostici sono stati spesi 95 miliardi e 183 milioni di lire; per le lotterie nazionali circa 3 miliardi, mentre nelle quattro case da gioco consentite (Sanremo, Venezia, Saint Vincent e Campione) le giocate sono state complessivamente inferiori ai 2 miliardi.

Il 44,2 per cento della spesa totale del pubblico è stato assorbito dal Totocalcio, il 43,9 per cento dal Lotto, l'8,1 dall'Enalotto, il 3,8 dal Totip.

Le città dove questi giochi sembrano avere più presa sono: Napoli con 11 miliardi e 740 milioni, Milano con 9 miliardi e 300 milioni, Roma con 9 miliardi e 769 milioni, Torino con 5 miliardi e 526 milioni, Genova con 5 miliardi e 419 milioni. I dati esposti, secondo gli esperti economici del settore, portano a qualche considerazione di ordine generale: la percentuale del reddito nazionale assorbita dal gioco non è elevata anche rispetto a quella di altri paesi e in rapporto alle somme impiegate per altre spese voluttuarie. In Italia ad esempio, sono spesi 520 miliardi per i tabacchi e 588 per spettacoli e manifestazioni ricreative.

Le lotterie di Monza, Merano e Agnano sono abbinate a manifestazioni sportive ben note. La quarta lotteria nazionale è stata appoggiata alla trasmissione televisiva di «Canzonissima». Il successo di quest'ultima è stato notevole: il numero dei biglietti venduti nel '60 è stato di due volte e mezzo maggiore di quello delle altre lotterie. Per «Canzonissima» sono stati venduti 2 milioni e 700 mila biglietti, mentre per Agnano e Monza non è stato smaltito che un milione e per quelle di Merano un milione e 100 mila.

Quanto alle vincite al Lotto è interessante sapere che in un anno sono state oltre 6 milioni e mezzo per complessivi 18 miliardi e 590 milioni (in media 2790 lire ciascuna), delle quali più di 30 mila superiori alle 50.000 lire. **a. n.**

Gianduja ad Asti inaugura il carnevale

Asti, 4 febbraio.

Il carnevale astigiano è stato inaugurato oggi dalle maschere di vari centri del Piemonte (Cuneo, Saluzzo, Chivasso, Varallo, Vercelli, Borgosesia, Chieri e Casale) e da Gianduja e Giacometta, giunti da Torino.

Le accoglienze più calorose sono state riservate a Gianduja, che tornava alla sua terra d'origine. Nel popolare borgo di Porta Torino, un apposito comitato aveva indetto una manifestazione di esultanza per il suo arrivo. Percorrendo corso Torino e corso Alfieri, tra due ali di folla, Gianduja e il suo seguito si sono recati in Municipio. Con un discorso in dialetto astigiano, il sindaco dott. Giraudi ha dato il benvenuto a Gianduja e alle maschere piemontesi. All'indirizzo di saluto hanno risposto, pure in dialetto, il vicepresidente della «Famija Turinesa», Torretta, e Gianduja, che ha consegnato al sindaco una riproduzione in bronzo del simbolo di Torino.

Domani mattina, in Municipio, si daranno convegno le maschere piemontesi che parleranno alla cittadinanza dal balcone del palazzo comunale.





Un fenomeno preoccupante che continua dal «referendum»

Fuga di capitali dall'Algeria trasferimenti anche in Italia

I nostri connazionali mettono al sicuro in patria i loro risparmi; anche altri europei preferirebbero il nostro paese - Il movimento minaccia di provocare la completa paralisi del Nordafrica - Nessuno compra più attrezzi agricoli, macchinari, auto, elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 febbraio.

Se le informazioni che circolano verranno confermate, importanti trasferimenti clandestini di fondi sarebbero cominciati ad affluire in Italia dall'Algeria. Non sarà facile valutare la misura esatta di questo movimento di capitale, che sfugge al controllo perché non si verifica attraverso vie regolari; è certo però che, dopo il *referendum* dell'8 gennaio, i capitali sono cominciati a fuggire dall'Algeria con un ritmo impressionante.

Non si tratta, in genere, di grosse ricchezze, perché i capitalisti europei stabiliti in Algeria avevano provveduto già da tempo a collocare gran parte dei loro averi all'estero, ma delle economie dei cosiddetti *petits blancs*, ossia della gente che appartiene a categorie piuttosto modeste: artigiani, bottegai, funzionari, ecc. Molti di loro hanno aperto un conto corrente postale o bancario nella Francia metropolitana e qualcuno ha comprato di recente una piccola proprietà in Provenza, dove il clima, più dolce, si adatta meglio a chi ha vissuto finora nell'Africa Settentrionale.

Non tutti i *petits blancs* sono però francesi; la maggioranza, anzi, pur avendo la cittadinanza francese, sono di origine italiana o spagnola, come è apparso chiaro dai nomi pubblicati dai giornali nelle recenti cronache dei fatti algerini. Quasi tutti hanno parenti in Sicilia, in Andalusia, o in altre regioni dei due paesi, e sono appunto quelli che, nella previsione di dover presto lasciare l'Algeria, mettono al sicuro i loro risparmi nel paesi d'origine.

Le banche sono molto riservate in proposito; mantengono segreto il numero dei clienti che si presentano ogni giorno agli sportelli delle loro filiali algerine per ritirare i depositi, ma riconoscono che, pur trattandosi di somme modeste, l'ampiezza del movimento è tale da provocare qualche inquietudine. Non sembra però che debbano presentarsi serie difficoltà di tesoreria perché la Banca d'Algeria ha preso le opportune disposizioni per far fronte alle necessità di cassa degli altri istituti di credito.

Sono state in ogni modo sospese quasi completamente le operazioni di sconto, misura di prudenza imposta dal fatto che il mese scorso i protesti cambiari sono pressoché raddoppiati in confronto al corrispondente periodo dell'anno passato. A questa situazione corrisponde, come è facile capire, una inquietante recessione economica, alla quale le autorità francesi cercano di far fronte con un'energica immissione di capitali pubblici.

Si cerca, cioè, di compensare la paralisi del settore privato con un aumento di ordinazioni da parte dello Stato, per evitare che l'ingranaggio economico algerino si paralizzi e alla crisi politica si aggiunga una crisi sociale. Lo sforzo che l'amministrazione francese sta compiendo in questo senso si manifesta soprattutto nell'industria edilizia. Senza questo intervento, nessuno costruirebbe più in Algeria e si assisterebbe ad un pauroso crollo dei prezzi per le case, le aree fabbricabili e il materiale da costruzione.

La crisi è comunque acutissima nel settore commerciale: la vendita dei prodotti siderurgici, metallici e meccanici è caduta di circa il 50 per cento, quella delle automobili del 70 e quella degli apparecchi elettrodomestici dell'80. In quanto agli attrezzi agricoli, la crisi è ancora molto grave: certe marche di trattori hanno venduto in Algeria due apparecchi in quindici giorni, contro i venticinque che avevano venduto nello stesso periodo l'anno scorso.

Sandro Volta

Si rafforza la convertibilità delle principali monete europee

Parigi, 4 febbraio.

I paesi del Mec e l'Inghilterra, secondo l'«Information», si avviano verso un rafforzamento della convertibilità delle monete nazionali, attraverso l'accettazione dell'articolo VIII degli statuti del Fondo Monetario Internazionale. Tale articolo prevede che non si possono imporre restrizioni alla convertibilità (cioè al diritto di cambiare una moneta in oro o in altre valute convertibili per i pagamenti internazionali), se non dopo l'approvazione del Fondo Monetario.

Operaie magiare sul lavoro debbono fotografarsi a vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 febbraio.

In una industria tessile ungherese, la «Magyar Pamutipar», è stato messo in atto in questi giorni un sistema di autopolizia che, almeno da quanto ci risulta, non ha altri riscontri: è stato imposto alle operaie stesse di fotografare l'una l'altra durante il lavoro.

Da ciò che scrive il «Nepszava», organo dei sindacati comunisti, la misura è stata resa necessaria dal fatto che la produzione nella fabbrica era venuta negli ultimi tempi sempre più scemando a causa della negligenza delle lavoratrici. I fili tessuti si rompevano continuamente, le macchine si guastavano, il ritmo del lavoro subiva rallentamenti e ritardi. Ora — si è pensato —, per appurare la causa degli inconvenienti, il mezzo migliore è di scattare, nelle fasi più delicate della tessitura, un'istantanea dell'operaia addetta al compito, in maniera da fissarne i movimenti e sottoporli poi all'esame dei tecnici della direzione. Il punto incredibile, allucinante quasi come in una satira della meccanizzazione industriale di Charlot, è che le filatrici stesse sono state obbligate a fotografare le colleghe.

L'organo sindacale ammette che le operaie hanno opposto una lunga resistenza a che la direzione introducesse lo strano metodo di controllo nella fabbrica. Esse soprattutto temevano che i risultati della sorveglianza fotografica potessero portare ad una differenza di valutazione delle capacità di ciascuna di loro, e, quindi, automaticamente, a una differenziazione dei salari tra quelle più e quelle meno capaci; alcune temevano il rischio del licenziamento.

Ecco come l'organo comunista descrive l'opera di convincimento pazientemente svolta, in seno alle maestranze femminile, da una funzionaria dei sindacati. «La compagna Kovacs ha dovuto spiegare alle lavoratrici che le fotografie non avevano altro scopo che di migliorare e rialzare la produzione». Non è stato facile; ma, alla fine, le filatrici sono state convinte; sono state messe a loro disposizione alcune macchine fotografiche, e, ora, la novità sembra procedere senza intoppi.

Il «Nepszava» scrive che adesso, esse stesse, interrogate sull'esperimento, rispondono unanimemente: «Ci aiutiamo reciprocamente. Aiutiamo la direzione e la direzione ci aiuta, se nel medesimo eseguiamo il controllo sulle continue rotture dei fili».

e. b.

Provvedimenti a favore delle aziende risicole

Vercelli, 4 febbraio.

Il prefetto, dott. Abbrescia, ha indetto oggi una conferenza provinciale dell'agricoltura per esaminare con le categorie interessate la situazione di disagio determinatasi nelle aziende risicole colpite dalle avversità atmosferiche dell'autunno scorso.

Il rappresentante del governo ha riferito sui passi compiuti presso l'Ente nazionale risi e gli organi competenti per ottenere benefici a favore dei produttori danneggiati. Saranno attuate le seguenti provvidenze: costituzione di un fondo provinciale in aggiunta alle provvidenze governative per il pagamento degli interessi gravanti sui finanziamenti richiesti dalle aziende; agevolazioni fiscali in ordine della denuncia dei redditi da concordarsi, eventualmente, caso per caso preventivamente; costituzione di una commissione paritetica fra affittuari e proprietari per esaminare in via extra-giudiziale la perequazione dei canoni d'affitto; aumento di diecimila ettari della superficie coltivata a riso imposta dal provvedimento di ridimensionamento delle colture.

Premiate le macchine che sgombrano la neve

Il convegno di San Martino di Castrozza ha dimostrato che è possibile assicurare la circolazione su qualsiasi strada anche in pieno inverno

(Nostro servizio particolare)
S. Martino di Castr., 4 febbr.

Con la premiazione delle Case partecipanti si è concluso oggi a S. Martino di Castrozza, sotto la presidenza del dottor Emanuele Nasi, il V Concorso europeo della Viabilità invernale. Com'è noto le macchine erano divise in tre categorie: la prima comprendeva gli sgombraneve a spinta, cioè quelli che liberano la strada spingendo la neve con un corpo anteriore a forma di lama o di vomere; la seconda raggruppava le grandi macchine rotative (cioè quelle che afferrano la neve con organi rotanti come le pale, le eliche e i coltelli e la scagliano lontano per effetto della forza centrifuga); la terza riuniva gli equipaggiamenti per tutti gli altri servizi della viabilità invernale, come insabbiamento delle strade, rimozione delle lastre ghiacciate, pulizia mediante spazzoloni.

Fra gli sgombraneve a spinta il primo premio assoluto è andato al trattore cingolato «Fiat AD-6» da 60 CV con vomere Giovannetti, già trionfatore del concorso francese. Nella stessa categoria sono stati premiati due sgombraneve francesi e l'americano «Scoopmobile» presentato da una nuova ditta italiana. Fra le lame hanno poi fatto ottima impressione quelle tedesche mentre delle italiane le migliori sono risultate quelle portate in gara da due ditte piemontesi. Fra gli automezzi che facevano da supporto a queste attrezzature si è messa in ottime luce la ben preparata rappresentanza della Fiat.

Nella seconda categoria il primo premio è andato a una grande Casa tedesca, la Schmidt, che affrontando un viaggio di 600 chilometri dalla Foresta Nera a S. Martino, ha portato un complesso di una decina di macchine con una potente organizzazione logistica (materiale di ricambio, meccanici e cartine della zona). Le macchine per le quali è stato assegnato questo premio erano una turbina e una fresa: di esse, la prima è quella che ha battuto il record di velocità sul percorso di prova sgombrando perfettamente cinquanta metri di strada con un'altezza di un metro e mezzo di neve in 20". Nella seconda categoria sono altresì stati assegnati premi e citazioni ad alcune Case che hanno presentato macchine ed attrezzature in anteprima assoluta mondiale: per esempio la Casa tedesca Bellack, che da tempo produceva solo turbine, ha ora presentato il prototipo di un suo nuovissimo modello che è qualcosa di mezzo fra la sua vecchia turbina e la fresa.

Nella terza categoria è stata premiata la Casa francese Berliet per un suo gigantesco modello di autocarro a sei ruote motrici costruito originariamente per il Sahara ed ora impiegato anche nelle paludi e sulla neve. Questo mezzo serve come trattore per gli spazzaneve a spinta, per liberare col traino altri mezzi rimasti incagliati o comunque per qualsiasi operazione che richieda impiego di forza e aderenza.

Infine, poiché non si potevano giudicare e premiare soltanto le attrezzature propriamente tipiche della neve, ma anche gli automezzi sui quali queste erano montate, la giuria ha ritenuto degne della massima distinzione la «Fiat» e la «Mercedes Benz».

Questo V Concorso svoltosi sul tema della viabilità minore, cioè della viabilità provinciale, comunale e consortile ha dimostrato la possibilità e la utilità di tenere sempre libere le strade, anche quelle meno attrezzate. Il problema interessa specialmente i centri alpini piemontesi che d'inverno potrebbero essere sempre frequentati come e forse anche più che in estate. Le macchine sono costose, ma a San Martino si è affrontata anche un'altra questione: quella della utilizzazione estiva degli sgombraneve. Sono quindi stati presentati modelli di trattori e di speciali attrezzature che possono essere impiegati in ogni stagione. Ad esempio la «Fiat» ha lanciato un nuovo caricatore a ruote che, mentre svolge ottimi servizi d'inverno, sarà anche prezioso d'estate, e una Casa tedesca ha costruito un nuovo sgombraneve di media portata che si può trasformare in elevatore.

r. s.

Borse economia e finanza

Dopo i messaggi di Kennedy

Ripresa generale a Wall Street

I titoli industriali chiudono in netto rialzo una settimana di larghi scambi - Soddisfazione per il ribasso del prezzo dell'oro al mercato libero europeo

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 febbraio.

Due messaggi presidenziali sono stati presentati al Congresso durante la settimana. Il primo, il messaggio sullo stato dell'Unione, letto lunedì dal Presidente in persona davanti al Senato e alla Camera dei rappresentanti riuniti in seduta plenaria, è stato soprattutto una eloquente e solenne amplificazione del discorso inaugurale del 20 gennaio. Molti argomenti che sarebbe stato fuor di luogo approfondire nel discorso inaugurale, sono stati ripresi e sviluppati in un severo esame critico dello stato attuale dell'economia del paese e della sua situazione nel campo della politica internazionale, seguito da un quadro generale, ma sufficientemente indicativo, delle misure pratiche che il governo aveva in animo di prendere.

Il secondo, presentato inaspettatamente giovedì, a soli tre giorni di distanza dal primo, e intitolato «Programma per la ripresa e lo sviluppo dell'economia», esponeva, articolato in 12 punti, un piano di proposte concrete, dirette da un lato ad aumentare il potere di acquisto e il consumo dei meno abbienti e dall'altro a favorire gli investimenti industriali e a stimolare la produzione e ridurre il più rapidamente possibile la disoccupazione.

Lo Stock Exchange che già lunedì, in apertura di mercato, aveva mostrato ottime disposizioni, ha tratto da entrambi i messaggi nuovi motivi di sostenutezza. Il volume degli scambi è stato altissimo, superando in qualche seduta i 5 milioni di titoli; i valori che hanno registrato maggiori aumenti di quotazione sono stati quelli delle industrie collegate in qualunque modo con le opere per la difesa militare, seguiti dai valori delle costruzioni aeronautiche, dell'edilizia e della metallurgia. La giornata di lunedì finiva con la media valori industriali a 651.

Dopo qualche alterna flessione, dovuta soprattutto alle vendite di beneficio di un'attivissima speculazione giornaliera, un nuovo spunto, fino alla media di 654, si aveva in seguito al messaggio di giovedì e, sempre in mezzo a una attività intensissima, la settimana chiudeva con la media Dow Jones per i titoli industriali a 652,87. La settimana scorsa la chiusura era stata 643 contro 618 dell'ultima seduta di dicembre.

Non vi è dubbio che per il momento il fattore principale che agisce sui mercati è soprattutto un fattore psicologico. Il dinamismo del Presidente trova una pronta risonanza nell'ottimismo fondamentale degli americani. Se l'azione governativa si svilupperà rapidamente, ciò potrebbe spingere gli industriali ad uscire dalla riserva che si sono imposti finora e ad iniziare, per esempio, la ricostituzione delle scorte, ora ridotte al minimo indispensabile.

Nei commenti al secondo messaggio presidenziale si mette in generale in grande rilievo l'osservazione che il sollecito ritorno ad una piena utilizzazione della totale capacità produttiva costituisce il requisito essenziale più urgente per migliorare la situazione.

Qualche critica ad alcune delle misure proposte dal Presidente al Congresso non è tuttavia mancata anche da parte di membri del partito democratico. Esse appaiono (aumenti dei salari, aumento delle spese pubbliche, ecc.) tendenzialmente inflazionistiche, e ciò dispiace in via generale e sembra in contraddizione coi fini generali che la politica governativa si propone. In particolare, poi, ci si chiede se gli aumenti di salari e di altre spese dirette e indirette a favore della manodopera non incideranno sui costi di produzione, in modo da rendere più difficile quell'incremento delle esportazioni americane che presuppone necessariamente la riduzione al minimo possibile dei prezzi di esportazione.

Grande soddisfazione ha recato in questi ultimi giorni il forte ribasso verificatosi nel prezzo dell'oro sul mercato libero di Londra, ribasso che viene attribuito alle ripetute, ferme dichiarazioni del Presidente sulla difesa del dollaro. A 251 scellini e 9 denari l'oncia il prezzo di ieri era equivalente a 35 dollari e 29 cents ed è poi disceso ancora a 35 dollari e 26 cents, la più bassa quotazione registrata dal 18 ottobre in poi.

Siamo così di nuovo bene al di sotto del prezzo critico di 35,35 dollari l'oncia, che è il massimo al quale le banche centrali dei paesi membri del fondo monetario internazionale sono autorizzate ad acquistare oro sul mercato libero. Al di sopra di tale prezzo i regolamenti del fondo monetario internazionale fanno divieto alle banche centrali di comperare sul mercato e le obbligano a ricorrere esclusivamente alla tesoreria degli Stati Uniti.

E' evidente che se il prezzo potrà mantenersi al di sotto di questo massimo di 35,35, le banche centrali europee compreranno a Londra il metallo di cui hanno bisogno e sarà eliminata così una delle cause di efflusso d'oro dalle riserve americane. La speculazione dovrebbe così essere, almeno per ora, radicalmente scoraggiata dagli acquisti a scopo di tesaurizzazione.

a.

Consolidato il rialzo in Italia

Il numero indice passa da 113 a 115 - Fermezza di fondo del mercato - Intervento selettivo dall'estero

Il numero indice passa da 113 della settimana scorsa a 115 di venerdì. Però questa volta non si è trattato di un rialzo continuativo ma piuttosto di un consolidamento dell'abbondante salto che, iniziato le scorse settimane, è terminato, almeno per ora, lunedì scorso a quota 116. I giorni successivi hanno segnalato alti e bassi che hanno messo a dura prova la speculazione marginale nell'impossibilità di svolgere un lavoro positivo di compra-vendita; i mutamenti di tendenza infatti sono così improvvisi che non lasciano il tempo per sviluppare una determinata iniziativa a breve termine.

Ciò va a favore del mercato che dimostra un notevole controllo oltre che una sostanziale fermezza di fondo. Gli operatori tendono ad allargare il loro orizzonte e l'andamento delle Borse estere, principalmente americane e tedesche, hanno notevole importanza anche per noi. Per esempio, la scarsa attività e relativa debolezza di Francoforte ha provocato alcuni realizzi dall'estero sul nostro mercato, mentre la fermezza di Wall Street ha spinto più d'uno a entrare anche nel mercato italiano.

Complessivamente l'attività oltre confine è stata abbastanza limitata e comunque selettiva. Continua l'interessamento sulle Rinascente e sulle Olivetti, mentre l'introduzione della Finsider alla quota ufficiale tedesca è stata accolta con favorevoli scambi. La diffusione dei nostri titoli all'estero ha preso una tale larghezza che è assai difficile individuare le più importanti iniziative ed una tendenza precisa. A numerosi realizzi di beneficio si contrappongono nuovi acquisti.

La liquidità è un elemento non secondario della nuova positiva tendenza. Nel mese di gennaio i Buoni del Tesoro ordinari sono aumentati di circa 20 miliardi a controprova dell'abbondanza di mezzi monetari, che però dovrebbero essere, almeno in parte, riassorbiti nei prossimi mesi per nuove iniziative e per emissioni obbligazionarie pubbliche e private.

L'intervento dei compratori si fa più selettivo e tende ad allargare a macchia d'olio i valori interessati. Ora è la volta dei meccanici e siderurgici, Gim, Metalli, Cornigliano, Falck, Ilva Viola (che dovrebbe essere quanto prima quotata ufficialmente) sono stati i più attivi. Anche la Fiat è stata largamente scambiata a prezzi crescenti.

Irregolari i tessili, poco brillanti gli elettrici, salvo l'Edison che gode di un continuo favorevole apprezzamento, richiesti titoli isolati come Eternit, Rumianca, Pirelli e C.

Dopodomani consueta liquidazione decadale del contante che non dovrebbe portare variazioni degne di rilievo anche se gli impegni risulteranno un poco aumentati.

Il comparto del reddito fisso è stato meno attivo anche se i corsi rimangono sostenuti, buoni poliennali in testa. Mancando nuove emissioni, ci si limita piuttosto ad un lavoro di arbitraggio fra valore e valore.

Calmo il mercato dell'oro che risente della maggior pesantezza dei mercati mondiali.

r. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 4 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 626,125; dollaro canadese 630,50; franco svizzero 145,50; corona danese 89,30; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,65; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,32; franco francese 126,50; lira sterlina 1756,50; marco tedesco 150,05; peseta spagnola 10,35; scellino austriaco 24,03; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 133; sterlina egiziana 1300 pt; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,38; lira turca 48,125; sterlina australiana 1392.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 4 febbraio.

Una nota di spiccata selettività ha caratterizzato stamane le contrattazioni private a borsa chiusa, apparse insolitamente animate. Gli uffici professionali e le banche hanno svolto infatti un discreto numero di transazioni con prevalenza della domanda, che ha trascurato i valori primari per orientarsi spiccatamente sulle due Pirelli, su Olivetti, Anic, Lane Rossi, Liquigas e Rinascente. I valori capogruppo per conto loro hanno mantenuto un buon equilibrio senza sostanziali variazioni nei confronti della chiusura di venerdì.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3075-3085; Montecatini 4850-4870; Edison 7320-7340; Viscosa 7520-7560; Liquigas 635-650; Lane Rossi 7800-7850; Rinascente 903-907; Anic 4530-4540; Olivetti 13.650-13.790; Pirellone 10.250-10.350; Pirellina 8820-8850.

Soltanto la paura può minacciare il dollaro

Parigi, 4 febbraio.

L'economista francese Raymond Aron scrive sul «Figaro» che per il dollaro il vero pericolo è una «crisi di fiducia», perciò le misure di politica economica che saranno prese per sanare il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e la diminuzione delle riserve auree americane, devono essere tali da non suscitare inquietudini in tutti quei paesi che hanno accolto il dollaro nelle loro riserve.

Il dollaro, conclude Aron, «non ha nulla da temere, se non la paura di quelli che hanno fiducia in lui».

Tono sostenuto a Londra

Progresso delle azioni industriali - Aumentate in gennaio le riserve auree inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 febbraio.

La settimana di Borsa chiude su un tono sostenuto, con l'indice Reuter per i titoli industriali che passa con graduale progresso dal 393,3 di lunedì al 400,7 di ieri.

Il contegno brillante della Borsa di New York, la buona impressione fatta qui come in America dalle misure di raddrizzamento economico proposte nel secondo messaggio a Kennedy; il ribasso del prezzo dell'oro, sceso in tre giorni a 251 scellini e 6 denari, il minimo raggiunto da quando a metà ottobre si scatenò improvvisamente la corsa all'acquisto di oro da parte della speculazione internazionale; infine, qualche migliore notizia sull'andamento industriale e l'aumento, sia pure di non grande entità, della riserva aurea inglese a fine gennaio, sono tutti elementi che hanno contribuito a dare alla Borsa quel tono di pacata sostenutezza che è assai più apprezzato e più rassicurante che non gli aumenti improvvisi e troppo rapidi, ai quali succede sempre una spiacevole reazione.

L'aumento delle riserve auree non è stato dal 31 dicembre al 31 gennaio che di 5 milioni di sterline, portando così il totale a un miliardo 159 milioni (circa duemila miliardi di lire): ma se si considera che nel corso del mese sono stati decurtati 4 milioni dei debiti del fondo monetario internazionale, l'aumento reale è di 9 milioni di sterline, risultato soddisfacente per quest'epoca dell'anno. Soddisfacente anche in quanto tali cifre indicano che non ci può essere stato alcun significativo esodo dalla City di fondi stranieri; al contrario, questo ed altri indici suggeriscono che l'ammontare dei depositi stranieri dovrebbe essere, se mai, in leggero aumento.

Si è fatto ancora un gran parlare di parecchi progetti di fusione o di assorbimento fra grandi organismi finanziari, ma le trattative per l'offerta di assorbimento della *Odham Press* da parte della società del *Daily Mirror* sembrano subire un momento di arresto in seguito alle acerbe polemiche che anche in sede parlamentare si sono verificate sull'argomento.

b.

Mercato incerto a Francoforte

La crisi della fabbrica d'automobili Borgward contribuisce a deprimere i corsi dei titoli

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 4 febbraio.

Contrariamente a quanto è avvenuto nelle borse straniere, il mercato qui si è dimostrato per tutta la settimana di cattivo umore ed ha lavorato in un'atmosfera di riservatezza e quasi di diffidenza. E' in particolare spiaciuto che sia mancato, nelle varie dichiarazioni presidenziali americane, un accenno alle questioni che più interessano la Germania ed in particolare quella di Berlino.

Dopo un'apertura su livelli superiori a quelli della fine della settimana scorsa, le quotazioni dei valori azionari declinavano già nella seduta di lunedì ed hanno continuato con la stessa tendenza debole tutta la settimana, senza alcuna ripresa. Da venerdì 26 gennaio a ieri l'indice generale di tutti i valori, calcolato dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, passa da 476,95 a 459,89, mentre l'indice dei titoli azionari passa da 442,91 a 423,04. Hanno contribuito a deprimere il mercato anche il poco soddisfacente dividendo della Siemens e la grave crisi in cui versa la fabbrica di automobili Borgward.

Non è conosciuto ancora esattamente il contenuto delle proposte definitive presentate dal governo di Bonn al governo di Washington per i cosiddetti aiuti alla difesa del dollaro. Si parla della somma globale di un miliardo di dollari, ma se ne ignorano le modalità e pare si tratti soprattutto di pagamenti anticipati per forniture di armi e apprestamenti di difesa.

d.

Note di agricoltura

Il settore zootecnico e caseario

Mentre gli organi tecnici stanno per iniziare il lavoro (lento e lungo) di miglioramento della nostra zootecnia, alcune congiunture economiche hanno arrestato le iniziative di molti allevatori, perché in questi ultimi mesi si è notato un forte ribasso del prezzo del burro (da 900 a 550 lire al chilo), dei formaggi e conseguentemente anche del latte. Pure i prezzi degli animali da macello, specie quelli di media e di bassa qualità, hanno subito riduzioni in seguito alle importazioni di carni macellate. Ecco alcuni dati:

Nei primi undici mesi del 1960, nel confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, si sono avute le seguenti importazioni: burro 322.565 quintali contro i 96.632 del 1959; animali vivi bovini 311.800 capi contro 165.665; carni fresche e congelate 1.582.892 q.li contro 1.324.500; uova 714.859 q.li contro 560.470; formaggi 353.000 q.li contro 300.478. Pure nel latte si sono verificate riduzioni: nella zona di Milano, Melzo, ecc. il prezzo medio è passato da L. 56,27 al litro nel 1958 a L. 49,26 nel 1959 ed a L. 45,62 nel 1960. In altre località si sono avuti ribassi da 8 ad 11 lire il litro.

Non si è avuta invece alcuna riduzione nei fattori della produzione, ad eccezione di piccole quote sui concimi, sui contributi agricoli, ecc.

Non ostante il congegno dei prezzi minimi per il burro e per il bestiame, per i prodotti zootecnici si sono create ... situazioni di disagio per cui gli agricoltori hanno protestato in varie città della Valle Padana ed hanno richiesto misure adeguate per la tutela del settore zootecnico-caseario.

I provvedimenti in atto prima delle manifestazioni di protesta sono stati troppo tardivi ed incompleti e l'accortezza degli importatori ha consentito di introdurre ed ammassare nel Paese quantità di prodotti che ora vengono posti sul mercato.

Continuando con tale sistema, con una altalena di prezzi molto variabili nel corso dell'anno, non è possibile inquadrare attività aziendali, specialmente di carattere zootecnico, le quali richiedono tranquillità nelle quotazioni ad un livello tale da rendere rimunerativa l'azienda.

Tale situazione dimostra però che per i nostri allevamenti zootecnici c'è ancora un margine di espansione, poiché il consumo è aumentato, indica pure che in Europa e nel mondo si è avuto un incremento di tali prodotti e che la liberalizzazione degli scambi ne ha favorito le importazioni.

La categoria agricola ha richiesto un riesame del congegno dei prezzi minimi dei prodotti agricoli onde renderli efficienti, in relazione alle importazioni le quali non sempre vengono effettuate per necessità di calmierare i prezzi, ma per ragioni speculative.

Sarà quindi necessario, nell'interesse delle varie categorie, trovare un sistema che consigli l'importazione con la tutela della produzione interna e della gara competitiva di offerte che si svolge tra i vari Paesi, e anche noi dovremo tenerne conto sia nell'orientare le produzioni agricole e zootecniche, sia nella ricerca di riduzioni dei costi di produzione.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-310; vitelloni 300-330; vitelli comuni 430-470; vitelli della coscia 480-540; vitelli sanati 500-560; vitelli dalla coscia d'allevamento 1100-1300; vacche da macello di 1ª cat. 210-280; vacche da produzione 180-280.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo. Polli nostrani 630-700; polli d'allevamento 400-430.

Cereali — Grano di qualità tenera buono-mercantile 7000-7100 il q.le; qualità fine 7200; risoni, a Vercelli: Pierrot 5700-6000; Maratelli 6800-7000; R.B. 8000-8500.

Vini — A Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 6900-7200; idem sup. 13-14 gr. 8700-9600; grignolino extra 11.800-12.500; freisa dolce 7800-8600; id. secca sup. 6900-7800; bonarda d'Asti 8800-10.500; brachetto d'Asti 8800-10.300; malvasia rossa 9800-9800; cortese bianco secco 10-11 gr 6800-7700; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5400-5900; moscato d'Asti 12.900-12.300.

c. r.

Ventiseimila trattori agricoli venduti in Italia nel 1960

Roma, 4 febbraio.

La meccanizzazione della nostra agricoltura ha raggiunto, alla fine del 1960, una tappa di una certa importanza. Infatti il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Mariano Rumor, ci ha dichiarato che, durante lo scorso anno, si sono venduti ben 26.436 trattori (di cui 21.059 nazionali e 5.377 esteri), ossia un numero notevolmente superiore a quello del 1959, quando raggiunse la cifra di 22.409, di cui 17.521 di produzione nazionale e i restanti importati dall'estero.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con pioggie, più frequenti sul Veneto e Lombardia; nevicate sui rilievi. Graduale attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata con parziali schiarite. Sulle regioni centrali nuvoloso con locali addensamenti, pioggie e temporali locali. Anche su queste regioni si avrà un miglioramento in serata. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvolosità variabile con pioggie e temporali isolati e tendenza a graduale peggioramento. Temperatura sulle regioni settentrionali e su quelle centrali in temporaneo aumento, al sud stazionaria. Venti in prevalenza occidentali, moderati al sud e altrove deboli in graduale rinforzo. Mari: molto mossi i bacini meridionali; gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 1	+ 12	nuvoloso
BOLZANO	— 4	+ 10	nuvoloso
GENOVA	+ 9	+ 13	vento di burrasca
MILANO	+ 2	+ 10	variabile
TRIESTE	+ 5	+ 9	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 2	+ 10	coperto foschia
VERONA	— 1	+ 11	variabile foschia
ANCONA	+ 5	+ 8	molto nuvoloso pioggia
FIRENZE	— 1	+ 14	molto nuvoloso nebbia
L'AQUILA	— 2	+ 8	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 4	+ 8	poco nuvoloso
PESCARA	+ 1	+ 5	variabile pioggia
PISA	+ 3	+ 14	nuvoloso foschia
ROMA	— 1	+ 13	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 12	variabile
BARI	+ 6	+ 11	nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 14	vento di burrasca pioggia
CAMPOBASSO	0	+ 5	variabile
CATANIA	+ 7	+ 10	variabile
MESSINA	+ 6	+ 12	nuvoloso
NAPOLI	+ 5	+ 14	molto nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 12	molto nuvoloso pioggia
POTENZA	+ 1	+ 6	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 3	+ 14	nuvoloso pioggia

Un "delitto di affari", senza passione e senza cervello

Domani Fenaroli e Ghiani alle Assise di Roma per l'uccisione premeditata di Maria Martirano

Il geometra milanese è imputato di aver fatto strangolare la moglie per incassare un'assicurazione di 150 milioni - Il commerciante Carlo Inzolia procurò il sicario - L'elettrotecnico fu l'esecutore materiale del crimine? - L'istruttoria è durata 2 anni e 5 mesi - Le accuse, che possono comportare la pena dell'ergastolo, raccolte in un fascicolo di 3000 pagine - Citati finora 110 testimoni

SQUALLIDI PERSONAGGI

Nessuno si salva neppure i morti

Domani, lunedì, i giudici della Corte d'Assise di Roma cominceranno l'esame processuale del delitto più sconcertante degli ultimi anni, l'« assassinio per commissione » della signora Maria Martirano. Dalla notte in cui l'omicida strangolò la piccola signora sono passati due anni e cinque mesi, e sono stati prodighi di rivelazioni clamorose, di colpi di scena, di polemiche infinite, di intrighi sotterranei. A tal punto che la voce pubblica ha trovato una sua espressione per definire questa vicenda giudiziaria: « il supergiallo di via Monaci ».

Alla vigilia del processo la posizione dei tre presunti responsabili dell'uccisione di Maria Martirano appare molto compromessa. Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia partono male. Il tempo non ha lavorato a loro favore. Le prove raccolte durante il periodo istruttorio si presentano precise e determinanti; c'è in aggiunta un concorso eccezionale di indizi che assedia da ogni lato gli imputati. Di contro, scarsi e controversi sono gli elementi di cui essi dispongono per sostenere la loro innocenza. Francesco Carnelutti, ch'è il più noto fra gli avvocati chiamati a difendere il Fenaroli, ha detto: « Durante sessantuno anni di professione non mi è mai capitato un processo uguale », e vuole intendere un processo più difficile, più tortuoso e tormentato di quello che sta per cominciare.

La posta in gioco è la massima: assoluzione o ergastolo. Misure intermedie non sono prevedibili per chi è imputato di aver lungamente premeditato e poi perpetrato un assassinio come quello di via Monaci. Tuttavia, prima che i giudici possano dipanare la matassa, sciogliere i nodi e arrivare alla conclusione, occorrerà molto tempo. Forse mesi. Basti pensare che i testimoni citati fino a questo momento sono centodieci; e molti gli avvocati di difesa e di parte civile, molte e complicate le perizie. Si tenga poi presente che il materiale istruttorio risulta di oltre tremila pagine, raccolte in diciannove volumi.

Ma qualunque sarà la sentenza dei giudici romani, fin da questo momento può dirsi che il delitto di via Monaci ha portato alla ribalta uomini di un grande squallore morale e ambienti tristissimi. Non si salva nessuno. Neppure i morti. La polizia giudiziaria, con le sue mani fredde e immisericordiose, ha rivoltato da ogni lato i personaggi di questa vicenda, ha frugato fra le pieghe più intime della loro esistenza, ha scrutato nel passato anche remoto di ognuno di essi.

Il quadro complessivo è, più che sorprendente, allucinante. Meno di tre anni fa, la facciata dietro cui si muovevano i signori Fenaroli, i signori Inzolia, l'operaio Ghiani dava un senso di tranquillità. Dal di fuori apparivano gente normale, persino rispettabile. Nessuno avrebbe mai potuto sospettare che creature umane si rifugiassero dietro quel simulacro di onestà per aggrovigliarsi nei vizi più infamanti, per dilaniarsi abiettamente fra di loro. Poi arrivò la polizia giudiziaria, spazzò via d'un tratto la facciata e i Fenaroli, gli Inzolia, il Ghiani vennero sorpresi in quel loro tramestio di sentimenti malvagi e di istinti perversi.

Chi era in realtà Giovanni Fenaroli al tempo in cui veniva considerato un costruttore importante, pilotava una macchina sportiva, aveva casa a Roma e a Milano? Cominciamo dai precedenti. La sentenza di rinvio a giudizio ci apprende che, al tempo dell'occupazione tedesca, il Fenaroli svolgeva « numerose attività illecite (contrabbando di pneumatici, uso di timbri falsi, contraffazione di firme, duplice riscossione di indennizzi) che gli consentivano, quando la maggior parte del popolo italiano soffriva la fame e la miseria, di condurre una vita dispendiosa e agitata ».

Dopo aver accennato « a una probabile attività di spaccio di banconote false svolta nel 1953-'54 e alla falsificazione di numerose fatture relative ad acquisti di merce », il giudice istruttore così continua: « Il Fenaroli, come spregiudicato e disonesto era nel campo della sua attività professionale, così appariva nella sua vita privata. Basti accennare al fatto che, poche settimane dopo il delitto, egli non ha avuto ritegno a compiere, nella stessa casa dove aveva fatto strangolare la moglie, degli atti innominabili sulla adolescente Donatella Coppetti, figliuola non ancora quattordicenne della sua amante morta ».

Non si salva niente e nessuno. Lo si è detto, neppure i morti. I coniugi Fenaroli si presentavano agli occhi del mondo come una coppia normale, di persone per bene, di costumi illibati. Ma erano solo apparenze. Dice il giudice istruttore che il loro era stato « un matrimonio privo di un vero substrato spirituale e affettivo ». Perché mai? « Valga accennare, a questo riguardo, che il Fenaroli aveva sposato la Martirano, nel lontano 1937, dopo essere stato per un certo tempo l'amante e ben sapendo che costei, pochi anni prima, aveva esercitato la prostituzione ed era stata persino iscritta in locali di meretricio » (Napoli, Taranto, Palermo, Ancona, Venezia).

Il matrimonio presto si risolse in un fallimento. In seguito, l'esistenza dei « rispettabili » signori Fenaroli divenne, sotto l'illusoria vernice, un susseguirsi di inganni, di liti violente, di scoppi d'odio. Lui, Giovanni, viveva per lo più a Milano e passava da una donna all'altra. Ma anche lei, Maria Martirano, ci avverte la sentenza del giudice istruttore, « commise sporadiche infedeltà durante il primo periodo della vita matrimoniale ». Ci sono poi le lettere trovate nell'appartamento di via Monaci. Spesso si parla di separazione personale e di annullamento del matrimonio. Più spesso di scenate e di colluttazioni. In una lettera il Fenaroli parla degli schiaffi dati alla moglie. Ma la piccola, gracile Maria non doveva essere quel che si dice un angelo, se in un'altra lettera il Fenaroli ricorda una scena di « violenza felina », nel corso della quale lei era arrivata al punto di fargli « sanguinare il volto ». E nel furore di quelle risse fra le mute pareti domestiche è facile immaginare quali insulti lui rivolgesse a lei ricordandole gli anni trascorsi nei luoghi di meretricio, e come lei ritorcesse l'accusa parlando del tempo in cui lui stava in galera.

Il contrasto fra le parvenze e la realtà non muta quando il giudice istruttore ci conduce a scrutare nel cuore e nei giorni degli altri protagonisti del « supergiallo ». Prendete l'elettrotecnico Raoul Ghiani, il ragazzone simpatico, cordialone, amico di tutti, ma specialmente delle belle ragazze. Solo il processo potrà dirci se fu lui effettivamente l'esecutore materiale del delitto, il sicario di Fenaroli. Ma intanto sappiamo che anche il giovane elettrotecnico aveva una sua vita doppia. Qui entriamo nel capitolo scabroso delle « amicizie particolari ». Il giudice istruttore definisce « poco chiari i rapporti di amicizia » del Ghiani « con un funzionario austriaco residente in Italia del quale egli era ospite assiduo durante i suoi soggiorni a Roma e al quale dedicava gli ozi del suo periodo feriale ». Insieme col funzionario austriaco il Ghiani compì viaggi di piacere a Stoccarda e a Salisburgo. Aggiunge il giudice: « Il Ghiani è risultato un individuo avido di grandezze e solito condurre una vita superiore a quella che gli consentivano le sue modeste risorse finanziarie ».

Veniamo al terzo imputato, quel Carlo Inzolia, che l'accusa indica come il « trait d'union » fra il Fenaroli e il Ghiani. Appariva un ragazzo pacifico, modesto, persino timido. Ma eccovi qui il profilo che di lui traccia il giudice istruttore: « Carlo Inzolia era solito ricorrere alla sorella Amalia per aiuti finanziari, pur sapendo che il denaro che riceveva proveniva dal meretricio. E sul turpe commercio della sorella sono fondati anche i suoi rapporti con il Fenaroli. Dopo che aveva avuto inizio la tresca tra il Fenaroli e l'Amalia, Carlo Inzolia non solo non aveva disdegnato di frequentare il geometra, ma aveva accolto la sua amicizia e la sua protezione, era stato assiduo al suo ufficio e alla sua mensa».

Decisamente non si salva nessuno sul piano morale. E' proprio il caso di dire che Dio prima li fa e poi li accoppia. Tuttavia, è da tenersi presente che giudizio morale e responsabilità penale sono due cose distinte, diverse.

Nicola Adelfi



L'elettrotecnico Raoul Ghiani (a sinistra) fotografato poco dopo il suo arresto

Dal veleno al crimine d'un sicario

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 4 febbraio.

E' probabile che il processo per l'uccisione di Maria Martirano, che si apre dopodomani a Roma davanti alla Corte d'Assise, riserberà qualche delusione agli amatori del « giallo ». Come « giallo », infatti, il delitto di via Monaci appare piuttosto mediocre, gli manca quell'essenziale requisito dell'incertezza sul colpevole, che costituisce il sale d'ogni storia di questo genere. Il colpevole, secondo le conclusioni della sentenza istruttoria, è proprio l'uomo su cui si fermarono fin dal primissimo momento delle indagini i sospetti dell'autorità inquirente: il geometra Giovanni Fenaroli. I dubbi potrebbero essere leciti sulla responsabilità dell'elettrotecnico Raoul Ghiani, indicato come l'esecutore materiale dell'assassinio: ma crediamo che nemmeno Ghiani avrà il potere di dividere l'opinione pubblica in schiere di « innocentisti » e di « colpevolisti ». La terza figura, Carlo Inzolia, accusato d'essere l'anello di congiunzione tra il geometra e il supposto sicario, è figura talmente sbiadita che rimarrà probabilmente nella zona nebbiosa del processo.

E' una storia turpe, di uomini gelidi e violenti, quella che la sentenza istruttoria del giudice Roberto Modigliani ha delineato. Ma il suo interesse non sorge nemmeno dalla particolare nequizia dei protagonisti, quanto piuttosto dall'andamento cinematografico della macchinazione delittuosa e della sua scoperta. Non si tratta, intendiamoci bene, d'un « delitto perfetto », anzi è imperfettissimo, in molti punti addirittura dilettantesco. Uomini che si partono da Milano per uccidere, non ritornano poi in vagone letto, soprattutto non viaggiano nella stessa vettura, né lasciano che il conduttore scriva il loro nome e cognome sul « foglio verde » della carrozza, aggiungendo, per colmo, l'indicazione della patente automobilistica (nel caso di Raoul Ghiani), acciocché sia disperso anche l'estremo dubbio d'una possibile omonimia.

Il nefando imbroglio ha un inizio quasi da operetta: vi si vede un impresario milanese, naufrago in un mare di cambiali, alle prese con un delicato problema di contabilità. Risolto il quale problema, la « Fenarolimpresa », che egli guida come una nave corsara nella tempesta dei debiti, potrà raggiungere il porto sicuro e quindi la salvezza. Lo scoglio da girare è Maria Martirano, moglie di Giovanni Fenaroli: sulla sua vita, il geometra ha stipulato una polizza per centocinquanta milioni, da riscuotersi in tutte le ipotesi letali, compreso l'omicidio per rapina. Singolarità che dà subito nell'occhio: la lettera con cui Maria Martirano avverte la compagnia d'assicurazioni, in data 11 marzo 1958, che l'importo dovrà essere pagato al marito, e non agli altri eredi, risulta falsificata per mano del marito stesso.

Siamo, dunque, nella primavera del 1958 quando l'impresario affronta la più difficile impresa della sua carriera: come ci si libera d'una moglie, quarantanovenne e piuttosto malinconica, sulla cui testa c'è una taglia che vale la vincita in una grossa lotteria? Egidio Sacchi, il segretario e fiduciario del geometra Fenaroli, ha rivelato ai giudici particolari d'un'ingenuità quasi comica. Dapprima, Fenaroli decide di lanciare la moglie in mare, con la macchina, portandola in gita a Terracina: c'è, sulla via Aurelia, una « fettuccia » che pare fatta apposta. Il geometra ne parla con entusiasmo al suo segretario. La moglie precipiterà dagli scogli nei flutti; Fenaroli, lanciandosi a terra nel momento opportuno, salverà la sua vita; la polizia verbalizzerà l'incidente e la compagnia d'assicurazioni non avrà che il disturbo di firmare il mandato di pagamento. Ad un certo punto, però, l'idea non soddisfa più e Fenaroli pensa ad altra soluzione: andrà lui, di persona, in via Monaci; farà in brevi minuti ciò che basta per spegnere l'incomoda esistenza di Maria Martirano; quindi, con l'aereo o con il treno, ritornerà in fretta a Milano, in tempo per leggere la notizia sui giornali e mostrarsene sbigottito e addolorato. Animato da questo proposito, chiede al fido ragionier Sacchi di accompagnarlo all'aeroporto; al momento dei saluti, Egidio Sacchi scopre che il principale è munito d'un biglietto intestato al nome di Sacchi.

Ma da quel viaggio, compiuto alla fine del giugno '58, Giovanni Fenaroli ritorna a mani vuote. Vuote e pulite: non ha avuto il coraggio di uccidere. E tuttavia ricomincia a pensare a quei centocinquanta milioni che sua moglie si ostina a negargli, persistendo a vivere. Come terza soluzione, il geometra escogita questa volta un uxoricidio di tipo incruento. Una morte quieta, quasi inavvertita: basterà che il ginecologo Carlo Savi, vecchio amico di famiglia, si convinca dell'opportunità d'iniettare, nelle vene della signora, un'impercettibile quantità di veleno commisto a qualche preparato vitaminico. Dell'errore, si fa per dire, non s'accorgerà nessuno: la proposta, nei termini più suadenti, è avanzata dal Fenaroli al dottor Savi durante un pranzo in trattoria. Per non restare nel vago (Fenaroli è uomo d'affari), tra la pietanza e il dessert il geometra specifica anche la cifra della « notula » che si propone di corrispondere al ginecologo: quindici milioni, il dieci per cento sul valore del cadavere, a esequie avvenute e polizza riscossa. Ma Savi sorride, cambia discorso, rifiuta. In tasca a Fenaroli rimangono i due biglietti per il viaggio aereo che aveva già prenotato, al nome, questa volta, dei « fratelli Galimberti ».

Siamo nell'agosto 1958: a questo punto gli uffici della « Fenarolimpresa », a Milano in via Gesù, sembrano trasformarsi in un operoso cantiere dove si sta mettendo a punto il delitto dell'anno: Fenaroli ha deciso. Non più criteri artigianali, delittucci fatti in casa: stavolta, userà un metodo assolutamente scientifico, ispirato ai valori più raffinati della moderna etica industriale. Un omicidio su commissione, senza spari, senza complicazioni pietistiche, senza alone di sospetti intorno alla sua persona. Egli non si muoverà da Milano e la donna stramazzerà morta a Roma, seicento chilometri lontano. E' da questo istante che Maria Martirano comincia veramente a morire.

Il filo conduttore del processo è costituito, com'è noto, dalle rivelazioni di Egidio Sacchi. Il ragioniere, per non rimanere schiacciato dall'accusa di complicità, che ormai lo investiva da tutte le parti, ha lasciato colare a picco il suo principale e ha svelato i retroscena della congiura di cui rimase vittima la sventurata Martirano. E' dal Sacchi che vengono le prime indicazioni, che portarono all'arresto quasi contemporaneo del Ghiani a Milano e del Fenaroli a Roma, e, più tardi, ancora a Milano, del commerciante Carlo Inzolia. Polizia e magistrati ritengono di avere acquisito la certezza che ogni fatto narrato dal Sacchi trova riscontro obiettivo in elementi venuti in luce in altro modo e in prove documentali. Esponiamo quindi — pur con le riserve che spettano nei confronti di cittadini non ancora dichiarati colpevoli in giudizio — la linea del complotto, quale sarebbe venuta maturando tra l'agosto e la prima decade di settembre.

Chi è Raoul Ghiani, chi Carlo Inzolia? Il primo è un giovane elettrotecnico milanese, che lavora alla Vembi, una ditta specializzata in meccanica di precisione; Ghiani è nato nel 1931 ma ha conservato, anche perché scapolo impenitente, un piglio di ragazzone che gli conquista le simpatie. E' un assiduo scommettitore del Totocalcio; nei suoi verdi anni ha tirato di boxe e praticato il canottaggio; il servizio militare lo ha visto in divisa di aviere; ha girato il mondo; ha cambiato più volte posto di lavoro; « non vedo l'ora di togliermi di dosso questa tuta », confidava a sua madre quando era semplice operaio.

Carlo Inzolia, suo coetaneo, gli è amico da molti anni. Figlio d'immigrati siciliani, Carlo ha trascorso anni di fame e di disperazione nella grande città. Poi, come in un racconto di fate le strade si sono spianate davanti a lui. Sua sorella, Amalia, diventata amica del commendator Giovanni Fenaroli, si fa regalare da questo un ampio negozio di elettrodomestici in piazza Napoli. Nel negozio la donna sistema il fratello Carlo e la madre. Un male incurabile stronca Amalia Inzolia nel 1957: la sua famiglia, però, continua a gestire il negozio e a godere delle premure di Giovanni Fenaroli. Quando, per costui, incominciano i giorni duri, gli Inzolia gli sono vicini: probabilmente le prime indicazioni per una soluzione « razionale » al problema che lo assillava sono venute a Fenaroli nel negozio di piazza Napoli.

Ed eccoci all'epilogo della macchinazione.

Dopo qualche settimana di vacanza in una villetta alla periferia di Genova, Maria Martirano, la sera del 8 settembre 1958 rientra a Roma, nell'appartamento di via Monaci, in compagnia del marito. L'indomani, domenica, Fenaroli ritorna a Milano con un treno della sera: chiede alla moglie di essere accompagnato alla stazione, ma la donna è stanca, preferisce rimanere in casa. Qualche minuto dopo l'uscita del marito, sente una chiave girare nella serratura: accorre, grida, fa appello a tutte le sue forze, preme disperatamente sul pomello interno dell'uscio e in questo modo riesce a impedire allo sconosciuto di introdursi in casa. Quella notte, due uomini partono da Roma sul treno per Milano e viaggiano in due cabine quasi contigue del vagone-letto. Uno è Fenaroli, l'altro è Ghiani, che ha fallito la sua prima prova di sicario.

Il programma, infatti, prevedeva l'ingresso di Ghiani nell'appartamento deserto e l'entrata in azione delle sue terribili mani quando la Martirano fosse rincasata dall'aver accompagnato il marito alla stazione. Fallito lo scopo, i congiurati non per questo si dànno per vinti: in un turbinare di telefonate, di prenotazioni di viaggio fatte e poi disdette e poi nuovamente confermate, Raoul Ghiani riparte per Roma. La sera del 1° settembre la signora Elsa Calò, che si trovava nell'aereo in partenza alle 19,35 dalla Malpensa, notò un viaggiatore ritardatario che riuscì a salire sull'apparecchio proprio nel momento in cui stava per esserne distaccata la scaletta. « Ecco un aereo preso al volo », commentò tra sé. Quel viaggiatore era il signor Rossi; il biglietto per il signor Rossi era stato prenotato dal ragionier Sacchi, per incarico del geometra Fenaroli.

Racconta il ragionier Sacchi che quella stessa sera, alle 23,25, il Fenaroli chiamò al telefono dal suo ufficio di Milano la moglie: « Ah, ti ha già telefonato!... Deve portarti un plico... Sì, sono documenti dell'impresa, che la Finanza non deve vedere. Sì, sta tranquilla, è il cugino di Traversi. Se non vuoi scendere, buttagli giù la chiave dalla finestra! ». Egidio Sacchi, che era presente alla telefonata, poi s'informò su questo « cugino di Traversi » al quale il suo principale aveva fatto cenno nella delittuosa telefonata. « E' Raoul — spiegò Fenaroli. — E adesso — soggiunse — mi dice pure che sono un delinquente».

A Roma in quell'istante la guardarobiera Rosa Trentini, stava conversando con il fidanzato dinanzi allo stabile di via Monaci: vide, sul marciapiede, un bel giovane, alto, robusto, passeggiare avanti e indietro. Poi la finestra dell'appartamento di Maria Martirano accendersi, e la signora apparire nel riquadro. Poco dopo, la signora discendere nell'atrio ad aprire all'uomo che attendeva.

« Il suo sguardo mi fece paura », ha testimoniato Rosa Trentini. La sua deposizione confermata dopo l'arresto di Raoul Ghiani attraverso un riconoscimento personale, non è la sola prova in mano all'accusa contro l'uomo dalle mani di acciaio. Esiste un grande orologio elettrico, alla Vembi, su cui i dipendenti marcano l'ora d'entrata e d'uscita. Al grande orologio della Vembi mancano le ore preziosissime di Raoul Ghiani il mattino del 8 settembre, quando nello studio di Fenaroli si sarebbe deciso il piano definitivo per la uccisione di Maria Martirano; mancano le ore dell'intero mattino dell'11 settembre, e sappiamo che la « Freccia del Sud » su cui egli viaggiava arrivò alla stazione di Milano con 86 minuti di ritardo, e cioè alle 11,01. Altre ore e mezze ore mancano nei momenti cruciali del dramma, quando più Ghiani ne avrebbe bisogno per tenere in piedi un alibi qualsiasi. E in più, c'è contro di lui una testimonianza che pare inattaccabile, quella d'un compagno di viaggio, Bernardo Ferraresi, che quella notte lo vide sul treno e gli parlò lungamente. Ma il tocco finale alla costruzione dell'accusa è venuto a istruttoria terminata, nell'estate del 1960: in una scatola di metallo quasi abbandonata in un ripostiglio della Vembi, frequentato un tempo da Ghiani, un suo compagno di lavoro ritrovò i gioielli di Maria Martirano, che erano stati trafugati la notte dell'assassinio.

L'epilogo giudiziario di questa storia senza passione e senza cervello costituisce probabilmente il capitolo più importante del tristo romanzo. Vedremo come si scagioneranno i tre imputati. Quanto alla morale che già da ora se ne può trarre, essa ci sembra questa: in Italia i delitti di affari non sono ancora possibili, il delitto per conto terzi versa in completo disservizio. L'esempio di Fenaroli potrà essere additato per lungo tempo a monito e memoria.

Gigi Ghirotti



Un'eccezionale fotografia scattata in questi giorni: il Fenaroli (in primo piano a sinistra) a Regina Coeli (Tel.)

Le date più importanti

25 FEBBRAIO 1958 — Giovanni Fenaroli stipula un'assicurazione sulla vita della moglie Maria Martirano per 150 milioni.

12 GIUGNO 1958 — Fenaroli va a Roma per uccidere la moglie; poi gli manca il coraggio.

7 AGOSTO 1958 — Fenaroli propone al dott. Carlo Savi di uccidere Maria Martirano con una iniezione di veleno.

7 SETTEMBRE 1958 — Primo tentativo di Ghiani di penetrare con chiavi false nell'abitazione della Martirano in via Monaci 21 a Roma. Il tentativo fallisce.

10 SETTEMBRE 1958 — Dopo una riunione nell'ufficio del Fenaroli, presente l'Inzolia, Ghiani vola a Roma e riesce a farsi ricevere dalla Martirano, tratta in inganno da una telefonata del marito da Milano. La donna viene strangolata verso mezzanotte.

24 NOVEMBRE 1958 — Arresto del rag. Egidio Sacchi per falsa testimonianza. Il dipendente di Fenaroli fa le note rivelazioni e viene scarcerato.

26 NOVEMBRE 1958 — Arresto di Raoul Ghiani a Milano e di Giovanni Fenaroli a Roma.

19 DICEMBRE 1958 — Arresto di Carlo Inzolia.

11 MAGGIO 1960 — Ritrovati alla « Vembi », dove lavorava Raoul Ghiani, i gioielli di Maria Martirano.

«Sosterrò ogni confronto» dice Ghiani al difensore

Tutto pronto per il processo - Com'è composto il collegio giudicante e quello dei patroni delle due parti

Roma, 4 febbraio.

Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, lunedì mattina, compariranno dinnanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Nicolò La Bua, un magistrato di 52 anni, nativo di Palermo, che ha diretto importanti dibattiti come il recente processo a Giuseppe Montesi. Giudice « a latere », il dott. Beniamino Fagnani; Pubblico Ministero il dott. Giuseppe Mauro. La Corte è composta anche da sei giudici popolari: la maestra Enrica Di Domenicantonio, l'impiegato Silvio Pimpinelli, il ragioniere Silvio De Bardi, l'insegnante Eugenio Staraco, lo statale Paolo Fiore e il signor Riccardo Stacchè, che, per i suoi cinquant'anni, è il più anziano del gruppetto. Cancelliere, il dott. Angelo Zicchedda.

Agguerrito e numeroso il banco degli avvocati. Il più autorevole è il professor Francesco Carnelutti che ebbe parte in processi celebri come quello della contessa Tarnowska, di Bruneri-Canella, di Wilma Montesi. Carnelutti, con Michele Strina e Alberto Lippolis, difenderà il geometra Giovanni Fenaroli.

I fratelli Franz e Wladimiro Sarno, di Milano, difenderanno con l'avvocato Nicola Madia, l'elettrotecnico Raoul Ghiani. Il commerciante Carlo Inzolia verrà patrocinato dall'on.le Cesare Degli Occhi, dall'on.le Filippo Ungaro (che di recente prese parte al processo Rolsecco, a Genova) e dal figlio dell'on.le Degli Occhi, Adamo.

I patroni di parte civile saranno gli avvocati Giuseppe Pacini, Umberto Rossi, Nicola Manfredi, Adolfo Gatti e Vincenzo Mazzei.

Oggi l'avvocato Franz Sarno ha ottenuto un colloquio a « Regina Coeli », con il suo raccomandato. Forse, domani, tornerà ancora al carcere per mettere a punto le ultime questioni relative al processo. Il legale si è intrattenuto col Ghiani per tre ore, fra le 12,40 e le 15,40. Mentre stava lasciando « Regina Coeli » ha incontrato, in un corridoio, il geometra Fenaroli che, tranquillamente, gli ha detto: « Avvocato, ci vediamo lunedì mattina ».

L'avvocato Sarno ha dichiarato di aver trovato Ghiani « piuttosto agitato » e che il suo raccomandato si è però detto « pronto a dare qualunque spiegazione pubblica in contrasto con tutto e con tutti ». L'elettrotecnico, in mattinata, aveva ricevuto notizie da casa. Ghiani ha pregato la madre di non presenziare al processo: « Se non puoi venire è meglio » le ha scritto.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA (estensione vetrine metri 70)
cerca CAPO VETRINISTA
con eventuale collaboratore/trice, posizione di prestigio per elemento veramente dotato di senso artistico/creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile. Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza a cassetta 710 B. S.I.P. - GENOVA.

FAUSTO CARELLO & C.
cerca fresatori attrezzisti veramente specializzati. Scrivere Fausto Carello & C. Casella Postale 513 - TORINO.

RAPPRESENTANTI
cerca ditta rappresentanze macchine utensili, apparecchiature industriali e strumenti controllo. Inquadramento zone Torino, Alessandria, Vercelli. Elementi qualificati giovani anche non introdotti. Serietà e competenza. Referenze, curriculum. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4106 - TORINO

FILIALE ITALIANA SOCIETÀ ESTERA
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
cerca
PER IMPORTANTE ED ELEGANTE CENTRO MODA FEMMINILE DI PROSSIMA APERTURA IN GENOVA
DIRETTRICE CAPOREPARTO
giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda competenza nel campo delle confezioni biancheria ed abbigliamento in genere. Inviare completo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Cassetta 709 B - S.I.P. - GENOVA.

PRIMARIA DITTA FARMACEUTICA
CERCA
Laureato Medicina, Chimica, Farmacia per propaganda Torino - Inviare curriculum a: Casella 317/A SIP - Milano

Importante Industria
1000 dipendenti
cerca esperto capo personale
Dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 190 - TORINO

ACCIAIERIA cerca elemento capace
età 35-45 anni affidare incarico amministratore società. Curriculum referenze pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 5235 - TORINO

Zincografia primaria importanza
cerca fotografi per fotoincisione prima e seconda categoria. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 162 - TORINO

Importante offerta di lavoro a pensionati
CERCHIAMO ex-ufficiali, ex-funzionari di aziende pubbliche o private, ex-insegnanti in pensione dotati di capacità di persuasione e facenti vita di relazione in ogni capoluogo di provincia.
PROPONIAMO attività di illustrazione scientifica e vendita ad alto livello a enti, aziende, istituti di credito, comunità di un nuovissimo prodotto ad azione battericida e deodorante già accreditato presso la classe medica locale.
OFFRIAMO compenso a provvigione a coloro che risulteranno idonei previo corso di istruzione.
INVITIAMO a trasmettere curriculum, elenco delle relazioni e foto a
PUBBLICITA' STAMPA 32 - MILANO

Marelli Lenkurt S.p.A.
cerca
LAUREATI - PERITI - OPERAI
PER ISTALLAZIONI E COLLAUDO
PONTI RADIO
Verranno prese in considerazione risposte di persone specializzate nel ramo. Scrivere dettagliando curriculum a: Marelli-Lenkurt Viale Italia 1 - Sesto San Giovanni.

Cercasi Dirigente Azienda meccanica precisione
con spiccate doti organizzative vasta esperienza di lavoro, effettiva conoscenza moderni sistemi di contabilità e amministrazione generale. Attitudine alle pubbliche relazioni. Inviare dettagliato curriculum studi e lavoro. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4129 - TORINO

Grande Azienda Industriale
cerca
LAUREATO O DIPLOMATO
ottima esperienza export import per posto di responsabilità. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Età non superiore ai 35 anni. Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLICITA' STAMPA 191 - TORINO

CITTÀ di TORINO
Avviso di concorso pubblico al posto di veterinario sottocapo divisione - direttore del macello e del mercato bestiame presso l'Ufficio d'Igiene e Sanità.
E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di veterinario sottocapo divisione, direttore del macello e del mercato bestiame presso l'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.
Scadenza 29 aprile 1961.
Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Torino o alla Divisione Personale del Comune di Torino.
Il Segretario Generale Reggente: E. GILETTI
Il Sindaco: A. PEYRON

CERCASI SEGRETARIE
perfetta conoscenza inglese, dattilografia, stenografia inglese, impiego provvisorio. Riferirsi delegazione U.S.A. Italia '61. Telefonare 670-318.

Importante industria confezioni maschili Lombarda
cerca ABILE CAPO REPARTO LAVORAZIONE
massimo quarantenne, pratico lavorazione catena. Precisare curriculum, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 197 - TORINO

Industria confezioni abbigliamento maschile
per ampliamento zone di lavoro cerca abili rappresentanti ben introdotti nel ramo, per Piemonte, Lombardia, Liguria. Richiedonsi patentato et curriculum vitae. Cestinansi offerte non corredate. Scrivere: «La Nazione», Casella Postale 30, Pistoia

IMPORTANTE SOCIETÀ
progettazione e costruzione impianti siderurgici assume ingegneri e periti industriali esperti programmi e solleciti preferibile esperienza di Planning. Allegare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta Publiman 220 - GENOVA.

L'OREAL ITALIANA
assume
DIRETTORE COMMERCIALE
per settore prodotti vendita pubblico. Richiedesi: titolo studio adeguato, esperienza direzionale acquisita, aggiornata conoscenza moderne tecniche di vendita, età 35/40 anni. Retribuzione adeguata capacità individuali. Inviare curriculum a:
L'OREAL - Via Garibaldi, 42 - Torino.

Lanificio vicinanze Torino
cerca
operai specializzati finissaggio e tessitrici.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4064 - Torino

Importante industria pavimenti termoplastici
cerca giornalista specializzato disposto collaborare anche saltuariamente pubblicazione articoli tecnici e pubblicitari. Scrivere Plastica Italiana S.p.A. Casella Postale 33, Trino Vercellese.

Importante Società Industriale
cerca ingegnere
massimo quarantenne esperienza progettazione et costruzione strade. Richiedesi competenza, iniziativa, energia. Stipendio adeguato capacità. Possibilità soddisfazione, carriera. Inviare curriculum, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 188 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
assume capo reparto montaggio
Si richiede esperienza nel campo compressori ed apparecchi meccanici di precisione, età preferibilmente 30-40 anni, perfetta conoscenza disegno, dinamicità e doti di comando.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3409 - TORINO

Grande complesso industriale
cerca
- INGEGNERE pluriennale esperienza trattamenti termici
- LAUREATO per compiti di responsabilità nel campo della amministrazione del personale.

Inviare curriculum studi e lavoro, specificando pretese a PUBBLICITA' STAMPA 8253 - TORINO

GEDOL ITALIANA
additivi - lubrificanti e grassi per tutti i motori (autoveicoli e industria)
cerca
CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE
Interessano solo persone o società già operanti nel settore che siano organizzate ed in possesso di ottime referenze commerciali e bancarie. Scrivere a:
Gedol Italiana - Piazzetta Guastalla 15, Milano

GRANDE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
cerca per potenziamento quadri personale con le seguenti caratteristiche:
Periti meccanici
— con conoscenza lingue
— esperti in ricambi automobilistici
Ragionieri
— pratica anche biennale mercantile eximport e conoscenza francese e inglese.
Precisare età, curriculum, pretese. Alle domande interessanti sarà data risposta entro un mese. Casella 331 A - S.I.P. - MILANO.

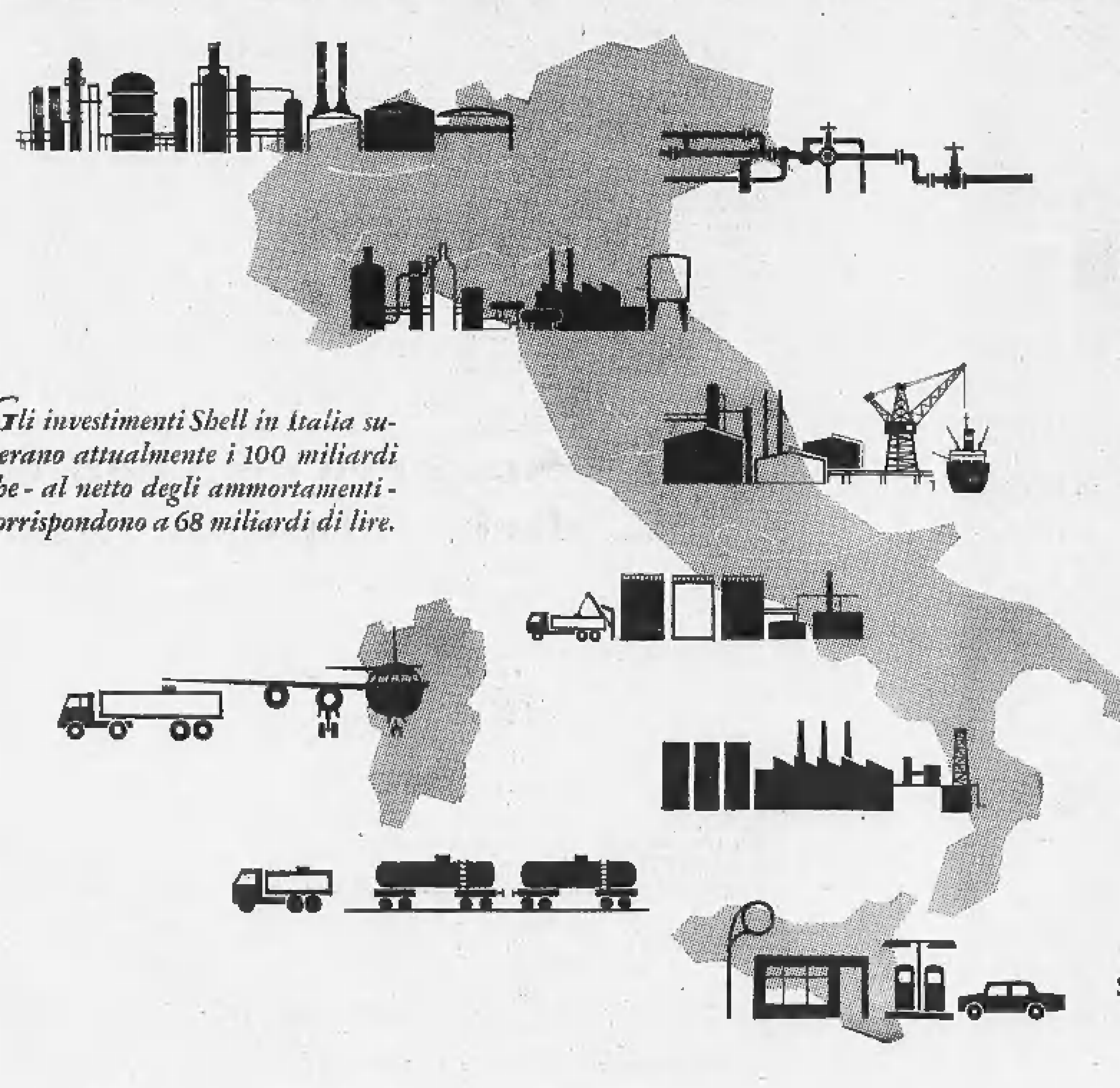
Industria fili smaltati
per avvolgimenti cerca depositario Torino e Provincia. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8202 - TORINO

Ditta produttrice calze elastiche e ventriere da uomo
cerca Agente introdotto Piemonte e Liguria
Inviare curriculum - elenco Case rappresentate. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 178 - TORINO

IL CONTRIBUTO SHELL ALL'ECONOMIA NAZIONALE

OLTRE 100 MILIARDI
INVESTITI DALLA SHELL IN ITALIA

Le due raffinerie Shell di Milano-Rho e La Spezia assicurano un quinto del fabbisogno nazionale di prodotti petroliferi.



Gli investimenti Shell in Italia superano attualmente i 100 miliardi che - al netto degli ammortamenti - corrispondono a 68 miliardi di lire.

L'ammontare degli investimenti della Shell Italiana sintetizza uno sforzo organizzativo che si traduce in una serie di imponenti realizzazioni:

- **due raffinerie** per una capacità complessiva di oltre 4 milioni di tonnellate annue; esse provvedono alla copertura di un quinto del fabbisogno nazionale di prodotti petroliferi e contribuiscono altresì al commercio di esportazione con un apporto valutario che, incluse le vendite a turisti stranieri, è stato di oltre 11 miliardi di lire nel 1960;
- **un oleodotto** di 130 km. per il trasporto del greggio dal porto di Genova alla raffineria di Rho;
- **un** impianto per la lavorazione dei grassi e degli oli lubrificanti;
- **sei** stabilimenti costieri;
- **ventitrè** depositi interni;
- **sei** impianti per il rifornimento degli aerei sui principali aeroporti italiani;
- **quattro** impianti per la lavorazione e la distribuzione dei prodotti bituminosi;
- **dodici** stazioni di bunkeraggio nei porti italiani;
- **4500** stazioni di servizio e stazioni di rifornimento stradali.

Tutti i suddetti impianti e le relative attrezzature fisse e mobili, compreso il grande parco di autovetture, autobotti e vagoni cisterna, sono stati forniti dall'industria nazionale e sono quindi frutto di lavoro italiano.

SHELL LAVORA PER IL BENESSERE

SHELL

CRONACHE DELLO SPORT

Un [redacted] incontro allo Stadio comunale torinese

Nella gara fra Juventus e Udinese due squadre in ripresa a confronto

Gli ospiti, imbattuti da tre giornate, hanno segnato recentemente sette reti alla Sampdoria - I torinesi impegnati a confermare, in una partita d'attacco, la soddisfacente prova di Bari - Inizio alle ore 14,30

Juventus ed Udinese, oggi di fronte allo stadio torinese per la prima giornata [redacted] girone di ritorno, attraversano entrambe un momento particolarmente delicato, momento che ha una certa somiglianza.

I bianconeri friulani sono in ripresa; dopo un inizio piuttosto opaco hanno preso a camminare [redacted] una certa sicurezza, e lo confermano il pareggio di Ferrara, la vittoria a largo punteggio (7 a 1) sulla Sampdoria, [redacted] un altro «nullo» a Bergamo. Tre risultati consecutivi, che stanno ad indicare come gli uomini di Bonizzoni siano in periodo di grande vena, ed abbiano intrapreso la strada per raggiungere presto una posizione di tranquilla sicurezza.

[redacted] analogo per la Juventus, anche se l'obiettivo dei torinesi è un altro. Il cambio della direzione tecnica e le modifiche alla formazione hanno dato alla squadra campione un nuovo gioco, forse meno classico ma certamente più pratico ed anche più redditizio di quello d'inizio di stagione. Le vittorie con il Padova [redacted] a Bari, e il brillante successo in Coppa Italia a San Benedetto del Tronto indicano appunto questa ripresa juventina, [redacted] dovrebbe continuare per consentire alla squadra di avvicinarsi prima e poi all'Inter che guida ormai con un certo margine di vantaggio la classifica.

L'Udinese per sfuggire alla retrocessione, la Juventus per riagguantare i fuggitivi neroazzurri di Herrera. Questi [redacted] i motivi pratici della par[redacted] di oggi, che sarà giocata [redacted] entrambe le contendenti — si può essere certi — con [redacted] massima volontà. Una pro[redacted] difficile, senza dubbio, anche per i torinesi nonostante i favori del pronostico, difficile perché l'avversario è di quelli che non concedono soste. Ei quelli che lottano sino alla fine, che fanno della velocità e dell'improvvisazione le loro armi migliori.

I friulani, è noto, usano il catenaccio come tattica abituale; hanno in difesa uomini adatti allo scopo, e [redacted] fidano nella sorpresa per i «contropiede» guidati e svolti dalla coppia Bettini-Pentrelli. L'argentino abile nello smarcarsi e nei rilanci, il «vecchio» Bettini abituato ai tiri improvvisi ed agli scatti repentini. Nelle ultime tre giornate di gara il centravanti udinese ha segnato cinque goals, [redacted] dimostrano il suo attuale stato di grande forma.

La difesa della Juventus a Bari ha dimostrato d'aver trovato la giusta impostazione, ma oggi la situazione è diversa: sul campo pugliese conveniva non rischiare molto, a Torino bisognerà invece rischiare tutto per favorire l'attacco, che sarà impegnato contro avversari decisi... e numerosi.

Il grosso problema della Juventus è appunto questo: ridare un gioco all'attacco che, composto di elementi di grandissima classe, deve rendere molto di più. Logico comunque che Gren e Parola non abbiano voluto cambiare schieramento. Boniperti ha ripreso gli allenamenti da pochi giorni, e tutti gli altri migliori sono già in formazione. Insistendo nel confermarli si può sperare in un rapido miglioramento. Vedremo così nuovamente Corvato terzino destro, Castano centromediano, Nicolè centroavanti con Charles mezz'ala. La squadra di Bari.

L'Udinese è giunta nel pomeriggio [redacted] ieri a Torino. [redacted]nizzoni ha confermato gli stessi uomini in campo a Bergamo, che sono del resto i medesimi che hanno umiliato la Samp con sette goals. Della comitiva fa parte anche Segato, [redacted] non pare che l'ex-fiorentino debba giocare. Il tecnico friulano [redacted] ha nascosto la sua soddisfazione per l'attuale forma dei giocatori. «Peccato — ha detto — che dobbiamo proprio ora incontrare la Juventus. Peccato perché credevo di continuare la serie d'oro. Se dovessimo uscire dal comunale torinese con un punto, avremmo compiuto una grande impresa».

B. [redacted]

Juventus: Vavassori. Corvato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Udinese: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Meregnetti, Canella.

Arbitro: Di Tonno. Inizio ore 14,30 allo stadio Comunale.



I centravanti dell'Udinese Bettini è in forma: ha [redacted] lizzato cinque reti nelle tre ultime gare di campionato

[redacted] conclude oggi ad [redacted] il congresso [redacted] pallone elastico

Alba, 4 febbraio.

Alle 14,30 di oggi, nella sala consiliare del Comune di Alba, si sono adunati tutti i membri del Consiglio direttivo [redacted]l'Unione italiana di pallone elastico, in occasione del X Congresso nazionale.

La commissione verifica poteri ha esaminato le deleghe di coloro che hanno diritto al voto ossia presidenti di società, direttori di sferisteri, membri di consigli direttivi e direttori degli Enal provinciali. Il congresso è stato sospeso verso le ore 19 dopo [redacted] lettura delle relazioni finanziarie e morali e [redacted] discussioni. Saranno riprese domattina verso le ore 9.

Giuliana Chenal Minuzzo ed il giovane Senoner si affermano sulle nevi di Badgastein e Canazei

Trionfale giornata dei discesisti azzurri - La sciatrice della Valle d'Aosta, che già si era imposta a Grindelwald, ha vinto lo slalom speciale su una pista pericolosissima - Carlo Senoner ha battuto l'asso austriaco Egon Zimmermann - Grave caduta [redacted] Nanning

(Nostro servizio particolare) Badgastein, 4 febbraio.

Giuliana Chenal Minuzzo ha vinto oggi a Badgastein la prova di slalom gigante, su una pista molto veloce e difficile, lunga 1 chilometro e mezzo, con [redacted] metri di dislivello e 55 porte. La sciatrice valdostana si è imposta con una volata di sicurezza sbalorditiva, specie se si tiene conto [redacted] condizioni del fondo, ridotto, a tratti, ad una vera e propria crosta di ghiaccio, su questo tondo pericolosissimo, buona parte delle rivali dell'azzurra si sono viste [redacted]rette a troncare la loro gara con tremendi ruzzoloni: sono cadute la tedesca Heidi Mittermeier, la norvegese Margit Haraldson, [redacted] giovane speranza francese Madeleine Bochotay riportando, per fortuna, soltanto [redacted] lievi escoriazioni. Peggior sorte, invece è toccata alla tedesca [redacted] Biebl, olimpionica di discesa libera: è scivolata in un passaggio particolarmente rischioso, a due terzi circa del percorso ed è andata a sbattere con violenza contro un cumulo di [redacted] ammassato ai bordi della pista.

In questo quadro d'ambiente, la Chenal Minuzzo ha dominato il campo, è stata cronometrata con il minor tempo già a metà della fase e, nella fase conclusiva, ha saputo [redacted]cora tener alto il ritmo, sì da strappare il successo finale, sia pure soltanto per due decimi di secondo, davanti alla francese [redacted] Ariette Grosso.

La vittoria della Chenal Minuzzo, ottenuta in condizioni sfavorevoli — l'azzurra [redacted] estratto l'undicesimo numero di partenza — è stata accolta con un coro di elogi sinceri, la «mammina volante» di Cervinia (31 anni d'età, due figli e casa) sta attraversando una stagione davvero felice. Sembrava che [redacted] Olimpiadi di Squaw Valley, dove conquistò una medaglia [redacted] bronzo, dovessero segnare [redacted] fine della sua carriera agonistica ed invece la non più giovanissima sciatrice ha deciso di continuare, limitandosi a promettere alla [redacted] famiglia l'astensione [redacted] gare di discesa libera, ritenute troppo pericolose.

Pur mantenendo scrupolosamente la promessa, [redacted] Chenal Minuzzo ha fatto raccolta di successi: si è imposta nello slalom speciale a Grindelwald ed oggi le è riuscito il bis a Badgastein

b. v.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Giuliana Chenal Minuzzo (It.) 1'42"1; 2) Ariette Grosso (Fr.) 1'42"3; 3) Annemarie Leduq (Fr.) 1'42"5; 4) Erika Netzer (Au.) 1'43"1; 5) Pia Riva (It.) 1'43"2; 6) Haas (Au.); 7) Jahn (Au.); 8) Brauner (Au.); 9) Jerta Schir (It.); 10) Maggi (Germania occ.), 14) Jolanda Schir (It.); 27) Giustina De[redacted] (It.).



Carlo Senoner si è imposto nello [redacted] speciale della «3 Tre» a Canazei (Tel.)

Lo [redacted] della «3-Tre»

(Nostro servizio particolare) Canazei, 4 febbraio.

L'italiano Carlo Senoner il forte atleta della Val Gardena, [redacted] vinto oggi in 119"5/10 la seconda gara della «3 Tre», [redacted] slalom speciale valevole per il trofeo «Guglielmo Fenti». Una sessantina di concorrenti, fra cui i 48 riusciti ieri a classificarsi nella massacrante discesa libera, hanno affrontato successivamente i due percorsi dello slalom, che [redacted] snodavano sulla pista del Belvedere partendo dalle pendici del Pecol a quota 2170 per concludersi nei pressi della stazione d'arrivo della seggiovia a quota 1985, con [redacted] metri di dislivello e 64 porte scaglionate [redacted] difficoltà crescenti lungo la pista.

Al secondo posto s'è classificato, [redacted] un distacco di 3 decimi di secondo, l'austriaco Egon Zimmermann, [redacted] vincitore della discesa libera [redacted] ieri, il quale nella prima manche [redacted] ottenuto il miglior [redacted]po, giungendo [redacted] quarto nella velocissima seconda prova. Felice De Nicolò, che [redacted] è dimostrato il miglior atleta della nostra squadra dopo Senoner, è al terzo posto, seguito dallo svedese Grahm, dagli austriaci Schaffinger e Schaller e dal nostro Bruno Alberti, che non è apparso oggi nelle migliori condizioni di forma.

L'asso austriaco Nenning ha abbandonato la gara ancora nella prima prova, in seguito ad una brutta caduta davanti alla decima porta che gli ha causato una distorsione alla caviglia destra, per la quale ha dovuto essere trasportato in autoambulanza a Canazei. Domani ultima gara della «3 Tre» con lo slalom gigante.

a. n.

Slalom speciale: 1. Senoner Carlo (It.) (119"5/10); 2. Zimmermann Egon (Au.) a 3/10; 3. De Nicolò (It.) a 1"2; 4. Grahm (Sve.) e Schaffinger (Au.) a 1"8; 6. Schaller (Au.) a 3"4; 7. Alberti (It.) a 3"7; 8. Gartner (It.) a 3"9; 9. Osterriede (Germ.); 10. Agreiter (It.); 11. Siorpaes (It.).

Una gara internazionale sulle piste di Sportinia

Sportinia, 4 febbraio

Si disputerà domani, sulle pendici del Monte Moncrò, una competizione internazionale di slalom gigante, maschile e femminile, riservata alla categoria cittadini, per l'aggiudicazione del trofeo «Nino Caretta». Saranno presenti le squadre di Lione, Grenoble, Montecarlo e Zurigo. [redacted] particolare motivo d'interesse presenta l'incontro di rivincita tra il Delfinato e la provincia di Torino, che sarà inserito nella manifestazione «Sci [redacted] frontiere».

A Steiner il titolo nella 15 Km. di fondo dopo dura lotta con De Florian e Dibona

Una gara drammatica ai campionati nazionali [redacted] Asiago, risolta negli ultimi metri

(Nostro servizio particolare) Asiago, 4 febbraio.

Giuseppe Steiner si è laureato campione italiano della «15 chilometri», vincendo la più drammatica ed emozionante gara che la storia degli «assoluti» del fondo ricordi. Una gara ancor più avvincente della «[redacted] km.» disputata giovedì, perché se è [redacted] che De Florian in quell'occasione superò Dibona di 6"8 e Steiner di 8"7, è altrettanto vero che lo stesso De Florian, sia pure per una inezia, comandò la gara da un capo all'altro. La prova odierna, invece, non solo si è praticamente risolta negli ultimi duecento metri, ma ha visto i tre alfieri del nostro fondismo (assente il «numero 1» Marcello De Dorigo, detentore del titolo del 1960) sulla stessa linea per oltre 14 chilometri.

Dibona, con il [redacted] 14, è partito velocissimo, quasi dovesse affrontare una gara sui 5 e non sui 15 chilometri. La presenza di De Florian, che lo inseguiva distanziato di solo 30", lo ha indotto ad imprimere alla gara un ritmo velocissimo fin dall'inizio. Gli avversari con alla testa Steiner e De Florian, consci del valore di Dibona, [redacted] stati costretti ad accettare la sua tattica. A poco meno di metà gara Dibona era in testa con un vantaggio di 4" su Steiner, 18" su De Florian, 30" su Schenatti e Martinelli, 40" su Imboden.

Al 10° chilometro, cioè a due terzi della gara, Dibona e Steiner facevano registrare [redacted] medesimo tempo. De Florian era distanziato di 1", Schenatti ancora di 35", Martinelli di 40", Imboden di 50", Stuffer di 1'05", Manfroi di 1'10", Faltor di 1'15", Genuin di 1'30" e Stella [redacted] 1'35". Al km. 14, cioè a solo mille metri dal traguardo, Dibona, Steiner e De Florian avevano l'identico tempo.

Era negli ultimi 300 metri, quasi si trattasse di una gara di velocità ciclistica su pista, che [redacted] decideva la corsa. Dibona accusava due battute a vuoto ed ecco spiegati i 6"8/10 che in classifica lo dividono da Steiner. De Florian, a sua volta, sbandava a 10 metri dal traguardo ed era relegato al secondo posto.

Aldo Pedrona, primo ieri [redacted] salto e primo oggi nel fondo fra i quattro combinatisti, si è aggiudicato il titolo della specialità. Domani la staffetta maschile 3 x 10 concluderà [redacted] manifestazione.

g. b.

Classifica della «15 chilometri» maschile: 1) Steiner (S. C. Cortina Rex) in 48'28"1; 2) De Florian (Fiamme gialle) a 1"8; 3) Dibona (S. C. Cortina Rex) a 6"8; 4) Schenatti (Fiamme oro) a 35"5; 5) Martinelli (Fiamme oro) a 59".

Classifica della combinata: 1) Pedrona (Fiamme oro) punti 449,8; 2) Steffe (Fiamme oro) p. 437,8; 3) Ferrari (Fiamme gialle) p. 433,7; 4) Silvagni (Fiamme gialle) p. 416,6.

La difesa del Torino impegnata a Marassi contro il temibile attacco della Sampdoria

I granata puntano al pareggio - Confermato il rientro [redacted] Mazzero - Fra i liguri, Toschi sostituisce all'ala destra lo squalificato Lojodice - L'inizio posticipato alle ore 15

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 febbraio.

Il Torino è arrivato nel pomeriggio di oggi a Genova e l'allenatore Santos, benché non sia stato molto ricco di parole sull'argomento, ha lasciato capire che domani i granata si batteranno a fondo per strappare alla Sampdoria almeno la divisione dei punti. «Non abbiamo avuto molta fortuna fino ad oggi — ha detto l'allenatore granata, — abbiamo perduto alcune partite che meritavamo di vincere. Abbiamo avuto qualche arbitraggio non proprio felice e desideriamo domani batterci a fondo per migliorare la nostra classifica. Un punto in trasferta sarebbe già una gran cosa nelle nostre condizioni».

A Santos è stato chiesto se farà adottare ai suoi uomini qualche tattica particolare. «E' fuori di dubbio questo — ha risposto l'allenatore granata. — La Sampdoria ha uomini che devono essere guardati a vista, specialmente Ocwirk, il quale a mio parere è l'elemento attorno al quale ruota tutta la squadra. E, dopo [redacted] lui, Skoglund e Cucchiaroni, tutti atleti capaci di risolvere con un «exploit» personale la partita. Ferrini prenderà sotto il suo controllo Ocwirk, e Mazzero, pur con la maglia numero 8, sarà impiegato in un lavoro d'interdizione a metà campo».

Santos punta quindi decisamente alla conquista di almeno un punto e la squadra giocherà perciò piuttosto guardinga, lasciando in prevalenza a Danova e a Crippa il compito di portare a fondo le azioni offensive. Appena giunti a Genova i giocatori granata hanno [redacted] lasciato l'albergo e accompagnati dai dirigenti e da Santos si sono recati al cinematografo.

Monzeglio supponeva che gli avversari adottassero una tale tattica, ma non per questo è rimasto impressionato. «Ormai sono pochissime le squadre che non osservano certe precauzioni in campo avverso — ha detto. — Il Padova, il Bari e il Bologna hanno però lasciato il campo Marassi sconfitte, nonostante il loro schieramento difensivo. Se i miei ragazzi saranno capaci di ripetere domani la bella prova di domenica scorsa contro il Bologna [redacted] c'è dubbio che la vittoria sarà nostra. Certo il Torino è una squadra veloce e ben preparata, ma non dispero per questo». Ed ha soggiunto: «Ho già impartito ai miei uomini le disposizioni del caso. Non ritengo che il Torino sia una squadra facile da battere per le particolari caratteristiche del suo gioco. In fondo, per me, tutte le partite sono eguali e per questo esigo che i giocatori vadano in campo sempre decisi a lottare fino all'ultimo».

La formazione della Sampdoria è nota; in assenza di Lojodice, il quale deve scontare una giornata di squalifica, Toschi sarà di nuovo all'ala destra. I blu-cerchiati, come già giovedì e venerdì, hanno trascorso il pomeriggio di oggi tutti insieme a Nervi, sotto la sorveglianza dell'allenatore e insieme hanno [redacted]mato la cena, ma alle 21,30 [redacted]no stati lasciati in libertà affinché raggiungessero le loro case. Il «ritiro» instaurato la settimana precedente è stato, come si vede, mitigato.

Il Torino è giunto a Genova con dodici uomini, ai quali si sono aggiunti poi Vieri e Danova. Santos ha quindi a sua disposizione 14 giocatori, [redacted] di questi Soldan, Lesei e Traspedini rimarranno in tribuna. La partita, anziché alle 14,30, avrà inizio alle 15.

r. b.

Sampdoria: *Sattolo; Vergazzola, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.*

Torino: *Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Cella, Danova, Ferrini, Crippa.*

Arbitro: Grignani.



Il sampdoriano Toschi

Juventus-Bayern Monaco 2-0 nel torneo juniores a Viareggio

Viareggio, 4 febbraio.

La squadra giovanile della Juventus ha esordito nel torneo internazionale di calcio di Viareggio, battendo a Carrara il Bayern di Monaco per 2-0. I bianconeri si sono imposti all'undici tedesco con un gioco veloce e incisivo, che avrebbe potuto essere concretizzato da un maggior numero di reti. Hanno segnato Gualtieri nel primo tempo e Nicoli nella ripresa.

Rinaldi affronterà a giugno Moore per il titolo mondiale

Roma, 4 febbraio.

Luigi Proietti, procuratore del campione italiano dei mediomassimi Giulio Rinaldi, ha ricevuto questa mattina un telegramma dall'organizzatore pugilistico americano Niederreiter, il quale gli ha chiesto se è disposto a far combattere il suo pugile a New York per il titolo mondiale contro Archie Moore, alle condizioni che erano state stabilite in occasione della visita a Roma dello stesso Archie Moore.

Proietti ha subito risposto accettando tali condizioni ed aggiungendo alcune clausole marginali. «Posso dire che il confronto del mondo tra Archie Moore e Rinaldi possa considerarsi quasi concluso» ha detto Proietti, il quale non ha specificato quali siano [redacted] basi dell'accordo. L'incontro dovrebbe svolgersi nel prossimo giugno.

Partite e arbitri di [redacted] nel campionato di serie [redacted]

Bologna (17)-**Lazio** (8). **Arbitro:** Lo Bello.
Catania (22)-**Milan** (32). **Arbitro:** Rigato.
Inter ([illegible])-**Atalanta** (17). **Arbitro:** De Marchi.
Juventus (32)-**Udinese** (11). **Arbitro:** Di Tonno.
Lecco (14)-**Fiorentina** (18). **Arbitro:** Bonetto.
Napoli (17)-**Lanerossi** (17). **Arbitro:** Genel.
Padova (16)-**Spal** (22). **Arbitro:** Marchese.
Roma (22)-**Bari** (10). **Arbitro:** Angelini.
Sampdoria (19)-**Torino** (16). **Arbitro:** Grignani.

Van Looy e Post in evidenza [redacted] «Sei giorni» di Milano

La coppia belga-olandese ha vinto ieri sera la [redacted] Fiat in palio - Buone prove di Defilippis, Messina e Vannitsen

(Nostro servizio particolare) Milano, 4 febbraio.

La «Sei giorni» ciclistica al Palasport ha evidentemente incontrato il gusto degli appassionati non solo milanesi. Gran folla questa sera (circa 10 mila persone) e numerosi i convenuti da altre zone.

Dopo le volate iniziali della notte scorsa per la terza tappa, si sono posti in particolare evidenza i componenti la coppia della Carpano, Defilippis-Vannitsen. Evidentemente i dirigenti della società torinese hanno invitato alla «sveglia» i due forti corridori, i quali nella notte e nella giornata odierna hanno ricuperato parecchie posizioni.

Anche l'altro torinese, Messina, ha disputato ottime volate, ottenendo soddisfacenti affer[redacted]. Alle ore 18, dopo la terza serie di sprints, era sempre in testa la coppia formata [redacted] Faggin e da De Rossi, con [redacted] punti, seguita [redacted] quella composta [redacted] Bobet e Poblet [redacted] 18 punti e da Terruzzi e Arnold con 33 punti, che però erano staccati di un giro. Successivamente, come abbiamo detto, è entrata in azione la coppia della Carpano che dopo la quarta serie di sprints, conclusasi alle ore 18, era passata in testa con punti 31, sopravvanzando di 3 punti quella di Faggin-De Rossi e quella di Bobet-Poblet che aveva 26 punti. Ad un giro seguivano Terruzzi-Arnold, con punti 80.

Alle 21,30 prendeva il via l'«americana»: ai vincitori di questa gara spetta una «Fiat 1800», un premio [redacted] stimolo di buona lena i corridori, i quali si sono dati accanita battaglia per un'ora e quaranta minuti.

Quando c'è un premio di mezzo, anche se questo [redacted] è rilevante, Van Looy e il suo compagno, l'olandese Post, non trascurano occasione per aggiudicarselo. Un premio tanto allettante come la Fiat 1800 ha spronato al massimo impegno la coppia belga-olandese. L'inizio della «americana» ha offerto parecchi episodi interessantissimi ma Van Looy e Post apparivano i più scattanti e i più tempestivi. A venti minuti dal termine Van Looy scattava via e riusciva a prendere un chiaro vantaggio.

Da quel momento la coppia non ha fatto altro che tener d'occhio gli avversari più pericolosi e solo a due giri dalla fine ha permesso alla formazione elvetica Bucher-Pfenninger di scattar via: così la coppia elvetica poteva guadagnare un vantaggio che gli consentiva [redacted] aggiudicarsi il secondo posto. In conclusione a Van Looy e Post spettava l'affermazione finale nell'americana e la conseguente Fiat 1800.

Alle 0,30, dopo le volate iniziate a mezzanotte, [redacted] coppia Van Looy-Post era in testa alla classifica della terza tappa con p. 27. A un giro seguivano Terruzzi-Arnold [redacted] p. 68 e Bucher Pfenninger con p. 35; Faggin-De Rossi a 2 giri, p. 49; Defilippis-Vannitsen a 3 giri, p. 44; Tressider-Murray a 3 giri, p. 31; Roth-Daems a 5 giri, p. 35. La classifica generale non ufficiale della Sei giorni di Milano, alle ore 0,30, [redacted] in testa la formazione Terruzzi-Arnold con p. 92, seguita a soli 3 punti da Van Looy-Post.

Si apprende intanto che in seguito ad una caduta [redacted] Antonio Maspes, l'incontro di rivincita tra il campione del mondo e Gaiardoni, che avrebbe dovuto svolgersi nell'ultima giornata della «Sei giorni», è incerto. Mentre verso mezzogiorno si allenava al surplace sulla pista del Palazzo dello Sport, il campione del mondo della velocità cadeva riportando una forte contusione all'anca destra.

m. f.

Roux affronta Schoeppner stasera sul ring di Dortmund

Sarà in palio il titolo europeo dei pesi mediomassimi

Dortmund, 4 febbraio.

Sul ring della Westfalenhalle domani pomeriggio Eric Schoeppner, campione europeo dei mediomassimi, metterà [redacted] palio il suo titolo contro il campione francese della categoria Paul Roux. Schoeppner, desiderando ritrovare al più presto possibile la forma migliore dovendo battersi prossimamente per la corona mondiale, è stato praticamente costretto a mettere in gioco il campionato d'Europa per trovare un avversario valido: il connazionale Peter Mueller ha dovuto ritirarsi perché operato di urgenza di appendicite, mentre l'italiano Rinaldi e lo svedese Lennart Risberg [redacted]stamente non hanno ritenuto che un preavviso di quindici giorni [redacted] sufficiente per prepararsi ad un combattimento tanto impegnativo.

Il tedesco ha dovuto quindi rassegnarsi a mettere in palio il suo titolo contro Roux, un avversario tecnicamente ben dotato ma privo di potenza sufficiente per permettergli [redacted] tener [redacted] fuoriclasse Schoeppner, pur considerando che il campione d'Europa certamente non si presenterà sul ring al massimo della forma.

Stasera a Torino le finali dei «piemontesi» di b[redacted]

I campionati piemontesi dilettanti di boxe [redacted] si svolgono al Palazzo Torino Esposizioni sono giunti all'ultima fase: ieri sera si sono disputati gli incontri di semifinali e questa [redacted] avranno luogo le finali. Ecco i pugili ammessi ai combattimenti per la disputa dei titoli:

Pesi mosca: Tori (Baroni To) e Spinella (Cogne Aosta). Gallo: Minniti (Cogne Aosta) e Cali (A.P.T.). Piuma: Toninelli (Falconi Novara) e Mariello (Baroni To). Leggeri: Patruno (Boxe Aosta) e Sabri (A.P.T.). Welter leggeri: Storti (Ilva Novi) e Biscotti (Baroni To). Welter: Mambrini (A.P.T.) e Maranzano (Ilva Novi). Welter pesanti: Carpanedo (Casale Ring) e Tomà (Ignis To). Medi: Pautasso (Torino) e Migliaretti (Galileo). Mediomassimi: Di Lorenzo (A.P.T.) e Cariotti (Libertas To). Massimi: Gasperini (Astoria Aosta) e Mastaghin

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 5)

VILLA modernissima Val San Martino 6 vani servizi garage 3000 mq. terreno vendesi 14.000.000. Telefonare 519-770.

VILLA 8 camere, servizi, grande giardino, garage, strada Cavoretto, vendo. Telefonare 862-575. 1165

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi, vendonsi 650.000 per camera. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 13

VILLARBASSE 27 (corso Peschiera) mura panetteria et forno grandioso magazzeno mq. 300 circa, vendesi ultraconvenientemente. Poletti, telef. 597-774, 596-607. 11

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABBISOGNAMI camera e cucina massimo 8000 qualsiasi zona. Telefonare dalle 20,30 in poi 296-950. A9612

ALLOGGETTO cercasi borgo San Secondo piano rialzato, primo piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2197 — Torino ».

ALLOGGIO villa ampio giardino Rivoli dintorni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A9468

AMMOBILIATO indipendente due camere tre letti termo bagno cercasi, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9270 — Torino ». A9297

CASETTA un piano in affitto cercasi. Telefonare 750-429 ore pasti. A9787

CERCANSI tre locali più servizi, costruzione moderna. Inviare offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ». A5387

CERCASI affittare, acquistare locali 500-750 mq. uso magazzino e deposito zona centrale o quasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ». A6708

CERCASI in affitto o parzialmente in cambio pulizia scale casa alloggio camera tinello zona Crocetta. Tel. 680-606.

CERCASI locale mq. 150-200 uso officina meccanica silenziosa borgo S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9289 — Torino ». A9264

CERCASI locale per piccola carrozzeria mq. 100 circa. Telefonare 570-232.

CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, garage. Telefonare 44-461. 90

CERCO in affitto alloggio signorile cinque-sei camere più servizi, verticale Re Umberto, Arsenale-Carlo Cairoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ».

CERCO, in casa centrale signorile, alloggio tre locali per uffici. Tel. 352-905.

CERCO mq. 50-500 magazzino laboratorio, eventualmente acquisto. Telefonare 393-067. 106

CONIUGI soli cercano subito primavera alloggetto confortevole Porta Nuova, Stazione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A10143

CONIUGI soli referenziati cercano alloggetto moderno libero anche subito. Telefonare 591-351. A0636

COPPIA coniugi affitterebbe libero fine aprile 3 camere servizi termocentrale preferibilmente zona Sollerino comunque centrale. Ore pasti, telefonare 597-147.

OFFICINA meccanica cerca locale mq. 300-400. Telefonare 251-621. A9947

DUE persone piemontesi cercano alloggetto massimo 18.000 zona Parella, Campidoglio, Racconigi. Telefonare 750-781, mattino. A9613

FAMIGLIA laureati [redacted] per 4 mesi marzo-giugno [redacted] dente due matrimoniali soggiorno servizi, assoluta serietà. Telefonare 683-800, orario ufficio. A9529

LOCALE 800 metri e servizi cerca in affitto officina, Venchi Unica, San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9325 — Torino ». A9441

PROFESSIONISTA torinese cerca affitto villa collina 6-8 vani, riscaldamento, garage, giardino. Telefonare 772-637, ore pasti. A9239

REFERENZIATI affitterebbero 3 camere, [redacted]. Telefonare 687-563.

SPOSI torinesi cercano alloggio tre camere più servizi Crocetta, Santa Rita, Orbassano (mai ovest Torino) marzo aprile. Scrivere: « P[redacted] Stampa 5360 Torino ». A8433

TRE famiglie torinesi parentale, referenziate, cercano affittare 3 alloggi medesima casa, zona Francia, S. Paolo, camera, cucina; 2 camere, cucina; 3 camere, cucina. Telefonare 799-872, 794-271.

VEDOVA cerca camera vuota in famiglia tutte comodità. Telefonare 803-006

ZONA collinare coniugi soli cercano alloggio due camere servizi. [redacted] 797-785.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Tel. 46-429. 90

AFFITTANSI locali luminosi uso ufficio, laboratorio, industria silenziosa mq. 550, su due piani divisibili, corso Lombardia. Telefonare 44-435. 200

AFFITTANSI locali uso negozio deposito via Lemie 31. Telefonare 525-561.

AFFITTANSI negozi qualsiasi genere, corso Grosseto 157, 161, 153, 156. Adorense, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

AFFITTASI box, magazzini depositi e luminosi seminterrati per uffici e magazzino zona ottima, piazza E. Toti 15. Telefonare 890-357. A7412

AFFITTASI locale cortile 36 mq. con soppalco, Francesco da Paola 10 bis. Telefonare 43-683. 891

AFFITTASI locale mq. 56, luce, forza. Telefonare 365-310, ore pasti. A9256

AFFITTASI locale tettoie per deposito Adorense, Umberto 45, telef. 527-420.

AFFITTASI locale 24 mq. uso ufficio, magazzino, via S. Cristina, tel. 674-539.

AFFITTASI negozio retro zona buona adatto commestibile. Telefonare 793-183.

AFFITTASI stupenda villa precollinare 8 camere, doppi servizi, giardino, garage, termosifone, comodità tutte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9203 — Torino ».

AFFITTASI Strada Magra terreni recintati su muratura adatti magazzino, uno di mq. 700, uno mq. 2700. Telefonare 240-430. A9407

AFFITTASI subito in Falchera negozio retro. Telefonare 279-435, ore pasti.

AFFITTASI terreni per deposito zona esposta, fronte radiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A9467

AFFITTASI tettoia mq. 390 con cortile in regione Ponte Rossini. Tel. 385-872

AFFITTO locale industriale o magazzino mq. 500, ventilato, interrato mq. 100. Autista, telef. 22-146. A9409

AFFITTO locale 1000 coperti 600 cortile, San Paolo. Telefonare 752-551, ore 18-20

AFFITTO subito negozio 5 x 5 via Caprie 15 (Francia). Telefonare 772-546.

AMPI locali per uffici, palazzo [redacted] Valleggio angolo San Secondo, 325 mq., affittansi subito. Telefonare 511-110.

ALLOGGI nuovi tutti comforts affittansi, inizio corso Giulio Cesare. Tel. 47-632.

AMEDEO Peyron 33 affittansi due alloggi sei vani servizi rispettivamente piano terzo et terreno con giardino casa [redacted]. Telefonare 21-458 [redacted] ufficio.

AUTOTRASLOCHI specializzati autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321. Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città, Emilia, Veneto. Autofurgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare Durando, 757-326.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai. Telefono 21-008. 135

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

CAMERA primo piano, centrale, bella vista, affittasi uso ufficio. Telef. 590-723.

LOCALI adatti uffici o magazzino deposito qualsiasi zona, [redacted] Della Bella, Peschiera 35. 63

NEGOZI, ampie vetrine, termosifone, zona nuova Lingotto, affittansi. Telefonare [redacted] A5437

VIA Pianezza 312, affittiamo locali industriali, 450-700 mq. Telef. 759-012.

VIA Roma 5 locali uso ufficio affittansi. Telefonare 523-057. A9242

VILLETTA precollinare affittasi 4 camere servizi, mq. 100 seminterrato, giardino mq. 700. Telefonare 82-932. A6726

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO ... mare vendesi 8.500.000, ... stagione 7-5 locali, doppi servizi. Informazioni Soc. Italia. A9837

ALASSIO credit vendesi ... grandi bar sul mare, ottimo avviamento, arredamento lussuoso. Informazioni Soc. Italia. A5837

COLLINE torinesi, preferibilmente Pino, cerco in affitto, stagione estiva o annuale, alloggetto, casetta con giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Pensione Bartolo, telefono 43-157, soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi miti. 27010

LOANO Hôtel Milano al mt. dal mare zona tranquilla, ottima cucina, tutti comforts moderni. 1500 ... Interpellateci.

MARISTELLA, giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere telefonare: Pieve Ligure 570-073.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 061

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Perroletis, ... ondulazione elettrogetilina. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio, ondulazione arte. Delmondo, via Parini 10, telef. 40.346. 1374

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE consulente paghe, contributi, lettere lavoro, esegue domicilio. Telefonare 706-251. A10360

CONSULENZA autorizzata, paghe, contributi, contabilità varia, [redacted] domicilio. Telefono 396-197. [redacted]

GEOMETRA accetta proprio domicilio tenuta libri contabili piccole aziende artigianato. Telefonare 760-7[redacted]. A5972

INGLESE francese, specializzato corrispondenza import export, traduzioni tecniche. Telefonare 60-224, pomeriggio.

LEZIONI violino, pianoforte, fisarmonica impartisce M.° Bazzani Francesco, telefono 570-059, via Acc. Albertina 37.

PER conto ditta 35enne eseguirebbe proprio domicilio piccoli lavori in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2912 — Torino ». A10353

SPAGNOLO studia lettura, lezioni, traduzioni, 682-021. A8435

STUDENTE sostituirei da lezioni di tedesco. Telefonare 651-820, Renzo.

TENUTA libri paga. Prezzi modici. Telefonare 70-006. A0605

TRADUZIONI inglese, francese effettua dottoressa diplomata lingue. Telefonare ore pasti, 791-010. A5520

TRADUZIONI italiano-inglese fa dottoressa inglese. Armytage, via Ilario Roda 46. Telefono 570-060. A4363

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di latino, italiano, matematica, francese, anche domicilio, eventualmente dopocena. Telefonare 767-660 ore pasti. A7930

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A tranquillissima, sola persona, libera subito, ambiente signorile. Mauriziano. Telefonare 566-130. A5724

A distinto, signora offre tranquilla ammobiliata, comfort moderni, comodità Politecnico. Telefonare 365-252. A5729

AFFITTASI bella camera ammobiliata zona Statuto persona stabile. Telefonare 579-631. A6452

AFFITTASI camera due letti, tutti comforts, ufficiali, impiegati. Tel. 308-422.

AFFITTEREI a distinto unico inquilino camera mobiliata, centrale comodità. Telefonare 41-223. A9021

LUSSUOSO pied-à-terre indipendente, persona seria, comodità. Telefono 46-056.

NON affittacamere Statuto affittasi stanza elegante ammobiliata, signorile. Telefonare 579-852. A9731

PIED-A-TERRE molto signorile, libero, indipendentissimo. Dinatino, S. Anselmo 13. 015

[redacted] presenza militare cerca camera ammobiliata, comodità, indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A5516

SIGNORA affitta bella camera ammobiliata anche pensione trattamento familiare, tutte comodità. Telef. 693-525.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile lunga pratica cantieri contabilità amministrazioni disegni offresi a seria impresa. Scrivere Geom. G.P., via Cernaia 30. A10131

ALLIEVO III corso perito meccanico Istituto « Avogadro » offresi aiuto disegnatore. Telefonare 671-692, ore 8-15.

ARCHITETTO trentenne, italiano, laureato Stati Uniti, perfetta conoscenza inglese, spagnolo, attualmente residente estero, considererebbe serie proposte lavoro in Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A10653

BIENNIO ingegneria, licenza scuola tecnica industriale, militesente, occuperebbesi presso industria. Incarico attinente ufficio tecnico. Telefonare 582-100. A10718

CAPO [redacted] LUNGA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE ED INDUSTRIALE MACCHINE OLIVETTI BULL ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' [redacted] 8196 — TORINO ».

CAPO officina giovane, dinamico, esperto carpenteria lavorazione lamiera sviluppi, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

CRONOMETRISTA tempi fonderia desiderando ambiente più salubre cercherebbe impiego presso altra azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4087 — Torino ».

DISEGNATORE attrezzista per stampaggio lamiere e simili, età anni 22, militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». [redacted]

DISEGNATRICE figurinista bianconero et tinta cerca impiego fisso anche per cartoline sui fumetti. Scrivere Marisa Rocco, via Goito 14, Collegno (Torino).

DISEGNATORE meccanico particolarista 18enne 2° impiego militesente offresi. Telefonare 663-045, ore ufficio. A10156

DI[redacted] libero subito, offresi. Telefonare 81-369, ore 9-12, 16-19. A9290

ESPERTO organizzazione magazzino, produzione, acquisti offresi. Medicina precedente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5314 — Torino ». A10690

ESPERTO I categoria ufficio acquisti offresi presso industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ». A9788

EX agente trentenne culto comatibero offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ».

EX ispettore anziano contabile occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche serale. Telefonare 370-026. A10358

CALSA cessazione attività artigiana, esperto installazioni elettriche in genere, lavoro laboratorio, riparazioni elettrodomestici, abile guida automezzi, offresi. Eventualmente presso negozio o manutenzione e custodia stabilimento. Telefonare 536-253. A9907

CINQUANTENNE, pratico commercio e magazzino, massime referenze, offresi. Telefonare, ore pasti, 531-894. A0606

CORRISPONDENTE inglese francese militesente cerca adeguato impiego. Telef. 888-707. 9601

DATTILOGRAFA ventenne, pratica corrispondenza tedesca, francese, inglese, italiana, secondo impiego, ottime referenze, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ».

DICIANNOVENNE impiegata magazziniera e computometrista offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ». A5238

DICIASSETTENNE veloce dattilografa fattorista secondo impiego occuperebbesi. Telefonare 386-305. A8380

DICIOTTENNE, 2° impiego, stenodattilografia, computisteria, paghe e contributi offresi seria ditta. [redacted] 288-743.

[redacted] impiego ... Tel. 251-693. A9236

DIPLOMATA, dattilografa, conoscenza lingue impiegherebbesi. Telefonare, ore pasti, 872-712. A8427

DIPLOMATO ... lunga esperienza ramo trasporti cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9249 — Torino ». A9315

DISEGNATORE bozzetti pubblicitari, ... cerca impiego pubblicità. Militesente. Telefonare 862-477. A10650

EX maresciallo carabinieri 45enne, celibe, occuperebbesi quale persona fiducia o lavoro ufficio, esattore, magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5361 — Torino ». A10068

EX sottufficiale carabinieri anni 40, patente C, con lunga pratica guida automezzi, presenza, buona cultura, massime referenze morali e civili, cerca impiego adeguato duraturo, scopo miglioramento. Disposto trasferirsi in Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ».

EX sottufficiale polizia offresi magazziniere, mansioni fiducia, custode, lavori ufficio. Referenziatissimo. Tel. 872-918.

EX venditore studi commerciali offresi cassiera telefonista dattilografa mansione fiducia. Telefonare 83-132. A10135

GEOMETRA 30enne, disegnatore, lucidatore, disegno in cemento armato, offresi qualsiasi impiego. Disposto trasferirsi. Pubblicità Laclond, C. 5, Savona.

GIOVANE diplomato, conoscenza inglese, francese, offresi qualsiasi impiego, subito. Telefonare 753-682. A6357

IMPIEGATO occuperebbesi ore libere presso ufficio commerciale mansioni fiducia o altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ».

ISPETTORE vendite dolciumi ed affini moderne tecniche distributive, conoscenza mercato ed grossisti Italia settentrionale, libero subito. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5357 — Torino ».

PERITO meccanico giovane, volenteroso, con cognizioni di elettronica in possesso militesente, disponendo mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A9622

OFFRESI diciottenne 35enne mansioni fiducia assistenza bimbo ore pomeridiane. Scrivere: fermo posta, carta identità n. [redacted], Torino. A9431

PENSIONATO pratico lavori ufficio, [redacted] subito, referenziato, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5142 — Torino ». A8519

QUARANTENNE contagista stenodattilografa corrispondente francese inglese vasta esperienza lavori ufficio occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5372 — Torino ». A10107

QUARANTENNE, Direttore di carriera, negozio confezioni e abbigliamento maschile, disposto ricollocarsi subito Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5325 — Torino ». A8367

QUATTORDICENNE, licenza 3ª Avv. commerciale, stenodattilo, cerca primo impiego, zona centrale. Telefono 276-308

RADIOTECNICO offresi ore [redacted] lavoro generico. Scrivere: « [redacted] Stampa 5351 — Torino ». [redacted]

RAGIONIERA esperta occuperebbesi mezza giornata tenuta contabilità anche meccanizzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8154 — Torino ». A9645

RAGIONIERA ventenne, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, bilanci, offresi miglioramento. Telefonare 6[redacted]3

RAGIONIERE 25enne triennale esperienza ufficio produzione, settore stampaggio lamiera, libero subito occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A5310

RAGIONIERE ottima conoscenza francese, inglese, contabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5316 — Torino ».

RAGIONIERE 19enne militesente offresi presso seria ditta. Telefonare possibilmente ore serali 767-922. A5156

RAGIONIERE 21enne patente occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ».

RICAMBI auto magazziniere lunga pratica, vasta clientela, esperto, energico, dinamico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A5959

SARTO uomo esperto offresi dirigere laboratorio ore mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5372 — Torino ».

SCENOTECNICO offresi a compagnia spettacoli. Telefonare 523-120. Lamponi, ore pomeridiane. A9635

SIGNORA 30enne pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 566-667.

TECNICO elettronico neo diplomato cerca impiego anche ... presso laboratorio televisione. Militesente preferibile. Telefonare 521-752. A10075

TRENTENNE, maturità classica, patente, ... impiegherebbesi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1062 — Torino ». A8835

VELOCE dattilografa ventiduenne, pratica lavori ufficio, offresi secondo impiego. Telefonare 775-976. A10056

VENTENNE bella presenza offresi come commessa, pratica ramo abbigliamento. Telefonare 513-320. A9359

VENTICINQUENNE DINAMICO. ESPERIENZA DECENNALE RAMO TRASPORTI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE, OFFRESI CONDIZIONI ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8137 TORINO ». A0509

VENTIDUENNE, III [redacted], operatore meccanografico, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ». A0911

VENTIQUATTRENNE lunga esperienza programmazione, perfetta conoscenza rilievo e analisi tempi e cicli, spiccate doti organizzative offresi. Telef. 272-694.

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5880 — Torino ».

VENTUNENNE paghe e contributi dattilografia militesente offresi [redacted]. Telefonare 386-738. A9352

VOLENTEROSO studente 17enne 3ª ra[redacted] impiegherebbesi in ufficio o negozio. Telefonare 670-461. A9555

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi cercansi, possibilità carriera. Centro Radiofonico, San Donato 7. A10694

ABILI produttori, media cultura, referenziati, assume per ampliamento quadri grande società. Presentarsi Caribaldi, via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 1215

AO ente di importanza internazionale occorre personale femminile cui affidare incarichi ispettivi e da instradare in proficua attività organizzata. Per elementi idonei assunzione base contratto nazionale et previdenze di legge. Richiedonsi: età 23-40 anni, residenza Torino, titolo studio minimo scuola media, buona volontà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». 097

AIUTO assistenti desiderosi migliorare cercansi da tessitura vicinanze Torino per telai automatici cambio spola Fischer. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4107 — Torino ». A5783

AMBOSESSI cercansi cantanti formazione orchestra estiva. Mascaro, via Carmine 11

AMBOSESSI presenza cultura media cercasi per facile lavoro organizzato. Rimborso spese provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ».

APPRENDISTE ed impiegate, preferibilmente computometriste, uno nozioni [redacted] e contributi, assumiamo. Tel. 558-405.

ARCHITETTO neolaureato, ottimo disegno militesente oppure signorina cerca importante studio professionale Torino. Scrivere curriculum et condizioni a: « Pubblicità Stampa 2199 — Torino ».

ASSISTENTE lavori ricerca impresa edile, libero subito, possibilmente geometra. Dettagliare referenze scrivendo: « Pubblicità Stampa 8219 — Torino ».

ASSUMESI da seria ditta commercio allievi 16-20enne veloce dattilografa e lavori ufficio. Preferenza a già pratica. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». 117

ASSUMIAMO elementi anche pensionati liberi, residenti Carignano, Moncalieri, Trofarello, Carmagnola, Nichelino, per servizio incassi e ricerca clienti. Presentarsi Intelli via Giacomo Matteotti 8, Moncalieri, dalle 9 alle 12. 1216

ATTIVO, procacciatore, introdotto amministrazioni, impresa decorazioni offre redditizio lavoro. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ».

AUTISTI cercansi, conoscenza d'inglese, impiego provvisorio. Rivolgersi delegazione U.S.A., Italia '61, telef. 670-218.

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore autorizzato, moralità assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9153 — Torino ». A8123

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato oppure patente D. E. Precisare titolo studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ». A10862

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida per ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino » A0800

AZIENDA autotrasporti cerca ragioniere militesente, non primo impiego, per ufficio amministrazione et due giovani impiegati per ufficio movimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».

CERCA disegnatore Studio ingegneria civile, anche studente serale. Telefonare 527-944. A5317

CHIMICA farmacista per direzione laboratorio farmaceutico cercasi. Tel. 38[redacted]

[redacted] importante assume elementi volenterosi, [redacted], buona cultura per mansioni esattive produttive, guadagno immediato, possibilità idonei sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1215

CAPO officina cerca importante industria Canavese pratico meccanica precisione lavorazioni serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8147 — Torino ». A9637

CERCANSI bambini ambosessi, signorina concorso [redacted] pubblicità. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI giovane ragioniere militesente, possibilmente primo impiego. Indirizzare offerta manoscritta: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino » A6787

CERCASI ingegnere pratico progettazioni impianti elettrici industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ».

CERCASI 15-16enne, primo impiego. Presentarsi Bazzani, via Cavour 3, 3° piano, ore 18. A0695

COMPLESSO di importanza internazionale assume elementi maschili residenti Torino, età 20-50 anni, media cultura per lavoro di sviluppo e organizzazione. Iniziale contratto nazionale impiego seconda categoria con previdenze di legge. Possibilità di miglioramento e di carriera per candidati volenterosi et dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ».

CONTABILE giovane stenodattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ».

CORRISPONDENTE CERCASI, BUONA CULTURA, STENODATTILO VELOCE, PRATICO LAVORO UFFICIO, DINAMICO, INDIPENDENTE TRATTAZIONE CLIENTELA, 25-35ENNE, [redacted] TE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 194 — TORINO ». 21266

DATTILOGRAFA VELOCE, VOLENTEROSA, SERIA, 16-17ENNE, REFERENZE INECCEPIBILI, RESIDENTE TORINO, [redacted] FINANZIARIA. MANOSCRIVERE DETTAGLIATAMENTE COMPLETA RISPOSTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 157 — TORINO ». 1136

DATTILOGRAFA veramente veloce, precisa assume studio professionale. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ».

DIRETTRICE capo-reparto confezioni giovane, massimo 40 anni, possibilmente indipendente, bella presenza, energica, dinamica, intelligente, capace dirigere personale, profonda competenza nel campo delle confezioni biancheria ed abbigliamento in genere, cerca filiale italiana società estera abbigliamento femminile per importante ed elegante centro moda femminile di prossima apertura a [redacted]. Inviare completo e dettagliato curriculum possibilmente con fotografia recente, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Casella 707/B Sip, Genova.

DISEGNATORE attrezzista II categoria dinamico veramente capace cerca importante azienda meccanica precisione, retribuzione adeguata. Precisare curriculum pretese a « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A0488

DISEGNATORE meccanico cercasi per fabbrica macchine utensili. Tel. 773-672.

DISEGNATORI esperti progetti meccanici et elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum pretese a: « Pubblicità Stampa 8851 — Torino ». A0006

GEOMETRA neodiplomato abile disegnatore militesente oppure disegnatrice cerca importante studio professionale Torino. Scrivere curriculum et condizioni a: « Pubblicità Stampa 2199 — Torino ».

(Continua a pag. 15)

Domani alle Assise di Torino il processo per il delitto nei boschi di Druent

Uscito di carcere uccise la giovane moglie che lo aveva "disonorato" con la sua condotta

L'assassino è un sardo di 22 anni - La donna ne aveva 21 - Due mesi dopo il matrimonio l'uomo era stato condannato per rapina - Liberato il 30 agosto dal penitenziario dell'Asinara il 1° settembre era nella capitale piemontese dove s'incontrava con la vittima - Il crimine all'alba del giorno dopo - Fuggito in Sardegna è stato consigliato dal fratello a costituirsi

All'apertura dell'anno giudiziario presso la Corte di appello, il procuratore generale dott. Casoli parlò dell'omicidio «per causa d'onore» e alluse al recente delitto commesso da Cesare Concu a Druent. Il processo contro questo uxoricida incomincia domani alla Corte di Assise di Torino. Riferendosi all'imputato l'alto magistrato disse: «Uccise la moglie giovanissima con orrenda ferocia, e già si profila quella pretesa causa d'onore che è un triste ancestrale sedimento nella coscienza e nella mentalità di gente arretrata, ed indice di un primitivo costume che mal si accorda con l'etica di una nazione civile».

L'art. 587 del codice penale limita la pena nella misura da tre a sette anni per chi uccide nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onor suo. Ed il P. G. aggiunse: «Ripugna che l'uccisione di un uomo possa essere sanzionata, concorrendo il gioco delle attenuanti, con una pena che apparirebbe troppo lieve per un qualsiasi ladruncolo campestre». Infine, riferendosi a quanto un altro magistrato, il dott. Galante Garrone, ebbe a scrivere su *La Stampa*, concluse: «Qui si assiste ad un rigurgito dei più bassi istinti e dei pregiudizi più turpi: superiorità indiscussa dell'uomo sulla donna, possesso materiale di essa come di una cosa o strumento di piacere, affermazione di orgoglio, di un malinteso prestigio, di esibizionismo».

Cesare Concu, l'imputato, aveva 22 anni, sua moglie ventuno. Giovanissimi. Uscì dal penitenziario dell'Asinara, dove aveva scontato una condanna per rapina, il 30 agosto; raggiunse Torino la sera del 1° settembre; verso mezzanotte incontrò la moglie Maria Anedda, che rincasava con un amico dopo lo spettacolo del Circo Togni; tutta la notte discusse con lei in casa di parenti per preparare un ritorno alla vita coniugale. Al mattino presto senza aver chiuso occhio, presero il pullman per Druent perché volevano recarsi a far visita ai fratelli di lei.

Durante il tragitto dall'abitato alla cascina Rubianetta, in una boscaglia, presso il torrente Ceronda si fermarono a riposarsi. Stettero insieme alcune ore e la loro condotta ha avuto come conseguenza una imputazione al Concu di «atti contro la morale in luogo pubblico». Poi subito dopo il delitto. L'uxoricida tornò in Sardegna a Marrubiu e qui i carabinieri lo arrestarono.

Perché il marito uccise la moglie?

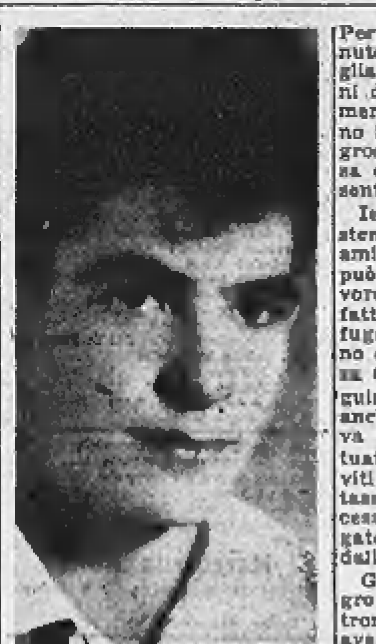
«Se tu sapessi quel che ho fatto durante la tua assenza, non mi vorresti più». «E che? Hai ucciso qualcuno?». «No, non questo. Però. Ho una denuncia per procurato aborto. Mi ero innamorata di un soldato». «Ma nostro figlio Piero, ora ha 18 mesi. Non ti ricordavi di lui?». «Era mio figlio anche quello che non ho voluto. Dopo un anno di vita come la mia si dimentica casa figlio e...». Egli l'afferrò al collo sino a soffocarla, le avvolse una calza di nylon per due giri, ed ancora un fazzoletto che legò con tre nodi strettissimi. Poi le coperse il volto con un pullover blu, ma le scoperse il ventre.

Cesare Concu è nato a Guspini; nel 1955 andando a trovare alcuni parenti nel vicino comune di Marrubiu conobbe Maria Anedda. Era una ragazza, ma piccola, minuta, gentile, sembrava ancora una fanciulla. Gli piacque. I suoi genitori si opponevano alle nozze: almeno sino al servizio militare compiuto. Cesare convinse Maria a fuggire, secondo un costume in uso in alcune regioni, ed ottenne il consenso. Si sposarono, stettero insieme due mesi, poi il marito andò in carcere prima per un furto poi per una rapina. Nacque un bambino di nome Piero.

Maria Anedda lo lasciò presso i genitori, se ne venne a Torino in cerca di lavoro. Fu a servizio come cameriera in alcune famiglie, per ultimo trovò occupazione nel ristorante Neri di via Giuseppe Verdi. Non fu fedele al marito, chiuso in carcere. I testimoni affermano che aveva bisogno di tanta libertà: buona volenterosa nel lavoro, fidata, però la grande città — lei era nata e cresciuta nel severo borgo di Marrubiu — le fece intravvedere la felicità effimera dei facili amori. Temeva l'ira del marito: e quel che sorprende che addirittura si era rassegnata alla sua sorte. Incapace di imporsi uno sforzo morale, seguiva la passione dei sensi, pur dicendo che il marito bene avrebbe fatto ad ucciderla. Aveva anche lei un concetto suo dell'onore.

Sapeva che Cesare sarebbe uscito il 30 agosto e ben poteva pensare che subito il sarebbe precipitato a Torino a cercarla. Eppure non modificò le sue abitudini. La sera del 1° settembre uscì con un giovane calabrese, che aveva conosciuto perché abitava nella casa dov'essa era in pensione, in piazza Vittorio Veneto 14. Il Concu giunse a Torino verso le 18,30, si recò dalla sorella Amelia in Romagnoli, poi dal fratello Omero, che lavora al circo Vinzaglio. Alle 21 insieme con il cognato William Romagnoli andò a cercare Maria. Non era in casa. L'attese sotto i portici.

La vide arrivare sottobraccio dell'amico tra le [illegible] e le 24. «Oh, [illegible]. Sono stata al circo Togni. Ho pregato questo giovane che mi accompagnasse a casa. Come stai?». Il giovane era imbarazzato e Cesare Concu gli disse con [illegible] che non ammetteva replica: «Lei se ne vada, prima che bagni le mani nel sangue». L'altro se ne andò.



Cesare Concu, l'uxoricida

In via Massena 81, in casa del fratello Omero, sino alle 4 si discusse. Cesare voleva riprendere a vivere con la moglie: ma questa si opponeva. Chiedeva innanzitutto che il marito mettesse la testa a posto e che cessasse di fare il geloso. Sarà il processo a chiarire come si giunse ad un accordo. Quando al mattino si avviarono a Porta Palazzo e poi sedettero sul pullman di Druent, dicono i testi che sembravano due innamorati. Avevano fatto la pace? Lui sapeva della condotta di Maria durante la sua assenza? Il colloquio ultimo nella boscaglia fu quello che il Concu riferì ai carabinieri e al magistrato inquirente?

Perché si fermarono al riparo della boscaglia ospitale e si comportarono come marito e moglie, e stettero a lungo insieme, e dopo fu consumato il delitto? Tutti interrogativi che dovrebbero trovare spiegazione al dibattimento. Le risposte varranno a precisare la responsabilità dell'uxoricida e a commisurare la pena.

Cesare Concu fuggì in Sardegna: rimase nascosto presso Marrubiu perché voleva rivedere la madre ed il figlio Piero. Quando da Torino giunse il fratello maggiore Omero, li seguì dai carabinieri.

Domani presiederà la Corte il dott. Moscone; P. M. sarà il dott. Pannello. Difensore l'avv. Albasio Leo; mentre l'avv. De Marchi sarà parte civile. Cancelliere Santostefano.

Giovanni Trovati

Al processo dei «magliari»

Il patrono di «Pino il lungo» sostiene la legittima difesa

(g. tr.) Il processo dei magliari alla Corte di Assise di Torino era stato fissato per quattro giorni, ed avrebbe dovuto terminare venerdì sera. Invece il dibattito è stato complesso e lungo ed il presidente si è visto costretto ad andare oltre il termine previsto dal ruolo, e a dover sospendere il processo, perché lunedì era già in programma una causa di omicidio, con parti lese e testimoni giunti dalla Sardegna. Pertanto ieri mattina si è tenuta ancora udienza per i magliari con le arringhe di alcuni difensori. Poi si riprenderà mercoledì prossimo: parleranno l'ultimo difensore avv. Delgrosso, replicherà l'avv. Mussa di parte civile e ci sarà la sentenza.

Ieri l'avv. Forchino ha sostenuto che Marta Flores, la amica di Pino il siciliano, non può essere condannata per favoreggiamento perché non ha fatto nulla per preparare la fuga. Dopo il delitto l'amante [illegible] alla pensione di piazza Carignano e la invitò a seguirlo: lei accettò ed ubbidì anche questa volta come aveva sempre ubbidito. Era abituata a considerare i suoi inviti come un comando. Sul tassì lui le disse che era successo un guaio, che aveva litigato: poteva forse gettarsi giù dall'auto?

Gli avvocati Dal [illegible] e Negro hanno difeso Fabrizio Petrone: questi è accusato di aver trasportato l'omicida con la sua auto da Torino a Milano il giorno dopo il delitto. Il Petrone non è un magliaro, fa il piazzista di profumi, tutto il giorno gira la provincia con la sua «600», alla sera, essendo solo e trovando troppo vuota la casa, esce alla ricerca di qualche facile piacere. Lo conosceva la Del Duca. La sera del delitto si era intrattenuto sino a tarda ora con lui. Quando la donna rincasò e si trovò ospite non gradito Giuseppe Zuccaro ed apprese dal giornale che egli aveva ucciso, si preoccupò di togliersi da quell'impiccio. Bisognava portarlo fuori Torino. Si ricordò del Petrone che aveva l'auto. Gli telefonò, lui ubbidiente accorse.

E finalmente ha preso la parola il primo difensore di Giuseppe Zuccaro, l'avv. Simonetti. Rivolgendosi alla Corte egli ha detto: «La vostra decisione in sentenza non deve essere frutto di impressioni, di suggestioni, non deve basarsi su fotografie pubblicate dai giornali che lo ritraggono in atteggiamento spavaldo. Voi conoscete i dati della causa, essi soli servano al vostro giudizio». La tesi della difesa è che Pino il siciliano uccise non volontariamente, ma per legittima difesa.

Innanzi tutto bisognerebbe trovare un movente al delitto — ha proseguito il difensore. Aveva picchiato Pasquale Flaminio e Vittorio Cuomo, quindi gli offesi che cercavano riparazione erano gli altri Pasquale Flaminio, subito dopo gli schiaffi, chiese o accettò la pace. Pino era pronto a far la pace anche con Vittorio. Ma questi andò a Milano, tornò con tre amici.

Nell'ambiente dei magliari si pensò subito alla vendetta. A Pino riferirono che Vittorio era deciso a «fare un pezzo», ossia un macello; che lo stava cercando; che aveva la tasca gonfia come se portasse un'arma; che voleva fargliela pagare che ne avrebbero parlato i giornali. Era verità? Erano frottole?

L'avv Simonetti ha ammesso che quella situazione di pericolo poteva anche essere inventata o ingrandita: ma di fatto — e questo importa ai fini della causa — che Pino Zuccaro si sentì minacciato ed ebbe paura.

Tutti i documenti processuali tuttavia provano che Pino il siciliano non volle lo scontro.

Vittorio lo raggiunse, si gettò su di lui. Era buio, gli parve di intravvedere un'arma: non c'era il tempo di stare a [illegible]. Era minacciato e sparò per difendersi. Legittima difesa. Oppure credette di essere minacciato (e forse non lo era) e sparò. Legittima difesa putativa.

A Cuneo bella e valorosa

Traffico bloccato e vigili sull'attenti al passaggio degli scolari di Castagnito

Un sole smagliante ha allietato la gita - Saluti e lacrime dei parenti alla partenza dal piccolo paese delle Langhe - L'emozione dell'arrivo nella capitale della "provincia granda" - Visita all'Ente Provinciale del Turismo e in Municipio dove il Sindaco ha parlato ai piccoli graditi ospiti - Come si è conclusa la favolosa giornata



Gli scolaretti di Castagnito contemplano da una terrazza il panorama di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 4 febbraio.

Cuneo bella e valorosa ha voluto superare se stessa, facendosi bellissima per accogliere i cinquanta scolaretti di Castagnito, ai quali «Specchio dei tempi» aveva offerto una giornata di svago nel capoluogo della «provincia granda». L'iniziativa, sbocciata come semplice gesto di affettuosa simpatia da parte de La Stampa verso i bimbi del paesello che s'affaccia sulle Langhe, ha assunto a Cuneo un carattere solenne e suggestivo. Ne siamo rimasti commossi e sorpresi noi, prima ancora dei nostri piccoli amici.

La gita non avrebbe potuto svolgersi in modo migliore. Un sole smagliante, con temperatura primaverile, attendeva i ragazzi e le ragazze di Castagnito quando sono usciti dalle loro case di buon mattino, assai prima dell'ora prevista per la partenza. Mamme e papà accompagnavano gli scolari al pullman in sosta sul piazzale delle «elementari». Le bambine sfoggiavano civettuoli fiocchi bianchi sui capelli, tutti indossavano sotto il cappotto il grembiulino nero lavato e stirato di fresco. Gli alunni di 3ª e di 4ª — che erano stati gli ideatori della lettera a «Specchio dei tempi» — in segno di fierezza ostentavano una coccarda tricolore.

Il pullman si è mosso alle 8,30 da Castagnito, tutta la popolazione era in strada a salutare. Le mamme gridavano le ultime raccomandazioni, le nonne avevano gli occhi lustri: per la maggior parte dei ragazzi, quel viaggio a Cuneo assumeva aspetti favolosi. Il corpo insegnante vigilava affinché la festosa marcia verso il capoluogo procedesse senza il minimo inconveniente. C'erano le maestre Fiorentina Cassinelli e Lina Severino, i maestri Filippo Almondo e Antonio Lanteri. C'erano anche l'ispettore scolastico di Alba, prof. Calcagno, la direttrice didattica prof. Cornelia Caramelli e il sindaco di Castagnito, Innocenzo Cordero.

Lungo il viaggio, gli insegnanti illustravano alla scolaresca le vicende storiche e le bellezze naturali dei vari paesi, come Santa Vittoria d'Alba, Cherasco, Bra, Fossano. La prima sorpresa, i gitanti l'hanno avuta entrando in Cuneo. Ai crocicchi più movimentati, impeccabili vigili urbani fermavano il traffico per dare la precedenza al nostro pullman. Non solo, ma salutavano militarmente gli scolaretti, che arrossivano di orgoglio.

Prima tappa, nella nuova accogliente sede dell'Ente provinciale per il turismo, in corso Nizza. Ad attendere gli ospiti erano il presidente, avv. Dino Andreis, con il direttore rag. Giordanengo e i funzionari tra cui il sig. Castellano che aveva il compito di «guida ufficiale» della comitiva nella visita alla città. Il Provveditore agli studi, prof. Concilio, trattenuto a Torino da doveri d'ufficio, aveva delegato a rappresentarlo il vicario dott. Martinelli, l'ispettore per la Circoscrizione di Cuneo, prof. Oberto, e i direttori dei due Circoli didattici, prof. Margherita Magnaldi e prof. Giuseppe Basso.

Gli scolaretti sono stati ricevuti nella sala consiliare dell'Ept, per la consegna del primo dono: pregevoli pubblicazioni su Cuneo e oggetti ricordo, offerti questi ultimi dall'Automobile Club. L'avv. Andreis, con toccante oratoria, ha espresso il compiacimento della città per la gradita visita. Ha ricordato, di Cuneo, le virtù che nessuno può negarle: operosità, tenacia, spirito di sacrificio, costante anelito alla libertà. Per difendere la libertà comune — ha ricordato — per consentire ai bimbi, non solo della «provincia granda» ma di tutta la penisola, di crescere sereni molti suoi cittadini, qualcuno ragazzo, non hanno esitato a fare olocausto della vita nella guerra di Liberazione. Ha anche parlato, con commossi accenti, il prof. Oberto a nome del Provveditorato. Mettendo in rilievo l'utilità di iniziative come quella perorata dagli scolari di Castagnito, e modestamente realizzata da «Specchio dei tempi».

La seconda visita ufficiale in programma, era quella al sindaco di Cuneo, prof. Del Pozzo. Ma durante il tragitto gli scolari hanno potuto ammirare l'incomparabile panorama della città dal terrazzo del collegio di San Tommaso. In un fiabesco diorama, i piccoli hanno avuto sotto gli occhi la catena delle Alpi ammantata di neve.

Altra piccola tappa, all'imbocco della piazza Galimberti. Qui sorge la confetteria più pittoresca di Cuneo, una specie di monumento alla leccornia: quella del signor Andrea Arione. Il titolare, insieme ai familiari e alle commesse, ha voluto fare omaggio ai ragazzi, e agli accompagnatori, delle sue squisite specialità. Ed ecco il gioioso gruppo nello storico palazzo del Municipio. Cuneo ha voluto salutare in forma solenne i piccoli ospiti, schierando accanto al Primo Cittadino i suoi diretti collaboratori.

Anche il prof. Del Pozzo ha pronunciato un discorso. Semplice, umanissimo, non solo da sindaco ma anche da padre di famiglia e da insegnante (è preside del Liceo scientifico). Le sue parole sono giunte al cuore degli scolari e dei maestri. Erano parole affettuose, era lui a ringraziare i piccoli amici di Castagnito per la grande gioia che gli davano. Il prof. Del Pozzo ha rievocato le pagine immortali della storia di Cuneo, ma soprattutto quelle recenti e non meno destinate all'immortalità. Le pagine dolorose dell'ultimo conflitto, gli anni della lotta per l'indipendenza e la libertà, l'ansia di pace e di bontà che spinse la «provincia granda» a battersi con impari forze, ma con la forza invincibile di chi è dalla parte della giustizia. Dopo il discorso, i doni. Il sindaco ha voluto consegnare a ciascuno dei bimbi una cartella scolastica, oggetti di cancelleria, un pacco di giocattoli offerti dalla «Tecnoresin».

Agli insegnanti e ai rappresentanti del Provveditore, il prof. Del Pozzo ha donato una medaglia d'argento coniata dal Comune per i visitatori illustri. Nel ringraziare il sindaco per il gesto gentile della città, l'inviato de La Stampa ha ricordato che «Specchio dei tempi» è un amico disinteressato dei suoi lettori e il legame di fratellanza fra di loro.

La gita a Cuneo degli scolaretti di Castagnito non voleva essere, logicamente, un aiuto materiale per appagare il sogno di quei ragazzi: bensì un gesto di comprensione, un fraterno incontro tra i personaggi oscuri e quelli illustri che costituiscono la vita stessa di una provincia e di un popolo.

Dopo una passeggiata a piedi lungo le strade più suggestive di Cuneo — via Roma antica e il modernissimo corso Nizza, piazza Galimberti, il giardino zoologico, ecc. — la comitiva si è riunita a pranzo nel lussuoso ristorante «Augustus Minerva». Il menù era allettante: antipasto assortito, agnolotti, arrosto, dolce, frutta. Ospite de La Stampa era, insieme alle autorità e personalità scolastiche, anche «Gironi», la popolare maschera cuneese, impersonata dal giornalista Gaetano Molino. Ha entusiasmato i piccoli amici con una gustosa poesia in vernacolo, e più ancora con il lancio generoso di caramelle. Altra sorpresa graditissima: quattro leggiadre studentesse di prima media — Emanuela Pettini, Carola Sinaccio, Teresa Genesio e Fulvia Testi — sono venute di loro iniziativa ad intervistare gli scolaretti.

Particolarmente efficace è stato l'incontro tra gli scolari di Castagnito e quelli di Cuneo. Lungo la scala e nei corridoi della scuola, erano schierate le «squadre della viabilità». Sembravano tanti vigili segnalatori. Dopo lo scambio di saluti, gli alunni di Cuneo offrirono a quelli di Castagnito cappelli carnevaleschi da loro stessi confezionati. Erano rimasti alzati fino a tarda notte, per prepararli. La giornata si è conclusa con la visita al museo civico — sotto la guida del direttore e ordinatore prof. Camilla — e al santuario del beato Angelo da Chivasso, dove in un sacrario riposano le spoglie di Duccio Galimberti e dei suoi genitori.

Alle 17, il pullman è ripartito per Castagnito. I bambini apparivano emozionati, felici. Sono tornati a casa alle 18,30, ansiosi di raccontare ai genitori la favolosa avventura.

Giorgio Lunt

Ingegnere ferroviario freddato in ufficio a rivoltellate da un operaio licenziato

Lo sparatore è un giovane cantoniere delle «Ferrovie Complementari Sarde» - Si è arreso subito - Esonerato dall'incarico perché aveva perduto un braccio per lo scoppio di un ordigno rinvenuto in un podere, gli era stata poi negata la pensione

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 4 febbraio.

Il vice direttore generale delle Ferrovie Complementari sarde, l'ingegnere Alessandro Bottini, è stato ucciso stamane nel suo ufficio da un ex-dipendente che ieri aveva ricevuto la notifica di licenziamento. Colpito da quattro proiettili alla schiena, il funzionario è spirato sull'automobile che, scortata da una camionetta della polizia, lo trasportava all'ospedale. Subito dopo la tragica sparatoria l'assassino, che si chiama Flavio Tamburini e ha 32 anni, si è arreso a un vigile urbano.

All'origine del fatto di sangue di stamane è un incidente sul lavoro toccato al Tamburini l'estate scorsa. A quell'epoca egli era impiegato, come cantoniere scelto, al casello ferroviario di Esterzili, in provincia di Nuoro. Una domenica mattina, il Tamburini era andato a zappare in un podere, poco distante da casa. La zappa, affondando nel terreno, aveva colpito e fatto esplodere un ordigno nascosto a breve profondità. Nell'incidente l'operaio aveva riportato gravi ferite: i medici gli avevano dovuto amputare l'avambraccio destro. Le Ferrovie Complementari, date le particolari circostanze dell'accaduto (il fatto, cioè, che in quel momento il Tamburini lavorasse per proprio conto e non per un servizio attinente alle sue funzioni di cantoniere), non vollero riconoscergli il diritto alla pensione. In attesa che il suo caso fosse meglio chiarito, decidevano di mettere il dipendente in aspettativa.

Sette mesi dopo, essendosi una commissione medica pronunciata sfavorevolmente in merito ad una reintegrazione del Tamburini nell'incarico di cantoniere, il giovane veniva definitivamente esonerato dal servizio per inabilità fisica, con diritto alla liquidazione ma senza il beneficio della pensione. La lettera di licenziamento gli era giunta ieri, nel pomeriggio, gettandolo in uno stato di profonda prostrazione.

Stamane per tempo, verso le 6, il Tamburini ha preso il treno alla stazione di Nurri, dove egli abita con la moglie e i quattro figli. Aveva in tasca una pistola automatica «Beretta» cal. 7,65 e una bustina contenente un potente veleno, stricnina. Un ex compagno di lavoro lo ha visto e si è accorto del suo stato di sovraeccitazione, lo ha avvicinato e gliene ha chiesto il motivo. «L'ing. Bottini mi ha licenziato — è stata la risposta —; ma adesso io metto [illegible] la faccia a terra». Non ha aggiunto altro. Da tempo pensava che fosse il vice-direttore generale a non volere una più comprensiva soluzione del suo caso.

Giunto a Cagliari l'ex-casellante è entrato in un bar, ha comprato un pacchetto di sigarette ed è rimasto un poco a gironzolare nei dintorni della stazione ove hanno sede gli uffici delle Complementari. Poi, alle 9,10, è salito alla direzione, chiedendo all'usciere Efisio Carboni di annunciarlo all'ing. Bottini.

In quel momento il funzionario esaminava, con il dott. Daniele Cauli, una pratica legale. Ha subito ricevuto l'ex dipendente e con lui — uscito il dott. Cauli a cercare in archivio un documento — è rimasto solo alcuni minuti. «Non ho sentito che discutessero animatamente — ha poi detto l'usciere Carboni —, ma subito sono echeggiate tre detonazioni. Sono corso nella stanza ed ho visto l'ingegnere che disperatamente tentava di aggrapparsi a un divano. Aveva la schiena tutta [illegible] di sangue. Come ho fatto il gesto di avvicinarmi per soccorrerlo, il Tamburini ha esploso un quarto colpo. Ho dovuto indietreggiare ed andarmene».

L'uccisore, sempre stringendo la rivoltella in pugno, è uscito calmo dagli uffici della stazione. Gli altri funzionari gli sono corsi dietro, ma il terrore gli impediva di buttarsi sul Tamburini. Solo un vigile urbano, capito il senso delle invocazioni, ha avuto il coraggio di immobilizzare l'assassino, il quale, docilmente, si è arreso. «Non c'è bisogno che mi tenga — ha esclamato. — Ecco la pistola. Ho sparato ad un uomo. Credo di averlo ucciso!».

Intanto negli uffici delle «Complementari» venivano prestati i primi soccorsi al funzionario. Adagiato su una macchina di passaggio egli è spirato durante il tragitto verso l'ospedale. Aveva 40 anni. Lascia tre figlie: Elena di 10 anni, Roberta di 6 anni e Stefania di 2. All'ora del delitto solo la più piccola delle bimbe e la domestica erano in casa. La signora Bottini ha saputo della tragedia al ritorno dal mercato. E' svenuta nell'ascensore.

p. f.

Padre, madre e bimba feriti in uno scontro d'auto

Ceva, 4 febbraio.

Due auto e un furgone sono stati protagonisti di uno spettacolare incidente che nelle prime ore della sera ha bloccato per parecchio tempo la statale 28, all'altezza della stazione ferroviaria di Lesegno.

Per l'improvvisa rottura del semiasse, un furgone, guidato dal cuneese Giuseppe Rivetti, di 44 anni, proveniente da Ceva e diretto a Mondovì, si arrestava diagonalmente in direzione del lato sinistro della strada. Nello stesso istante una «Dauphine», guidata dal torinese Giacomo Parodi, di [illegible] anni, residente in corso Unione Sovietica 229, che proveniva dalla direzione opposta, vedendosi la strada improvvisamente sbarrata, si portava sulla sinistra tentando di evitare l'ostacolo. Alle spalle del furgone sopraggiungeva una «1800», pilotata dal cinquantenne Giuseppe Beltrandi, di Torino, che viaggiava con la moglie e un amico. Le due macchine cozzavano con violenza, schiantandosi accanto al furgoncino.

Nell'incidente i passeggeri della «1800» riportavano solo leggere ferite, mentre il Parodi, sua moglie e la figlia di sette anni che viaggiavano con lui, venivano estratti dalle lamiere contorte dell'auto e ricoverati al nostro ospedale.

Due fratelli jugoslavi s'incontrano ad Asti dopo vent'anni di separazione

Divisi dalla guerra - Uno, diventato "mascotte" dei bersaglieri, fu portato in Italia; ora lavora a Torino - L'altro è stato rintracciato dalla Croce Rossa Internazionale a Spalato



L'operaio della Fiat Fortunato Juranovic Petrov con il fratello Matteo (a destra), rivisto dopo venti anni.

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 4 febbraio.

Due fratelli jugoslavi, grazie alle ricerche compiute dalla Croce Rossa Internazionale, si sono riabbracciati dopo venti anni di distacco. Una vera odissea è quella di cui è stato protagonista uno dei due fratelli, il ventiseienne Fortunato Juranovic Petrov, nato a Ziareno, in Jugoslavia, ed attualmente residente a Torino in corso Sempione 134, operaio delle Ferriere Fiat. Nel 1941, all'età di sei anni, dopo la morte dei suoi genitori andò a vivere con una zia; un fratello maggiore, Matteo, che a quell'epoca aveva dieci anni, venne invece inviato in un orfanotrofio. Da allora, a causa della guerra, i due fratelli non si erano più rivisti.

La guerra portò le truppe italiane in Jugoslavia e Fortunato Juranovic Petrov si aggregò come «mascotte» al 4° Reggimento Bersaglieri. Il capitano Pietro Mortara, di Antignano d'Asti, prese il giovane sotto la sua protezione. Il ragazzo seguì le sorti del reggimento, che combatté in Jugoslavia e poi a fianco delle truppe americane. Alla fine della guerra il capitano Mortara portò con sé il ragazzo ad Antignano, dove fu adottato dalla famiglia dell'agricoltore Secondo Montrucchio.

Da allora Fortunato Juranovic Petrov tentò più volte di mettersi in contatto con il fratello Matteo — che ha ora 30 anni — ma inutilmente. Sembrava che ogni speranza fosse perduta quando il giovane si rivolse alla «Croce Rossa Internazionale», che invece riuscì a trovare Matteo, il quale attualmente risiede a Spalato. Dopo molte lettere, finalmente, i due fratelli si sono riabbracciati nella casa dei Montrucchio, la famiglia che aveva adottato Fortunato Petrov.

a. m.

ULTIME NOTIZIE

Il crollo di un deposito di scorie alto cento metri presso Liegi

Non trovato alcun superstite nel villaggio sepolto dalla cenere

Sembra confermato il numero di 33 vittime - Un mare di nera fanghiglia dove sorgevano le case - Si scava per recuperare i corpi - Lutto della Corte belga

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 febbraio.

La borgata di Moulins-sous-Fléron, a dieci chilometri da Liegi, distrutta ieri dal crollo di una montagna di cenere e scorie di carbone, alta cento metri, ha oggi l'aspetto di una bolgia dantesca; centinaia di persone — militari del genio, pompieri, squadre del corpo di difesa civile e volontari — si alternano nello spossante lavoro di sterro; talune crollano esauste sotto lo sforzo. Le escavatrici, in un fragore assordante, incidono voragini nella massa nera compatta, amalgamata dalla pioggia incessante. Soffia un vento tempestoso.

Tutto intorno, dalle alture dell'assurda, micidiale frana, uomini e donne aspettano, come inebetiti dal dolore, che almeno i cadaveri dei loro congiunti siano restituiti. Ogni tanto viene dato un allarme: polluzioni d'acqua minacciano franamenti ed i lavori vengono momentaneamente sospesi. Ed è in un disperato accanimento che l'opera di rimozione si svolge. Disperato perché tutti gli esperti sono concordi nel dire: «Non ci saranno superstiti».

Anche il primo ministro Eyskens parlando alla radio questa sera, dopo essersi recato a Jupille, ha detto che ben poche sono le speranze di trovare sotto la frana se non dei cadaveri. Una delle difficoltà che i dirigenti dei lavori giudicano grande è la determinazione del punto in cui si possono trovare le abitazioni seppellite. Esiste un piano comunale, ma è opinione dei tecnici che gli edifici esistenti siano stati frantumati e trascinati via dalla colossale frane.

I tre corpi sinora estratti — quello della moglie di un insegnante del luogo e dei suoi due bambini — erano orrendamente mutilati. I testimoni oculari sanno solo dire di non poter spiegare cosa sia accaduto: «E' avvenuto tutto in pochi secondi. Un rumore come di uno scoppio, degli schianti e poi il buio: non c'era più luce elettrica. Al posto del prato, della strada, delle case, c'era il grande terril, la montagna scoriata che continuava a muoversi...».

Dopo la visita del principe Alberto nella sua qualità di presidente della Croce Rossa belga, re Baldovino in impermeabile ed a capo scoperto si è recato fra le squadre dei soccorritori, ha parlato con i tecnici, ha percorso, avanti e indietro discutendo, tutta l'estensione del luogo del sinistro e si è poi intrattenuto cordialmente con lo sventurato insegnante che, al suo ritorno, ieri sera, al proprio domicilio, non ha trovato più la sua casa; poco dopo veniva messo al cospetto dei cadaveri della giovane sposa e dei due figlioletti. La regina Fabiola, in pelliccia e col capo coperto da un *foulard*, ha accompagnato il sovrano in questa sua visita a Jupille, e si è recata poi dai familiari delle vittime, sia di quelle accertate che di quelle presunte, e quindi alla camera mortuaria ove giacciono i corpi rinvenuti dai soccorritori.

Il borgomastro ritiene che quindici persone del luogo siano sepolte, oltre a quelle che eventualmente transitavano sul tratto di strada investito al momento del crollo. In tutto le vittime sarebbero una trentina, forse trentatré. In segno di lutto il tradizionale ballo annuale di Bruxelles, a cui solitamente assiste il re, è stato annullato. Tutti i belgi sono sconvolti da questo ancora inspiegato crollo del deposito di scorie di una centrale termoelettrica.

m. b.

Successo di Ben Gurion nella vertenza con Lavon

Tel Aviv, 4 febbraio.

Con 156 voti favorevoli, 9 contrari e 5 astensioni, il comitato centrale del partito laborista «Mapai» ha approvato la risoluzione, già votata ieri dal segretario del partito, la quale dichiara che Pinhas Lavon, ex ministro della Difesa e segretario generale della «Histadrouth» (confederazione generale del lavoro israeliana) non può più continuare a rappresentare il partito in questo sindacato.

Questo voto dà quindi a Ben Gurion, all'interno del partito, una vittoria completa su Lavon. Tuttavia al segretario generale della «Histadrouth» si attribuisce l'intenzione di continuare a controbattere le accuse portate contro di lui.

Ben Gurion si dimise alcuni giorni fa da primo ministro perché insoddisfatto dei risultati dell'inchiesta che scagionò Lavon dalle accuse.

Kennedy: «Appoggeremo il Mercato comune europeo»

Washington, 4 febbraio.

In un messaggio diretto al presidente del Mercato comune europeo, prof. Walter Hallstein, il presidente John Kennedy dichiara oggi che gli Stati Uniti continueranno a dare il proprio «costante appoggio» al raggiungimento degli obiettivi del Mec.

«Io spero sinceramente — afferma in particolare Kennedy — che i prossimi anni vedano la realizzazione di continui progressi verso gli obiettivi cui tende il trattato di Roma, obiettivi ai quali gli Stati Uniti continueranno a dare il proprio costante appoggio».

«Il governo degli Stati Uniti — continua il Presidente americano — mira a stabilire una stretta collaborazione con la commissione della comunità economica europea».



A Moulin-sous-Fléron, in Belgio, le squadre di soccorso scavano nella montagna di detriti alla ricerca delle vittime rimaste sepolte dalla gigantesca frana (Tel.)

Una scintilla insurrezionale accesa dall'avventura del "Santa Maria"

Gruppi ribelli tentano nell'Angola portoghese di liberare dalle carceri i detenuti politici

Un comunicato ufficiale di Lisbona ammette la rivolta, scoppiata nella capitale della colonia africana - Sette poliziotti uccisi negli scontri - L'attacco è fallito per il massiccio impiego di reparti militari; l'ordine sarebbe stato ristabilito

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 4 febbraio.

La ribellione al dittatore Salazar da parte del capitano Galvao e dei suoi uomini, ai quali è legata l'avventurosa crociera del Santa Maria, ha avuto ripercussioni a Luanda, capitale della colonia portoghese dell'Angola, nell'Africa Occidentale.

L'agenzia di notizie portoghese «Ani» ha comunicato che nelle prime ore di stamani tre gruppi di individui armati di mitra, pistole e bombe a mano hanno attaccato le carceri di Luanda, nel tentativo di sopraffare le guardie e liberare alcuni prigionieri politici. Ne derivava un vivace scambio di colpi d'arma da fuoco. In base alle prime notizie sette agenti sono rimasti uccisi. Non si conoscono invece le perdite degli attaccanti, i quali sono stati tuttavia respinti.

L'«Ani» non dice se gli assalitori fossero bianchi o negri; un bollettino ufficiale, giunto a Lisbona dall'Angola, afferma che i gruppi erano «misti» e che fra i bianchi c'erano degli stranieri. L'immediato intervento di alcuni reparti di polizia in appoggio a quelli di guardia alla prigione ha permesso alle forze dell'ordine di catturare, a quanto sembra, tutti gli autori del fallito colpo di mano e di rinchiuderli nello stesso carcere dove essi tentavano di penetrare con la violenza. Le autorità portoghesi dell'Angola hanno disposto un rigido servizio di sicurezza per stroncare altri tentativi di rivolta.

Questo dispaccio d'agenzia non contiene nulla più (com'è naturale, trattandosi di un paese a censura rigidissima) del comunicato ufficiale con cui il governo di Lisbona ha dato notizia della ribellione. Il testo riecheggia l'annuncio del governatore dell'Angola, Alvaro da Silva Tavares, ed è interessante perché ammette che la cattura del Santa Maria ha risvegliato focolai insurrezionali nelle colonie portoghesi.

Il testo dice: «Il governatore generale dell'Angola ha ricevuto in questi ultimi giorni notizie dall'estero secondo cui si complottava per sconvolgere l'ordine pubblico nell'Angola. Queste voci sottolineavano il fatto che si sarebbe cercato di svolgere un'azione organizzata, con provenienza dall'estero, e in coincidenza con l'attacco contro il transatlantico Santa Maria.

«Durante la notte scorsa, tre gruppi di persone armate hanno tentato di assalire la prigione militare, la caserma della compagnia mobile di pubblica sicurezza ed il carcere civile di Luanda. Vi sono state vittime, sia tra le guarnigioni di questi edifici sia tra gli assalitori, sebbene il numero non sia troppo elevato. Esso verrà comunicato non appena lo si sarà accertato con esattezza. Sembra che scopo degli assalitori fosse di liberare i detenuti. Ma essi non vi sono riusciti. La maggior parte dei responsabili sono stati già arrestati e l'ordine è stato ristabilito».

Un'altra agenzia portoghese, la «Lusitania», riferisce da Luanda che l'azione degli attaccanti avrebbe avuto luogo alle 3 di stamane. L'agenzia aggiunge: «Sembra chiaro che coloro i quali hanno organizzato gli attacchi desideravano trarre vantaggio dalla presenza, a Luanda, di giornalisti stranieri colà recatisi per seguire la vicenda del Santa Maria».

r. s.



Una valanga presso Bardonecchia travolge nella notte dieci case

La sciagura a Rochemolles tra una bufera di neve - Accertati due morti, ma si teme che il numero delle vittime sorprese nel sonno sia più alto - Accorrono pattuglie di carabinieri e civili, mentre incombe il pericolo di nuove slavine

BARDONECCHIA, 4 febbraio. Verso l'una di questa notte una grossa valanga è precipitata sulla frazione di Rochemolles, presso Bardonecchia, investendo una decina di case. Gli abitanti sono stati colti nel sonno.

Il disastro ha provocato vittime, delle quali per ora non si conosce il numero esatto. Due morti sono stati accertati. La zona è tuttora battuta da una tormenta violentissima, manca la luce e c'è pericolo di altre slavine. Sono immediatamente partiti per la località sinistrata i carabinieri, i vigili del fuoco e gruppi di valligiani, ma i soccorsi si presentano molto difficili.

Il luogo investito dalla valanga è costituito da vecchie case in cui risiedono in genere persone anziane perché i giovani lavorano a valle.

Il «Trans-Europ-Express» bloccato dalla neve a Modane

(Nostro servizio particolare)

Modane, 4 febbraio.

(v.) Una violenta bufera di neve si è abbattuta oggi su tutta la valle dell'Arc, da Saint Jean de Maurienne al colle dell'Iseran, bloccando quasi ovunque la circolazione stradale e ferroviaria. Nel giro di poche ore è caduto oltre un metro di neve. Il vento, di estrema violenza, ha poi formato alti cumuli di bianco pulviscolo di fronte ai quali anche gli spartineve più potenti si rivelano inefficienti.

Diversi treni alle 22 erano bloccati da parecchie ore tra le stazioni di Modane e Saint Jean de Maurienne. Fra questi l'automotrice rapida del servizio «Trans - Europ - Express» partita da Lione alle 18, che doveva arrivare a Torino alle 21,46 e raggiungere infine Milano alle 23,33. Il veloce convoglio, denominato «Mont-Cenis», poco prima delle 22 è stato costretto a fermarsi una diecina di chilometri prima di Modane, presso la stazione di La Praz, perché sulla linea già sostava da tempo un treno locale bloccato dalla neve.

Dopo circa un'ora di sosta, il «Mont-Cenis» è stato fatto retrocedere a St. Michel de Maurienne, e i 45 passeggeri hanno trovato rifugio nella stazione. Un convoglio antineve ha liberato il binario solitamente percorso dai treni provenienti dall'Italia e a mezzanotte l'automotrice ha raggiunto Modane a rimorchio di una motrice «Diesel». In quanto il treno locale bloccato presso La Praz non potrà essere tolto dalla morsa di neve prima di domani.

Il «Mont-Cenis» ha subito proseguito il viaggio, arrivando a Torino verso le 2 di notte, con oltre quattro ore di ritardo. Alla stessa ora, invece, era fermo a Modana il direttissimo per Parigi partito da Porta Nuova alle 23, in attesa che gli spartineve di nuovo sgombrassero i binari dalla spessa coltre che il aveva nel frattempo ricoperti un'altra volta. Il «Rome Express», che aveva lasciato Parigi in serata, data la situazione è stato deviato sulla linea che passando per la Svizzera porta a Domodossola.

Claviere ancora isolata per la caduta di valanghe

Susa, 4 febbraio.

Il maltempo continua a imperversare nell'alta valle Susa e il transito sulla statale n. 24 del Monginevro è sempre interrotto. Un forte vento continua a fare precipitare dal monte Chaberton valanghe e slavine che, specialmente in località Ponte Comba e sulle gallerie paravalanghe, si abbattono quasi continuamente da ieri pomeriggio.

Un autopullman carico di turisti francesi ieri sera, mentre stava scendendo verso Cesana, è stato imbottigliato da due slavine che, per fortuna, non lo hanno travolto. Preso in mezzo a due masse di neve, il pullman ha dovuto fermarsi e i viaggiatori, tra l'imperversare della bufera, hanno fatto a piedi i 4 chilometri che li separavano da Claviere, dove sono ritornati. Questa notte un'altra valanga è precipitata nello stesso punto, seppellendo sotto uno strato alto parecchi metri l'autopullman.

La neve continua a cadere fitta e a Cesana ha già superato il metro. E' difficile che la statale 24 del Monginevro possa essere riaperta al traffico nella giornata di domani. A Claviere ancora isolata, il rifornimento di generi alimentari e di tutto quanto può occorrere alla popolazione è assicurato dal versante francese.

Il Brasile ha restituito il *Santa Maria* al Portogallo

San Paolo, 4 febbraio.

Il *Santa Maria* è stato restituito oggi al Portogallo. L'addetto militare dell'ambasciata portoghese, colonnello Da Luz, ha preso formalmente possesso del transatlantico che gli è stato consegnato dall'ammiraglio Fernandes Dias.

ULTIME DI CRONACA

E' morto il piccolo zingaro caduto nell'acqua bollente

Un bimbo di tre anni e mezzo, Augusto Di Combi, appartenente ad una carovana di zingari attualmente ferma a Bruino, è deceduto ieri pomeriggio all'ospedale infantile Regina Margherita per intossicazione da ustioni e collasso cardiocircolatorio. Lunedì mattina mentre con altri bambini giocava su un prato era caduto in una pentola colma d'acqua bollente che era sul fuoco. Aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo: nonostante le premurose cure dei sanitari ogni tentativo per strapparlo alla morte è stato vano; il piccino ha cessato di vivere alle 15 di ieri dopo cinque giorni di atroce agonia.

— Il pensionato Giorgio Sandrone, di 73 anni, domiciliato in via Lucento 4, ieri mattina, mentre a piedi percorreva la strada di Altessano, è stato investito alle spalle da un motocarro, guidato dal trentaquattrenne Alessandro Oliva, dimorante in via Bertola n. 51. Subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, il Sandrone è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture costali multiple, probabili lesioni interne e grave choc.

Due marinai morti nel mare in tempesta

Al largo della Sardegna - Altri sette sono rimasti feriti

Genova, 4 febbraio.

Due marinai, imbarcati sulla motonave «Mongiola» di 11.500 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Genova e appartenente alla Società di Navigazione Alta Italia, sono rimasti vittima di un fortunale che ha investito la nave mentre questa si trovava al largo di S. Antioco (Sardegna). Una forte ondata — secondo notizie giunte a Genova — ha fatto cadere in mare il marinaio Rolando Garbarino, di 39 anni, da Ruta di Rapallo, mentre un altro, il carpentiere G. B. Revello, di 32 anni, da Imperia, è deceduto per gravi ferite riportate. Altri sette uomini dell'equipaggio, che si trovavano sopra coperta, sono rimasti feriti.

La «Mongiola» ha fatto rotta su Cagliari e vi è giunta a tardissima ora. Secondo le prime informazioni la sciagura sarebbe stata provocata dalla improvvisa rottura di numerosi cavi che tenevano legato sul ponte del piroscafo un carico di barili d'olio. Nel viaggio di ritorno dal Messico, il piroscafo «Mongiola» sarebbe stato sorpreso da una violentissima burrasca, durante la quale alcuni barili di olio sarebbero precipitati su un gruppo di marinai. Ad attendere il «Mongiola» erano sulla banchina del porto di Cagliari tutte le autoambulanze disponibili per l'immediato trasporto dei feriti all'ospedale.

Sospese nel mar Tirreno le ricerche della nave scomparsa

Genova, 4 febbraio.

Le ricerche condotte per aria e sul mare del mercantile maltese di 388 tonnellate «De Vilhena» che risulta disperso nelle acque della Corsica sin da ieri mattina presto, sono state abbandonate.

La prefettura marittima di Tolone ha comunicato che è praticamente impossibile che qualcuno dei dieci uomini dell'equipaggio sia sopravvissuto date le condizioni del mare.

Concluso a Genova l'accordo per una giunta di centro sinistra

La dc avrà il sindaco e 8 assessori, il psi 5 assessori e il psdi 3 - Raggiunta l'intesa anche per la Provincia

Genova, 4 febbraio.

A tarda notte è stato raggiunto tra i partiti dc, psdi, psi, pri e radicali un accordo per la formazione sia della Giunta comunale che di quella provinciale. Gli assessorati al Comune sarebbero così suddivisi: dc: sindaco e otto assessori; psi: tre assessori effettivi e due supplenti; psdi: tre assessori effettivi.

La carica di vice-sindaco sarebbe affidata al consigliere del pri.

A Firenze si cerca di riallacciare i colloqui

Firenze, 4 febbraio.

Dopo la sospensione delle trattative fra i tre partiti della progettata giunta di centro-sinistra, diverse riunioni sono state tenute in giornata. Lo scopo comune è stato quello di esaminare la nuova situazione del Comune che è minacciato da un nuovo periodo di gestione commissariale.

Per iniziativa del psdi si sono incontrati i segretari politici della dc Matteini, del psi sen. Mariotti e del psdi dott. Maier. Non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Si sa però che le nuove proposte scaturite oggi verranno esaminate più tardi dalle direzioni nazionali dei rispettivi partiti.

Attesa per la crisi del governo siciliano

Roma, 4 febbraio.

C'è molta attesa, a Roma, per i lavori del comitato regionale democristiano di Palermo: essi cominceranno lunedì, termineranno mercoledì, dovrebbero portare alla conclusione della messa in crisi della giunta di governo siciliana.

Non è sicuro, però, che il comitato regionale democristiano farà esattamente ciò che i circoli di centro-sinistra chiedono e che, in termini più o meno espliciti, era stato preannunciato dagli stessi dirigenti democristiani. Se non venisse l'annuncio della decisione di dichiarare esaurita la missione dell'attuale governo sorretto dai fascisti, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani riterrebbero, come annunciano oggi, compromessa la vicenda delle giunte difficili.

Fonti democristiane assicurano che, in linea di massima, il governo in carica a Palermo sarà messo in crisi. Non si hanno, però, precisazioni sul «tempi» e sui «modi» di questa operazione: non si è certi che al «ruolino di marcia» proposto dalla segreteria nazionale del partito siano disposti ad aderire tutti gli esponenti locali di Palermo.

Comunque, esistono fondate speranze. In ogni caso è scontato che, se dovessero esserci esitazioni per l'immediato, la conclusione finale della vicenda sarà quella che è stata decisa già da tempo nel senso della crisi.

Forse anche in vista di quel che si prepara in Sicilia si registra oggi una recrudescenza offensiva della destra. L'on. Andreotti, parlando a Roma, si è levato contro le giunte di centro e di centro-sinistra e ha esplicitamente condannato ciò che è avvenuto alla giunta di Milano: a Milano — egli ha detto — sono sempre nate le confusioni, prima col socialismo, poi col fascismo. Ma non ci sarà, partendo da Milano, una «marcia su Roma». Il che significa che l'ala destra della dc annuncia di volersi opporre a qualsiasi costo a un'evoluzione, in direzione del centro-sinistra, della politica nazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo aver dedicato tutta se stessa alla famiglia ed ai suoi cari è mancata cristianamente

Caterina Emanuel nata Dogliotti

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, i figli Maurizio, Luciana, la sorella Pina, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 da via Canova 9. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1961.

Addolorati partecipano i cugini: Francesco, Giuseppe e Roberto Emanuel e famiglie.

Pierina e Marcello Vinditi con i piccoli Roberto e Massimo piangono la cara

Zia Rina

— Torino, 5 febbraio 1961.

Le famiglie Luigi e Franco Gallo prendono viva parte al grande dolore dell'amico Pinin per la dolorosa perdita della moglie signora

Rina Emanuel

— Torino, 3 febbraio 1961.

Partecipano al lutto gli amici:
Mario Borodo e famiglia
Camillo Bosco
Nino Bordino
Camillo Bordino
Pietro Cavaliere
Vittorio Cerino
Enrico Carasio
Cesare, Maria, Lina Musio
Marco Notar
dott. Giovanni Romano
famiglia Pedemonti
Carlina Boso
famiglia Schettino.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Carlo Accornero
Ditta Allaris Giovanni
Arnaldo Bonadoria
Alessandro Bazzini
famiglie Sacco
Giuseppe Baccardi
Giovanni Bonino
Sebastiano Borgnino
Luigi Consiglio
Giuseppe Coppo
Crema & Cavaliere
De Bartolomei & Dominici
Marco De Giorgis
Carlo Demaria
Guglielmo De Querti
Lanfranco Del Grosso
Idmi Fassino
Giovanni Floris
Ditta Foa Alfredo & G.
Giovanni Frignocca
Antonio Galfrè
Galfrè Fratelli
Galfrè Giacomo & F.
Lino Giaccardi
Rinaldo Graziano
Edgardo Gualia
Oreste Lajolo
Carlo Lardi
Igino Mazzola
Elso Monticone
Stefano Onda
Secondo Parodino
Giuseppe Piglia
Pio Pietro Guido
Mario Quaglino
Righetti Fratelli
Silvio Rubino
Giuseppe Rovera
Francesco Sacco
Francesco Schioppo
Soc. Simmenthal
famiglia Sciaverano
Walter Sereno
Giovanni Sicardi
Gian Carlo Tosto
famiglia Topino
Ditta Viarengo Luigi.

La famiglia Motteodo partecipa al dolore per la perdita di

Rina Emanuel

— Torino, 5 febbraio 1961.

Famiglie Pio e Piovano sono vicine addolorate alla famiglia Emanuel per la perdita della cara

Rina

— Torino, 5 febbraio 1961.

Sono affettuosamente vicini a Luciana gli amici Gianni, Alberto, Paola, Elena, Gianni e Pinuccia, Maria Paola, Cesarina ed Anna Iris, Maria Teresa, Anna.

Ieri, con i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Mariano v. Frosio

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Emma, il nipote Mario Mariano e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta via Artisti 31 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

La S.p.A. «Avigliar» Torino-Milano, interpretando i commossi sentimenti di tutti i suoi Dirigenti e Personale, annuncia la morte della signora

Camilla Mariano v. Frosio

madre amatissima del proprio Procuratore, e da moltissimi anni fedele collaboratore, sig. Giuseppe Frosio.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha cessato di soffrire

Maria Moriondo in Perego

La piangono il marito Piero con Alda e Mimmo (Fratel Guglielmo), il fratello Gianni con la moglie Cina e figli Silvana ed Enrica, cognati e cognate, cugini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Borgone 55. La Messa di trigesima avrà luogo il 6 marzo alle ore 8 parrocchia Pozzo Strada. Un particolare ringraziamento al dr. Mario Giachino per cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Le famiglie Seria, Boido, Gallo, Maino, Boggio prendono viva parte al dolore della famiglia Moriondo.

Si associano al dolore dell'amico dott. Guido per la scomparsa del padre

Attilio Bertola

Angelo Boetero
Nino Cassini
Ezio Casse
Luigi Casso
Giuseppe Cazzera
Carlo Merando
Mario Muratore
Mario Odicino
fratelli Oreglia
geom. Ennio Peracone
Lorenzo Turco.
— Mondovì, 4 febbraio 1961.

Ieri mattina col conforto della fede, si è spenta in Roma

Maria Martinacci

di anni 69

Ne danno il triste annuncio il fratello col. Amelio con la moglie Giuseppina Piana ed i nipoti e pronipoti. La salma sarà tumulata a Condove.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Il 3 c.m. è mancato

Baudolino Ponzano

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto la figlia Luisa con il marito Aldo Boglio e figlio; la signora Ester Armando, fratelli, sorelle e nipoti.
— Torino, 5 febbraio 1961.

A soli 6 mesi dalla perdita del figlio, è deceduto in Argentina

Giovanni Mainero

Annunciano la perdita: fratelli, sorelle, parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata a Bagnasco d'Asti il 12 febbraio alle 11.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Baldo

Ne danno il triste annuncio i figli Nina, Nilla col marito Nino; la cognata Luisa ved. Maranga e figlia Jacqueline, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Genova). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Rosboch

di anni 64
Ex Macellaio

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Pietro, Giovanni e Maria; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè lunedì 6 c.m. alle ore 15. La cara salma proseguirà per Ogliánico Canavese, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuorgnè, 4 febbraio 1961.

Con dolore la moglie, il figlio e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Antonio Biaggi

I funerali avverranno oggi 5 ore 10,45 partendo dall'ospedale Molinette. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Le famiglie Savojardo, Busso, Scaffa partecipano al dolore della famiglia Marchis per la morte del caro zio

Adolfo

— Asti, 4 febbraio 1961.

1951 — 1961

Martedì 7 c.m. alle ore 18,45 nella chiesa di S. Giuseppe sarà celebrata una Messa in suffragio del

Cav. Federico Sartorio

Nel decimo anniversario della sua scomparsa i figli ricordano il ricordo del loro caro.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nel 1° anniversario della morte dell'

On.le Albino Ottavio Stella

la famiglia, i parenti e gli amici tutti, lo ricordano con particolare affetto e commozione. Nella chiesa della Madonna del Pilone in Torino lunedì 6 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suo suffragio.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa di

Margherita Baravalle Costamagna

la famiglia la ricorda con profondo rimpianto. Messa lunedì 6 febbraio ore 8,30 chiesa Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 5 febbraio 1961.

E' mancato improvvisamente

Geom. Giuseppe Coffo

d'anni 59

chiudendo una esistenza tutta dedicata all'affetto dei suoi cari ed al lavoro. Straziati ne danno il triste annuncio: la moglie Virginia Tosetto, i figli Lorenzo e Nino con la moglie Wilma e la piccola Paola, la sorella Rina col marito Cesare Boria e figli, il cognato Enrico Tosetto con la moglie ed i figli, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo, domenica 5 febbraio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Lanzo Torinese, 4 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia del

Geom. Giuseppe Coffo

i colleghi:
Ernesto Bellezza
Giovanni Boria di Nole
Giuseppe Bianco
Federico Bonferrari
Aldo Casassa
Nicolino Casassa
Giuseppe Galiria
Nicola Galizia
Alberto Garbolino di Nole
Domenico Martinetto di Cirié
Giuseppe Olivetti
Pietro Peretti
Carlo Richiardi
Antonio Sibello di Cirié.

Si uniscono al dolore della famiglia del

Geom. Giuseppe Coffo

le famiglie:
— avv. Adolfo Balocco di Torino
— ant. dott. Filippo Borsato di Cirié
Giovanni Bonaudo
Domenico Bosio
Domenico Castagneri di Ala di Stura
dott. Pier Luigi Gilardini
Primo Maddalena
rag. Pietro Manzone
Bernardo Marsenero di Ala di Stura
rag. Spirito Michelotti
dott. Erasmo Piari
dott. Franco Toraldo
dott.ssa Anna Maria Tietti
geom. Piero Tietti.

La Direzione Compartimentale del Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) partecipa al profondo dolore del direttore della Sede di Alessandria dott. Paolo Rossi per la scomparsa della mamma

Margherita Rossi

avvenuta in Alessandria il 3 febbraio 1961.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Franco e Filippo Olli prendono viva parte al dolore dell'amico Paolo per il decesso della sua adorata mamma

Margherita Rossi

— Roma, 4 febbraio 1961.

Renato e Piero Morgantini si associano al dolore dell'amico Paolo per la scomparsa della mamma

Margherita Rossi

— Torino, 4 febbraio 1961.

I Direttori dell'I.N.A.I.L. del Piemonte si associano al grande dolore del caro collega ed amico dott. Paolo Rossi per la scomparsa della sua mamma

Margherita Rossi

— Torino, 4 febbraio 1961.

Il Personale della Sede I.N.A.I.L. di Vercelli partecipa con vivo cordoglio la scomparsa di

Margherita Rossi

madre del dott. Paolo Rossi che per molti anni fu collega di lavoro a Vercelli.
— Vercelli, 4 febbraio 1961.

Il Personale della Sede I.N.A.I.L. di Novara si associa al dolore del dott. Paolo Rossi già suo vice direttore per la morte della cara mamma

Margherita Rossi

— Novara, 4 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato

Giovanni Scalarone

Commerciante
di anni 57

Lo piangono la moglie Maria Valdevit e figli, la sorella e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 5 corr. alle ore 16 da stradale Aosta 17. Indi la cara salma proseguirà per Borgofranco. Un particolare ringraziamento al prof. De Benedetti per le assidue cure prestate.
— Ivrea, 4 febbraio 1961.

Alla ha voluto vicino a sé, in cielo, il suo adorato papà

Lodovico Binello

La moglie Renata, con immenso dolore, ne dà partecipazione a funerali avvenuti, unitamente ad Arrone, Maura, fratelli, sorella, cognati, cugini e parenti tutti.
— Torino, 2 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi spirava serenamente ieri in Genova la signora

Concettina Scilliori

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Prendono parte al cordoglio della famiglia dell'ing. Scilliori, Dodo Lidia Edgardo Trinelli.

Sono passati dieci anni! ma sembra ieri che il nostro caro

Giovanni Foresto

ci ha lasciati. Egli vive, sempre indimenticabile, nel cuore della sua Maria, delle dilette figliole e familiari e ne rievocano la cara memoria. S. Messa anniversaria lunedì 6 febbraio ore 7 chiesa N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nell'ottavo doloroso anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF.

Antonio Bertolotto

il fratello e i nipoti lo ricordano con immutati sentimenti di affetto. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 6 febbraio alle ore 10 nella chiesa di San Giovannino.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Maria Ruo Redda n. Salot

con immutato dolore la ricordano il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1961.

1955 — 1961

Nicola Domenichini

Con immutato dolore i suoi cari lo ricordano. Messa anniversaria martedì 7, ore 9, Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Il 5 febbraio, nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Molo

i suoi cari ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 5 febbraio 1961.

1956 — 1961

Stefano Campana

Moglie, figli, nipoti, parenti lo ricordano con vivo rimpianto.
— Torino, 5 febbraio 1961.

6-2-1960 — 6-2-1961

Con dolore immutato la famiglia Vercellone ricorda il suo

Sandro

Messa SS. Annunziata 6 febbraio 1961 ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

PROF. ARCH.

Giovanni Salvestrini

i figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 7 febbraio ore 8 chiesa Crocetta.
— Torino, 5 febbraio 1961.

5-2-1951 — 5-2-1961

Gregorio Vellani

Elettrotecnico

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto ai parenti ed agli amici.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Filippi

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. Messa anniversaria lunedì 6 ore 9 parrocchia San Donato.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Nel primo doloroso anniversario, nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, martedì 7 febbraio alle ore 9 sarà celebrata la Santa Messa in memoria e suffragio della

PROF.

Augusta Deangeli n. Piana

— Torino, 5 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari il

CAV. PROF.

Francesco De Vito

Addolorati lo annunciano la figlia, genero e nipote. Funerali lunedì 6 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve da ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Si associano al dolore le famiglie:
Giovanni Bosco
Franco Barone
Gianni Madonna.

Il Sindacato U.I.L. Professori d'orchestra annuncia la scomparsa del

CAV. PROF.

Francesco De Vito

— Torino, 5 febbraio 1961.

La Direzione ed i Colleghi dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Torino partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Prof. Francesco De Vito

e si associano al cordoglio dei familiari.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pepino ved. Pautassi

d'anni 89

La piangono la figlia Margherita col marito ing. Luigi Gaudo e figli Gioachino, Piergiuseppe e Cesare Eugenio. La sorella suor Caterina F.d.C., la cognata, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio della cara estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 4 febbraio 1961. Via A. Peyron 26.

La Officina Gioachino Gaudo partecipa al dolore del Titolare ing. Luigi Gaudo per la morte della suocera signora

Maria Pepino ved. Pautassi

— Torino, 4 febbraio 1961.

Erasmo Coppo e famiglia si associa al dolore per la scomparsa della signora

Pepino ved. Pautassi

— Torino, 4 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Tommaso Ariotto

di anni 90

I figli Giuseppe con la moglie Celestina Polesso, Anna col marito Luigi Bertello, Cesare con la moglie Tina Bovio, la sorella Domenica ved. Bianco, i nipoti con le rispettive famiglie, pronipoti, parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali lunedì 6 corrente alle ore 14,30 da via Benevento 36. Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Capitolo per le sue amorevoli cure.
— Torino, 4 febbraio 1961.

I Dipendenti dell'Impresa Giuseppe Ariotto prendono viva parte al dolore per la perdita del papà del titolare.

Le famiglie Crosetto, Francese, Bellor, Cervino si uniscono al cordoglio.

Le famiglie Amedeo Polesso e Francesca Cravero si associano al lutto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Tommaso Ariotto

Giorgio e Cina Polesso
Domenico Polesso e famiglia
Francesco Coggiola e famiglia
Rina Polesso e figli.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancata la maestra

Maria Dallera ved. Dott. Varvello

anni 68

Angosciati lo annunciano: i figli Paolo e Cesare, genero Umberto, la carissima nipotina Patrizia, parenti tutti. La cara salma partirà stamane alle ore 11 per Grana Monferrato ove alle 15,30 avverranno i funerali. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

La «Emeraggi» - Industria Confezioni partecipa con dolore la scomparsa di

Giuseppe Ciapolino

cointitolare della Ditta e Al Bello e di Cavallero e Ciapolino di Alessandria.
— Torino, 6 febbraio 1961.

Piero Doreo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ciapolino.

Giuseppe e Piero Bovio si uniscono al lutto della famiglia Ciapolino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Campanello ved. Martinotti

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Antonio con la moglie Maria Raimondi, la figlia Giovanna ved. Sola, i nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 6 corr. ore 14,30 partendo da corso Palermo 114. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Achille Mario Degliotti prende viva parte al dolore della famiglia del

DOTT. PROF.

Virginio Silvestrini

amico e collega carissimo che durante la sua laboriosa esistenza ed in particolare negli ultimi mesi di grave sofferenza fu per tutti nobile esempio di vita.
— Torino, 5 febbraio 1961.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia Bugella per la scomparsa del collega

Giuseppe Bugella

— Avigliana, 4 febbraio 1961.

Direzione, Colleghi e Maestranze S.p.A. Pistone & Berga prendono parte al dolore che ha colpito il signor Carlo Bonadonna, per la morte della moglie signora

Teresina Bonadonna Belfiore

— Torino, 5 febbraio 1961.

Con infinito rimpianto le figlie ricordano i loro cari scomparsi

Giovanni Battista Navone

Maria Rosa Navone Bergoglio

Messa in suffragio mercoledì 8 ore 9 parrocchia Angeli Custodi cappella Madonna Oropa.
— Torino, 5 febbraio 1961.

1957 — 1961

Vittorio Cesare Cigliutti

Con immutato rimpianto ed affetto lo ricordano la moglie e famiglia.
— Torino, 5 febbraio 1961.

1960 — 1961

Maria Tiziano

Con immutato dolore e rimpianto i familiari la ricordano.
— Torino, 6 febbraio 1961.

La famiglia Masera, profondamente commossa dalla grande dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua diletta sposa e mamma

Caterina Gina Lisa in Masera

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Istituti, Collegi, condomini e tutti coloro che si sono uniti al suo immenso dolore. Messa di trigesima, nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, 1° marzo ore 8.
— Torino, 4 febbraio 1961.

Tina Scianca e famiglia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano profondamente commossi tutti coloro che con bontà fraterna hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Francesco Scianca

— Torino, 4 febbraio 1961.

La famiglia del compianto

Giuseppe Giublena

ringrazia parenti, gruppo Anziani Fiat e tutti quelli che con fiori, scritti e presenza hanno partecipato alla mesta cerimonia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Pace il 4 marzo ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1961.

I familiari del compianto

Francesco Pino Bellosta

ringraziano per l'immenso tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara il 1° marzo alle ore 10.
— Torino, 5 febbraio 1961.

La famiglia del compianto

Andrea Tavella

ringrazia tutti parenti amici e conoscenti che di persona o per scritto hanno partecipato al loro cordoglio con le più vive e commosse dimostrazioni d'affetto.
— Alpignano, 5 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORI 3ª categoria specializzati lavorazione lamiere sottili et relative attrezzature ottimo trattamento cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4208 — Torino ». A8944

FARMACIA Torino cerca collaboratrice orario intero, altra mezzo orario. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0288 — Torino ». A8908

GEOMETRA assistente lavori assumerebbe immediatamente impresa edile. Dettagliare referenze scrivendo: « Pubblicità Stampa 4215 — Torino ». A9768

GIOVANE 18-20enne, istruzione media, dattilografo, cerca importante azienda trasporti. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 5320 — Torino ».

GRANDE INDUSTRIA TORINESE ASSUME RAGIONIERE SICURA ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE ET OPERATRICE MACCHINA CONTABILE. TELEFONARE 22-422. A8883

IMPIEGATO amministrativo pratico lavori ufficio giovane falliamento cerca stabilimento periferico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4080 — Torino ». A9758

IMPORTANTE azienda cerca dattilografa corrispondente lingue estere. Specificare età, curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A10272

IMPORTANTE azienda metalmeccanica per sviluppo quadri organizzativi cerca periti industriali meccanici militesenti possibilmente con pratica aziendale. Dettagliare posti occupati, curriculum, referenze, ramo attività preferito, assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ». A9767

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca giovane impiegato militesente pratico spedizioni estero. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ». A9960

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PERITO INDUSTRIALE CIRCA 30ENNE PRATICO COSTI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE. MANOSCRIVERE CURRICULUM REFERENZE PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2199 — TORINO ». A9416

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume giovane disegnatore progettista trasformatori elettrici media e grande potenza, esperienza almeno quinquennale nel ramo. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a « Pubblicità Stampa 156 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese pratico esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2168 — Torino ».

INDUSTRIA assume stenodattilografa abilissima, massimo 30enne, preferiscesi già pratica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ». 1352

INDUSTRIA cerca diplomata o diplomato referenziatissimi per paghe, contributi e mansioni contabili fiducia. Domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A9741

INDUSTRIA metalmeccanica assume stipendio fisso più provvigioni elementi presenza, militesenti, massimo trentenni, possibilmente con auto. Presentarsi lunedì mattina ore 9 in poi corso Vittorio Emanuele 12, Torino, piano terreno. A9721

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca disegnatore particolarista con qualche anno di pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino ». A9942

INGEGNERE ANCHE NEO-LAUREATO MEGLIO SE PRATICO TERMOMECCANICA RICERCATO DA NOTO UFFICIO TECNICO ASSICURASI TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO CONTINUITA' OCCUPAZIONE. POSSIBILITA' SODDISFACENTE CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5385 — TORINO ». A8459

INGEGNERE capo ufficio tecnico costruzioni ferroviarie ed in genere, età 35-45 cercasi da importante stabilimento. Casella Pubbliman 304, Genova.

INGEGNERE edile neolaureato buon disegno militesente oppure signorina cerca importante studio professionale Torino. Scrivere curriculum et condizioni a: « Pubblicità Stampa 2189 — Torino ».

INGEGNERE energico attivo coordinamento acquisti, tempi di produzione esperienza pluriennale importante industria meccanoplastica cerca. Curriculum, referenze, età pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5056 — Torino ». A9064

INGEGNERE meccanico neolaureato o laureando ingegneria meccanica dinamico volitivo, conoscenza inglese tecnico, desiderano affermarsi cerca importante industria torinese meccanica precisione. Precisare referenze posti specifiche conoscenze tecniche a « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A9485

INGEGNERE mezza giornata richiedesi da studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino ». A9464

INTERPRETE tedesco tecnico macchine utensili necessiterebbesi per traduzioni et interprete visita clientela estera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino ». A10379

ISTITUTORI e insegnante teoria abilitati cercansi per autoscuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ».

LA Home cerca segretario di officina pratico organizzazione amministrativa. Presentarsi Strada Campagna 64. 27

LABORATORIO farmaceutico cerca giovane laureata preferibilmente pratica lavorazioni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

MAGAZZINIERE attivo, istruito, referenziato, possibilità rendimi mansioni fiducia cercasi. Telefonare 790-796.

PREVENTIVISTA provata esperienza analisi metalli e cronometrista esperti dinamici massimo trentacinquenni cerca importante azienda meccanica precisione adeguata retribuzione. Precisare curriculum pretese a « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A9488

RAGAZZA 16-18enne cercasi per aiuto commessa negozio abbigliamento via Nizza. Condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9222 — Torino ».

RAGIONIERE militesente, dattilo-corrispondente, conoscenza francese-inglese, cerca importante industria tessile per ufficio vendite. Manoscrivere indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4087 — Torino ». A8347

REFERENZIATA abilissima impiegata, intelligente, svelta, pratica steno, dattilo. Presentarsi via Bonzanigo 5 bis, 6 febbraio, unicamente se possedendo requisiti richiesti. Trattamento adeguato.

SEGRETARIO di reparto non ultratrentacinquenne pratico conteggi bolle lavorazione et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi, posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A9797

SIGNORINE bella presenza, fotogeniche, cercansi scopo manifestazioni pubblicitarie. Telefonare 534-198. A9743

STABILIMENTO assume giovane impiegato militesente per lavori vari ufficio magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5191 — Torino ». A10281

STENODATTILOGRAFA svelta, pratica, anche primo impiego assumiamo. Laboratori, San Maurizio 5. A9722

TESSITURA cotone del Piemonte cerca sottocapo tessitore buona conoscenza telai automatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4042 — Torino ». A8830

VETRINISTA ABILISSIMA E COMMESSA TESSUTI, CONFEZIONI. PAGA MASSIMA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPO 5400 — TORINO ». — A10184

VETRINISTA (capo) con eventuale collaboratore-trice posizione di prestigio per elemento veramente dotato di senso artistico-creativo, con esperienza acquisita nel campo delle confezioni, biancheria ed abbigliamento femminile, cerca filiale italiana società estera per importante ed elegante negozio moda femminile di prossima apertura in Genova (estensione vetrine metri 70). Inviare foto lavori eseguiti, indicando posti occupati, pretese, massima riservatezza, a casella 708 B, Sip, Genova. 31194

VEDOVA fattorino piemontese referenziata offresi a ore o giornata. Tel. 691-280

VENTISEIENNE presenza serietà offresi commessa pratica cartoleria. Telefonare 325-308 ore pasti. A8842

VENTISETTENNE licenza tecnica disegnatore meccanico offresi lavoro officina o ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5856 — Torino ». A8438

VENTISEIENNE presenza offresi commessa pratica profumeria. Telefonare 325-308.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE lavorante specializzato industria confezioni offresi. Telefonare 558-084.

AGGIUSTATORE carpentiere prima categoria già capo cantiere offresi seria ditta per montaggi esterni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2168 — Torino ».

AUTISTA D.E pubblico, autotreni trasporti autocisterne, offresi ovunque. Pubblimen, Casella 290, Vercelli. 31196

AUTISTA magazziniere custode pratico città dintorni offresi libero anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4081 — Torino ». A8821

AUTISTA piemontese, patente C, macchina propria, alla 3000, offresi a ditta privato viaggi Italia estero, commissioni città e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A9877

AUTISTA provetto, pratico città offresi. Gallone Benito, corso Grosseto 71.

AUTISTA sardo con patente D privata occuperebbesi presso famiglia o privato. Telefonare 796-816. A9294

AUTISTA E II pratico officina meccanica offresi. Scrivere Tesio Vicari, via Stradella 217. A8300

BARISTA referenziato 18enne anche fattorino offresi. Telefonare 391-960.

CAPO falegname tracciatore mobili e serramenta conoscenza disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ». A10109

CAUZIONANDO esperto autista veicolo proprio offresi ditta servizi vero impegno. Telefonare 556-419. A6638

CINQUANTENNE fiduciaria offresi governante cucito, stiro, governo casa, bambini, compagnia. Telef. 338-795.

COMMESSA abilissima panetteria, drogheria, alimentari offresi mezza giornata. Telefonare 798-792. A10090

COMMESSA 20enne abilissima offresi pasticceria drogheria. Telefonare 93-296.

COMMESSA 22enne offresi preferibilmente abbigliamento o profumeria. Presenza, referenze. Telefonare 482-110.

CONIUGI cuoca guardarobiera, cameriere domestico praticissimi, offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ».

CONIUGI pratici pulizia scale offronsi. Referenze. Telefonare 878-804. A9583

CONIUGI soli quarantacinquenni piemontesi, massima fiducia, cercano portierato. Telefonare, pomeriggio, 386-861.

CONIUGI soli referenziati cercano portieria o custodia villa. Telef. 585-863.

CUOCO pasticciere pratico ristorante, albergo, istituti, case di salute offresi subito, città fuori città. Telefonare 395-329.

DICIANNOVENNE patente guida desideroso viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ». A4728

DISPONENDO autocarro libero mezza giornata offresi presso ditta consegnazioni. Telefonare 960-324. A9917

DISTINTA bravissima andamento casa giornata o mezza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9382 — Torino ».

DONNA tuttofare ottime referenze offresi tre ore mattino. Telefonare 50-814.

DONNA 40enne buone referenze offresi 8-18 escluso festivo, barriera Casale, linee 3, 22, 21. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ». A8543

FALEGNAME qualificato 28enne occuperebbesi solo presso fabbriche. Telefonare 46-976. A8534

FAMIGLIOLA piemontese, coniugi, offronsi mezzadri salariati o custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A10683

FATTORINO motocarro 4 ql. offresi presso ditta o negozio. Telef. 699-742.

FOTOGRAFO stampatore colore bianconero offresi. Telefonare 570-541.

GIOVANE disegnatore meccanico militesente, ottima esperienza macchine utensili offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5407 — Torino ».

GIOVANE falegname addetto banco macchine offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ». A10376

GIOVANE signora offresi tuttofare a ore. Telefonare 482-779. A9733

MACCHINISTA cristrice offresi interna. Telefonare 776-832, ore 16-17. A7289

OPERAIA generica offresi lavoro decoroso, mill pretese. Telefonare 371-331.

OPERAIO ventenne pratico fresatrice offresi. Scrivere Cagliero Antonio, Maziona Villanova d'Asti. A10108

OPERAIO 25enne generico patente C cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4065 — Torino ». A8624

PENSIONATO sessantenne offresi pulizia ufficio o altro escluso bicicletta. Telefonare 298-090. A9486

PIEMONTESE militesente animina operai anime e a mano offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

PRATICA pulizia scale, offresi case nuove paraggi Francia, Peschiera. Telefonare 395-093. A9480

PRIMO pasticcere confettiere, referenziato, lunga pratica, offresi lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4049 — Torino ». A9765

SALDATORE specializzato 30enne offresi secco miglioramento. Tel. 460-977 dalle 14 alle 20. A8200

SALUMIERE PRATICO OFFRESI. TELEFONARE 31-383. A10687

SIGNORA referenziata offresi mezza giornata per lavori casa o governo bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A9635

TORNITORE militesente conoscenza disegno tel mese economico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5408 — Torino ».

TRENTASEIENNE pensionato, patente, proprietaria, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5384 — Torino ».

VEDOVA sola, occuperebbesi presso coniugi soli, mezza giornata, zona barriera Milano. Telefonare, pomeriggio, 282-286.

VENTISEIENNE patente B pratico magazzino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 871-287, Margiotta. A10581

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A commesse apprendiste pratiche alimentari offronsi ottime retribuzioni. Gioberti 1

ABILE avvolgitrice piccoli motori trifasi et ragazzo 17enne per lavori vari cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ». A9474

ABILE lavandaia tintoria cercasi. Presentarsi tintoria corso Montecucco 1.

ABILE referenziata tuttofare, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 882-398.

ABILE sarta e macchinista pellicciaia cercasi. Telefonare 335-336. A9292

ABILE tecnico per messa punto profilatrice e rulli per lamiera cercasi. Telefonare 962-471. A8503

ABILE acconciatura, cerca apprendista possibilmente brava manicure. Presentarsi, Boves & D. 857

CAMERIERA, presenza, referenziata cerca persona sola. Telefonare 393-458.

CAMICERIA assume subito macchinista provetta, apprendista. Lavatelli, via Leyni 40. A8519

CAMICERIA assume stiratrice e apprendista camiciaia. Cirio, corso Dante 84.

CARPENTIERI in ferro e lamiera assumonsi. Telefonare 721-163. A5369

CERCASI aiutanti apprendiste sarte fantasia confezioni signora. Balestrino, Giolitti 16. A9717

CERCASI apprendiste e abili macchiniste confezioni impermeabili. Sardi. Telefonare 83-567. A10974

CERCASI coniugi senza figli: marito autista giardiniere, moglie tuttofare per villa collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ». 1252

CERCASI coniugi senza figli, domestico autista giardiniere, cuoca tuttofare per villa precollinare. Telefonare 888-773.

CERCANSI coniugi soli, attivissimi, per custodia e pulizia stabilimento e uffici. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5222 — Torino ».

CERCANSI giovani 16-18 anni reparto elettrotelefonico. Telefonare 882-377.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Negoli, Robizie 54, Roma. 31198

CERCANSI mezzadri per cascina collina torinese. Golzio, via Capua 15, Torino.

CERCANSI stagnini provetti ottima retribuzione. Telefonare 461-383. A8541

CERCASI fattorino-distributore acque minerali munito patente secondo grado. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9260 — Torino ».

CERCASI fresatore I II categoria disposto lavorare turni. Ottima retribuzione. Telefonare 772-721, 753-556. A10065

CERCASI lavorante e aiutante sarta e indossatrice. Sartoria Nebbia, via Botero 17. A10977

CERCASI lavorante sarta uomo o donna e macchinista abile impermeabili. Gorrea, Monginevro 30. A7209

CERCASI lavoranti aiutanti sarte confezione fantasia. Presentarsi: Bondini, Giolitti 10. A9625

CERCASI operaia pratica tessitura. Telefonare 730-455. A9120

CERCASI operaio per trafilati plastici pratico colorazione materiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ».

CERCASI pialiatore I categoria disposto lavorare turni. Ottima retribuzione. Telefonare 772-721, 753-556. A10065

CERCASI ragazza 14-16enne per laboratorio plastica. Via Facchinetti 117.

CERCASI ragazzo 16-17 anni apprendista calzature. Telefonare 380-109. A9132

CERCASI ragazzo ragazza per verniciatura laccatura, anche apprendisti. Scrivere specificando età eventuali referenze: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ».

CERCASI tuttofare abilissima, referenziata, fissa o giornata, 3 persone. Telefonare 615-441. A9575

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 520-005. A10140

CUOCA fissa non anziana per soli coniugi, ottimo trattamento, massimo referenze, cercasi. Telefonare 367-866.

FATTORINO aiuto magazziniere con patente, 15-19enne cerca azienda commerciale. Presentarsi lunedì CLE-Ably, corso Rosselli 105/3. A10170

GIOVANI sposi offrono a referenziatissima praticissima tuttofare fissa massimo stipendio. Telefonare 82-775. A8179

GRANDE industria elettromeccanica assume abili operai esperti montaggio e assemblaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno. Età non superiore 40 anni. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 192 — Torino ». 20290

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume abili alesatori e fresatori, ottima conoscenza disegno, età non superiore 45 anni. Ottime condizioni di retribuzione a personale veramente qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca, per propri stabilimenti in Torino e circondario operai specializzati e qualificati aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori a condizioni retributive favorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ». A9781

IMPORTANTE complesso industriale dintorni Torino cerca tubisti specializzati per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8126 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese assume operai esperti montaggio avvolgimenti in piattina su motori elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 198 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

IMPORTANTE società costruzioni metalliche cerca abili operai specializzati carpentieri montatori, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Retribuzione ottima a personale veramente qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20291

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A11109

IMPRESA di costruzioni cerca assistente edile o geometra, massimo 35enne, autista e palista patentato. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Torino ». 1122

INGROSSO tessuti cerca imballatore pratico confezione colli, libero subito. Presentarsi Rusconi, Macerata 6. A9736

INGROSSO tessuti cerca commesso provetto tagliatore libero subito. Presentarsi Rusconi, Macerata 6. A9739

INSTALLATORI impianti elettrici industriali città e dintorni, cercansi. Monticone, via Montalenghe 14. A9631

MACCHINISTA pellettiere apprendista 14-15enni assume FAP, via Giacomo Bove 5.

MAGLIFICIO cerca provetta operaia macchina doble-interlock; apprendista operaia; impiegata primo impiego. Presentarsi via Piossasco 22, Torino. A9852

MANIFATTURA reggiseni assume lavoranti e apprendiste. Presentarsi corso Lecce 94. A9953

MANOVALI cercansi ditta Ambrosio, via Chambery 45, Torino. A9637

MEZZADRO famigliola assumesi cascina 18 giornate meccanizzata, zona Alba. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ». A10665

MODELLA giovane per pittore cercasi. Presentarsi Treves, via Viotti 9, martedì giovedì ore 14.30 alle 16.30. A11061

MONTATORE abile specializzato montaggio e smontaggio gru Edilmac a relativa manutenzione cerca urgentemente impresa edile. Telef. 511-078. A8885

MONTATORI elettricisti bobinatori I-II categoria per impianti industriali e civili cerca importante impresa impianti elettrici Torino. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A10071

OFFICINA cerca abili aggiustatori montatori. Telefonare 841-138, giorni feriali.

OPERAIO pratico lavorazione serramenti alluminio cercasi. Telefonare 721-625.

OPERAIO scultore in legno cercasi disposto trasferirsi Parigi, vitto alloggio lavoro assicurato tutto l'anno, assistenza sociale. Scrivere « Sculpture », Poste Restante Bureau Postal 47, Paris 11 (Francia). 31225

OPERATORE cinema conoscenza almeno nozioni indispensabili elettricità, disposto stabilirsi basso Piemonte, possibilità guadagno 80.000 mensili cercasi. Scrivere: « Intercinet », via Caesarea 6, Genova.

OPERATORI esperimentati tutte parallele ricerca industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum, pretese a: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». A9434

PANTOGRAFISTA abile cercasi Zulai, via Principe Amedeo 28. A10089

PER pulizia scale casa popolare barriera Milano cercansi coniugi soli piemontesi compenso affitto due vani. Scrivere indicando età occupazione marito. « Pubblicità Stampa 8180 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata, stipendio massimo. Telefonare 534-320. A10116

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica tuttofare a giornata intera, festivi mattino, referenze controllabili, massima paga. Telefonare mattino 652-297.

RADIOMONTATORI provetti, capacità tecniche, lunga esperienza di lavoro cercasi. Presentarsi: Aset, via Caprera 122/9

RAGAZZE svelte, volenterose, assume laboratorio farmaceutico. Presentarsi Laboratori, corso San Maurizio 8. A11081

RAGAZZE 14-15enni cerca laboratorio cartotecnica. Telefonare 768-321.

SIGNORA sola cerca collaboratrice capace, referenziata, anche anziana. Tel. 651-316.

SIGNORINA PRATICISSIMA LAVORI CASALINGHI, BUONA RETRIBUZIONE, USCITE SERALI, ASSUMO. PRESENTARSI ORE, CORSO FRANCIA 15.

STABILIMENTO assume operai provetti tubisti purché anche saldatori ossiacetilenici. Telefonare 240-420. A3407

STABILIMENTO costruzioni serramenti legno cerca provetto tracciatore conoscenza disegno con serie referenze, assoluta capacità tecnica. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ». A7306

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca custode sposato senza figli, possibilmente patente guida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4052 — Torino ». A9776

STAMPISTA abilissimo massima quarantenne cercasi. Presentarsi ore 17-18,30. Spesso, via Piossasco 17. A9142

TINTORIA confezione cerca apprendista sarta e sarte. Bandera Ernesto, piazza Libertà 18, S. Antonino di Susa, Torino.

TIPOGRAFO cercasi compositore I categoria, pratico posto direttivo, disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4092 — Torino ».

TIPOGRAFO compositore apprendista terzo o quarto anno oppure terza categoria cercasi. Telefonare anche festivi 556-242.

TORNITORE pratico stampi attrezzature cerca importante industria. Tel. 341-431.

TORNITORE II categoria cercasi. Telefonare 833-679. A9542

TRAPANISTA qualificato 20-25enne assume soc. macchine pneumatiche. Scrivere specificando esperienze: «Pubblicità Stampa 9229 — Torino ». A9878

TUBISTA qualificato 20-25enne assume soc. macchine pneumatiche. Scrivere specificando esperienze: « Pubblicità Stampa 9288 — Torino ». A9872

TUBISTA saldatore pratico lamiera assumiamo. Presentarsi via Useglio 33. A9780

URGE governante referenziata per bimbo due anni, leggeri lavori casalinghi. Telefonare Torino 761-788, oppure Borgomanero 31-853. A8801

ZINCOGRAFIA primaria importanza cerca fotografi per fotoincisione prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 182 — Torino ». 31226

AGGIUSTATORI e pialiatori alle limatrice I e II categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4067 — Torino ». A8791

AGGIUSTATORI stampisti I categoria veramente abili cerca importante stabilimento. Paga massima per elementi altamente specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ».

AGGIUSTATORI, tornitori seconda cercansi. Presentarsi via Forlì 164.

ALESATORI, tornitori, aggiustatori, cercansi da stabilimento meccanico torinese. Scrivere specificando posti occupati e pretese a: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A9182

APPORTANDO cauzione cento contanti assumesi magazziniere. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ».

APPRENDISTA commessa fissa, bella presenza, cercasi. Tel. 43-422, 554-973.

APPRENDISTI fabbri-saldatori, massimo 18enni, cercansi. Telefonare 770-784.

ASSUMESI fattorino patentato guida motocarro. Telefonare 530-262. A10128

ASSUMIAMO villa precollinare 40enne cameriera fissa. Escluso lavori pesanti. Trattamento signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9277 — Torino ».

ATTIVO volenteroso 16-18enne assumesi per lavori magazzino, necessita robusta costituzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 196 — Torino ». 117

AUTORIMESSA assume guardiano notturno. Presentarsi via Genova 2 bis.

AZIENDA agricola, vicinanze Torino, cerca donna ultraquarantenne addetta lavori domestici, indispensabili referenze religiose. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A9048

CERCANSI mezzadri famiglia con due uomini cascina nell'Astigiano, motorizzata. Telefonare 684-707. A10064

CERCANSI operai per taglio lamiere, sella, pantografo, patente auto. Telefonare 781-478. A9600

CERCANSI operai e aiutanti pellettieri. Alasio Castello, S. Giulia 12. Telefono 592-210. A8805

CERCANSI ragazze 15enni per facili lavori plastica legatoria. Affa, corso Lione 74.

CERCANSI ragazzi dai 14 ai 16 anni apprendisti camerieri. Presentarsi via Guicciardini 6. A10135

CERCANSI stampisti e tornitori attrezzisti. Precisare età e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ».

CERCASI subito signorina per cremeria. Presentarsi via Cavour 12, tel. 521-073.

CERCASI abile lavorante e ragazzina bustaia. Telefonare 551-394, feriali, ore 13-14, 20-21. A9787

CERCASI abile operaio idraulico elettricista. Telefonare 557-032. A9267

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Telefonare 22-048. A8259

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 537-693. A10066

CERCASI abile apprendista tornitore. Telefonare al 731-721. A6716

CERCASI abilissima stiratrice inutile presentarsi se non provetta. Telef. 337-050.

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 586-316. A8888

CERCASI aiutante pellicceria. Telefonare 757-867. A9456

CERCASI alesatrista I categoria disposto lavorare turni. Ottima retribuzione. Telefonare 773-721, 753-566. A10066

CERCASI apprendista meccanico moto. Rinello, corso Peschiera 38. A9772

CERCASI apprendista per officina meccanica anni 17, licenza 3ª avviamento professionale. Corso Montegrappa 36 A.

CERCASI commessa praticissima vendita. Presentarsi via Di Nanni 112. Telef. 390-160, ore 14.30. Grosseto.

CERCASI domestica tuttofare fissa ottimo trattamento famiglia signorile. Telefonare 45-745. A9707

CERCASI fattorino militesente massimo 25enne pratico città guida Ape. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8298 — Torino ».

CERCO commessa panetteria. Telefonare 395-173. A9060

CERCO referenziata tuttofare ore 7,30-19. Telefonare 483-974. A8678

CERCASI soli cercansi custodia piccolo stabilimento, possibilità sistemazione meccanico oppure imballatore. Scrivere età, posti occupati, referenze a: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A11103

CONIUGI soli massimo quarantenni, cercansi per villa collina torinese; marito giardiniere ortolano, moglie aiuto lavori domestici; stipendio, alloggio. Scrivere con referenze, età, pretese: « Pubblicità Stampa 5780 — Torino ». A8490

CUCITRICE operaia confezione et apprendista biancheria cercasi. Telef. 385-613.

CUOCO cercasi posto fisso città provincia Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9217 — Torino ». A8079

DITTA cerca apprendiste confezioni sartoria e maglieria. Telefonare 518-426.

ELETTRAUTO cercasi. Referenziare e indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5336 — Torino ». A7811

ELETTROMECCANICI giovani militesenti pratici montaggio conoscenza schemi cercansi. Telefonare 77-408. A10136

ELEVATO stipendio offre famiglia 3 bambini con governante a tuttofare fissa 25-45enne purché esperiissima e referenziata. Telef. 81-486 ore pomeridiane.

FABBRO-carpentiere cerca operaio specializzato per mansioni vice-capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A7308

FALEGNAMI serramentisti e tappezzieri cercansi. Inutile scrivere se non provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino ». A9429

FAMIGLIA cerca subito tuttofare 18enne primo servizio disposta trasferirsi. Telefonare 581-569. A10701

FAMIGLIA con bambina cerca tuttofare fissa massimo età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8888 — Torino ». A10718

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per turni medi, età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 119 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

IMPORTANTE ditta casalinghi, elettrodomestici, cerca personale maschile e femminile per negozio vendita, per ufficio e magazzino. Cerca inoltre apprendisti per negozio e magazzino. Impiego stabile, buona retribuzione. Nelle domande precisare età, studi compiuti e referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ». 20614

IMPORTANTE impresa pulizia assume personale maschile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino ». A9451

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca personale qualificato ambosessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2212 — Torino ». 20608

IMPORTANTE industria cerca elettricista specializzato impianti industriali e cortesia contatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ». A9093

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA STAMPISTI LAVORAZIONE LAMIERA, TORNITORI, FRESATORI DEKELISTI I E II CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8321 — TORINO ». A9436

IMPORTANTE industria meccanica assume operatore per fresatrici, età non superiore 35 anni, per produzione piccola serie meccanica media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abili operai trapanatori radialisti, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai addetti montaggio carrozzeria, verniciatori a spruzzo, elettrauti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A8827

IMPORTANTE società cerca autotreno indiscussa capacità, disposto trasferirsi, massima paga. Scrivere: Cheddite, Casella postale 231, Torino.

INDUSTRIA cerca operatore presse, aggiustatore, stampista, apprendista. Presentarsi via Bianchi 54. A9477

INDUSTRIA torinese cerca operaio pratico lavorazioni vernici sintetiche e idropitture. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8149 — Torino ».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE introdottissimo profumerie Piemonte cercasi per lancio prodotti americani reclamizzati. Casella 1680 C, Sip, Genova. 21133

AGENTI indiretti introdottissimi alimentazione cercano esclusività da nota seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ». A9607

CASA produttrice importanza nazionale prodotti parrucchieri per signora, cerca rappresentanti possibilmente introdotti con mezzo, zone Cuneo, Alessandria, Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». A8651

CERCANSI per zona Torino, Piemonte piazzisti rappresentanti, auto propria, eventualmente abbinando articoli affini ingrosso maglieria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A9639

CERCASI introdotto casalinghi ferramenta mobilieri zone Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0096 — Torino ». A9411

CONCESSIONARIA organizzazione propagandistica bene introdotta classe medica Roma Lazio accetterebbe rappresentanza oppure concessione seria casa farmaceutica. Casella 417 B, Sip, Tritone Roma.

GENERALKOPER FABBRICA CIOCCOLATO CARAMELLE TORNO, CORSO VITTORIO EMANUELE 82, RICERCA AGENTI MOTORIZZATI PER PROVINCIE AOSTA ET ISPETTORE COMPETENTE RAMO. 80841

IMPORTANTE ditta prodotti assoluta novità cerca produttori auto propria per Torino. Presentarsi Belgiardino, via Trecate 38, telef. 756-038. A10630

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

ESCLUSIVISTA importante casa gelati cerca per Asti, Casale, Novara viaggiatori muniti patente. Richiedesi serietà, correttezza, garanzia. Scrivere Pubbliman, Casella 118, Milano. 21261

GRANDE [illegible] internazionale assume [illegible] tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte vendita articolo introdotto prima necessità, possibilità brillante carriera et forte [illegible]. Esigonsi studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible] COSMETICI CERCA GIOVANI, ABILISSIMI VENDITORI PER VARIE ZONE ITALIA. POSSIBILITA' OTTIME SISTEMAZIONE ET CARRIERA. INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. DETTAGLIARE: «PUBBLICITA' STAMPA 171 — TORINO». 20519

INDUSTRIA alta Italia cerca Piemonte e Lombardia viaggiatori, rappresentanti, agenti ramo pitture, vernici, ottime prospettive guadagni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5409 — Torino». A10165

INDUSTRIA farmaceutica cerca elemento introdotto propaganda medica provincia Cuneo. Specificare età, titoli, referenze, pretese. Indispensabile automobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». 21158

INDUSTRIA farmaceutica primaria specialità cerca per Piemonte valenti collaboratori scientifici forniti auto propria. Provvigioni Enasarco e concorso spese auto, casella 618 B.-Sip. Tritone Roma.

BETA casa editrice ampliando organizzazione Liguria, Piemonte cerca agenti, produttori produttrici, veramente introdotti campo pubblicitario. Scrivere referenziare: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino». A10115

RAPPRESENTANTE cercasi introdottissimo Piemonte per vasto campionario maglieria, calzetteria. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino». A9361

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AFFETTUOSA, amante casa, piacente 45enne vedova sposerebbe 50-55enne anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino». A5208

ALTA bella 35enne proprietaria alloggio, capitale sposerebbe professionista 40-45enne alto, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALTA, diplomata, ottimo impiego, alloggio, possidente, sposerebbe settentrionale distinto, ottimo impiego sicuro, oltre 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino». A9530

ALTA, distinta, alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio laureato, diplomato impiego massimo 38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

AUTISTA 35enne piemontese serio, discreta paga, sposerebbe onesta, carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino». A8141

AVVIATO libero professionista 32enne, carattere semplice, conoscerebbe scopo matrimonio simpatica adeguata condizione anche provinciale, massima reciproca serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A10152

BELLA 30enne [illegible], ottima famiglia, moralità, sposerebbe distinto, serio, ottima posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

BENESTANTE vedova 46enne, seria, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino».

BUONA, fine, morale, laureata, amante casa, patrimonio cospicuo, 32enne sposerebbe laureato professionista buono, seriamente onesto. Inanonimi. Trattano famigliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

CINQUANTENNE distinta sposerebbe 60-70enne benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

CINQUANTENNE possidente contanti sposerebbe donna 40-45 con negozio di generi diversi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». A8900

COMMERCIANTE possidente, serio, comprensivo sposerebbe signorina 25-35enne alta, robusta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». A10106

CONTADINO anziano, apportando capitale e lavoro, sposerebbe campagnola con azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10155

DIPLOMATA impiegata bancaria proprietaria [illegible], piacente, conoscerebbe 40-50enne condizione adeguata, distinto, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A8634

DISTINTA, presenza, indipendente, giovanile, affettuosa sposerebbe distinto, agiato 65-70enne elevata posizione. Serietà, delicatezza, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DISTINTISSIMA signorina 40enne, elevate qualità morali, sposerebbe laureato serissimo, cattolico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

DISTINTO 43enne relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina bella, affettuosa. Segretezza reciproca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino».

ELETTROTECNICO elettricista specializzato 35enne piemontese, 1,68, serio, attivo, buono, affettuoso, sposerebbe buona, attiva, presenza, piacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino».

GEOMETRA ottima posizione economica sposerebbe signorina bella, seria, massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino». A10131

IMPIEGATO statale 41enne, casa propria arredata, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 35enne carina, buon carattere, amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

INDUSTRIALE 45enne, solo, comprensivo, risposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino».

LAUREATA 27enne carina, affettuosa, attitudini domestiche, benestante, sposerebbe professionista, laureato buona posizione 30-40enne. Risposte saranno esaminate congiunti. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A5723

NUBILE 47enne giovanile, semplice, famiglia nobile, dote arredamento casa, sposerebbe settentrionale 50-55enne, distinto, posizione, residente Torino. Rispondesi solo condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8179 — Torino».

OPERAIO stabile, solo, 45enne conoscerebbe semplice, virtuosa, affettuosa, anche madre scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».

OPERAIO 35enne residente Stoccolma, alto 1,85, sposerebbe brava ragazza, età adeguata, sana, seria, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A10661

PENSIONATO distinto sposerebbe 50enne sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino». A8595

PENSIONATO 70enne robusto, bella presenza, sposerebbe pensionata 60enne, bella presenza, sola, sana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino».

PRESENZA, colto, attivo, sano, posizione ottima economico-sociale, solido patrimonio, sposerebbe signorina piemontese 30-35enne, presenza, colta, moralissima, religiosa, affettuosa, desiderosa famiglia, predisposta collaborare spiritualmente professione antiquariato di alto livello. Pregasi dettagliare con indirizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». A10651

QUARANTENNE sano, [illegible], ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente con signorina preferibilmente ricca. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8067

QUARANTOTTENNE celibe, bella presenza, serio, giovanile, apportando piccolo capitale sposerebbe signorina o signora ricca anche di campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A[illegible]

QUARANTOTTENNE conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina 30-35enne anche nullatenente o bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». A9975

SIGNORA indipendente 38enne impiegata, carina, snella, giovanile, affettuosa conoscerebbe distinto, comprensivo, sentimenti elevati, buona posizione scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A6798

SIGNORE solo, pensione, reddito su proprietà, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] signorina bella presenza piemontese desiderosa vita agiata, reciproco affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

SIGNORINA sola, alloggio, impeccabile fisica sposerebbe 55enne serio, preferibilmente autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A8170

SIGNORINA 30enne, impiegata, presenza, buoni sentimenti, sposerebbe serio, affettuoso, sicura posizione massimo 40enne. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino».

SIGNORINA 39enne, presenza, distinta, colta, intelligente, alta, ottimo impiego, sposerebbe alto, buono, fine, solida posizione, massimo 50enne. Scrivere: Pubbliman, Casella 29, Alessandria.

SIGNORINA 33enne, seria, bella presenza, [illegible] scopo [illegible] vedovo solo anche anziano, serio, benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A5382

TORINESE 30enne solo sposerebbe seria, brava, massaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino». A6245

TORINESE 40enne presenza, impiegata, sposerebbe 45-55enne settentrionale, sano, giovanile, sportivo, veramente desideroso sincera compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4052 — Torino».

[illegible] 46enne, alto, bella presenza sposerebbesi con signorina o vedova massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 — Torino». A7343

TRENTACINQUENNE torinese ottimo impiego sicuro, bella presenza, conoscerebbe signorina 28-35enne scopo matrimonio artigiana, operaia, contadina, serietà. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5780

TRENTACINQUENNE 1,65, operaio industria, ottimo stipendio, sposerebbe signorina carina, seria, massimo 30enne, preferibilmente con attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

TRENTADUENNE mutilato civile, posizione, ottimo carattere, piemontese, conoscerebbe signorina anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A10709

[illegible] torinese 1,70, impiegato tecnico, sposerebbe seria, carina. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A1002[illegible]

TRENTANOVENNE molto giovanile, alto, presenza, studi universitari, titolare azienda, situazione finanziaria primissimo ordine, sposerebbe massimo 28enne anche nullatenente purché veramente carina, buona educazione famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

TRENTANOVENNE piemontese, alto, distinto, residente Canada, buona posizione, [illegible], privo conoscenze sposerebbe massimo 35enne, bella presenza, diplomata. Scrivere: Box 616 - Schefferville, S. Quebec - Canada. A5698

TRENTOTTENNE piemontese contadino, sano buono, buon carattere, sposerebbe signorina piemontese semplice, minimo 32enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8604

[illegible] torinese operaio Lancia conoscerebbe scopo matrimonio piemontese veneta 22-29enne amante casa, alta, seria, sana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A9637

VEDOVA [illegible] piemontese, casalinga, di ottima presenza e sani principi, sposerebbe solo, serio, discreta posizione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino». A8585

VENTOTTENNE bella presenza conoscerebbe signorina 20-25enne, carina con miti pretese scopo matrimonio, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

VEDOVA 45enne giovanile relazionerebbe con distinto commerciante artigiano affettuoso scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA [illegible] in Sacrestia di S. Carlo tre chiavi smarrite il 22 dicembre, all'inizio di corso Matteotti.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 683-110, 682-576. 1179

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 657-574. 818

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-034. Indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotec, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-348. 729

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-429. Il Dottor Versace annuncia la prossima apertura del grandioso Autosalone con la più sfarzosa fuoriserie e con il più vasto assortimento nuovo di serie e dell'usato. Ricordate: Andrea Doria 13, l'autosalone più completo per le vostre esigenze e il più economico. A [illegible] lunghe rateazioni. 1071

A. AUTOSALONE «Tesoriera», [illegible] 237 bis, [illegible] 42-595. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider; 1900 super sprint; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; [illegible] spider; 1100 Torpedo Coloniale; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni.

ABBIAMO 615 nafta benzina, camioncini 103, 1100 T., Volkswagen, 600. Corso Napoli 46. A11108

ABBIAMO Appia II, III; Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Appia II, III, Flaminia coupé, Mercedes 220, Volkswagen, Dauphine automatica, Giuliette normali, sprint, spider, 1200 spider seminuovo, 1400 B, 1100, 600 nuova, belvedere. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-661

[illegible] pronta 600, vetture multipla, Bianchina panoramica, 103 H seminuove, 103 tipo 58, nuove, seminuove, nuova 500, vetture e giardinette, belvedere, 500 C, cambi, rateazioni, promozioni, Autosalone, Vinaglio 5. 1232

[illegible] AUTOMOBILE, AUTOCARRO NUOVO, USATO, CONCEDIAMO COMODISSIMO VANTAGGIOSO FINANZIAMENTO. APEA, TEL. 683-838.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, [illegible] Bodoni 1 g. telef. 521-251. 23356

ACQUISTEREI occasione auto media cilindrata cambio mobili nuovi. Telefonare 293-775. A6721

ALFA [illegible] COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-[illegible], VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

APPIA 3a bianco Saratoga perfetta vendo funzionario Lancia. Tel. 598-029.

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 683-662, 652-663: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100, 1200, 1400, [illegible] normali e gran lusso, Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501. Appia Farina seminuova, Appia 3a, 1a, Giulietta sprint, 600 D pulmino nuovo, multipla seminuova, 103, 600, 500 seminuovi, Dauphine, Gordini, 103 familiare, Belvedere.

AMBULANTI! attrezzatevi con moderni razionali furgoni negozio. Visitateci. Pasino. Agenzia di Torino, corso Tassoni 47, telefono 750-43. 1348

APPIA '58, 500 103, 600 vetture, furgoni, 1100 DLR camioncino, Jepp. Po 43.

APPIE I, II, destre, sinistre, bellissime, vendiamo. S. Anselmo 8. 10

AUTOCARRO Alfa buona occasione vende, permuta, rateizza Dario Vido, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

APPIE I II III; 103 normali, 103 familiari, 600, 400, belvedere, Ardea. [illegible] Scialla, [illegible] 11, telefonare 60-494. 10

AUTOAGENZIA Centale, Grosseavallo 3, telef. 774-226: Appia II, Alfa super, 103, [illegible], 500, multipla, 1400 diesel, 1900, 615 diesel, furgone pubblicitario 615.

AUTOAGENZIA Cooli, Saluzzo 118. Telefonare 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. [illegible]

AUTO[illegible] Cigna 2, tel. 484-087. Troverete Appia 1a 2a 3a serie, 103 familiari, 103 diversi. 500 multipla 58. Bianchina panoramica. 600 diversi.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. SOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI la Sfai [illegible] acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. [illegible] Doria 13, [illegible] 531-612. 512-173. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 T. 600. Multipla, 500. 710

AUTO[illegible] con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

AUTONOLEGGI senza autista 1100, 600, 500. Giacosa 26. Telefono 687-614.

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 600, 1400. Telefonare [illegible]. [illegible]

[illegible] vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con mutuo. Telefonare 687-514. 1245

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una [illegible] del costo d'esercizio: Esadelta normale, portata quintali 70; Esadelta tre assi, portata quintali 105, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182.

AUTOTRENO Fiat 682, 1959, come nuovo, tutto completo vendo. Tel. 251-771.

[illegible] Mille [illegible] raccomandabile vende, permuta, rateizza Dario Vido, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1369

AUTOVEICOLI [illegible] acquisto, riparo, cambio, pezzi eccezionali. Pastorino, telefono 396-777. 1368

BELVEDERE 500 C perfetta vendesi. Telefonare 512-6[illegible]. A8625

CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna L. 1.950.000, provatela! Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. Telef. 759-818, 765-262. 1161

BIANCHINA panoramica nuova e [illegible] furgone Bianchina, Giardiniera 600, consegna immediata. Telef. 380-800. 34

CAMIONCINI 1100 E, 7 quintali, TV, 103 vendo, Baretti 17. A9163

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce nuovo prezzo 795.000 consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria [illegible], Fabro 10, corso Giulio Cesare 212, [illegible] Pacchiara 146.

FINANZIAMENTI [illegible] SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTER, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-348. 129

FLAVIA, la grande novità del 42o Salone dell'automobile, Flaminia [illegible] e coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, pronte, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria [illegible] Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182.

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1283

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62. Telefono 30-509. 23230

FUNZIONARIO «Alfa Romeo» vende Dauphine 7 mesi. Telef. [illegible] A[illegible]

GIARDINIERA 500 avorio 8 mesi vendo 475.000. Telefonare 35-481. A9049

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '51 '59 e MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VIDO, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-879

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO [illegible]. 1038

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 61-110. 871

LANCIA servizio e riparazioni, S. Silvestro, via [illegible]: Appia I serie, Appia II serie, Appia III serie, B. 12 (B 24 '57), 3500, G. Turismo 2500, Balestrale '56, 600 vera occasione. Il servizio rimane aperto nei giorni festivi sino ore 13. Diciotto rate con garanzia. Visitateci. Telef. 784-306.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MOBILIERE cerca da privato 600 cambio mobili. Telef. ore ufficio 283-509.

OCCASIONISSIMA privato vende nuova 500 a privato. Telefonare 756-101.

PRATICHE auto volture 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento, Sassi 22. Telefonare 519-537. A0499

PRIVATO vende a privato 600 mesi tel. grigia, Telefonare, ore serali, 382-037.

PRIVATO vende belvedere come nuova L. 200.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1157

PRIVATO vende seicento mesi 7. [illegible] 320.000. Telefonare ore pasti 232-328. A9288

PRIVATO vende, occasionissima, autocarro 615 unico proprietario. Rivolgersi Nichelino, via Giusti 3. A[illegible]

PRIVATO vende Vanwall [illegible] stato. Telefonare 251-631. A9947

PRIVATO vende 103 familiare, perfette condizioni. Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende 600 mesi 10, [illegible]. Via Monti 30. 1193

PRIVATO vende 600 1958 bellissimo, ordine, Multipla 1959. Telef. 30-608.

PRIVATO vende 600 C mesi 6. Telefonare 588-500. A10687

PRIVATO vende 1100 TV Pinin Farina, perfette condizioni. Telefonare 582-307.

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, vero [illegible]. Rateizzazioni. Noleggi. [illegible]-Gabutti, corso Novara 6, Torino. Telefono 276-261. 1578

ROMEO [illegible] seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vido, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

VENDESI occasione camion Fiat 1100 10 quintali. Telefonare 240-430.

VENDESI 500 Giardiniera 5 mesi 486.000 avorio. Telefonare 580-479. A8510

VENDO 500 Giardiniera verdolina 6 mesi. Telefonare 275-317, ore pasti. A10147

VENDO 1800 mesi sei blu avorio 11.000 km. Telefonare [illegible]. A10146

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 872

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Morio, C. Alberto 42. Tel. [illegible].

103 fine '55, unico proprietario, bellissima, accessori, vendesi. Telef. 484-180.

500 Belvedere vendo, «Bianchina Panoramica» [illegible] consegna cedo. Telefonare 581-337. A9737

600 Giardiniera sei mesi vendesi. Telefonare 688-441, ore pasti. A9423

600 grigia 6 mesi vendo a privato. Telefonare 385-181. A10704

600 sei mesi avorio finta pelle km [illegible]. Telefonare [illegible]. A11121

600 semestre verdolina km. [illegible] perfetta vendo Masera, Roccavione 77.

1100 Giardinetta, adatta trasporto merce vendesi. Telefonare 44-868.

1100 Lusso grigio chiaro semestre primo tagliando vendo. Telefonare 484-841.

1100 lusso sei mesi vendo. Tel. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

VESPA, Ape, vendita, cambi, rateazioni, interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA motocarri [illegible] 400-700. Cambi occasioni Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespe, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, Telefono [illegible] 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 31. 816

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglie damigiane, carta, ferro. Telefonare 273-922, ore pasti. A9727

APPARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible]. Tel. [illegible].

APPARONE, mancato matrimonio urge vendere mobilio nuovissimo, facilito pagamento. Telefonare 870-671. A6778

AL Centro Radio, S. Secondo 49, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9414

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 585-353.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 27401

[illegible] mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-877. 21080

ARMADI guardaroba, [illegible], sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Papelia, Mazzini 44. 8953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO [illegible] poltrone letto [illegible] divani [illegible] salotti. Accademia Albertina 36, cortile. 864

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI [illegible] occasioni, accessori idraulici, [illegible] via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1287

DISCHI microsolco, lirici, sinfonici, ballabili, jazz. Nuovi svendo Telef. 48-587.

[illegible] MACCHINA MAGLIERIA FAMA [illegible]. MODELLI RECENTI, POSSIBILITA' INFINITE. BOGINO 5, TELEFONO 528-850. 1184

FAMIGLIA americana trasferita vende come nuovo frigorifero marca americana capacità 280 litri lire 60.000. Telefonare [illegible]. A9437

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, via Sant'Agostino 2: armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: [illegible]; salotti 60.000; sotraline 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. Visitate lo stand alla fiera dei vini. 102

GUARDAROBE [illegible] Crepaldi, [illegible] specializzati. 2 porte 20.000; 5: [illegible]. Assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-818. 1297

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2008

MAGLIAIE! CUCIRO MACCHINA MAGLIERIA INSUPERABILE, FERRERETE DI PIU', ULTIMI MODELLI MERAVIGLIOSI. RATEAZIONI, INSEGNAMENTI. BOGINO 5. TELEFONO [illegible]

[illegible] Super Capital macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Riparatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 8. E' la dogana che conta! Visitateci. 1184

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita, [illegible]. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-381.

MOBILIFICIO Oasp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000, tinelli da 33.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, [illegible] 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22889

MOBILIFICIO Vino Vito, continua l'eccezionale sbalorditiva svendita camere, sale, soggiorni, tinelli, elettrodomestici, televisioni. Piazza Vittorio 3, Napione 28.

OCCASIONE. Vendo mobili ingresso. Telefonare 383-387. A2581

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible]. 405

PASSEGGINO e seggiolino bimbo, ottimo stato, occasionissima vendo. Telefonare 587-853. A9940

PIANOFORTI «Coronato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI [illegible], forti sconti cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Colla angolo via Galliari. Telefono 651-366.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90 marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20769

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca; nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 878

[illegible] cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, [illegible]. 842

[illegible] eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, [illegible] marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. [illegible]

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDESI macchina maglieria 12/100, assicurasi contratto lavoro. Telefonare 236-633. A[illegible]

VENDESI vasca bagno e grande mobile ottocento per alberghi, collegi, casa campagna. Telefonare 515-[illegible], ore 10-12.